

Parte seconda - N. 78

Anno 44

10 aprile 2013

N. 94

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

MOZIONE - Oggetto n. 3593 - Mozione proposta dai consiglieri Barbati, Mandini, Monari, Pariani, Bonaccini, Alessandrini, Moriconi e Mori circa le azioni da porre in essere per invitare il Governo a disciplinare la materia del conflitto di interessi nel settore bancario, con particolare riferimento alla composizione degli organi direttivi delle fondazioni, specie al fine di evitare che essi influenzino in modo determinante le scelte della fondazione stessa e della banca "di riferimento"4

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3712 - Risoluzione proposta dai consiglieri Carini, Monari, Pariani, Bonaccini, Zoffoli, Pagani, Alessandrini, Marani, Piva, Montanari, Mazzotti, Luciano Vecchi, Casadei, Fiammenghi, Mori e Moriconi per invitare la Giunta a proseguire nell'opera di razionalizzazione e di integrazione funzionale delle Aziende sanitarie regionali al fine di contenere le spese riducendo l'impatto sulla universalità dell'accesso gratuito al sistema5

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3730 - Risoluzione proposta dal presidente Pagani, su mandato della Commissione regionale Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport, e dai consiglieri Noè e Mumolo, per impegnare la Giunta a porre in essere azioni, in relazione alla missione valutativa circa le politiche regionali per conciliare lavoro e famiglia ed i voucher per i nidi d'infanzia, volte a superare le criticità emerse, con particolare riferimento al concetto di genitore "occupato", cui attribuire maggiore flessibilità da applicare anche alle procedure per accedere ai voucher, ricercando inoltre modalità più efficaci per l'erogazione dei contributi5

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3777 - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Naldi, Defranceschi, Sconciaforni, Barbati, Bernardini e Pollastri per sostenere i Consigli comunali di Castel di Casio, Granaglione e Porretta Terme in merito alle procedure volte ad istituire un nuovo Comune mediante fusione.....7

RISOLUZIONE - Oggetto 3778 - Risoluzione sulla Raccomandazione della Commissione del 20/2/2013 "Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale" C(2013) 778 final del 20/2/2013. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012. (Approvata dalla I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" in data 25 marzo 2013)7

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

25 FEBBRAIO 2013, N. 200: Approvazione delle "Linee guida regionali per le Aziende USL sulle metodologie di esercizio della funzione di vigilanza/controllo da parte dei Dipartimenti di Sanità Pubblica", in attuazione della DGR n. 2071/2010.....9

Nn. 240, 241, 242, 243, 260 dell'11/3/2013; n. 266 del 18/3/2013, Variazioni di bilancio28

25 MARZO 2013, N. 304: L.R. 44/95. Affidamento ad ARPA delle attività relative al "Supporto per la predisposizione delle informazioni utili all'evasione dei flussi informativi in materia di agglomerati, impianti di depurazione e fanghi 2013". Approvazione schema di convenzione..... 65

25 MARZO 2013, N. 310: Modifica alle proprie deliberazioni n. 413 del 10 aprile 2012 e n. 1410 del 1 ottobre 2012 e ss.mm. per quanto concerne la fonte di finanziamento utilizzata..... 65

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

27 MARZO 2013, N. 47: Documento programmatico sulla sicurezza dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna - aggiornamento anno 201367

27 MARZO 2013, N. 48: Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la segreteria particolare del Vice-Presidente - Enrico Aimi69

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

19 MARZO 2013, N. 36: Estinzione dell'Ipab "Asilo infantile Vittorio Emanuele II" di Roccabianca (PR).....69

DETERMINAZIONE DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE

28 MARZO 2013, N. 3066: PSR 2007-2013 - Asse 3 - Deliberazione della Giunta regionale n. 1732/2012 concernente la riattivazione di avvisi pubblici provinciali sulla Misura 311 Azioni 1 e 3 - Proroga dei termini di presentazione delle domande di aiuto..... 70

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI

21 FEBBRAIO 2013, N. 1462: Accreditamento in via provvisoria della struttura sanitaria denominata Multimed Poliambulatorio

Privato & Day Surgery di Bologna..... 71

21 FEBBRAIO 2013, N. 1463: Accreditoamento istituzionale della struttura ambulatoriale odontoiatrica del Centro Dentistico Romagnolo di Forlì 72

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI GENERALI, GIURIDICI E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DELLA DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

20 MARZO 2013, N. 2630: Bando amianto 2009. Revoca del contributo concesso all'impresa "LAMM S.P.A." - Parma con D.G.R. n. 1207/2011 per il progetto n. 86 e del contributo concesso alla Ditta "Soc. Coop. Stalla Sociale Rinascita" - Reggio Emilia con D.G.R. 892/2012 per il progetto n. 120..... 72

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE

15 MARZO 2013, N. 2451: Reg. CE 1698/2005 - PSR 2007/2013 - Deliberazione della Giunta regionale n. 2023/2011 - Progetti di filiera settore lattiero-caseario. Sospensione dei termini del procedimento..... 74

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE

22 MARZO 2013, N. 2739: Reg. (CE) 1698/2005 - PSR 2007 - 2013 - Misura 126/Sisma. Approvazione graduatoria delle domande presentate ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 1448/12 - Allegato 1..... 76

26 MARZO 2013, N. 2853: Reg. CE 1234/2007 - Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - Misura 7 "Investimenti" - Delibera Giunta regionale 1674/12. Approvazione graduatoria 89

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE

15 NOVEMBRE 2012, N. 14717: Accordo Mi Muovo Tutto Treno Regione Emilia-Romagna Rep. 4297 del 9/3/2011. Quantificazione, impegno e liquidazione a Trenitalia SpA corrispettivo relativo al periodo 1/10/2011 - 30/06/2012..... 96

15 NOVEMBRE 2012, N. 14718: Accordo di Muovo STIMER Regione Emilia-Romagna. Rep. 4302 del 1/04/2011. Quantificazione, impegno e liquidazione a Trenitalia SpA corrispettivo relativo al periodo 1/12/2011 - 29/02/2012..... 96

15 NOVEMBRE 2012, N. 14719: Impegno e liquidazione corrispettivo per interventi a favore degli utenti ferroviari dei servizi di interesse regionale. Estensione validità abbonamenti Trenitalia SpA maggio 2012..... 96

13 DICEMBRE 2012, N. 15795: Disimpegno somme esercizio finanziario 2012 e contestuale assunzione onere di spesa a carico del medesimo esercizio finanziario 2012..... 97

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

26 MARZO 2013, N. 2862: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/01/2004, n. 3; D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009. Ditta: Vivaio Il Bocciole s.r.l..... 97

27 MARZO 2013, N. 2908: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009. Ditta: Babino Rocco..... 98

27 MARZO 2013, N. 2909: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009. Ditta: Ciuffoli Pier Giacomo..... 99

27 MARZO 2013, N. 2913: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009. Ditta: Floricoltura Abbondanza Società Agricola s.s..... 100

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

26 MARZO 2013, N. 2863 Istituzione zona tampone per Erwinia amylovora. Anno 2013..... 101

DETERMINAZIONE DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA

21 MARZO 2013, N. 2678: D.Lgs. 173/98, art. 8 - Approvazione elenco prodotti tradizionali dell'Emilia-Romagna - XIII revisione 104

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI

28 MARZO 2013, N. 2984: FEP 2007-2013 - Asse 1 - Misura 1.3 "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività". Proroga dei termini, previsti dalla determinazione dirigenziale n. 15208 del 27 novembre 2012, per la conclusione della fase istruttoria delle domande presentate a seguito dell'emanazione del Bando annualità 2010..... 118

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

26 FEBBRAIO 2013, N. 1600: Provincia di Parma - Domanda 12/12/2012 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso consumo umano, da sorgente in comune di Corniglio (PR), loc. Lagoni. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, art. 5 e 6. Concessione di derivazione..... 119

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA

21 MARZO 2013, N. 2632: Rinnovo di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con variante sostanziale in comune di Finale Emilia località Polo industriale. Pratica MOP-PA 2814 119

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Parma. Approvazione di varianti al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20..... 120

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..120

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica ..128

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..128

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINO RENO - BOLOGNA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...129

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA – RAVENNA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...130

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....132

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....134

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....135

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - CESENA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....136

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....137

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....137

**PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R.
18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16
NOVEMBRE 2000, N. 35**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE
IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE. 138

PROVINCIA DI BOLOGNA 140

PROVINCIA DI MODENA 141

PROVINCIA DI PARMA..... 144

PROVINCIA DI RAVENNA..... 144

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA..... 145

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO
(REGGIO EMILIA)..... 145

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVEN-
NA) 145

COMUNE DI BUSSETO (PARMA)..... 146

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA) 146

COMUNE DI MONTICELLI D'ONGINA (PIACENZA) 146

COMUNE DI RAVENNA..... 147

COMUNE DI RIMINI..... 147

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Unione di Comuni Valle del Samoggia (Bologna); Comuni
di Albinea, Bagno di Romagna, Castelfranco Emilia, Ca-
stelnuovo Rangone, Codigoro, Collagna, Collecchio, Coriano,
Faenza, Fiorenzuola d'Arda, Marano sul Panaro, Nonantola,
Piacenza, Poviglio, Predappio, Rimini, Sarmato, Soliera, Zo-
la Predosa147

Modifiche Statuto dei Comuni di Cento, Reggio Emilia154

**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi,
pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazio-
ne di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità
di esproprio** dei Comuni di Cesena, Fiorenzuola d'Arda, Loia-
no; dell'Agenzia Mobilità (Provincia di Rimini); del Consorzio
di Bonifica della Romagna-Ravenna155

**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione
ed esercizio di impianti elettrici** presentate dalle Province di
Bologna, Ferrara, Modena, da ENEL Distribuzione SpA.....162

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

MOZIONE - Oggetto n. 3593 - Mozione proposta dai consiglieri Barbati, Mandini, Monari, Pariani, Bonaccini, Alessandrini, Moriconi e Mori circa le azioni da porre in essere per invitare il Governo a disciplinare la materia del conflitto di interessi nel settore bancario, con particolare riferimento alla composizione degli organi direttivi delle fondazioni, specie al fine di evitare che essi influenzino in modo determinante le scelte della fondazione stessa e della banca "di riferimento"

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

come noto, il sistema finanziario, e bancario in specie, rappresenta un settore particolarmente sensibile dell'ordinamento, che involge una molteplicità di interessi e le cui flessioni (positive o negative) influenzano specularmente diversi settori dell'economia e del benessere sociale *lato sensu* inteso;

proprio in considerazione della particolare sensibilità del sistema delle banche, la legislazione e la regolamentazione nazionale hanno disciplinato - mediante numerosi provvedimenti, di cui si dirà - la gestione, l'amministrazione e la vigilanza del settore bancario;

principalmente, si tratta di una disciplina piuttosto datata, che risale agli anni compresi tra il 1990 e il 1999 (salvo alcuni interventi più recenti, tra cui il D.M. 18 maggio 2004, n. 150, di sostanziale recepimento della giurisprudenza costituzionale in materia), una normativa di cui lo stesso legislatore auspicava espressamente la transitorietà, in vista di una riforma organica del settore e della disciplina delle persone giuridiche di diritto privato (tra cui rientrano le fondazioni bancarie);

il substrato socio-economico e le istanze da esso promananti che hanno ontologicamente, prima ancora che causalmente, orientato il legislatore dell'epoca sono profondamente mutate, ciò che ha reso la normativa nazionale anacronistica sotto molteplici profili;

i recenti episodi di cronaca che hanno investito i vertici di un noto istituto di credito - le cui criticità erano già state segnalate dal Gruppo parlamentare dell'Italia dei Valori, mediante lo svolgimento di un'interrogazione a risposta orale, a cui non è ancora stato dato riscontro da parte del Governo (A.S. 3-02846 del 10 maggio 2012) - hanno rappresentato l'occasione per una rinnovata riflessione in ordine, da un lato alla composizione degli organi direttivi delle fondazioni bancarie, dall'altro ai rapporti intercorrenti tra fondazioni bancarie e banche "di riferimento".

Sottolineato che

con riferimento al tema della composizione degli organi direttivi delle fondazioni bancarie, tra i profili rispetto cui si auspica - da più parti, come risulta dai numerosi articoli di stampa e dalle innumerevoli interviste rilasciate da esponenti politici e da tecnici - un intervento riformatore da parte del legislatore nazionale vi è quello relativo alla disciplina del conflitto d'interessi;

in particolare, *de iure condendo*, si ritiene necessario introdurre una normativa specifica e puntuale preordinata ad evitare che i soggetti titolari di funzioni di indirizzo, amministrazione, direzione e controllo all'interno di una fondazione bancaria operino per fini egoistici o partitici;

sussiste, infatti, il rischio (s'intende, da comprovare in ogni singola fattispecie concreta) che i componenti degli organi diret-

tivi influenzino in modo determinante le scelte della fondazione e della banca "di riferimento" al fine di perseguire interessi personali o per compiacimento della componente politica di appartenenza o afferenza, ciò che potrebbe anche cagionare danni al sistema finanziario e distorsioni del mercato con conseguenti ricadute negative sui settori del sociale;

con riguardo ai componenti degli organi d'indirizzo, si ritiene, altresì, necessario che siano disciplinate specificamente modalità di nomina tali da garantire che i soggetti designati agli organi di indirizzo delle fondazioni siano effettivamente titolari dei requisiti di comprovata esperienza, professionalità e onorabilità, il cui possesso è prescritto dalla normativa vigente.

Sottolineato, altresì, che

ulteriore profilo di cui si auspica la riforma attiene ai rapporti tra fondazioni bancarie e banche "di riferimento": anche in tal caso nell'ottica del compimento delle riforme avviate negli anni Novanta, è necessaria ed improcrastinabile l'adozione di una nuova disciplina nazionale che precluda alle fondazioni bancarie di esercitare un controllo, anche nella forma dell'influenza dominante o della nomina del *management*, sulle banche;

sotto il profilo dei rapporti tra fondazione bancaria e banca "di riferimento", rileva - specularmente alla problematica del controllo di cui alla precedente alinea - il tema della diversificazione degli investimenti: in considerazione della consistenza degli investimenti operati dalle fondazioni, la legge - art. 2, comma 1, lett. c), L. 461/1998 e art. 7 del D.Lgs. 153/1999 - e la *Carta delle fondazioni* (approvata dall'Associazione di fondazioni e Casse di Risparmio - ACRI, il 4 aprile 2012) prescrivono che gli investimenti stessi siano orientati secondo il criterio della diversificazione, anche al fine di ridurre i rischi connessi e quindi salvaguardare il patrimonio. Nonostante le citate prescrizioni normative, risulta che gli investimenti operati da diverse fondazioni bancarie, non solo non sono diversificati, bensì sono polarizzati nelle banche "di riferimento", in cui le fondazioni possiedono una quota di capitale che consente loro di esercitare il controllo sulle banche conferitarie.

Vista

la *Relazione sull'attività delle fondazioni bancarie (Esercizi 2009 e 2010)*, presentata dal Ministro dell'Economia e delle Finanze (On. Tremonti) e trasmessa alla presidenza del Consiglio dei Ministri in data 16 settembre 2011.

Invita il Governo

- a disciplinare analiticamente la materia del conflitto d'interessi nel settore bancario, anche al fine specifico di precludere ai soggetti preposti agli organi direttivi e d'indirizzo delle fondazioni bancarie l'utilizzo delle proprie funzioni per il perseguimento di finalità egoistiche o partitiche;

- a disciplinare modalità di nomina dei componenti degli organi di indirizzo delle fondazioni tali da garantire che tutti i soggetti designati siano effettivamente titolari dei requisiti di comprovata esperienza, professionalità e onorabilità prescritti dalla legge;

- ad approvare una nuova normativa che regoli i rapporti tra banche (*recte*: società bancarie) e fondazioni bancarie, anche al fine di assicurarne la reciproca autonomia amministrativa, gestionale e funzionale ed evitare che le fondazioni esercitino un controllo o un'influenza dominante sulle società bancarie.

Invita

il Ministero dell'Economia e delle Finanze (Dipartimento del Tesoro, Direzione IV - Sistema bancario e finanziario, Ufficio V

- Vigilanza sulle fondazioni), la Banca d'Italia e gli altri soggetti istituzionali interessati a continuare ad esercitare in modo pervasivo la propria attività ispettiva e di controllo, anche al fine di evitare che eventuali operazioni o gestioni disinvolve del credito e del risparmio possano cagionare pregiudizi al sistema bancario e ai risparmiatori.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 26 marzo 2013

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3712 - Risoluzione proposta dai consiglieri Carini, Monari, Pariani, Bonaccini, Zoffoli, Paganì, Alessandrini, Marani, Piva, Montanari, Mazzotti, Luciano Vecchi, Casadei, Fiammenghi, Mori e Moriconi per invitare la Giunta a proseguire nell'opera di razionalizzazione e di integrazione funzionale delle Aziende sanitarie regionali al fine di contenere le spese riducendo l'impatto sulla universalità dell'accesso gratuito al sistema

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

nella delibera di finanziamento del Servizio Sanitario Regionale per il 2013, approvata pochi giorni fa dalla Giunta, per la prima volta nella storia del Servizio Sanitario Nazionale si è dovuto prendere atto di una diminuzione delle risorse in termini assoluti rispetto all'anno precedente, con un ammanco che per l'Emilia-Romagna si aggira intorno ai 260mln€;

tale deficit è il frutto delle politiche finanziarie nazionali che si sono susseguite dal 2011 ad oggi e che, unite all'incertezza normativa derivante dal mancato riparto del Fondo Nazionale e dal mancato accordo sul Patto per la salute, mette a forte rischio la tenuta del sistema, l'accessibilità universale e gratuita alle cure e l'eccellenza delle prestazioni di cui da decenni la nostra Regione può a buon diritto fare vanto.

Sottolineato che

per fare fronte all'emergenza e senza ricorrere a tagli dei servizi e senza aumentare i ticket, la Regione ha deciso di investire 150mln€ di risorse proprie ed ha predisposto un Piano straordinario di sostenibilità per difendere la sanità emiliano-romagnola, che prevede una rimodulazione delle tariffe ospedaliere di ricovero, interventi sul turnover del personale che salvaguardino gli organici in essere, la revisione del contratto integrativo regionale dei Medici di medicina generale, Pediatri di libera scelta, Medici di continuità assistenziale e specialisti ambulatoriali, per rivedere l'attuale sistema di incentivi eliminando sovrapposizioni e puntando alla qualificazione del sistema, ed il recupero del 10% sui contratti in essere per la fornitura di beni e servizi;

parallelamente procede il riordino su area vasta delle Aziende sanitarie regionali intrapreso nel 2011, attraverso il quale la Regione persegue gli obiettivi di ottimizzazione e razionalizzazione delle funzioni amministrative, tecniche e sanitarie di bacino al fine di contenere le spese accessorie e ridondanti per dirottare quante più risorse possibili su prestazioni sanitarie di eccellenza.

Evidenziato inoltre che

nel contesto di austerità determinato dalla crisi economica e dalle conseguenti scelte statali, che sono pesantemente intervenute sui bilanci sanitari regionali, l'Emilia-Romagna già dal 2010

ha determinato una riduzione del 15% sull'importo complessivo da liquidare ai direttori generali nell'ambito della valutazione dei risultati di gestione;

inoltre il trattamento economico dei vertici aziendali è fermo dal 2001, non beneficia dell'aumento ISTAT e le attuali retribuzioni annue fisse dei DG si collocano fra quelle di valore medio-basso nel panorama delle regioni italiane.

Invita la Giunta

a proseguire, anche assumendo un ruolo propulsivo nei confronti degli enti locali e degli enti del Servizio Sanitario Regionale, nell'opera di razionalizzazione su base territoriale e di integrazione funzionale delle Aziende sanitarie regionali al fine di contenere le spese ed eliminare le voci ridondanti riducendo l'impatto dei tagli sulla qualità delle prestazioni sanitarie e sull'universalità dell'accesso gratuito al sistema;

ad applicare scelte economiche che distribuiscano su tutti i livelli in maniera proporzionale le economie necessarie alla tenuta del sistema sanitario;

a proseguire nell'adozione dei sistemi di valutazione dei risultati di gestione sempre più oggettivi e meritocratici.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 26 marzo 2013

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3730 - Risoluzione proposta dal presidente Pagani, su mandato della Commissione regionale Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport, e dai consiglieri Noè e Mumolo, per impegnare la Giunta a porre in essere azioni, in relazione alla missione valutativa circa le politiche regionali per conciliare lavoro e famiglia ed i voucher per i nidi d'infanzia, volte a superare le criticità emerse, con particolare riferimento al concetto di genitore "occupato", cui attribuire maggiore flessibilità da applicare anche alle procedure per accedere ai voucher, ricercando inoltre modalità più efficaci per l'erogazione dei contributi

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

con l'oggetto assembleare n. 1838 del 2011 è stata approvata la missione valutativa in via sperimentale su "Le politiche regionali per conciliare lavoro e famiglia - i voucher per i nidi d'infanzia" dalla V Commissione assembleare "Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport", in seduta congiunta con la IV Commissione "Politiche per la salute e politiche sociali", sentito il parere della VI Commissione "Statuto e Regolamento", designando i consiglieri Antonio Mumolo per la maggioranza e Silvia Noè per la minoranza a seguire lo svolgimento della missione stessa, relazionarne in merito e formulare proposte sulle modalità di pubblicizzazione degli esiti;

il rapporto conclusivo della missione, realizzato dallo staff di Progetto CAPIRE con il supporto del Servizio Legislativo e qualità della legislazione, è stato presentato nella seduta congiunta fra le commissioni V, IV e VI svolta il 24/10/2012 nella quale i consiglieri designati hanno proposto di dare al rapporto conclusivo la più ampia diffusione mediante invio ai soggetti coinvolti nello svolgimento della missione e attraverso la pubblicazione sul sito dell'Assemblea;

un approfondimento del rapporto conclusivo della missione in ottica di genere è stato svolto nella seduta della "Commissione per la promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini" del 16/11/2012;

L'intervento dei voucher conciliativi è realizzato con il contributo del Fondo sociale europeo (FSE) nell'ambito della programmazione 2007-2013, ossia a valere sull'Asse Adattabilità del POR FSE 2007-2013;

gli enti referenti a livello distrettuale, per poterne beneficiare, devono aggiungere un proprio contributo in una quota percentuale non inferiore al 25% del costo complessivo del progetto e devono garantire che l'offerta di posti voucher nei nidi privati autorizzati sia incrementale e non sostitutiva dei posti nido pubblici e/o convenzionati;

il voucher è destinato alle famiglie in cui entrambi i genitori sono occupati e questo requisito deve essere garantito per tutto il periodo in cui si beneficia dell'assegno;

l'obiettivo dell'attività di valutazione consiste nel produrre informazioni per contribuire ad orientare il disegno delle politiche future verso quelle forme di intervento risultate più efficaci nel passato;

l'anno educativo in corso (a.e. 2012/2013) è l'ultima annualità prevista dal ciclo della programmazione del FSE 2007-2013 e i risultati emersi dalla missione valutativa possono contribuire ad una riflessione su una sua eventuale riproposizione.

Considerato

che dal rapporto conclusivo emerge un giudizio positivo sulla politica dei voucher da parte dei soggetti coinvolti (famiglie beneficiarie, amministrazioni comunali aderenti, nidi privati), i quali auspicano un suo proseguimento.

Le famiglie percepiscono infatti la politica dei voucher come un intervento efficace in termini di conciliazione:

- circa il 30% dei genitori intervistati dichiara che in assenza del voucher sarebbero stati costretti a rinunciare al lavoro o a ridurre l'impegno professionale;
- una percentuale pari a circa il 62% degli intervistati dichiara che l'aver ricevuto il voucher è stato determinante nel mantenere o migliorare la condizione lavorativa delle madri. Tale percentuale scende al 29% con riferimento alla condizione lavorativa dei padri.

I Comuni aderenti apprezzano la politica in quanto:

- permette alle amministrazioni di ampliare l'offerta di servizi per l'infanzia;
- rappresenta uno strumento diretto di sostegno all'economia privata locale.

I nidi privati partecipanti gradiscono la politica in quanto il voucher consente di:

- ampliare tipologia e numero di utenti;
- consolidare servizi già esistenti e stimolare l'innovazione per offrire nuovi servizi in grado di rispondere alle esigenze dei genitori.

Considerato inoltre

che il rapporto conclusivo evidenzia alcune criticità emerse dall'attuazione della politica:

- la previsione del requisito che entrambi i genitori risultino occupati per poter fruire del voucher, anche alla luce dell'attuale situazione economica, è particolarmente stringente. Rappresenta, infatti, un elemento deterrente in sede

di domanda d'iscrizione al nido e, in caso di perdita del lavoro, la nuova situazione familiare, con un minor reddito disponibile determinato da mancanza di lavoro e perdita del voucher, rende assai probabile il ritiro del bambino dal nido privato;

- la presenza di rigidità nelle procedure di assegnazione dei voucher. In molti comuni, se la graduatoria degli aventi diritto è esaurita, non è possibile riassegnare i posti voucher che si sono resi liberi in corso d'anno. Le famiglie possono, infatti, fare domanda in un unico momento nel tempo, prima dell'inizio dell'anno educativo. Ciò esclude dalla possibilità di ottenere il voucher quei genitori che maturano i requisiti in tempi successivi;
- l'impegno supplementare per i comuni capofila e per le singole amministrazioni aderenti, in quanto, nonostante alcuni aggiustamenti operati in corso d'opera dalla Regione e le semplificazioni introdotte per rendere più snelle le procedure, la gestione amministrativa del progetto resta il punto più critico sul fronte comunale;
- le modalità di erogazione del contributo. In alcuni comuni la modalità di erogazione del voucher obbliga i genitori o i nidi privati ad anticipare le spese della maggiore retta. In diverse realtà il voucher costituisce, infatti, un rimborso su una retta già pagata dal genitore. Altri comuni, invece, chiedono al gestore del servizio di farsi carico di anticipare l'importo del voucher.

Atteso, infine, che

la Commissione assembleare "Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport", nella seduta del 13 marzo 2013, ha dato mandato al suo Presidente di proporre la presente risoluzione all'Assemblea legislativa ai sensi dell'articolo 107, comma 2 del Regolamento.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta

ad attivarsi per riproporre questa politica e a intervenire per superare le criticità evidenziate, in particolare:

- ripensare le caratteristiche della popolazione target, prevedendo una maggiore flessibilità nel concetto di genitore "occupato", individuando una linea di finanziamento che permetta il superamento di tale vincolo, come la previsione di specifiche risorse a carico del bilancio regionale o la collocazione dell'intervento nell'Asse ritenuto più opportuno nel Programma Operativo Regionale (POR) del futuro ciclo di programmazione del FSE;
- garantire maggiore flessibilità nelle procedure per accedere al voucher in corso d'anno, implementando *best practice* emerse dall'analisi;
- individuare la modalità organizzativa più consona per superare le criticità riscontrate dai comuni capofila e promuovere la gestione associata e la messa in rete dei voucher a livello distrettuale;
- ricercare con tutti gli attori coinvolti (Regione, enti locali, gestori) le modalità più efficaci di erogazione del contributo, per venire incontro alle esigenze manifestate dagli utenti al fine di non gravare sulle famiglie, compatibilmente con il quadro normativo europeo e nazionale di riferimento.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 26 marzo 2013

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3777 - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Naldi, Defranceschi, Sconciaforni, Barbati, Bernardini e Pollastri per sostenere i Consigli comunali di Castel di Casio, Granaglione e Porretta Terme in merito alle procedure volte ad istituire un nuovo Comune mediante fusione

Premesso

che i Comuni di Castel di Casio, Granaglione e Porretta Terme in virtù della loro conformazione urbanistica costituiscono già, nei fatti, un'unica realtà territoriale;

che a dimostrazione di ciò, nei tre Comuni vive complessivamente una popolazione di 10.570 abitanti, i 2/3 dei quali risiede a ridosso del medesimo centro urbano;

che il superamento dei confini amministrativi dei tre Comuni è presente, ciclicamente, nel dibattito istituzionale di quel territorio sin dai primi anni '60 del secolo scorso (come testimoniano le delibere dei Consigli comunali di Castel di Casio e Porretta Terme del 1962 in cui si propone la fusione dei Comuni, cui non si è poi dato seguito);

che le Amministrazioni di Granaglione e Porretta Terme, attraverso la costituzione dell'Unione tra i due Comuni, già dal 2009 gestiscono in forma associata diversi servizi tra cui alcuni fondamentali;

che tale Unione ha consentito di ottenere risparmi, efficientamento e razionalizzazione sia nella spesa per servizi che nell'utilizzo del personale impiegato;

che il Consiglio dell'Unione dei due Comuni, al termine del lavoro di un'apposita Commissione istituita per approfondire la possibilità di arrivare alla fusione dei Comuni di Castel di Casio, Granaglione e Porretta Terme, due anni fa invitò (con delibera votata all'unanimità) i Consigli comunali dei due Comuni a richiedere alla Giunta della Regione Emilia-Romagna l'attivazione dell'iter legislativo per istituire un nuovo Comune mediante fusione così come previsto dall'art. 8 della Legge Regionale 8 luglio 1996, n. 24;

che i Consigli Comunali di Granaglione e Porretta Terme, nell'aprile 2011, deliberarono con voto unanime, la richiesta in tal senso alla Giunta della Regione Emilia-Romagna

che il Consiglio comunale di Castel di Casio, a suo tempo, si espresse contro l'avvio di tale processo legislativo.

Considerato

che nel recente processo di riordino territoriale, conclusosi con l'approvazione della Legge Regionale n. 21 del 21/12/2012 e teso ad individuare l'ambito territoriale ottimale nel quale i Comuni con meno di 5 mila abitanti dovranno esercitare in forma associata i servizi previsti dalla legge, i Consigli comunali di Granaglione e Porretta Terme, sempre con voto unanime, hanno richiesto che l'esperienza dell'Unione da loro costituita venisse salvaguardata, individuando un ambito ottimale diverso da quello poi stabilito dalla Giunta con propria delibera il 19 marzo u.s.;

che a testimonianza dell'interesse che esiste in quel territorio, sul tema opera da anni un Comitato per la Fusione dei Comuni, di cui fanno parte anche diverse associazioni di categoria, che ha più volte richiesto, in materia, l'interessamento ed il sostegno attivo e diretto della Giunta della Regione Emilia-Romagna.

Considerato

che la Regione Emilia-Romagna si è dotata, con Legge Regionale n. 3 del 9/02/2010, recante "Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali", di uno strumento normativo per avviare reali processi partecipativi in grado di coinvolgere i cittadini e le loro organizzazioni all'elaborazione delle scelte pubbliche;

che tale strumento normativo prevede tempi e modalità di applicazione precisi, a partire dalla conclusione del processo stesso entro sei mesi dall'avvio della procedura come prevede l'art. 11 commi 3 e 4;

che tra i soggetti proponenti l'avvio dei processi partecipativi figura anche la Giunta della Regione Emilia-Romagna (art. 5 comma 1)

L'Assemblea legislativa e la Giunta si impegnano

a sostenere i Consigli comunali di Castel di Casio, Granaglione e Porretta Terme congiuntamente per formulare, entro i termini previsti dall'art. 11 della L.R. 9 febbraio 2010, n. 3, un Progetto di Legge per istituire un nuovo Comune mediante fusione tra i Comuni di Castel di Casio, Granaglione e Porretta Terme così come previsto dalla L.R. 8 luglio 1996, n. 24;

a valutare il risultato del processo partecipativo e, nel caso in cui, da questo processo emergesse che i Comuni favorevoli al processo di fusione fossero solo due, di procedere, in subordine, in ogni caso con il Progetto di Legge per promuovere la fusione solo tra i Comuni interessati.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 26 marzo 2013

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto 3778 - Risoluzione sulla Raccomandazione della Commissione del 20/2/2013 "Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale" C(2013) 778 final del 20/2/2013. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012. (Approvata dalla I Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" in data 25 marzo 2013)

La I Commissione "Bilancio Affari generali ed istituzionali" dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Visto l'articolo 38, comma 4, del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa e la legge regionale 28 luglio 2008, n. 16, in particolare gli articoli 3, 4 e 6;

Visto l'articolo 24, comma 3, della legge 24 dicembre 2012 n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea);

Vista la Risoluzione dell'Assemblea legislativa n. 2615 del 23 aprile 2012 contenente "Sessione comunitaria 2012 - Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione Europea", in particolare le lettere i), j), k), o);

Vista la lettera del Presidente dell'Assemblea legislativa (prot. n. 10128 del 7 marzo 2013);

Vista la Raccomandazione della Commissione del 20/2/2013 "Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello

svantaggio sociale” C(2013) 778 final del 20/2/2013;

Visto il parere reso dalla Commissione Politiche per la Salute e Politiche sociali nella seduta del 25 marzo 2013 (prot. n. 1325 del 25 marzo 2013);

Vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 14 (Norme in materia di politiche per le giovani generazioni);

Vista la legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 (Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali);

Vista legge regionale 10 gennaio 2000, n. 1 (Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia);

Vista la legge regionale 23 novembre 1988, n. 47 (Norme per le minoranze nomadi in Emilia-Romagna);

Considerato che la Raccomandazione della Commissione del 20.2.2013 “Investire nell’infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale” fa parte degli atti segnalati nell’ambito della sessione comunitaria 2012, sui quali l’Assemblea legislativa e la Giunta regionale si sono impegnate a valutare, al momento della effettiva presentazione, l’opportunità di inviare osservazioni al Governo ai sensi della legge n. 234 del 2012, articolo 24, comma 3, per gli aspetti di competenza regionale, oltre all’eventuale esame della sussidiarietà delle proposte legislative da parte dell’Assemblea ai sensi dell’articolo 25 delle stessa legge;

Considerata l’importanza di rafforzare il dialogo tra i livelli parlamentari anche sugli aspetti di merito delle proposte e delle iniziative presentate dalla Commissione europea nel contesto del dialogo politico tra Parlamenti nazionali e Istituzioni dell’Unione europea e considerato che l’articolo 9 della legge 234 del 2012, disciplinando la partecipazione delle Camere al dialogo politico, nel comma 2, prevede espressamente che: “I documenti (delle Camere) tengono conto di eventuali osservazioni e proposte formulate dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi dell’articolo 24, comma 3, e dalle assemblee e dai consigli regionali e delle province autonome ai sensi dell’articolo 25”;

Considerato che molte delle politiche poste in essere dalla Regione Emilia-Romagna si inquadrano nelle strategie e negli orientamenti delineati dalla Commissione europea nella Raccomandazione su temi collegati alla povertà infantile e alle situazioni di svantaggio sociale quali: l’alimentazione e la lotta allo spreco alimentare, l’istruzione prescolastica, i minori fuori famiglia, la questione delle popolazioni nomadi, nonché il richiamo esplicito alla *Convenzione ONU del 1989 sui diritti del fanciullo*, quale principio orizzontale che dovrà ispirare gli Stati membri nella definizione delle proprie politiche, evidenziando altresì la necessità di vigilare e adoperarsi “*affinché tali diritti siano rispettati, protetti ed esercitati*”;

Considerato che la tutela dell’infanzia e il problema della povertà infantile implicano l’adozione ai vari livelli di politiche trasversali e che la Regione Emilia-Romagna da tempo si è dotata di strumenti legislativi volti a contrastare la povertà e l’esclusione sociale e supportare le famiglie e gli individui in difficoltà, in modo coerente con le singole politiche dell’UE e con la Strategia Europa 2020;

Considerato, tuttavia, che la progressiva riduzione delle risorse finanziarie dedicate alle politiche sociali, accentuatasi fortemente negli ultimi anni anche a causa dell’attuale crisi economica, rischia di incidere sempre più pesantemente sia in termini di diffusione che di qualità dei servizi per i cittadini, anche nelle regioni che come la nostra hanno sempre avuto grande attenzione

a questi temi, dotandosi, da tempo, di strumenti legislativi e di programmi di intervento e di sostegno, e ha fatto emergere la necessità di un ripensamento a tutti i livelli istituzionali, europeo, nazionale e regionale, della praticabilità e attuabilità delle precedenti previsioni normative e programmatiche;

a) si esprime con riferimento all’atto in esame osservando quanto segue:

- si condivide l’approccio trasversale della Raccomandazione al problema della povertà infantile. Con riferimento ai principi orizzontali sono condivisibili, in particolare, “l’importanza del sostegno alle famiglie quali prime responsabili del benessere dei minori” e l’esigenza di “*dedicare particolare attenzione ai minori minacciati dalla miseria a causa di molteplici svantaggi*”, nonché l’indicazione al punto 2. *Elaborare strategie integrate*, fra gli altri, di alcuni presupposti indispensabili per il benessere dei minori, quali: l’accesso a risorse sufficienti; l’integrazione degli aiuti in denaro con prestazioni in natura e l’alimentazione, sottolineando, inoltre, l’importanza di evitare le stigmatizzazioni e di lavorare per l’integrazione dei rom e dei minori provenienti da famiglie migranti. Si condivide, inoltre, l’obiettivo complessivo di “impegnarsi nella lotta contro la povertà e l’esclusione sociale dei minori in quanto priorità della strategia Europa 2020 segnalato al punto 4. Sfruttare pienamente gli strumenti pertinenti dell’UE. Si segnala però che se le politiche sociali regionali cercano da tempo di sviluppare interventi rivolti al contrasto di povertà ed esclusione sociale e di supporto alle famiglie e agli individui in difficoltà, in modo coerente con le politiche dell’UE e con la strategia Europa 2020, a livello nazionale manca tutt’ora uno strumento universalistico di lotta alla povertà che assicuri alle persone più povere un livello dignitoso di vita, con la conseguenza che la crisi economica che stiamo attraversando incide sempre più pesantemente anche nelle regioni che hanno sempre avuto grande attenzione a questi temi dotandosi, nel tempo, di strumenti legislativi e di programmi di intervento e di sostegno.

- Con riferimento al tema relativo all’esigenza di assicurare ai minori stili di vita appropriati a partire dall’alimentazione, si segnala che le politiche regionali da tempo sono indirizzate al riconoscimento del diritto al cibo, affrontando il tema in modo integrato con le altre politiche interessate, quali le politiche agricole, di lotta allo spreco e salvaguardia dell’ambiente, di cooperazione internazionale e sociali, in collaborazione con i soggetti pubblici, privati, le associazioni e i cittadini, e coerente con l’approccio adottato dall’Unione europea. Con riferimento specifico alla proposta di Regolamento sul Fondo europeo per gli aiuti agli indigenti, richiamato al punto 4. della Raccomandazione, che sostituirà a partire dal 2014 l’attuale Programma dell’Unione europea per la distribuzione di derrate alimentari agli indigenti (programma MDP), si segnala l’importanza di accompagnare l’approvazione del Regolamento in tempi brevi con un adeguato stanziamento di risorse da parte dell’UE. Con riferimento specifico all’obiettivo di combattere la deprivazione materiale dei bambini, si coglie l’occasione per ribadire quanto già sostenuto in altre sedi, ossia che la fase di predisposizione e di successiva attuazione del Programma operativo nazionale sia oggetto di concertazione con le regioni e gli enti locali, con la previsione di un ruolo attivo delle Regioni nella gestione del Fondo. Si auspica, inoltre, l’integrazione degli interventi relativi al fondo con la programmazione del prossimo fondo sociale europeo (FSE).

- L’attuale crisi economica e sociale implica da parte di tutte le istituzioni, a tutti i livelli, la necessità di rivedere la praticabilità delle precedenti previsioni normative e programmatiche. In questo senso si condivide la scelta operata nella Raccomandazione di

“privilegiare una strategia di partnership nella programmazione e nella mobilitazione dei Fondi strutturali ...al fine di mobilitare tutti gli strumenti d'azione contro la povertà infantile”, ma si evidenzia che ai propositi generali, del tutto condivisibili, dovranno seguire adeguati stanziamenti finanziari e relativi strumenti di programmazione degli interventi e successiva attuazione degli stessi. Lo stanziamento di risorse adeguate e crescenti alle politiche sociali sarà, quindi, essenziale per consentire a tutti i livelli istituzionali, tra cui anche e soprattutto le regioni, di garantire l'attuazione di politiche di sostegno adeguate nei vari settori evidenziati nella Raccomandazione. In questo senso, si deve infatti segnalare che, pur a fronte dell'attuale contesto di forte crisi economica, non sono ancora state definite, a livello europeo, le risorse per realizzare gli obiettivi indicati nella Raccomandazione, e che in assenza di una indicazione precisa sull'ammontare delle risorse non è possibile valutarne la congruità rispetto agli orientamenti rivolti agli Stati membri e alle pur condivisibili strategie che emergono dalla Raccomandazione stessa. Proprio per riuscire a far fronte alla attuale situazione di crisi economica e occupazionale con adeguate politiche e misure di intervento, si segnala, ad esempio, l'importanza di prevedere la destinazione di crescenti risorse dedicate ad interventi a sostegno della popolazione non occupata già a partire dal prossimo fondo sociale europeo (FSE) che finanzierà gli interventi per i prossimi sette anni (dal 2014 al 2020), nonché un rafforzamento degli altri programmi di finanziamento specifici dedicati alle politiche sociali.

- Quanto sopra evidenziato trova puntuale conferma anche nel quadro di monitoraggio sulla base di indicatori, trattato nel paragrafo 3 della Raccomandazione della Commissione europea. In allegato alla Raccomandazione, infatti, sono stati individuati una serie composta di indicatori, non esaustivi, ma integrabili con ulteriori elementi conoscitivi di base, utili per delimitare e comprendere meglio i diversi contesti nazionali e locali. La finalità principale degli indicatori risiede nella funzione di controllo dell'applicazione della Raccomandazione da parte degli Stati membri e per valutare l'effettivo conseguimento degli obiettivi. Le politiche e gli strumenti della Regione sono in sintonia con quanto espresso al punto 3 della Raccomandazione - in merito ai meccanismi di governance, di esecuzione e di monitoraggio - che dovrebbero costituire il quadro organico entro il quale definire un complesso di indicatori adeguati. Si sottolinea positivamente, quindi, l'attenzione che la Raccomandazione pone all'individuazione di un sistema di monitoraggio e controllo basato su indicatori, in particolare, nel punto 3 “Intensificare il ricorso ai

metodi basati su elementi probanti - Privilegiare le strategie elaborate sulla base di informazioni fattuali e l'innovazione in materia di azione sociale, tenendo conto degli effetti potenziali sui minori” e si evidenzia l'importanza di sfruttare, nell'individuazione degli indicatori, i sistemi informativi già in funzione ed i percorsi progettuali e di implementazione di nuovi sistemi. Tuttavia si evidenzia come il sistema di indicatori, così come costruito nella Raccomandazione “si giustifica” solo a fronte della previsione di strumenti finanziari e operativi idonei e in grado di consentire la concreta attuazione della Raccomandazione.

b) Dispone l'invio della presente Risoluzione alla Giunta della Regione Emilia – Romagna, per garantire il massimo raccordo tra gli organi della Regione nello svolgimento delle rispettive attività e competenze, assegnate dalla legge e dal regolamento e invita la Giunta a trasmettere la presente Risoluzione al Governo e alla Conferenza delle regioni e delle province autonome, quali osservazioni ai fini della formazione della posizione italiana, ai sensi dell'articolo 24, comma 3 della legge n. 234 del 2012;

c) Dispone l'invio della presente Risoluzione, al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati per l'inoltro alle competenti Commissioni parlamentari anche ai fini della formulazione dei documenti delle Camere nell'ambito della partecipazione al dialogo politico con le istituzioni dell'Unione europea ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 234 del 2012;

d) Impegna la Giunta ad informare l'Assemblea legislativa sul seguito dato alle osservazioni della Regione Emilia-Romagna sulla Raccomandazione della Commissione del 20/2/2013 “Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale C(2013) 778 final del 20/2/2013, nonché sulle ulteriori modalità e contributi concreti della Regione al processo decisionale e sulle iniziative assunte nelle opportune sedi nazionali ed europee;

e) Dispone inoltre l'invio della presente Risoluzione alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome e, per favorire la massima circolazione delle informazioni sulle attività di partecipazione alla fase ascendente, ai parlamentari europei eletti in Emilia-Romagna e ai membri emiliano-romagnoli del Comitato delle Regioni, al Network sussidiarietà del Comitato delle Regioni e alle Assemblee legislative regionali italiane ed europee.

Approvata all'unanimità nella seduta del 25 marzo 2013, ai sensi dell'articolo 38, comma 4 del Regolamento interno e dell'articolo 6, comma 2 della legge regionale n. 16 del 2008.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 FEBBRAIO 2013, N. 200

Approvazione delle "Linee guida regionali per le Aziende USL sulle metodologie di esercizio della funzione di vigilanza/controllo da parte dei Dipartimenti di Sanità Pubblica", in attuazione della DGR n. 2071/2010

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 convertito, con modificazioni, nella L. 4 aprile 2012, n. 35 che, all'art. 14, definisce i criteri e i principi volti a razionalizzare, semplificare e coordinare i controlli sulle imprese;

- il D.L. 24 gennaio 2012, n. 1 recante: “Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività”, convertito, con modificazioni, nella L. n. 27 del 24 marzo 2012 e, in particolare, l'art. 1, comma 3;
- il D.Lgs. n.9 aprile 2008, n. 81 “Attuazione dell'art. 1 della legge e agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” e s.m.i.;
- la propria deliberazione n. 2011/2007 avente ad oggetto: “Direttiva alle Aziende sanitarie per l'adozione dell'atto aziendale, di cui all'art. 3, comma 4, della L.R. 29/2004: indirizzi per l'organizzazione dei Dipartimenti di Cure primarie, di Salute mentale e Dipendenze patologiche e di Sanità pubblica”;
- la propria deliberazione n. 385/2011 avente ad oggetto: "Requisiti specifici per l'accreditamento dei Dipartimenti di Sanità Pubblica", così come integrata dalla propria deliberazione n. 1488/2012 “Integrazione alla DGR n. 385/11

«Requisiti specifici per l'accreditamento dei Dipartimenti di Sanità Pubblica» per quanto riguarda i requisiti di funzionamento/accreditamento dei Servizi dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL che espletano attività di controllo ufficiale in tema di sicurezza alimentare, salute e benessere degli animali»;

Dato atto che il Piano nazionale della Prevenzione 2010-2012 pone particolare attenzione sulla ridefinizione delle modalità di esercizio dell'attività di vigilanza e controllo da parte dei Dipartimenti di Sanità pubblica (DSP) e sulla loro efficacia;

Richiamata la propria deliberazione n. 2071/2010 di approvazione del Piano regionale della Prevenzione per il triennio 2010-2012, che, al punto 2.3.g, prevede uno specifico Programma sulla vigilanza e il controllo sui rischi presenti in ambienti di vita e di lavoro, articolato in 4 Progetti, di seguito riportati:

- Progetto 1: Costruzione nei DSP di un Sistema Informativo sui luoghi di vita e di lavoro;
- Progetto 2: Riorientamento delle attività di valutazione preventiva e di vigilanza/controllo alla luce delle modifiche del quadro normativo;
- Progetto 3: Ridefinizione delle metodologie di esercizio della funzione di vigilanza/controllo;
- Progetto 4: Sostegno all'attuazione del Programma attraverso la formazione/aggiornamento degli operatori;

Atteso che nel Progetto 3 "Ridefinizione delle metodologie di esercizio della funzione di vigilanza/controllo" si prevede un complessivo ripensamento dell'attività di vigilanza/controllo dei DSP attraverso:

- l'accelerazione e la diffusione di un processo volto al superamento della vigilanza basata prevalentemente sulle segnalazioni, al di là di qualsiasi valutazione del rischio, a favore di un'attività programmata direttamente dai DSP delle Aziende USL (anche utilizzando le segnalazioni in ingresso), secondo scelte di priorità basate sulla valutazione dei rischi;
- l'adozione di metodologie/criteri di vigilanza tendenzialmente omogenei all'interno dei DSP e di standard qualitativi riconosciuti, privilegiando l'orientamento alla verifica dei processi e di sistema, anche in considerazione delle esperienze realizzate in questi anni nella Regione Emilia-Romagna nel campo della sicurezza alimentare;

Rilevato che, a tal fine, detto progetto prevede l'adozione di specifiche linee guida regionali rivolte alle Aziende USL, concernenti le metodologie di esercizio della funzione di vigilanza/controllo da parte dei DSP, con particolare riferimento a:

- criteri di selezione delle priorità;
- individuazione delle possibili diverse tipologie di vigilanza/controllo (autocontrollo, audit, ispezioni, verifiche, ecc.);
- indicazioni per l'esercizio integrato/trasversale delle attività di vigilanza su temi a bassa complessità tra Servizi/Enti diversi;
- definizione di indicatori omogenei per la rendicontazione dell'attività, ivi compresi gli indicatori di "copertura";
- definizione di strumenti per la comunicazione degli obiettivi/risultati delle attività;
- metodi di integrazione della vigilanza/controllo con altri strumenti di sanità pubblica (informazione, assistenza, formazione);

Ritenuto pertanto necessario fornire alle Aziende USL indicazioni rispondenti a criteri qualitativi riconosciuti e adeguate al

mutato contesto normativo, al fine di conseguire una maggiore uniformità operativa tra i diversi settori dei DSP e tra le AUSL, di finalizzare gli interventi ai rischi per la salute, programmandoli secondo criteri di priorità, di dare un ulteriore impulso alla qualità dell'azione di vigilanza e alla valorizzazione della professionalità degli operatori, di dar conto in modo più trasparente delle strategie utilizzate e dei risultati conseguiti;

Preso atto del documento tecnico "Linee guida regionali per le Aziende USL sulle metodologie di esercizio della funzione di vigilanza/controllo (VC) da parte dei DSP", elaborato da un gruppo di lavoro composto da Direttori e operatori dei DSP, del Servizio Sanità pubblica e del Servizio Veterinario e Igiene degli alimenti della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali;

Preso atto altresì che dette Linee guida sono state condivise dai Direttori dei DSP delle Aziende USL e in data 19 novembre 2012 - con nota prot n. 271276/2012, agli atti del Servizio Sanità pubblica della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali - sono state trasmesse alle Organizzazioni sindacali;

Valutata la coerenza di dette "Linee guida regionali per le Aziende USL sulle metodologie di esercizio della funzione di vigilanza/controllo (VC) da parte dei DSP" con i principi generali e con i requisiti previsti nel Progetto "Ridefinizione delle metodologie di esercizio della funzione di vigilanza/controllo" del Piano regionale della prevenzione approvato con la propria deliberazione n. 2071/2010 sopra richiamata;

Ritenuto di dovere procedere, in attuazione di quanto previsto dalla richiamata propria deliberazione n. 2071/2010, al fine di rendere efficace lo svolgimento della funzione di vigilanza e controllo, così da poter essere un valido strumento di tutela della salute collettiva, all'approvazione di dette "Linee guida regionali per le Aziende USL sulle metodologie di esercizio della funzione di vigilanza/controllo (VC) da parte dei DSP", allegate quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto altresì, ai sensi di quanto previsto dalla propria citata deliberazione n. 2071/2010 e, in particolare nel Progetto 3 soprarichiamato, che le presenti Linee Guida rappresentino la specificazione dei principi e criteri cui far riferimento anche per l'accreditamento dei DSP, di cui alla propria deliberazione n. 385 del 28 marzo 2011 "Requisiti specifici per l'accreditamento dei DSP", con particolare riguardo al Cap. "Qualificazione dei processi" nella parte "Vigilanza e controllo";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 1377 del 20/9/2010, n. 1222 del 4/8/2011, n. 1511 del 24/10/2011 e n. 725 del 4 giugno 2012;

Richiamata inoltre la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1) di approvare, per quanto in premessa esposto, le "Linee guida regionali per le Aziende USL sulle metodologie di esercizio della funzione di vigilanza/controllo (VC) da parte dei DSP", allegate alla presente deliberazione quale parte integrante

e sostanziale della stessa;

2) di dare atto che, ai sensi di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 2071/2010, le presenti Linee Guida rappresentano la specificazione dei principi e criteri cui far riferimento anche per l'accreditamento dei DSP, di cui alla propria deliberazione n. 385 del 28 marzo 2011 "Requisiti specifici per l'accreditamento dei DSP", con particolare riguardo al Cap. "Qualificazione dei processi" nella parte "Vigilanza e controllo";

3) di confermare quanto disposto con propria deliberazione n. 1488/2012 concernente "Integrazione alla DGR n. 385/11 «Requisiti specifici per l'accreditamento dei Dipartimenti di Sanità Pubblica» per quanto riguarda i requisiti di funzionamento/accreditamento dei Servizi dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL che espletano attività di controllo ufficiale in

tema di sicurezza alimentare, salute e benessere degli animali", con particolare riferimento ai principi stabiliti per la conduzione dei controlli ufficiali in materia;

4) di dare atto altresì che a seguito di quanto disposto al punto 1) del dispositivo nessun onere andrà a gravare sul bilancio regionale di previsione;

5) di dare mandato al Responsabile del Servizio Sanità pubblica e al Responsabile del Servizio Veterinario e Igiene alimenti della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali di provvedere alla sua diffusione alle Aziende USL e di monitorarne l'implementazione presso i DSP delle medesime Aziende;

6) di pubblicare la presente deliberazione ed il relativo allegato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Linee guida regionali per le Aziende USL sulle metodologie di esercizio della funzione di vigilanza/controllo (VC) da parte dei Dipartimenti di Sanità Pubblica (DSP)

1. Perché linee guida
2. Finalizzazione e tipizzazione dei controlli
3. Programmazione dell'attività
4. Conduzione dei controlli
5. Registrazione
6. Valutazione e rendicontazione
7. VC e valorizzazione delle professioni
8. VC e interazione operativa
9. VC ed ambiti territoriali
10. VC e formazione del personale
11. VC e accreditamento dei DSP
12. Impegni e scadenze

1. Perché linee guida

Le modifiche di contesto

La valutazione preventiva, parte integrante del percorso per l'avvio/modifica di attività sottoposte a regime autorizzatorio da parte della Pubblica Amministrazione (P.A.) e la vigilanza/controllo sono attività "storiche" degli Uffici/Servizi di prevenzione del SSN. Anche oggi sono tra le attività principali svolte dai Dipartimenti di Sanità Pubblica (DSP). Dall'analisi dei dati di attività e di utilizzo del personale riguardanti i Dipartimenti dell'Emilia-Romagna, si può stimare che l'attività di vigilanza possa assorbire una quota rilevante delle risorse dei DSP.

La valutazione preventiva veniva assicurata sostanzialmente su qualsiasi iniziativa soggetta a autorizzazione da parte della P.A. e veniva esercitata attraverso la verifica della presenza, nella fase progettuale, di determinati requisiti, prevalentemente strutturali o infrastrutturali, codificati da norme di vario ordine. La vigilanza/controllo veniva invece esercitata ex-post, basata prevalentemente sul mantenimento dei requisiti previsti da norme, sovente di carattere formale, e, in parte anche significativa, attivata su segnalazione.

Due elementi di cambiamento hanno messo in crisi negli ultimi 20 anni il modello.

Si sono progressivamente constatati i limiti di un sistema regolatorio basato, da una parte, in modo diffuso e onnipresente sull'autorizzazione ex-ante, e, dall'altra, su attività di vigilanza/controllo, spesso basate su mere verifiche formali, anziché sostanziali, e attivate sovente su richiesta.

Si è acquisita inoltre consapevolezza dell'importanza, nel determinare fattori di rischio o costituire fattori di protezione della salute, non solo dei requisiti strutturali ed impiantistici, variabili su cui si è prevalentemente centrata la valutazione ex-ante, quanto l'organizzazione del lavoro, la gestione dei processi, la gestione del sistema aziendale da parte del titolare d'impresa.

Parallelamente, si è fatta strada in modo progressivo la tendenza alla semplificazione amministrativa, attraverso la deburocratizzazione dei percorsi nei rapporti tra privato e P.A., tendenza sancita da numerosi provvedimenti legislativi comunitari, nazionali e regionali, che hanno progressivamente portato a una forte

responsabilizzazione dei soggetti titolari di attività (produttori, progettisti, esercenti, ecc.). Si ricordano, in quanto di recentissima promulgazione, le Leggi n°27 del 24 marzo 2012 e n°35 del 4 aprile 2012 con particolare riferimento, rispettivamente, all'art.1 comma 3 e all'art.14, che definiscono criteri e principi sia sulla semplificazione dei percorsi che sull'esercizio delle funzioni di controllo da parte della P.A., prevedendo regolamenti attuativi più specifici.

Va sottolineato che i mutamenti citati non hanno incrinato il principio della VC, quanto il suo "modello" storico, ovvero la metodologia e l'organizzazione attraverso cui veniva esercitata. Il tema centrale oggi non è quindi la rinuncia all'esercizio della "funzione", bensì, come renderne efficace lo svolgimento, affinché possa essere valido strumento di tutela della salute collettiva.

In tal senso, il Piano Nazionale della Prevenzione 2010-2012 (PNP) invita a "spostare l'attenzione dalla fase precedente l'avvio dell'attività...a quella di esercizio e prestando attenzione a due livelli: - la verifica del rispetto dei requisiti quali precondizioni per la tutela della salute e dell'ambiente (verifica di conformità)... - il monitoraggio degli effettivi risultati in termini di protezione di salute...".

Recentemente, la citata Legge n°35 del 4 aprile 2012 sancisce che "la disciplina dei controlli sulle imprese...è ispirata, fermo restando quanto previsto dalla normativa comunitaria, ai principi della semplicità, della proporzionalità dei controlli stessi e dei relativi adempimenti burocratici alla effettiva tutela del rischio, nonché del coordinamento dell'azione svolta dalle amministrazioni statali, regionali e locali."

In modo coerente, il PRP dell'Emilia-Romagna ha previsto, all'interno del Programma "La vigilanza e il controllo sui rischi presenti in ambienti di vita e di lavoro", uno specifico obiettivo di riorientamento delle attività di valutazione preventiva e di vigilanza/controllo e di ridefinizione delle relative metodologie di esercizio. I principi ispiratori di questo riorientamento fanno riferimento alle Linee Guida per i Dipartimenti di Sanità Pubblica adottate con DGRER 322/2000 e 2011/2007 e all'Accordo del 25/07/2002, Rep. atti n. 1493, tra il Ministero della salute, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sulle Linee Guida per la prevenzione sanitaria e l'organizzazione del Dipartimento di prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali.

Va infine ricordata la DGR 1488 del 15.10.2012 in cui vengono specificati i criteri di funzionamento/accreditamento, le regole per la conduzione di controlli ufficiali, le modalità per l'esecuzione degli audit e il percorso regionale per il raggiungimento e il mantenimento delle capacità operative del personale delle strutture organizzative dei DSP delle Aziende USL deputate alla esecuzione dei controlli ufficiali in tema di sicurezza alimentare, salute e benessere degli animali.

Criticità intrinseche all'attività di VC

Già da alcuni anni a livello regionale e nelle Aziende sanitarie sono stati compiuti significativi progressi nel migliorare le attività di vigilanza/controllo dei DSP nel nuovo contesto e alla luce delle nuove consapevolezza, superando modi di agire e comportamenti dettati più dalla consuetudine che dalla consapevolezza di una loro efficacia. In particolare, si è progressivamente sviluppata la capacità nei DSP, pur in modo disomogeneo, di sviluppare interventi secondo la logica dei "Piani mirati", sono nate significative esperienze anche di Area Vasta per la definizione di protocolli utili a "guidare" gli interventi in taluni settori e si sono sicuramente potenziate le competenze tecnico-professionali degli operatori.

Vi sono però ancora aspetti critici nel modo di concepire ed attuare la VC che, accanto alle modifiche di contesto sopra ricordate, rendono opportune specifiche Linee Guida regionali.

Tra gli ambiti problematici ancora presenti, ricordiamo i seguenti.

- Permane ancora una visione della funzione di VC scissa dalle altre funzioni di sanità pubblica, a volte concepita come un fine dell'attività dei Servizi e non come uno strumento che insieme ad altri (l'informazione, la formazione, l'assistenza, ecc.) concorre a realizzare la "missione" dei DSP, ovvero la tutela della salute collettiva. Tale visione parziale si concretizza talvolta in scissioni nette tra le azioni/attività dei Servizi dei DSP e, anche, tra i DSP e gli altri servizi sanitari.
- In questi anni è sicuramente accresciuta la capacità di programmazione dell'attività di VC, anche se ancora in modo disomogeneo tra i diversi Servizi dei Dipartimenti. Dalle Relazioni annuali 2009, si evince, ad es., che il 74% degli "accessi" (sopralluoghi + verifiche) dei SPSAL, il 75% di quelli effettuati dai SIAN ed il 78% dei controlli dei SVET è avvenuta su programma, mentre l'attività ispettiva dei SIP si è basata sulla programmazione in circa il 50% della casistica. Criteri, metodi, strumenti di programmazione sono poi disomogenei tra i diversi DSP e talvolta non risultano esplicitati nè all'interno nè tantomeno all'esterno delle Aziende sanitarie.
- Permangono ancora logiche di intervento di vigilanza basate sul concetto di "accesso", ovvero il mero atto di ingresso di personale di vigilanza presso una azienda, indipendentemente dal motivo che ha portato a tale atto e, di conseguenza, senza l'esplicitazione dell'obiettivo specifico dell'intervento stesso. Questa situazione può comportare, in primo luogo, scarsa chiarezza nell'agire del DSP; in secondo luogo, è elemento di scarsa garanzia per il controllato che si trova "oggetto" di un intervento di VC, senza essere informato dettagliatamente sui motivi/finalità dell'accesso.
- La valutazione delle situazioni e dei requisiti riscontrati presenta margini di miglioramento soprattutto sotto il profilo della omogeneità tra i diversi DSP e tra i Servizi all'interno dello stesso Dipartimento. Problemi di disomogeneità presenta anche la gestione delle "non conformità" riscontrate, con riferimento alla adozione di provvedimenti e all'informazione.
Altro ambito di miglioramento riguarda il definitivo superamento di logiche che tendono ad una più comoda verifica solo degli oggetti (verifica puntuale) a favore di una verifica anche dei processi e delle modalità di esercizio dei ruoli da parte delle figure "critiche" dell'organizzazione (verifica di processo), privilegiando un approccio orientato a verifiche sostanziali piuttosto che formali.
- Non sempre l'attività di VC è accompagnata da un periodico, strutturato sistema di verifica e valutazione, volto non solo a rappresentare i risultati dell'attività medesima ma anche a descrivere in modo sintetico la realtà riscontrata, utile anche per la programmazione futura. Connesso alla verifica/valutazione è il tema della comunicazione, ovvero del ritorno informativo, non sempre periodico e strutturato, sulle risultanze dell'attività ai soggetti aventi titolo.
- Permane ancora, da una parte, un impiego indifferenziato delle diverse figure professionali, chiamate a svolgere una generica attività di VC prescindendo dalle competenze specifiche maturate, e, nel contempo, aree di eccessiva settorializzazione interne ai Servizi che, se esasperate, possono portare ad un uso distorto delle risorse umane.
- Le azioni di VC attuate dai DSP e da altri Enti sono ancora sovente disgiunte e non coordinate nella tempistica, portando così a possibili duplicazioni degli interventi, anziché favorire le sinergie ed il miglior uso delle risorse.

- Infine, la programmazione della formazione e aggiornamento degli operatori relativa all'attività di vigilanza risulta ancora carente e disomogenea.

I principi generali

È necessario oggi portare a compimento il processo di miglioramento in atto, costruire un nuovo "modello" coerente con il contesto e capace di superare le criticità descritte e farlo, poi, diventare "sistema", partendo, prima che dai modi e dagli strumenti, da una chiara enunciazione dei valori a guida dell'attività di vigilanza/controllo e degli impegni da assumersi da parte dei DSP verso i soggetti terzi.

La vigilanza è un compito istituzionale del DSP finalizzato alla prevenzione dei rischi per la salute della collettività. A tal fine la vigilanza viene mirata ai rischi più rilevanti ed è programmata in una logica di sinergia con le funzioni di promozione della cultura della prevenzione. Il DSP assicura la trasparenza dei metodi, indipendenza di valutazione, uniformità tecnica e correttezza procedurale nell'azione di vigilanza. Persegue la massima efficacia attraverso un approccio multiprofessionale, la scelta delle prassi più efficaci, il coordinamento e l'integrazione interna e con altri Organismi di controllo, la verifica dei risultati.

Il DSP riconosce come portatori di interesse i seguenti soggetti:

- Cittadini/lavoratori e loro forme di rappresentanza
- Aziende, imprese e loro forme di rappresentanza
- Professionisti e loro rappresentanze
- Istituzioni locali, regionali, nazionali e internazionali
- Altri enti di controllo
- l'Azienda sanitaria e il Servizio sanitario regionale
- Organi di informazione.

Nei loro confronti, i valori che devono ispirare l'azione dei DSP sono essenzialmente:

- l'efficacia e l'equità, soprattutto in relazione alle aspettative della popolazione,
- la trasparenza, soprattutto in relazione alle imprese,
- l'efficienza, in relazione alla Azienda sanitaria.

La qualità intrinseca dell'azione di VC è poi valore trasversale nei confronti di tutti i soggetti e condizionante efficacia, efficienza e trasparenza.

Di conseguenza, si elencano gli obiettivi e gli impegni che un DSP si deve dare nell'esercizio della funzione di VC:

- definire la politica complessiva del DSP a governo di tale attività;
- programmare la vigilanza in base alle indicazioni dei livelli nazionali e regionali ed in base a criteri di priorità di rischio;
- effettuare azioni di controllo e vigilanza efficaci e appropriate in modo da ridurre i rischi presenti sul territorio garantendo uniformità operativa su base regionale;
- selezionare le strutture oggetto degli interventi di vigilanza programmata sulla base di criteri definiti e trasparenti preventivamente dichiarati;
- assicurare interventi tempestivi, anche di emergenza, a fronte di situazioni di rischio o di eventi che hanno creato un danno per la salute;
- assicurare chiarezza dei criteri di gestione delle segnalazioni e facilità di accesso da parte degli utenti agli strumenti per effettuarle;
- garantire tempestività di recepimento nelle procedure di vigilanza delle nuove normative e uniformità nell'applicazione;
- rendere trasparenti alle imprese i criteri di valutazione utilizzati;
- esplicitare nel corso del sopralluogo le modalità per la comunicazione/notifica delle criticità riscontrate e per il ricorso, ove previsto;

- utilizzare, nei diversi ambiti, criteri omogenei di documentazione degli accessi, dei provvedimenti e relative modalità di ricorso, ove previsto;
- assicurare la riconducibilità dei provvedimenti adottati ad evidenze oggettive e garantire le relative verifiche, ove previsto;
- assicurare correttezza e trasparenza dei comportamenti del personale addetto alla vigilanza;
- coordinare l'attività dei diversi Servizi per minimizzare, per quanto compatibile con il rigore delle procedure di controllo, l'impatto sulle strutture e facilitare l'adozione degli adempimenti;
- mantenere aggiornata la base di informazioni sulle strutture soggette a vigilanza e favorire la condivisione tra i Servizi di dati e informazioni reciprocamente utili per migliorare l'azione di vigilanza;
- favorire il coordinamento e l'integrazione con altri organismi di controllo per migliorare efficienza ed efficacia del sistema di vigilanza sul territorio;
- partecipare ai tavoli di confronto e coordinamento con gli enti locali e le categorie professionali per migliorare l'efficacia del sistema di vigilanza;
- assicurare una chiara comunicazione a tutti i portatori di interesse sul profilo di rischio del territorio e trasparenza sui conseguenti criteri di programmazione delle azioni di vigilanza;
- assicurare criteri trasparenti per comunicare agli organi di informazione i risultati delle azioni di vigilanza;
- assicurare agli enti locali trasparenza nella comunicazione sul profilo di rischio del territorio e un supporto qualificato per lo sviluppo di adeguate politiche;
- utilizzare sistematicamente i risultati delle azioni di vigilanza per progettare interventi di promozione della salute e prevenzione dei rischi.

In particolare, costituiscono ambiti di approfondimento, su cui si forniscono ai DSP indicazioni più specifiche con le presenti Linee Guida, i seguenti:

- la finalizzazione e la tipizzazione dei controlli
- la programmazione dell'attività
- la conduzione dei controlli
- la registrazione
- la valutazione e la rendicontazione.

2. Finalizzazione e tipizzazione dei controlli

Ogni intervento di VC deve essere sostenuto da un motivo (la programmazione del DSP, la segnalazione, la richiesta, una emergenza, ecc.) chiaro all'operatore e da un conseguente obiettivo, in riferimento all'"oggetto" dell'intervento stesso. L'ottica va quindi spostata dal: "effettuo un accesso presso....." a: "effettuo un intervento presso....in quanto....per controllare cosa....":

A supporto di tale nuova ottica, è utile differenziare alcune tipologie generali di interventi, proprio in base ai diversi obiettivi dei medesimi, da cui discendono poi modi e strumenti diversi di conduzione dell'intervento specifico.

Nel rispetto delle diverse (e talvolta contrapposte) soluzioni tassonomiche definite dalle normative di settore per singoli Servizi di Prevenzione nel categorizzare le tipologie del controllo, si ipotizzano 3 livelli di intervento nell'esercizio della VC.

1. Il "controllo su requisiti specifici". Possono essere momenti di controllo a sé stanti o anche costituire parti dei livelli successivi. Sono tendenzialmente operati mediante l'utilizzo di check list.

2. Il “controllo su un insieme di requisiti specifici”, riferiti a diversi aspetti del sistema produttivo nell’ambito di una Unità locale, ai fini di stabilirne le condizioni di igiene e sicurezza per i lavoratori e/o la popolazione e la conformità alla normativa. I livelli di conformità e/o di rischio sono relativi solo al preciso momento in cui viene eseguito il controllo. Anche in questa modalità di intervento si utilizzano check list di requisiti da verificare.

3. Il “controllo di sistema”, strumento per la valutazione del sistema di prevenzione attuato su una intera organizzazione, sue parti ovvero suoi processi.

Esso riguarda l’insieme dei processi e la loro interazione, dandone una visione sistemica, ai fini di valutare l’affidabilità (raggiungere gli standard di salute/sicurezza previsti) dell’intero sistema di produzione, anche rispetto alla capacità di mantenere tale affidabilità nel tempo.

Pertanto il “controllo di sistema” focalizza l’attenzione sulla raccolta delle evidenze relative al fatto che il titolare dell’Unità Locale abbia individuato nella sua organizzazione e nei suoi processi ogni area potenziale di rischio, le modalità per la gestione e le azioni di miglioramento.

Esso può prevedere una eventuale fase di verifica sul campo e, comunque, deve infine identificare eventuali aree che presentano anomalie e le azioni che devono essere implementate per correggerle.

Il “controllo di sistema” permette di valutare la probabilità di mantenere il rispetto dei requisiti nel tempo o la capacità di raggiungere determinati obiettivi prefissati.

Esso peraltro consente di coniugare in un unico intervento, in condizioni maggiormente paritetiche fra controllato e controllore, azioni di verifica, informazione, assistenza.

Anche in questa modalità di intervento l’utilizzo di check list rappresenta un utile strumento per orientare gli operatori e perseguire livelli di maggiore uniformità.

Come prima applicazione delle presenti LG, i DSP evidenzieranno, negli strumenti di programmazione dell’attività 2014, i livelli di intervento sopradescritti.

3. Programmazione dell’attività

Si sottolinea ancora che vigilanza/controllo devono configurarsi come strumenti dei DSP utili alla tutela della salute della popolazione. In tal senso, vanno esercitati in modo armonico e sinergico con gli altri strumenti dei Servizi di Sanità Pubblica, quali l’assistenza, l’informazione, l’educazione alla salute, la formazione, la sorveglianza epidemiologica, la comunicazione del rischio.

Pertanto la programmazione dell’attività di vigilanza non può essere azione a sè stante, ma va collocata all’interno della programmazione più generale di sanità pubblica, quale strumento per il raggiungimento degli obiettivi di salute, organizzata in Piani di attività.

Il Piano di attività viene definito dalla DGRER 322/2000 come “modalità di programmazione annuale, riferita all’insieme delle attività da svolgere, e rispondente ai seguenti criteri: analisi dei problemi, individuazione di obiettivi, definizione delle azioni, analisi degli interlocutori aziendali, della rete della prevenzione regionale ed esterni, individuazione dei professionisti partecipanti al singolo progetto, previsione dei tempi e delle risorse necessari, esplicitazione degli indicatori per la valutazione, individuazione delle responsabilità dirigenziali per ogni progetto”.

Si definisce qui di seguito il percorso da applicarsi da parte dei DSP nella programmazione dell'attività annuale a partire dal 2014. Tale percorso dovrà avere evidenza formale nei documenti di programmazione.

- Analizzare il contesto, utilizzando fonti informative affidabili, tra cui vanno sicuramente considerate le risultanze dei Piani di lavoro precedenti, i Profili di salute locali e regionali, le segnalazioni;

- Considerare le indicazioni sovraordinate (comunitarie, nazionali e regionali) e i piani della committenza locale;

- Selezionare gli ambiti prioritari di intervento, da affrontare nell'arco temporale definito. La scelta si basa sulla esplicitazione di precisi criteri di selezione, quali: la diffusione dei rischi e dei danni connessi ad un problema, la loro gravità, la percezione pubblica degli stessi, la risolvibilità dei problemi.

- Individuare il contributo specifico che l'attività di VC può assicurare per affrontare i problemi selezionati. Vi saranno tematiche su cui la VC ha un ruolo prioritario per l'individuazione ed il raggiungimento degli obiettivi, ed altre in cui ricopre una funzione ancillare rispetto ad altri strumenti di sanità pubblica, quali la promozione della salute, l'informazione, la formazione e l'assistenza. Una modalità fondamentale di integrazione dei diversi strumenti di sanità pubblica è la pianificazione degli interventi per "Piani mirati", dove le diverse attività del DSP si concentrano e concorrono al conseguimento di un obiettivo comune. A questo proposito, si raccomanda il ricorso da parte dei DSP ad una offerta attiva, strutturata e continua di aggiornamento ed indirizzo su temi o comparti selezionati, privilegiando la costruzione di intese con Associazioni di categoria, Ordini e Collegi professionali, Organizzazioni Sindacali e, più in generale, con le organizzazioni che possono essere coinvolte ai fini di una maggiore efficacia degli interventi. Tale fase consente di cogliere in linea di massima anche l'entità degli investimenti in risorse necessari sui diversi fronti di lavoro.

- Il PNP 2010-2012 indica che: "L'attività di controllo non deve scaturire dalla risposta all'evento occasionale...o ad una attività di routine avulsa dalle effettive esigenze del territorio, ma deve rispondere alle indicazioni di priorità che derivano dalla valutazione del rischio e, privilegiando il lavoro per obiettivi, consentire un corretto utilizzo delle risorse...Il processo programmatico si inverte:...non più..."prima ciò che è previsto dalla legge"...ma "prima ciò che è necessario e efficace".

Pertanto, definiti gli ambiti di azione, occorre procedere ad una categorizzazione dei rischi per tipologie/categorie. Su tale fase verranno elaborate ulteriori e più dettagliate indicazioni, ma fin d'ora si invitano i DSP a sperimentare modalità di categorizzazione del rischio, scegliendo ed esplicitando appositi criteri di graduazione tra i seguenti:

- tipo d'attività o servizio
- tipologia di prodotto
- sostanze utilizzate nell'attività o servizio
- procedimenti utilizzati nell'attività o servizio
- numero e tipologia degli occupati o degli esposti
- gravità dei danni, anche potenziali
- frequenza dei danni
- prevenibilità dei rischi
- percezione del rischio.

- Definire la periodicità dei controlli per categorie (utilizzando anche un minimo ed un massimo), tenendo conto che comunque l'insieme dell'attività di VC deve rispondere agli standard regionali o nazionali di copertura, se forniti.

- Graduare ulteriormente i diversi soggetti presenti nelle tipologie/categorie, in base alla valutazione del rischio specifico, utilizzando i seguenti criteri di pesatura:

- qualità organizzativa
- sistema di autocontrollo
- complessità struttura
- dimensioni struttura
- evidenza di problemi pregressi.

Ciò consentirà di definire in modo più preciso l'intensità della VC da assicurare, sempre nel rispetto degli standard quantitativi sopra ricordati e raccordandosi con i laboratori ufficiali di riferimento.

- Ricercare, negli ambiti d'intervento selezionati, potenziamenti e sinergie con altri Organi di Controllo (ARPA, Direzioni territoriali del lavoro, Polizie locali, ecc.), condividendo orientamenti ed informazioni, pianificando azioni comuni nel rispetto di ruoli e competenze, e predisponendo provvedimenti concordati relativamente alle aree di intervento comuni, al fine anche di evitare duplicazioni e sovrapposizioni.

Rispetto agli ambiti di intervento, meritano un discorso a parte gli inconvenienti igienici che, pur rappresentando singoli segnali di disagio, devono entrare nella pianificazione dell'attività di VC per non orientarla prevalentemente verso richieste estemporanee. Devono quindi essere definite chiaramente le modalità con cui dare risposta alle segnalazioni che pervengono, individuando fattori di esclusione e di inclusione secondo una categorizzazione del rischio, la competenza del DSP ed i tempi di risposta.

A partire dal 2013 la programmazione dell'attività di VC, esplicitata all'interno del Piano annuale del DSP e del Servizio, dovrà essere almeno pubblicata sul sito istituzionale dell'Azienda USL, in riferimento ai temi/comparti prioritari previsti, ai criteri di scelta adottati ed ai volumi di attività complessivi previsti.

Nell'applicazione di quanto programmato dovrà essere adottata l'opportuna flessibilità, per consentire risposte adeguate, nella tempistica e nella qualità tecnica, alle segnalazioni in ingresso ai Servizi, come sopra specificato.

4. Conduzione dei controlli

L'attività di vigilanza/controllo va esercitata secondo metodologie/criteri il più possibile omogenei all'interno dei Servizi di Sanità Pubblica e deve rispondere a standard qualitativi riconosciuti.

Al fine di garantire uniformità operativa, i DSP sono tenuti a rispettare le seguenti indicazioni, regolamentando per quanto necessario nella documentazione di Dipartimento il recepimento delle stesse.

- Trasparenza delle procedure organizzative, tecniche e amministrative: tutte le attività di vigilanza sono svolte sulla base di procedure formalizzate, approvate con le modalità previste a livello aziendale, periodicamente verificate nella loro applicazione e rese note ai portatori d'interessi.
- Omogeneità dei comportamenti mediante l'utilizzo di check-list.
- Documentabilità degli interventi: al termine del singolo intervento va rilasciato alla struttura un documento contenente almeno: data dell'intervento, Servizio e nome

dell'operatore, motivo dell'intervento, settore/reparto oggetto dell'intervento, personale della struttura presente, recapiti di riferimento per contattare il Servizio, anticipazione circa eventuali atti successivi prevedibili. Nel documento vanno riportate eventuali osservazioni o dichiarazioni rese dal soggetto controllato.

- Riconoscibilità dell'operatore: gli addetti alla vigilanza del Dipartimento sono sempre identificabili in quanto dotati di cartellino di riconoscimento.
- Definizione dei tempi di emanazione degli atti all'interno di ogni DSP.
- Codice comportamentale: ogni Dipartimento dettaglia le regole che devono essere osservate dai singoli operatori nelle attività di vigilanza.
- Provvedimenti: ogni Dipartimento dispone di modelli per la formalizzazione dei provvedimenti, utilizzati da tutti gli operatori e il più possibile omogenei a livello di Area Vasta / Regionale. I contenuti minimi dei provvedimenti sono:
 - destinatario del provvedimento;
 - riferimento all'intervento di vigilanza;
 - carenze riscontrate espresse in modo chiaro, circoscritto, riferite a evidenze rilevate nell'intervento e chiaramente riconducibili alle norme di riferimento;
 - eventuali azioni/misure considerate necessarie ed adeguate per il superamento delle inadempienze/non conformità o di miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza;
 - tempi di adeguamento;
 - modalità di comunicazione sull'avvenuto adeguamento;
 - modalità di ricorso (ove previsto).
- Rintracciabilità: tutti gli operatori, i documenti ed i materiali collegati ai risultati degli interventi di vigilanza sono identificabili e riconducibili al singolo atto.
- Interazione: i DSP individuano le forme organizzative per assicurare l'attivazione reciproca dei diversi Servizi, per la verifica di possibili non conformità registrate nel corso della VC.
- Trasversalità: i DSP individuano i temi/ambiti su cui esercitare la VC con il concorso dei diversi Servizi dipartimentali.

A livello regionale, come ulteriore dettaglio delle presenti Linee Guida, verranno elaborate, per ambiti selezionati e prioritari, di concerto con i DSP e utilizzando anche esperienze e materiale già in uso nelle Aziende sanitarie, apposite liste di riscontro (check list), specifiche per tipologie/settori produttivi/di servizio, strumenti semplificati e riassuntivi dei requisiti da verificare nel corso dell'attività di controllo. Esse vanno considerate come strumenti di ausilio del professionista nell'esecuzione della propria attività che garantiscono l'omogeneità da parte degli operatori e assolvono peraltro anche alla necessità di evidenza dell'attività di controllo svolta.

L'utilizzo di liste di riscontro favorisce inoltre la trasparenza dell'attività svolta, sia in termini di appropriatezza che di omogeneità nella valutazione dei requisiti verificati.

In questa ottica esse costituiscono anche elemento di certezza per il titolare dell'attività/impresa per ciò che attiene alla parità di trattamento, indipendentemente dall'ambito territoriale in cui opera.

A completamento delle indicazioni sulla conduzione dei controlli, si segnala come, secondo la normativa vigente, il personale dei Servizi abbia, nell'esercizio della VC, poteri e strumenti diversi, nonché percorsi differenti nel ricoprire il ruolo di Ufficiale di Polizia Giudiziaria (UPG). In particolare, il D.lgs. n. 758/94, introducendo un articolato sistema sanzionatorio, attribuisce all'organo di vigilanza in materia di sicurezza ed igiene del lavoro il potere di prescrizione, in diretta interazione con la Magistratura, oltre al potere di disposizione laddove si accertino carenze che non configurino specifiche violazioni di obblighi di legge. La L.R. n. 19/82 e s.m.i., invece, attribuisce, in materia di igiene e sanità pubblica, la competenza nell'adozione dei provvedimenti autorizzativi, concessivi e

prescrittivi, nonché l'emanazione di ordinanze contingibili ed urgenti al Sindaco, assegnando ai Servizi una funzione di analisi tecnica e proposta. E' il caso di ricordare come la DGR n. 1015/2008 individui, in coerenza con quanto disposto dal D.lgs. n. 193/2007, quale autorità competente all'attuazione della normativa comunitaria in materia di sicurezza alimentare le Aziende USL per il tramite dei DSP. Costituirà impegno futuro della Regione ricercare, nell'ambito della VC, soluzioni ispirate ad una maggior omogeneità di strumenti e poteri all'interno del DSP, compatibilmente con i vincoli normativi sovraordinati.

Per quanto concerne l'individuazione del personale come UPG, si sottolinea come le diversità di percorso non alterano il profilo della figura per quanto concerne diritti e doveri nell'esercizio della funzione di VC. Particolare attenzione dovrà essere quindi sempre osservata nell'apprendimento delle funzioni di polizia giudiziaria da parte del personale e nella definizione dei tempi di attribuzione della funzione di UPG.

5. Registrazione

L'attività di VC va puntualmente registrata utilizzando sistemi ed archivi riconosciuti nel Sistema informativo dipartimentale dell'Azienda sanitaria e coerenti con i debiti informativi richiesti dai livelli sovraordinati, in primis quello regionale.

L'attività di registrazione risponde alle seguenti necessità:

- evidenziare l'attività svolta;
- consentire valutazioni sulle principali criticità riscontrate su ogni attività/impresa per impostare motivati programmi di vigilanza;
- consentire valutazioni sulle principali criticità riscontrate in categorie di attività/impresе simili, per avviare programmi di prevenzione, anche in collaborazione con le Associazioni di categoria;
- possibilità di svolgere confronti tra i risultati di attività di controllo svolte dai differenti operatori addetti al controllo al fine di cercare una sempre migliore omogeneità dei giudizi espressi nell'interesse e crescita degli addetti stessi al controllo e a garanzia per le aziende di comportamenti omogenei sul territorio regionale.

6. Valutazione e rendicontazione

I singoli interventi di VC non costituiscono eventi separati e a sè stanti, ma devono contribuire a costruire "immagini" della realtà utili alla committenza, ai diversi portatori di interesse e ai DSP medesimi per la programmazione futura.

A tal fine, è necessario che periodicamente i DSP producano sintesi ragionate dell'attività di VC, per evidenziare, insieme agli altri strumenti di sanità pubblica, i risultati ottenuti in termini quantitativi (ambiti di intervento, volumi di attività, indici di copertura, inadempienze e provvedimenti, ecc.) e qualitativi (modifiche ottenute, variazioni negli indicatori di salute/danno, ecc.).

Per assicurare la massima trasparenza verso i portatori di interesse, i DSP favoriscono la diffusione di documenti che facilitino la comprensione degli standard di riferimento utilizzati negli interventi di vigilanza, nonché la conoscenza sui risultati ottenuti.

A tal fine, lo standard minimo da rispettare da parte dei DSP è costituito dalla presentazione periodica (annuale o con altro scadenziario, se trattasi di Piano su ambito temporale diverso) ai portatori di interesse dei risultati ottenuti e dei criteri e indicatori della programmazione futura.

Al fine di verificare all'interno del DSP lo stato di adeguamento alle presenti LG e il livello di omogeneità nell'esercizio delle attività di VC, le Direzioni organizzano periodiche

supervisioni con i Servizi. La programmazione 2014 dovrà prevedere l'avvio di tale attività di valutazione in tutti i DSP, che ne definiranno ambiti, tempi e modalità.

E' da progettare infine un'attività di Audit regionale sui DSP, secondo principi, modalità e strumenti da definirsi di concerto con i DSP medesimi.

7. VC e valorizzazione delle professioni

L'esercizio della VC è un ambito classico di interazione/integrazione tra diverse professioni: le diverse competenze professionali concorrono all'analisi e valutazione dei rischi, alla verifica di conformità alle norme di igiene e sicurezza, alla valutazione dei piani aziendali di prevenzione e tutela, ecc.

La VC non è però esercizio attribuibile indifferentemente a questa o a quella professionalità della sanità pubblica, ma l'"oggetto" e gli obiettivi del controllo condizionano fortemente la scelta delle competenze professionali utili alla miglior efficienza dell'intervento specifico.

Non c'è valorizzazione delle professioni disgiunta dai concetti di "competenza professionale", "autonomia", "responsabilità", "appropriatezza" e "integrazione".

Va innanzitutto ricordato che la "competenza professionale" non può oggi che basarsi sul mix tra sapere concettuale, abilità e modi d'agire. Ciascuno di questi tre fattori condiziona la qualità della competenza esercitata.

Dal riconoscimento delle competenze consegue l'affermazione dell'"autonomia professionale", ovvero del diritto/dovere all'esercizio del proprio sapere tecnico nella valutazione dei problemi e nell'espressione dei giudizi conseguenti.

L'autonomia professionale si lega in modo indissolubile ai concetti di "responsabilità professionale", "integrazione" ed "appropriatezza".

Non ci può essere infatti esercizio di autonomia senza l'assunzione diretta della responsabilità delle proprie scelte.

L'autonomia professionale è però destinata a dequalificarsi ed inaridirsi senza il confronto; anzi, si rafforza col dialogo tra professionisti, con la discussione dei casi, nella elaborazione di linee di indirizzo, tutti strumenti che, ben lungi dall'essere vincoli, sono presidi per un miglior esercizio dell'autonomia stessa.

L'integrazione professionale rappresenta il punto di forza e la condizione indispensabile che gli operatori della prevenzione devono garantire per perseguire obiettivi di salute; è un modo di essere (prima ancora che di agire) professionale, che consente di adeguare le proprie conoscenze e capacità specialistiche, quindi settoriali, alla complessità dei problemi intersettoriali da affrontare, non sacrificando ma esaltando il proprio specialismo in una visione sistemica della realtà. L'integrazione professionale rappresenta peraltro una delle ragioni fondamentali della organizzazione del lavoro in Dipartimenti.

Un requisito di qualità degli interventi di VC è infine l'"appropriatezza", ovvero il saper selezionare le risorse più adatte per competenze in relazione al contesto e allo scopo dell'intervento. Se esistono infatti competenze professionali sostanzialmente trasversali che appartengono al bagaglio di più professionisti, vi sono soprattutto le competenze professionali specifiche, proprie della specifica qualifica professionale e anche del singolo professionista, costruite nel corso della formazione pre-lavoro ed affinate e mantenute durante l'attività lavorativa con l'esperienza e l'aggiornamento specifico.

La valorizzazione dei professionisti della prevenzione deve diventare una opportunità di supporto al cambiamento e alla modernizzazione dei Dipartimenti di Sanità Pubblica. La Regione Emilia Romagna, per il ruolo e l'importanza che ha sempre dato alla

prevenzione, vuole essere riferimento per nuovi modelli operativi tesi alla valorizzazione delle professioni.

In prima applicazione, i documenti di programmazione dei DSP dettaglieranno su scala locale i principi suesposti anche in relazione ai diversi ambiti di intervento.

8.VC e interazione operativa

Nel descrivere le fasi del percorso di programmazione dei controlli, si è fatto riferimento alla necessità di ricercare interazione e trasversalità tra Servizi del DSP e tra questi ed altri Enti di controllo. Identiche raccomandazioni sono state fornite nel trattare la conduzione dei controlli.

Gli obiettivi generali da perseguire sono:

- l'interazione, ovvero la capacità di interagire e collaborare tra Servizi ed Enti per assicurare una programmazione concordata e coerente, la condivisione delle informazioni e l'attivazione reciproca per la verifica di possibili non conformità registrate nel corso della VC,
- la trasversalità, ovvero l'esercizio congiunto della stessa.

La collaborazione tra Enti è già attiva in diversi ambiti.

In materia di sicurezza negli ambienti di lavoro, sono da tempo strutturati tavoli provinciali di coordinamento (in particolare, gli Organismi provinciali - sezioni permanenti ex art.7 D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i.) ed è in aumento l'attività di vigilanza condotta in modo congiunto con le Direzioni territoriali del Lavoro, l'Inps, l'Inail-Ispesl, i Vigili del Fuoco. Tali esperienze vanno ulteriormente diffuse ed incrementate.

Esistono in regione positive esperienze di collaborazione con le Polizie municipali, da diffondere ulteriormente e consolidare.

Il rapporto con i NAS di Parma e Bologna va proseguito assicurando collaborazione, nel rispetto delle rispettive programmazioni, per scambi informativi e per una miglior razionalizzazione degli interventi.

L'interazione/trasversalità tra DSP, le Sezioni provinciali di ARPA e Istituto Zooprofilattico va ricercata con particolare impegno, anche come traduzione operativa dello stretto rapporto tra problematiche ambientali e salute.

Il primo livello di interazione deve essere l'ambito programmatico, dove i rispettivi Piani di lavoro vanno coordinati con la previsione di eventuali attività congiunte, utilizzando anche il Comitato tecnico provinciale di coordinamento di ARPA come occasione di verifica e di elaborazione di iniziative originali. La VC su segnalazione, nonché gli interventi su emergenze ambientali, vanno sistematicamente condotti in modo congiunto laddove si configuri un ruolo per entrambi i soggetti.

La massima interazione va però ricercata all'interno del DSP, sia per assicurare una visione unitaria dei problemi di salute, sia per meglio utilizzare le competenze professionali disponibili operando in sinergia per affrontare problematiche complesse, sia per aumentare l'efficienza dell'organizzazione.

In riferimento a questi aspetti la DGR n. 2011/2007 prevede "l'istituzione dei Programmi, interni ed inter-dipartimentali, come aggregazioni mirate su problemi prioritari di salute e orientati agli obiettivi strategici di sanità pubblica, per rispondere ai bisogni di governo dell'organizzazione riferiti a esigenze di integrazione fra unità operative, che devono essere temperate da livelli di autonomia tecnico-professionale, più elevati su alcuni temi rispondenti a specifiche normative di carattere nazionale ed internazionale, e di governo unitario, all'interno delle Aziende sanitarie, su alcuni temi prioritari di sanità pubblica, concernenti più discipline specialistiche del Dipartimento di Sanità pubblica e più aree del Servizio sanitario, dalla prevenzione, alla diagnosi, cura e riabilitazione.

I Programmi interni al Dipartimento di Sanità pubblica sono finalizzati alla realizzazione di obiettivi integrati in materia di:

- sicurezza alimentare;
- igiene e sicurezza degli ambienti di vita e di lavoro
- effetti dell'ambiente sulla salute".

I sistemi informativi devono garantire unicità o, comunque, accessibilità a tutti i Servizi per una visione completa e trasversale delle problematiche di sanità pubblica connesse alle diverse realtà locali. Appositi regolamenti locali definiranno il dettaglio.

La programmazione del DSP, in quanto previsione di come i problemi di salute di un territorio verranno affrontati dai Servizi, in modo congiunto, concordato o distinto, a seconda delle peculiarità dei problemi, deve almeno in parte essere trasversale ai Servizi ed esercitata in modo congiunto nella conduzione, nell'adozione dei provvedimenti e nella valutazione dei risultati.

Su ambiti di bassa complessità tecnica ed interpretativa, al fine di un ottimale utilizzo delle risorse, vanno utilizzate, nelle attività di rilevazione/descrizione dei problemi, di informazione ed assistenza, tutte le risorse dei DSP, utilizzando anche semplici check list per guidare gli interventi. Tale rimedio organizzativo, opportunamente esercitato su ambiti elementari, costituisce una sicura occasione di potenziamento delle attività del DSP e, lungi dall'impoverire le competenze professionali, può migliorare proprio l'utilizzo delle competenze specialistiche, indirizzate così su ambiti in parte già precedentemente screenati e selezionati. I Piani di lavoro dei DSP per il 2014 esplicitano ambiti e modalità operative dell'integrazione interna secondo le indicazioni sopradescritte.

9.VC e ambiti territoriali

Molti sono i fattori che contribuiscono a determinare la complessità dell'attività di VC.

Vi sono innanzitutto fattori "esterni" riferibili alla "complessità degli oggetti" stessi della vigilanza: grandi insediamenti produttivi con raffinate tecnologie o molteplici linee di produzione, grandi impianti di smaltimento o a rischio di incidente rilevante, "oggetti" tecnicamente complessi e quantitativamente poco numerosi, ecc. Sono tutte situazioni in cui l'esercizio della VC richiede alte e aggiornate competenze specialistiche e quell'esperienza specifica sulla materia acquisibile solo attraverso una pratica non sporadica.

Si citano ancora tra i fattori "esterni", determinanti la complessità di un intervento di VC, quelli, per così dire, di "contesto": la rilevanza degli interessi in gioco, la presenza di condizionamenti ambientali, ecc.

La complessità è anche determinata dalle caratteristiche "intrinseche" dell'intervento: i diversi livelli citati al capo 2 (controlli su requisiti specifici, controlli su un insieme di requisiti specifici, controlli di sistema), la ricerca di verifiche sostanziali e non meramente formali, l'attività di supervisione, ecc.

Infine, ultimo fattore condizionante la complessità è la presenza o meno di attività coordinate con altri Enti di controllo o Istituzioni pubbliche.

Queste considerazioni hanno portato negli anni a spostare già parte della VC dagli ambiti territoriali tradizionali (solitamente corrispondenti alle vecchie Unità Sanitarie Locali o agli attuali Distretti) al livello aziendale, attraverso l'individuazione di gruppi, nuclei o singoli professionisti titolati ad assicurare la funzione su tematiche definite e ad adottare gli atti conseguenti. A ciò ha sicuramente contribuito il percorso attuativo della DGR n. 2011/2007, con cui sono stati approvati "Indirizzi per l'organizzazione dei Dipartimenti di cure primarie, di salute mentale e di sanità pubblica" laddove, al capo "Organizzazione dei

Dipartimenti di sanità pubblica”, si prevedeva un assetto basato su “strutture organizzative...di norma a valenza aziendale”.

Si ritiene oggi indispensabile potenziare questo percorso, in primis rafforzando e sviluppando le esperienze fatte all'interno dei singoli DSP, ma strutturando anche l'esercizio di interventi di VC a livello di Aree Vaste.

A tal fine, vengono inizialmente individuate, quali aree tematiche, le seguenti: rischio chimico di particolare complessità, aziende a rischio di incidenti rilevanti, impianti per la gestione dei rifiuti, ospedali, impianti sportivi complessi, produzione di cosmetici, su cui i DSP delle singole Aree Vaste individueranno, a partire dalla programmazione 2014, gli operatori con le migliori competenze specifiche titolati ad integrare professionalmente i singoli DSP su tutto l'ambito interprovinciale.

A maggior ragione, si ritiene che sulle aree tematiche individuate tale modello organizzativo di Area Vasta venga applicato anche nell'espressione dei pareri in materia edilizia e preventivi alle autorizzazioni, se previste.

Con tale sviluppo, si intende dare avvio ad una concezione di Area Vasta non di mero coordinamento tra Servizi di Sanità Pubblica, ma di esercizio di alcune funzioni su ambiti poco frequenti e/o complessi, sviluppando ulteriormente le indicazioni regionali fornite al capo “Le Aree vaste regionali ed i poli specialistici di riferimento” nel Documento di riorganizzazione dei DSP prima citato, approvato con DGR n. 2011/2007.

10 VC e formazione del personale

Il riorientamento della funzione di vigilanza/controllo nei DSP non può avere successo solo con l'individuazione dei punti critici su cui agire e sull'adozione di atti/documenti regionali di ridefinizione di modelli e metodi di lavoro.

È indispensabile un forte investimento sulla formazione/aggiornamento degli operatori, che coinvolga sia quelli già in attività per favorire il superamento di metodologie da tempo in atto, sia il personale di recente ingresso, sia coloro ancora in fase di formazione universitaria.

I contenuti della formazione/aggiornamento saranno di tipo metodologico, per quanto concerne la programmazione e l'esercizio della vigilanza, ma dovranno anche essere di tipo professionalizzante per accrescere le competenze tecniche e relazionali degli operatori con attenzione alle peculiarità connesse alle diverse professionalità, per metterli in grado, in modo integrato, di affrontare con piena autorevolezza le complessità odierne dei temi connessi con le competenze dei DSP, nonché svolgere in modo qualificato le attività di informazione e formazione sulle problematiche specifiche.

In prima applicazione, si prevede l'attivazione nel 2013 di un Piano formativo a scala regionale, rivolto al personale tecnico e dirigente in servizio, in materia di riorientamento delle attività dei DSP, con particolare riferimento alla vigilanza/controllo e alla implementazione delle presenti Linee Guida, rivolto a:

- personale strutturato, anche per la formazione di operatori in grado di svolgere funzioni di tutoraggio;
- personale di recente ingresso, da avviare a percorsi strutturati di inserimento nelle attività di vigilanza/controllo

Lo sviluppo dei percorsi formativi, con particolare riferimento a quelli di tipo professionalizzante, potrà essere realizzato anche con la collaborazione delle Università dell'Emilia-Romagna, nell'ottica di valorizzare le risorse e le eccellenze esistenti in regione. I DSP, dal canto loro, forniranno collaborazione e supporto alle Università nei

tirocini di formazione ed orientamento dei futuri laureati, con particolare riferimento al Corso di laurea TPALL dell'Università di Bologna e di Parma.

11. VC e accreditamento dei DSP

L'attività di VC va esercitata secondo metodologie/criteri il più possibile omogenei e deve rispondere a standard qualitativi riconosciuti. In tal senso, le presenti Linee Guida devono costituire fonte per i processi di accreditamento dei DSP e dei suoi Servizi e costituiscono specificazione e dettaglio del Documento sull'accREDITamento dei DSP approvato con DGR n. 385 del 28 marzo 2011 "Requisiti specifici per l'accREDITamento dei DSP", al Cap. Qualificazione dei processi" nella parte "Vigilanza e controllo", che qui si riporta per completezza di documentazione:

"L'attività è trasversale a tutti i Servizi del DSP; deve esistere pertanto una politica complessiva del DSP che governi tale attività. Essa deve comprendere:

- la definizione della missione
- responsabilità delegate
- obiettivi generali (priorità e standard di riferimento)
- criteri di programmazione (periodicità, ambiti territoriali e specialistici, risorse e collaborazioni, uniformità operativa, modalità di sviluppo e mantenimento della "competence")

Deve esistere una procedura operativa che definisca:

- metodologie di lavoro
- strumenti per la trasparenza dei processi (contenuti minimi dei provvedimenti: descrizione dell'intervento, motivo del provvedimento, modalità di ricorso; modalità e tempi di rilascio dei rapporti di sopralluogo, riconoscibilità degli operatori)
- criteri di valutazione dei risultati sulla base di indicatori predefiniti ed omogenei, utilizzabili anche per confronti in AV
- modalità di divulgazione interna ed esterna dei risultati".

Per quanto riguarda i criteri per l'esecuzione dei controlli ufficiali in tema di sicurezza alimentare, salute e benessere degli animali la DGR n. 385/2011 è stata integrata dalla DGR n. 1488/2012.

12. Impegni e scadenze

Per un primo adeguamento ai contenuti della presente Direttiva, i DSP dovranno assicurare:

1. presentazione ai portatori di interesse di documenti di sintesi sull'attività di VC condotta nel 2012, entro il primo semestre 2013 (Cap. 6 delle LG)
2. evidenza negli atti dipartimentali del recepimento delle indicazioni regionali in materia di conduzione dei controlli, entro dicembre 2013 (Cap. 4 delle LG)
3. evidenza nei documenti di programmazione 2014 della:
 - tipizzazione dei controlli (controlli su requisiti specifici, su un insieme di requisiti specifici, di sistema) (Cap. 2 delle LG);
 - percorso logico di programmazione dell'attività previsto nelle presenti LG (Cap. 3 delle LG);

- avvio di supervisioni sull'attività di vigilanza, con definizione di ambiti, tempi e modalità (Cap. 6 delle LG);
 - definizione degli ambiti di autonomia/responsabilità delle diverse figure professionali in relazione ai diversi ambiti di intervento (Cap. 7 delle LG);
 - esplicitazione degli ambiti di integrazione interna e delle relative modalità operative (Cap. 8 delle LG);
 - individuazione degli operatori titolati, a livello di Area Vasta, ad integrare professionalmente i singoli DSP nelle aree tematiche individuate (Cap. 9 delle LG);
4. pubblicazione, almeno sul sito istituzionale dell'Azienda USL, della programmazione dell'attività di VC per il 2014 (temi/comparti prioritari, criteri di scelta adottati, volumi di attività previsti), entro marzo 2014 (Cap. 3 delle LG).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 MARZO 2013, N. 240

Prelevamento dal Fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2013 a favore dei capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

DELIBERA

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

U.P.B.	FONDO DI RISERVA DI CASSA	EURO 52.151.475,09
1.7.1.1.29020		

CAP.85300	FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA	EURO 52.151.475,09
-----------	--	--------------------

B) VARIAZIONI IN AUMENTO

UPB	SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO	EURO 55.000,00
1.2.1.1.620		

CAP.04340	MANUTENZIONE, RINNOVAZIONE ED ACQUISTO DI MOBILI, SUPPELLETTILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE VARIE PER UFFICI E SERVIZI (ART. 4, L.R. 25 FEBBRAIO 2000, N.10).	EURO 55.000,00
-----------	---	----------------

UPB	SISTEMI INFORMATIVI REGIONALI, COMUNICAZIONE PUBBLICA ED ELABORAZIONE STATISTICA	EURO 199.790,00
1.2.1.2.1150		

CAP.03883	SPESE PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 9 FEBBRAIO 2010, N.3	EURO 199.790,00
-----------	---	-----------------

UPB	ACQUISIZIONI MOBILI E ARREDI E MANUTENZIONI STRAORDINARIE	EURO 60.000,00
1.2.1.3.1610		

CAP.04330	SPESA PER MOBILIO ED ATTREZZATURE VARIE PER L'IMPIANTO DEGLI UFFICI DELLA GIUNTA REGIONALE (ART. 4, L.R. 25 FEBBRAIO 2000, N.10).	EURO 60.000,00
-----------	---	----------------

UPB	RIORDINO TERRITORIALE	EURO 40.000,00
1.2.2.2.2600		

CAP.03212	CONTRIBUTO ANNUALE AL NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE, ISTITUITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DELLA L.R. 24 MARZO 2004, N.6, PER SPESE DI MANTENIMENTO, FUNZIONAMENTO E SVILUPPO.(ART.3, L.R. 28 LUGLIO 2006, N.13)	EURO 40.000,00
UPB 1.2.3.2.3820	CONTRIBUTI AD ENTI E ISTITUZIONI CHE PERSEGUONO SCOPI DI INTERESSE PER LA REGIONE	EURO 6.550,00
CAP.02650	SPESE PER L'ADESIONE AD ENTI, ORGANIZZAZIONI ED ASSOCIAZIONI CHE PERSEGUONO SCOPI DI INTERESSE PER LA REGIONE (ART.6, L.R. 26 LUGLIO 1997, N.25).	EURO 6.550,00
UPB 1.2.3.2.3935	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007- 2013 - RISORSE U.E.	EURO 18.725,00
CAP.03482	SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "LOCARE" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA INTERREGIONALE INTERREG IV C (REG. CE 1080/2006 E 1083/2006; DECISIONE (2007) 4222; CONTRATTO 08 FEBBRAIO 2010" - QUOTA U.E.	EURO 13.725,00
CAP.03496	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "OSEPA" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA INTERREGIONALE INTERREG IV C (REG. CE 1080/2006 E 1083/2006; DECISIONE C(2007) 4222; CONTRATTO DEL 5 MARZO 2010) - QUOTA U.E.	EURO 5.000,00
UPB 1.2.3.2.3936	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007- 2013 - RISORSE STATALI	EURO 6.575,00

CAP.03486	SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "LOCARE" NALL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013". PROGRAMMA INTERREGIONALE INTERREG IV C (L. 16 APRILE 1987 N.183; CONTRATTO DEL 08 FEBBRAIO 2010) - QUOTA STATALE	EURO 4.575,00
CAP.03498	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "OSEPA" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA INTERREGIONALE INTERREG IV C (L. 16 APRILE 1987, N.183; CONTRATTO DEL 5 MARZO 2010) - QUOTA STATALE	EURO 2.000,00
UPB 1.3.1.2.5310	VALORIZZAZIONE E SISTEMI DI QUALITA' NEL SETTORE AGRO-ALIMENTARE	EURO 97.655,28
CAP.13022	SPESE PER LE INIZIATIVE DI PROMOZIONE ECONOMICA DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI (ART.5, L.R. 21 MARZO 1995, N.16).	EURO 97.655,28
UPB 1.3.1.2.5311	VALORIZZAZIONE E SISTEMI DI QUALITA' NEL SETTORE AGRO-ALIMENTARE - RISORSE STATALI	EURO 110.000,00
CAP.13038	CONTRIBUTI A IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI PROMOZIONE ECONOMICA DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI (ARTT. 2, 3 E 4 L.R. 21 MARZO 1995, N.16; D.LGS. 4 GIUGNO 1997, N.143) - MEZZI STATALI	EURO 110.000,00
UPB 1.3.1.2.5510	RILEVAZIONI STATISTICHE IN AGRICOLTURA - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 50.000,00

CAP.18116	<p>SPESE PER ATTIVITA' DI RILEVAZIONE CONTABILE ED ECONOMICA SULLE IMPRESE AGRICOLE ED AGRO-ALIMENTARI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA (ART.21, L.R. 11 AGOSTO 1998, N.28; REG. CEE 60/1997).</p>	EURO 50.000,00
UPB 1.3.1.2.5550	<p>SVILUPPO DEL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE</p>	EURO 38.403,25
CAP.18107	<p>SPESE PER ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE PER OPERATORI E TECNICI DEL SETTORE AGRO-ALIMENTARE (ART. 19, L.R. 11 AGOSTO 1998, N.28).</p>	EURO 38.403,25
UPB 1.3.1.2.5551	<p>SVILUPPO DEL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE - RISORSE STATALI</p>	EURO 45.000,00
CAP.18105	<p>CONTRIBUTI PER LE ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA DI LIVELLO REGIONALE E INTERPROVINCIALE, IVI COMPRESSE LE ATTIVITA' DI SUPPORTO E DI COORDINAMENTO (ART. 11, COMMA 1, L.R. 11 AGOSTO 1998, N.28; D.LGS. 4 GIUGNO 1997, N.143) - MEZZI STATALI</p>	EURO 45.000,00
UPB 1.3.1.2.5782	<p>SVILUPPO DEL SETTORE AGROALIMENTARE BIOLOGICO - RISORSE STATALI</p>	EURO 90.221,60
CAP.18585	<p>SPESE PER L'ATTUAZIONE DI PROGRAMMI RIVOLTI AL SOSTEGNO E SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA (ART. 59, COMMA 2, L. 23 DICEMBRE 1999, N. 488 E SUCC. MOD. E INTEGR.) - MEZZI STATALI</p>	EURO 33.221,60
CAP.18588	<p>CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI DEGLI OPERATORI BIOLOGICI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI SPECIFICI (ART. 7, COMMA 4, L.R. 2 AGOSTO 1997, N.28 E D.LGS. 4 GIUGNO 1997, N.143) - MEZZI STATALI.</p>	EURO 57.000,00

UPB 1.3.1.3.6445	INTERVENTI A FAVORE DI IMPRESE AGRICOLE COLPITE DA CALAMITA' NATURALI E AVVERSITA' ATMOSFERICHE - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 70.563,11
CAP.19449	SPESE PER IL RIPRISTINO DELLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA E DI BONIFICA MONTANA DANNEGGIATE DA AVVERSITA' ATMOSFERICHE O CALAMITA' NATURALI RICONOSCIUTE ECCEZIONALI (ART. 3, COMMA 3, LETT. B) DELLA LEGGE 185/1992 ABROGATA; D.L. 13/9/2002, N. 200 CONVERTITO NELLA L. 13/11/2002, N. 256; D.M. 101.687 DEL 23/6/2003; D.L. 28/2/2005, N. 22 CONVERTITO NELLA L. 29/4/2005, N. 71) - QUOTA DELL'APERTURA DI CREDITO DELLA C.D.P. S.P.A.	EURO 70.563,11
UPB 1.3.1.3.6446	INTERVENTI A FAVORE DI IMPRESE AGRICOLE COLPITE DA CALAMITA' NATURALI E AVVERSITA' ATMOSFERICHE - RISORSE STATALI	EURO 29.457,78
CAP.19453	SPESE PER IL RIPRISTINO DELLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA E DI BONIFICA MONTANA DANNEGGIATE DA AVVERSITA' ATMOSFERICHE O CALAMITA' NATURALI RICONOSCIUTE ECCEZIONALI (ART. 3, COMMA 3, LETT. B) DELLA LEGGE 185/1992 ABROGATA; D.L. 13/9/2002, N. 200 CONVERTITO NELLA L. 13/11/2002, N. 256; D.M. 101.687 DEL 23/6/2003; D.L. 28/2/2005, N. 22 CONVERTITO NELLA L. 29/4/2005, N. 71) - MEZZI STATALI	EURO 29.457,78
UPB 1.3.1.3.6450	SOVVENZIONI AD AZIENDE AGRICOLE DANNEGGIATE DA CALAMITA' NATURALI E AVVERSITA' ATMOSFERICHE - RISORSE STATALI	EURO 1.810.000,00

CAP.19476	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A FAVORE DELLE AZIENDE AGRICOLE CHE, A SEGUITO DI ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE, ABBIANO SUBITO DANNI ALLA PRODUZIONE LORDA VENDIBILE (ART. 5, COMMA 2, LETT. A), D.LGS. 29 MARZO 2004, N. 102, D.LGS. 18 APRILE 2008, N.82) - MEZZI STATALI	EURO 1.810.000,00
UPB 1.3.1.3.6460	RIPRISTINO OPERE DI BONIFICA DANNEGGIATE DA CALAMITA' NATURALI E DA AVVERSITA' ATMOSFERICHE - RISORSE STATALI	EURO 40.000,00
CAP.19507	SPESE PER IL RIPRISTINO DELLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA E DI BONIFICA MONTANA DANNEGGIATE DA AVVERSITA' ATMOSFERICHE O CALAMITA' NATURALI RICONOSCIUTE ECCEZIONALI (ART. 3, COMMA 3 LETT. B) LEGGE 14/02/1992, N. 185 ABROGATA) - MEZZI STATALI.	EURO 40.000,00
UPB 1.3.1.3.6471	INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE AZIENDE AGRICOLE - RISORSE STATALI	EURO 6.000,00
CAP.18352	CONTRIBUTI IN FAVORE DI COOPERATIVE DI GARANZIA E DI CONSORZI FIDI E DI CREDITO PER LA FORMAZIONE O L'INTEGRAZIONE DEI FONDI RISCHI E DEL PATRIMONIO DI GARANZIA (D.LGS 4 GIUGNO 1997, N. 143 E ART. 1, COMMA 2, LETT. A), L.R. 12 DICEMBRE 1997, N.43). MEZZI STATALI	EURO 6.000,00
UPB 1.3.2.2.7120	PROMOZIONE E QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE COOPERATIVE	EURO 200.000,00
CAP.21207	INTERVENTI PER IL SOSTEGNO AI "PROGRAMMI INTEGRATI DI SVILUPPO E PROMOZIONE COOPERATIVA" REALIZZATI DA ASSOCIAZIONI DI RAPPRESENTANZA REGIONALI - COFINANZIAMENTO REGIONALE (ART. 7, L.R. 6 GIUGNO 2006, N.6)	EURO 200.000,00

UPB 1.3.2.2.7200	PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE	EURO 500.000,00
CAP.23009	SPESE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA FIERISTICO (ARTT. 54, 55, 61 E 72, L.R. 21 APRILE 1999, N.3; PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE)	EURO 500.000,00
UPB 1.3.2.2.7201	PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE ED INDUSTRIALI (PTAPI) E FONDO REGIONALE PER LA RICERCA, L'INNOVAZIONE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO (FRITT) - RISORSE STATALI	EURO 113.121,60
CAP.23055	FONDO UNICO REGIONALE PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE INDUSTRIALI - SPESE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA FIERISTICO (PTAPI 2003-2005 - MISURA 5.1; D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112; ART. 61, L.R. 21 APRILE 1999, N.3). MEZZI STATALI.	EURO 20.000,00
CAP.23075	FONDO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE INDUSTRIALI. SPESE PER L'ACCREDITAMENTO DELLA RETE REGIONALE DELLA RICERCA INDUSTRIALE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE ATTIVITA' PRODUTTIVE (ART. 6, COMMA 1, L.R. 14 MAGGIO 2002, N.7; MIS. 7.2 PTAPI 2003- 2005; D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112) - MEZZI STATALI	EURO 93.121,60
UPB 1.3.2.2.7246	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007- 2013 - RISORSE UE	EURO 620.000,00

CAP.23300	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "S.T.A.R.- STATISTICAL NETWORKS IN TOURISM SECTOR OF ADRIATIC REGIONS" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE 2007-2013" - PROGRAMMA IPA ADRIATICO (REGG. CE 1080/2006; 1085/2006 E 718/2007, DECISIONE C(2008)1073; CONTRATTO IN DATA 7/4/2011 - PROGETTO N. 219/2009) - QUOTA U.E.	EURO 60.000,00
CAP.23302	TRASFERIMENTO DELLE QUOTE DI COMPETENZA AI PARTNER ESTERI DEL PROGETTO "S.T.A.R.- STATISTICAL NETWORKS IN TOURISM SECTOR OF ADRIATIC REGIONS" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE 2007-2013" - PROGRAMMA IPA ADRIATICO (REGG. CE 1080/2006; 1085/2006 E 718/2007, DECISIONE C(2008)1073; CONTRATTO IN DATA 7/4/2011 - PROGETTO N. 219/2009) - QUOTA U.E.	EURO 280.000,00
CAP.23304	TRASFERIMENTO DELLE QUOTE DI COMPETENZA ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI, PARTNER DEL PROGETTO "S.T.A.R.- STATISTICAL NETWORKS IN TOURISM SECTOR OF ADRIATIC REGIONS" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE 2007-2013" - PROGRAMMA IPA ADRIATICO (REGG. CE 1080/2006; 1085/2006 E 718/2007, DECISIONE C(2008)1073; CONTRATTO IN DATA 7/4/2011 - PROGETTO N. 219/2009) - QUOTA U.E.	EURO 230.000,00

CAP.23306	TRASFERIMENTO DELLE QUOTE DI COMPETENZA AL COTUP - CONSORZIO OPERATORI TURISTICI DELLA PUGLIA, PARTNER DEL PROGETTO "S.T.A.R. - STATISTICAL NETWORKS IN TOURISM SECTOR OF ADRIATIC REGIONS" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE 2007-2013" - PROGRAMMA IPA ADRIATICO (REGG. CE 1080/2006; 1085/2006 E 718/2007, DECISIONE C(2008)1073; CONTRATTO IN DATA 7/4/2011 - PROGETTO N. 219/2009) - QUOTA U.E.	EURO 50.000,00
UPB 1.3.2.2.7248	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007- 2013 - RISORSE STATALI	EURO 15.000,00
CAP.23308	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "S.T.A.R. - STATISTICAL NETWORKS IN TOURISM SECTOR OF ADRIATIC REGIONS" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE 2007-2013" - PROGRAMMA IPA ADRIATICO (L. 16 APRILE 1987, N. 183; CONTRATTO IN DATA 7/4/2011; PROGETTO N. 219/2009; DECISIONE 1073/2008) - QUOTA STATALE	EURO 15.000,00
UPB 1.3.2.2.7255	P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE U.E.	EURO 2.000,00
CAP.23606	SPESE PER ATTIVITA' DI PROMOZIONE INTEGRATA DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE - ASSE 4 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007- 2013 - CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007)	EURO 2.000,00
UPB 1.3.2.2.7256	P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI	EURO 2.000,00

CAP.23618	<p>SPESE PER ATTIVITA' DI PROMOZIONE INTEGRATA DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE - ASSE 4 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N. 36; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007). MEZZI STATALI</p>	EURO 2.000,00
UPB 1.3.2.2.7278	<p>ACCORDO DI PROGRAMMA IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI E ATTIVITA' SPORTIVE - RISORSE STATALI</p>	EURO 105.000,00
CAP.23357	<p>SPESE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO "GIOVANI, MULTIMEDIALITA' E DESIGN: IL DISTRETTO DELLA MULTIMEDIALITA' E DELLA CREATIVITA'" DI CUI ALL'ACCORDO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI - GECO 2 - GIOVANI EVOLUTI E CONSAPEVOLI (ART. 19, COMMA 2, D.L. 223/2006 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI IN LEGGE 248/2006; ACCORDO TRA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI- DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTU' E LA REGIONE EMILIA - ROMAGNA DEL 28 OTTOBRE 2011) - MEZZI STATALI.</p>	EURO 105.000,00
UPB 1.3.2.2.7285	<p>ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI RICERCA - RISORSE STATALI</p>	EURO 1.641.947,47
CAP.23166	<p>SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DI LABORATORI DI RICERCA NEI CAMPI DELLA NAUTICA E DELL'ENERGIA PER IL TECNOPOLO DI RAVENNA (L. 30 GIUGNO 1998, N.208; DEL. CIPE NN. 17 E 20/04; 3/06)</p>	EURO 1.641.947,47
UPB 1.3.2.2.7300	<p>PROMOZIONE DI MANIFESTAZIONI FIERISTICHE</p>	EURO 500.000,00

CAP.23500	SPESE PER INIZIATIVE DI PROMOZIONE ECONOMICA DA ATTUARE DIRETTAMENTE O IN CONVENZIONE CON ISTITUTI, ENTI, ASSOCIAZIONI, CONSORZI E SOCIETA' CONSORTILI DI PICCOLE IMPRESE E ALTRI ORGANISMI. (ARTT. 54, 55 E 61, L.R. 21 APRILE 1999, N.3; PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE)	EURO 500.000,00
UPB 1.3.2.2.7302	PROMOZIONE DI MANIFESTAZIONI FIERISTICHE - RISORSE STATALI	EURO 244.953,74
CAP.23498	SPESE PER INIZIATIVE DI PROMOZIONE ECONOMICA DA ATTUARE DIRETTAMENTE O IN CONVENZIONE CON ISTITUTI, ENTI, ASSOCIAZIONI, CONSORZI E SOCIETA' CONSORTILI DI PICCOLE IMPRESE E ALTRI ORGANISMI. (D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112; ART. 2 LETT. A), B), C), L.R. 4 LUGLIO 1983, N.21; ART.61, COMMI 1 E 2, L.R. 21 APRILE 1999, N.3) - MEZZI STATALI	EURO 244.953,74
UPB 1.3.2.2.7655	PROGRAMMA MULTIREGIONALE - MAE - REGIONI - CINA - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 36.075,00
CAP.24402	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "RENEWAL", NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA MULTIREGIONALE PER IL SOSTEGNO DELLE RELAZIONI DEI TERRITORI REGIONALI CON LA CINA - MAE - REGIONI - CINA (DEL CIPE 99/2007; CONVENZIONE IN DATA 21/06/2011 - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 36.075,00
UPB 1.3.2.3.8047	INTERVENTI PER INVESTIMENTI A FAVORE DEI DISTRETTI PRODUTTIVI	EURO 4.420.757,00

CAP.23102	CONTRIBUTI A IMPRESE SINGOLE O ASSOCIATE E A CONSORZI O SOC.CONSORTILI PER LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DI LABORATORI DI RICERCA NELL'AMBITO DEI DISTRETTI PRODUTTIVI (ART.1, COMMA 890 DELLA L.27 DICEMBRE 2006, N.296, D.M. 28 DICEMBRE 2007, D.M. 7 MAGGIO 2010) - COFINANZIAMENTO REGIONALE	EURO 4.420.757,00
UPB 1.3.2.3.8050	INTERVENTI PER INVESTIMENTI A FAVORE DEI DISTRETTI PRODUTTIVI - RISORSE STATALI	EURO 2.648.873,60
CAP.23100	CONTRIBUTI A IMPRESE SINGOLE O ASSOCIATE E A CONSORZI O SOC. CONSORTILI PER LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DI LABORATORI DI RICERCA NELL'AMBITO DEI DISTRETTI PRODUTTIVI (ART. 1, COMMA 890 DELLA L. 27 DICEMBRE 2006, N.296, D.M. 28 DICEMBRE 2007 D.M. 7 MAGGIO 2010) - MEZZI STATALI	EURO 2.648.873,60
UPB 1.3.2.3.8301	PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE E FONDO REGIONALE PER LA RICERCA, L'INNOVAZIONE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO - RISORSE STATALI	EURO 2.800.000,00
CAP.23091	COSTITUZIONE DI FONDI STRAORDINARI DI GARANZIA AFFIDATI IN GESTIONE AI CONSORZI FIDI REGIONALI PER GLI INTERVENTI A FAVORE DELLE IMPRESE (ART. 58, COMMA 2, L.R. 21 APRILE 1999, N.3; D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112) - MEZZI STATALI	EURO 2.800.000,00
UPB 1.3.2.3.8365	P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE UE	EURO 640.000,00

CAP.23632	ASSEGNAZIONI A INTERMEDIARI FINANZIARI SPECIALIZZATI PER LA REALIZZAZIONE DI STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA RIVOLTI ALLE PMI - ASSE 2 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007)	EURO 150.000,00
CAP.23746	TRASFERIMENTO ALLE PROVINCE PER IL MANTENIMENTO DEL LIVELLO DI COMPETITIVITA' ED ATTRATTIVITA' DELLE AREE COLPITE DAL SISMA ATTRAVERSO LA RIVITALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE E DEI SERVIZI - ASSE 4 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007- 2013 - CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. C 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C (2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007; C(2012) 5560 DELL'1/8/2012)	EURO 490.000,00
UPB 1.3.2.3.8366	P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI	EURO 1.126.372,95
CAP.23648	ASSEGNAZIONI A INTERMEDIARI FINANZIARI SPECIALIZZATI, PER LA REALIZZAZIONE DI STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA RIVOLTI ALLE PMI - ASSE 2 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - (L.16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007) - MEZZI STATALI	EURO 316.372,95

CAP.23748	TRASFERIMENTO ALLE PROVINCE PER IL MANTENIMENTO DEL LIVELLO DI COMPETITIVITA' ED ATTRATTIVITA' DELLE AREE COLPITE DAL SISMA ATTRAVERSO LA RIVITALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE E DEI SERVIZI - ASSE 4 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007- 2013 - (L. 16 APRILE 1987, N. 183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N. 36; DEC. C (2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007; C(2012) 5560 DELL'1/8/2012) - MEZZI STATALI	EURO 810.000,00
UPB 1.3.2.3.8369	INTEGRAZIONE REGIONALE AL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR2007-2013 - RISORSE STATALI	EURO 3.600.000,00
CAP.23750	TRASFERIMENTO ALLE PROVINCE PER IL MANTENIMENTO DEL LIVELLO DI COMPETITIVITA' ED ATTRATTIVITA' DELLE AREE COLPITE DAL SISMA ATTRAVERSO LA RIVITALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE E DEI SERVIZI - ASSE 4 - FINANZIAMENTO INTEGRATIVO REGIONALE AL P.O.R. FESR 2007-2013 - MEZZI STATALI	EURO 3.600.000,00
UPB 1.3.3.2.9100	INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO REGIONALE	EURO 2.395.948,20
CAP.25518	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI AVENTI CARATTERISTICHE DI RILEVANTE INNOVAZIONE ALL'INTERNO DELL'OFFERTA TURISTICA REGIONALE OVVERO AVENTI RILEVANTE VALORE DI SPERIMENTALITA' (ART.8, COMMA 3, L.R. 11 GENNAIO 1993, N.3 ABROGATA; ART. 11, COMMA 3, L.R. 23 DICEMBRE 2002, N.40)	EURO 5.000,00

CAP.25562	CONTRIBUTI PER LE SPESE DEI COMUNI INSERITI NELLA RETE INTEGRATA DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE TURISTICA DI INTERESSE REGIONALE (ART. 7, COMMA 3, LETT. C) L.R. 4 MARZO 1998, N.7).	EURO 465.948,20
CAP.25567	SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE E LO SVILUPPO DELL'OSSERVATORIO REGIONALE DEL TURISMO E PER L'ORGANIZZAZIONE IN GENERE DELLA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI SULL'OFFERTA E DOMANDA TURISTICA (ART. 2 COMMA 1 LETT.E) L.R. 4 MARZO 1998, N.7)	EURO 105.000,00
CAP.25580	FONDO A GARANZIA DEI DANNI CAUSATI NEI CONFRONTI DEGLI UTENTI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO ISCRITTE NELL'ELENCO "AGENZIE SICURE IN EMILIA-ROMAGNA" (ART. 17, COMMA 1, L.R. 31 MARZO 2003, N.7)	EURO 100.000,00
CAP.25664	CONTRIBUTI ALLE AGGREGAZIONI DI IMPRESE PER INIZIATIVE DI COMMERCIALIZZAZIONE TURISTICA ANCHE IN FORMA DI COMARKETING (ARTT. 5,7 COMMA 2, LETT. C) E 13 COMMA 5, L.R. 4 MARZO 1998, N.7)	EURO 1.720.000,00
UPB 1.3.3.2.9122	PROGRAMMI COMUNITARI NEL SETTORE TURISMO - RISORSE U.E.	EURO 80.391,93
CAP.25582	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO " ECORUTOUR - TURISMO RURALE ECO- COMPATIBILE IN AREE PROTETTE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE A ZERO EMISSIONE DI GAS AD EFFETTO SERRA" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE PLUS (REG. (CE) N.614/2007; CONTRATTO N. LIFE 08 /ENV/IT/000404 DEL 17 NOVEMBRE 2009) - QUOTA U.E.	EURO 57.891,93

CAP.25586	SPESE FORFETTARIE PER L'ATTUAZIONE DELL'AZIONE SPERIMENTALE "MODELLO DI SERVIZIO TURISTICO A BASSA EMISSIONE DI GAS" PREVISTA DAL PROGETTO ECORUTOUR - TURISMO RURALE ECO- COMPATIBILE IN AREE PROTETTE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE A ZERO EMISSIONE DI GAS AD EFFETTO SERRA, APPROVATO NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE PLUS (REG. (CE) N. 614/2007; CONTRATTO N. LIFE 08/ENV/IT/000404 DEL 17 NOVEMBRE 2009) - QUOTA U.E.	EURO 22.500,00
UPB 1.3.3.3.10010	RISTRUTTURAZIONE, REALIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLE STRUTTURE TURISTICHE	EURO 7.775.000,00
CAP.25517	CONFERIMENTO AI CONSORZI- FIDI E COOPERATIVE DI GARANZIA DI UN FONDO FINALIZZATO ALLA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI ATTUALIZZATI AI SOCI OPERANTI NEL SETTORE TURISTICO (ART. 12, COMMA 2 E ART. 13, L.R. 23 DICEMBRE 2002, N.40)	EURO 1.205.000,00
CAP.25525	CONTRIBUTI IN C/CAPITALE AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA REALIZZAZIONE E LA RISTRUTTURAZIONE DI OPERE INERENTI L'ATTIVITA' TURISTICA (ART. 11, COMMA 2, L.R. 23 DICEMBRE 2002, N.40)	EURO 305.000,00
CAP.25528	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A ENTI LOCALI TERRITORIALI PER LA REALIZZAZIONE E LA RISTRUTTURAZIONE DI OPERE INERENTI L'ATTIVITA' TURISTICA (ART.5, COMMA 1, LETT .A), ART.6, LETT. B) E ART. 7, COMMA 1 E 2, LETT.C) L.R. 11 GENNAIO 1993, N.3 COME MODIFICATA DALLE LL.RR. 18 GENNAIO 1995, N.4 E 27 GIUGNO 1997, N.19)	EURO 80.000,00

CAP.25538	CONFERIMENTO AI CONSORZI- FIDI E ALLE COOPERATIVE DI GARANZIA DI UN FONDO FINALIZZATO ALLA CONCESSIONE DI GARANZIE FIDEJUSSORIE PER AGEVOLARE IL RICORSO AL CREDITO DEI SOCI OPERANTI NEL SETTORE DEL TURISMO (ART.12, COMMA 1 E ART.13, L.R. 23 DICEMBRE 2002, N.40)	EURO 4.725.000,00
CAP.25572	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER INTERVENTI RELATIVI A SISTEMAZIONE, REVISIONE, INNOVAZIONE, AMMODERNAMENTO ED AL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI SICUREZZA DI PISTE DA SCI E IMPIANTI A FUNE (ART. 8, L.R. 1 AGOSTO 2002, N.17)	EURO 105.000,00
CAP.25780	CONTRIBUTI A EE.LL. PER INTERVENTI DI SISTEMAZIONE DELLE AREE INTERESSATE DA IMPIANTI DI RISALITA E PISTE DI DISCESA E PER LA REVISIONE DEGLI IMPIANTI A FUNI (ART. 8, L.R. 1 AGOSTO2002, N.17)	EURO 1.080.000,00
CAP.25792	CONTRIBUTO ANNUALE PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL' AREA INVERNALE "CORNO ALLE SCALE" (ART. 9, L.R. 23 LUGLIO 2010, N.7)	EURO 275.000,00
UPB 1.3.4.2.11200	VALORIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE DELLA RETE DISTRIBUTIVA	EURO 240.000,00
CAP.27738	CONTRIBUTI AI SOGGETTI DI CUI ALLA LETT. G) DEL COMMA 1 DELL'ART. 5 DELLA L.R. 41/97 PER LA REDAZIONE DI PROGETTI PER LA RIQUALIFICAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DI AREE COMMERCIALI (ART. 3, COMMA 3, LETT, A), L.R. 10 DICEMBRE 1997, N.41)	EURO 240.000,00
UPB 1.3.4.3.11600	VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE DISTRIBUTIVA	EURO 735.000,00

CAP.27000	CONCESSIONE DI CONTRIBUTI IN CAPITALE AGLI ENTI GESTORI PER LA PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE, AMPLIAMENTO, TRASFERIMENTO E RISTRUTTURAZIONE DEI MERCATI E DEI CENTRI AGRO- ALIMENTARI ALL'INGROSSO (ART.1, LETT.A), L.R. 24 APRILE 1995, N.47)	EURO 480.000,00
CAP.27700	CONTRIBUTI PER LA FORMAZIONE O L'INTEGRAZIONE DEI FONDI RISCHI E DEL PATRIMONIO DI GARANZIA DELLE COOPERATIVE DI GARANZIA E DEI CONSORZI FIDI OPERANTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO (ART.3 COMMA 1 LETT. A), L.R. 10 DICEMBRE 1997, N.41)	EURO 200.000,00
CAP.27712	CONTRIBUTI ALLE COOPERATIVE DI GARANZIA ED AI CONSORZI FIDI FINALIZZATI ALLA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI ATTUALIZZATI (ART.3, COMMA 1, LETT.B) DELLA L.R. 10 DICEMBRE 1997, N.41)	EURO 55.000,00
UPB 1.4.1.2.12200	PROGRAMMI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA	EURO 300.000,00
CAP.31114	CONTRIBUTI AI COMUNI PER LO SVOLGIMENTO DELLE PROCEDURE CONCORSUALI E PARTECIPATIVE, L'ELABORAZIONE DEL PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA E LO SVOLGIMENTO DI CONCORSI DI ARCHITETTURA (ART. 1, COMMA 1 BIS E ART. 8, COMMA 2, LETTERA A) L.R. 3 LUGLIO 1998, N.19)	EURO 300.000,00
UPB 1.4.2.2.13516	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007- 2013 - RISORSE U.E.	EURO 110.802,07

CAP.38147	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "WATER CORE" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA INTERREGIONALE INTERREG IV C (REG. CE 1080/2006 E 1083/2006; DECISIONE C(2007)4222; CONTRATTO DEL 23 FEBBRAIO 2010) - QUOTA U.E.	EURO 81.779,63
CAP.38149	SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "WATER CORE" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA INTERREGIONALE INTERREG IV C (REG. CE 1080/2006 E 1083/2006; DECISIONE C(2007)4222; CONTRATTO DEL 23 FEBBRAIO 2010) - QUOTA UE	EURO 29.022,44
UPB 1.4.2.2.13517	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007- 2013 - RISORSE STATALI	EURO 36.934,03
CAP.38151	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "WATER CORE" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007 - 2013" - PROGRAMMA INTERREGIONALE INTERREG IV C (L. 16 APRILE 1987, N. 183; CONTRATTO DEL 23 FEBBRAIO 2010) - QUOTA STATALE	EURO 27.259,88
CAP.38153	SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "WATER CORE" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007 - 2013" - PROGRAMMA INTERREGIONALE INTERREG IV C (L. 16 APRILE 1987, N. 183; CONTRATTO DEL 23 FEBBRAIO 2010) - QUOTA STATALE	EURO 9.674,15
UPB 1.4.2.2.13835	PROGETTO DI MONITORAGGIO DEI CORPI IDRICI DEL FIUME LAMBRO - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 69.150,00

CAP.39536	SPESE PER ATTIVITA'DI MONITORAGGIO DEI CORPI IDRICI INTERESSATI DALLO SVERSAMENTO DI IDROCARBURI NEL FIUME LAMBRO (PROTOCOLLO DI INTESA DEL 22/12/2010).	EURO 69.150,00
UPB 1.4.2.2.13880	NORME PER LA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA GEODIVERSITA'	EURO 31.500,00
CAP.39532	CONTRIBUTI ALLA F.S.R.E.R. - FEDERAZIONE SPELEOLOGICA REGIONALE DELL'EMILIA- ROMAGNA PER LE ATTIVITA' DEL SOCCORSO SPELEOLOGICO (ART. 9, L.R. 10 LUGLIO 2006, N.9)	EURO 31.500,00
UPB 1.4.2.3.14062	SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE; SISTEMA DELLE RETI IDRO-METEO- PLUVIOMETRICHE; MONITORAGGIO LAVORI PUBBLICI.	EURO 5.000,00
CAP.36186	SPESE PER ACQUISIZIONE DI HARDWARE E SOFTWARE E SVILUPPO APPLICAZIONI INFORMATICHE FINALIZZATE AL MONITORAGGIO E ALLA CONTABILITA' DEI LAVORI PUBBLICI (D.LGS. 12 APRILE 2006, N.163).	EURO 5.000,00
UPB 1.4.3.2.15238	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007- 2013 - RISORSE U.E.	EURO 25.000,00
CAP.41340	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO INTER-REGIO-RAIL (REMOVING BARRIERS TO REGIONAL RAIL TRANSPORT) NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO CENTRAL EUROPE (REGOLAMENTI (CE) 1080/2006 E 1083/2006; DEC. C(2007)5817; CONTRATTO 2CE217P2 DEL 18 MAGGIO 2010) - QUOTA U.E.	EURO 25.000,00
UPB 1.4.3.2.15239	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007- 2013 - RISORSE STATALI	EURO 10.000,00

CAP.41346	<p>SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO INTER-REGIO-RAIL (REMOVING BARRIERS TO REGIONAL RAIL TRANSPORT) NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO CENTRAL EUROPE (L.16 APRILE 1987, N.183; CONTRATTO 2CE217P2 DEL 18 MAGGIO 2010) - QUOTA STATALE</p>	EURO 10.000,00
UPB 1.4.3.2.15245	<p>PROGETTI COMUNITARI SETTORE MOBILITA' E TRASPORTO LOCALE - RISORSE U.E.</p>	EURO 10.000,00
CAP.42024	<p>SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "IMOSMID" - INTEGRATED MODEL FOR SUSTAINABLE MANAGEMENT OF MOBILITY IN INDUSTRIAL DISTRICTS; NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE PLUS 2007-2013 (REG. CE N. 614/2007, CONTRATTO N. LIFE09/ENV/IT/000063 DEL 25 AGOSTO 2010) - QUOTA U.E.</p>	EURO 10.000,00
UPB 1.4.3.2.15255	<p>INTERVENTI NEL SETTORE DELLA RIORGANIZZAZIONE E DELLA QUALITA' DELLA MOBILITA' URBANA - RISORSE STATALI</p>	EURO 1.299,60
CAP.43278	<p>SPESE PER LO SVOLGIMENTO DI AZIONI, SERVIZI E PROGETTI DI MOBILITY MANAGEMENT DI ZONA, COMPARTO E/O AREA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "MOBILITY MANAGEMENT DI ZONA FIERA". (ACCORDO DI PROGRAMMA TRA COMUNE DI BOLOGNA E MATTM DEL 1/12/2008, CONVENZIONE TRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E COMUNE DI BOLOGNA DEL 25 MAGGIO 2011) - MEZZI STATALI</p>	EURO 1.299,60
UPB 1.4.3.3.15805	<p>PORTI REGIONALI</p>	EURO 5.000,00

CAP.41280	<p>SPESE PER L'ILLUMINAZIONE E LA PULIZIA DEGLI AMBITI PORTUALI COMPRESA LA CURA DEI SEGNALAMENTI OTTICI PER LA NAVIGAZIONE E DELLA SEGNALETICA STRADALE NONCHE' DEL VERDE PUBBLICO NEI PORTI REGIONALI. (ART.9, LETT.E) L.R. 27 APRILE 1976, N.19, COME MODIFICATA DALLA L.R. 9 MARZO 1983, N.11).</p>	EURO 5.000,00
UPB 1.4.3.3.15844	<p>PROGETTI COMUNITARI SETTORE MOBILITA' E TRASPORTI</p>	EURO 20.277,03
CAP.42026	<p>SPESE PER L'ACQUISTO E LA REALIZZAZIONE DI PRODOTTI INFORMATICI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "IMOSMID" - INTEGRATED MODEL FOR SUSTAINABLE MANAGEMENT OF MOBILITY IN INDUSTRIAL DISTRICTS; NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE PLUS 2007/2013 (REG. CE N. 614/2007, CONTRATTO N. LIFE09/ENV/IT/000063 DEL 25 AGOSTO 2010) - QUOTA REGIONALE</p>	EURO 20.277,03
UPB 1.5.1.2.18130	<p>FONDO SANITARIO PER INIZIATIVE DI INTERESSE CENTRALE - RISORSE STATALI</p>	EURO 90.000,00
CAP.51810	<p>SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI QUALITA' PER LA RETE TRASFUSIONALE DELL'EMILIA-ROMAGNA (D. LGS. 9 NOVEMBRE 2007, N. 208) - MEZZI STATALI</p>	EURO 50.000,00
CAP.51812	<p>SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA REGIONALE DI RINTRACCIABILITA' DEL SANGUE E DEGLI EMOCOMPONENTI DESTINATI A TRASFUSIONI ED EMODERIVATI E LA NOTIFICA DEGLI EFFETTI INDESIDERATI ED INCIDENTI GRAVI (D. LGS. 9 NOVEMBRE 2007, N. 207) - MEZZI STATALI</p>	EURO 40.000,00
UPB 1.5.1.2.18156	<p>FUNZIONI SANITARIE AFFERENTI LA MEDICINA PENITENZIARIA - RISORSE STATALI</p>	EURO 11.796.740,00

CAP.52354	ASSEGNAZIONI A FAVORE DELLE AZIENDE SANITARIE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI SANITARIE AFFERENTI ALLA MEDICINA PENITENZIARIA (ART. 6, COMMA 1, DPCM 1 APRILE 2008) - MEZZI STATALI	EURO 11.796.740,00
UPB 1.5.2.2.20258	PROGETTI SPECIALI DI ASSISTENZA SOCIALE	EURO 12.558,23
CAP.68277	CONTRIBUTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI INDIVIDUALIZZATI DI ASSISTENZA E PROGRAMMI DI PROTEZIONE SOCIALE NELL'AMBITO DEL PROGETTO REGIONALE "OLTRE LA STRADA" (ART.13, L. 11 AGOSTO 2003, N.228, D.P.R. N.237/2005;ART.18, D.LGS. 286/98 E D.P.R. N.394/99) - QUOTA REGIONALE	EURO 11.230,44
CAP.68285	CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI E ALTRE ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE SENZA SCOPO DI LUCRO PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI INDIVIDUALIZZATI DI ASSISTENZA E PROGRAMMI DI PROTEZIONE SOCIALE NELL'AMBITO DEL PROGETTO REGIONALE "OLTRE LA STRADA" (ART. 13, LEGGE 11 AGOSTO 2003 N.228, D.P.R. 237/2005 E ART. 18, D.LGS.286/98, D.P.R. N. 394/99) - QUOTA REGIONALE	EURO 1.327,79
UPB 1.5.2.2.20260	PROGETTI SPECIALI DI ASSISTENZA SOCIALE - RISORSE STATALI	EURO 70.393,09
CAP.68281	CONTRIBUTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI INDIVIDUALIZZATI DI ASSISTENZA E PROGRAMMI DI PROTEZIONE SOCIALE NELL'AMBITO DEL PROGETTO REGIONALE "OLTRE LA STRADA" (ART.13, L. 11 AGOSTO 2003, N.228, D.P.R. N.237/2005; ART.18, D.LGS. 286/98 E D.P.R. N.394/99) - QUOTA STATALE	EURO 66.216,37

CAP.68287	CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI E ALTRE ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE SENZA SCOPO DI LUCRO PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI INDIVIDUALIZZATI DI ASSISTENZA E PROGRAMMI DI PROTEZIONE SOCIALE NELL'AMBITO DEL PROGETTO REGIONALE "OLTRE LA STRADA" (ART. 13, LEGGE 11 AGOSTO 2003 N.228, D.P.R. 237/2005 E ART. 18, D.LGS.286/98, D.P.R. N. 394/99) - QUOTA STATALE	EURO 4.176,72
UPB 1.6.2.2.23100	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO ED ALL'APPRENDIMENTO PER TUTTA LA VITA	EURO 22.500,00
CAP.72641	CONTRIBUTI PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI DIRITTO ALLO STUDIO E ALL'APPRENDIMENTO DI CUI ALL'ART.7, COMMA 2, DELLAL.R. 8 AGOSTO 2001, N.26.	EURO 22.500,00
UPB 1.6.2.2.23105	INTERVENTI NELL'AMBITO DELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 2.250,00
CAP.72651	TRASFERIMENTO ALLO SWEDEN EMILIA-ROMAGNA NETWORK PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "GROWING UP TOGETHER" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI APPRENDIMENTO PERMANENTE COMENIUS-REGIO 2010. (ACCORDO COMENIUS PARTNERARIATO REGION 2010- 1-SE1-COM13-04699-2 DEL 20/09/2010)	EURO 2.250,00
UPB 1.6.3.2.24102	FORNITURA GRATUITA O SEMIGRATUITA DEI LIBRI DI TESTO - RISORSE STATALI	EURO 975.944,10
CAP.72663	TRASFERIMENTO DELLE RISORSE DESTINATE ALLA FORNITURA GRATUITA O SEMIGRATUITA DEI LIBRI DI TESTO (ART. 27, COMMA 5, LEGGE 23 DICEMBRE 1998, N. 448, D.P.C.M. 5 AGOSTO 1999, N. 320 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI E ARTT. 3 E 7, L.R. 8 AGOSTO 2001, N. 26) - MEZZI STATALI.	EURO 975.944,10

UPB 1.6.4.2.25264	P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE U.E.	EURO 1.840.000,00
CAP.75533	SPESE PER ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI PER MIGLIORARE L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DELLE AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA OPERATIVO 2007/2013 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 5327 DEL 26 OTTOBRE 2007)	EURO 1.840.000,00
UPB 1.6.4.2.25265	P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI	EURO 3.490.944,43
CAP.75515	ASSEGNAZIONE ALL'INPS PER INTERVENTI FINALIZZATI AD ACCRESCERE LA COMPETITIVITA' E MIGLIORARE LE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE DEL 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007) 5327 DEL 26 OTTOBRE 2007; ACCORDO REGIONI, PROVINCE AUTONOME E GOVERNO DEL 12 FEBBRAIO 2009) - MEZZI STATALI	EURO 200.944,43
CAP.75545	SPESE PER ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI PER MIGLIORARE L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DELLE AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA OPERATIVO 2007/2013. (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE DEL 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007) 5327 DEL 26 OTTOBRE 2007) - MEZZI STATALI	EURO 3.290.000,00
UPB 1.6.5.2.27115	ACCORDO DI PROGRAMMA IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI E ATTIVITA' SPORTIVE - RISORSE STATALI	EURO 7.800,00

CAP.70942	CONTRIBUTI A IMPRESE PER L'INTERVENTO "TEATRO E MEDIAZIONE INTERCULTURALE" DI CUI ALL'ACCORDO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI - GECO 2 - GIOVANI EVOLUTI E CONSAPEVOLI (ART. 19, COMMA 2, D.L. 223/2006 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI IN LEGGE 248/2006; ACCORDO TRA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTU' E LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA DEL 28 OTTOBRE 2011) - MEZZI STATALI	EURO 7.800,00
UPB 1.6.6.2.28100	PROMOZIONE DELLO SPORT E DELLE ATTIVITA' RICREATIVE	EURO 1.000,00
CAP.78718	CONTRIBUTI A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER ATTIVITA', INIZIATIVE SPERIMENTALI E MANIFESTAZIONI SPORTIVE DI PARTICOLARE VALENZA (ART. 2, COMMA 4, LETT. A) L.R. 25 FEBBRAIO 2000, N.13).	EURO 1.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 MARZO 2013, N. 241

Trasferimento dall'Unione Europea per il tramite dell'ISFOL per la realizzazione del progetto "SIFOR" - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. 2.4.4000 "CONTRIBUTI DELL'UNIONE EUROPEA PER INIZIATIVE COMUNITARIE DIVERSE".

Stanziamiento di competenza	EURO	238.800,00
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	238.800,00
------------------------	------	------------

Cap.04882 "TRASFERIMENTO DELL'UNIONE EUROPEA PER IL TRAMITE DELL'ISFOL, AGENZIA NAZIONALE LLP PER IL PROGRAMMA SETTORIALE LEONARDO DA VINCI, PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SIFOR - SISTEMA FORMATIVO AL VALORE-LAVORO DEL RIUSO". (REGOLAMENTI (CE) 1605/2002 E 2342/2002; DEC. PARLAMENTO EUROPEO E CONSIGLIO 1720/2006/CE", CONVENZIONE DI FINANZIAMENTO N. 2012-1-IT1-LEO05-02781).

NUOVA ISTITUZIONE.

Stanziamiento di competenza	EURO	238.800,00
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	238.800,00
------------------------	------	------------

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B. 1.6.4.2.25283 "PROGETTI COMUNITARI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO - RISORSE U.E."

NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamiento di competenza	EURO	238.800,00
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	238.800,00
------------------------	------	------------

Cap. 75688 "TRASFERIMENTI AI PARTNER ITALIANI - ISTITUZIONI SOCIALI - DELLE QUOTE DI COMPETENZA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "SIFOR" - SISTEMA FORMATIVO AL VALORE-LAVORO DEL RIUSO - (REGG.CE N.1605/2002 E N.2342/2002, DEC.PARLAMENTO EUROPEO E CONSIGLIO 1720/2006/CE, CONVENZIONE DI FINANZIAMENTO N.2012-1-IT1-LEO05-02781) - RISORSE U.E."

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO

Stanziamiento di competenza	EURO	90.309,60
Stanziamiento di cassa	EURO	90.309,60
Cap. 75690	"TRASFERIMENTI AI PARTNER ITALIANI - ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI - DELLE QUOTE DI COMPETENZA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "SIFOR" - SISTEMA FORMATIVO AL VALORE-LAVORO DEL RIUSO - (REGG.CE N.1605/2002 E N.2342/2002, DEC.PARLAMENTO EUROPEO E CONSIGLIO 1720/2006/CE, CONVENZIONE DI FINANZIAMENTO N.2012-1-IT1-LEO05-02781) - RISORSE U.E.".	
	NUOVA ISTITUZIONE DIREZIONE GENERALE: CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO	
Stanziamiento di competenza	EURO	31.643,20
Stanziamiento di cassa	EURO	31.643,20
Cap. 75692	"TRASFERIMENTI AI PARTNER ESTERI DELLE QUOTE DI COMPETENZA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "SIFOR" - SISTEMA FORMATIVO AL VALORE-LAVORO DEL RIUSO - (REGG.CE N.1605/2002 E N.2342/2002, DEC.PARLAMENTO EUROPEO E CONSIGLIO 1720/2006/CE, CONVENZIONE DI FINANZIAMENTO N.2012-1-IT1-LEO05-02781) - RISORSE U.E.".	
	NUOVA ISTITUZIONE DIREZIONE GENERALE: CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO	
Stanziamiento di competenza	EURO	107.630,40
Stanziamiento di cassa	EURO	107.630,40
Cap.75694	"SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "SIFOR" - SISTEMA FORMATIVO AL VALORE- LAVORO DEL RIUSO - (REGG.CE N.1605/2002 E N.2342/2002, DEC.PARLAMENTO EUROPEO E CONSIGLIO 1720/2006/CE, CONVENZIONE DI FINANZIAMENTO N.2012-1-IT1-LEO05-02781) - RISORSE U.E.".	
	NUOVA ISTITUZIONE DIREZIONE GENERALE: CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO	
Stanziamiento di competenza	EURO	9.216,80
Stanziamiento di cassa	EURO	9.216,80

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 MARZO 2013, N. 242

**Contributo dell'Unione Europea per il tramite della Provincia di Ferrara e cofinanziamento nazionale per il Progetto "Legend"
Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007 - 2013 - Programma IPA Adriatico - Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. 2.4.4685 "CONTRIBUTI DELL'UNIONE EUROPEA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA TRANSFRONTALIERO E FRONTALIERO IPA ED ENPI NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA" 2007-2013".

Stanziamiento di competenza	EURO	72.466,04
-----------------------------	------	-----------

Stanziamiento di cassa	EURO	72.466,04
------------------------	------	-----------

Cap. 04248 "CONTRIBUTI DELL'UNIONE EUROPEA PER IL TRAMITE DELLA PROVINCIA DI FERRARA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "LEGEND" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA IPA ADRIATICO, (REGG.CE N. 1080/2006; N. 1083/2006 E N. 718/2007). DECISIONE C(2008)1073. CONTRATTO IN DATA 30/10/2012 - PROGETTO N. 2° ORD/128/LEGEND".

NUOVA ISTITUZIONE.

Stanziamiento di competenza	EURO	72.466,04
-----------------------------	------	-----------

Stanziamiento di cassa	EURO	72.466,04
------------------------	------	-----------

U.P.B. 2.3.3185 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA TRANSFRONTALIERO E FRONTALIERO IPA ED ENPI NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA" 2007-2013".

Stanziamiento di competenza	EURO	12.788,13
-----------------------------	------	-----------

Stanziamiento di cassa	EURO	12.788,13
------------------------	------	-----------

Cap. 03654 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL TRAMITE DELLA REGIONE ABRUZZO IN QUALITA' DI AUTORITÀ DI GESTIONE/CERTIFICAZIONE - TESORERIA DEL PROGRAMMA - PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGETTO LEGEND NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA IPA ADRIATICO - (L. 16/04/1987, N. 183; CONTRATTO IN DATA 30/10/2012 - PROGETTO N. 2° ORD/128/LEGEND)".

NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamiento di competenza	EURO	12.788,13
-----------------------------	------	-----------

Stanziamiento di cassa	EURO	12.788,13
------------------------	------	-----------

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

U.P.B.	"OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE U.E."	
1.3.2.2.7246		

Stanziamiento di competenza	EURO	72.466,04
-----------------------------	------	-----------

Stanziamiento di cassa	EURO	72.466,04
------------------------	------	-----------

Cap. 23363	"SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "LEGEND" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007/2013", PROGRAMMA TRANSFRONTALIERO IPA ADRIATICO (REGG.CE N.1080/2006, N.1083/2006 E N. 718/2007; DEC. C(2008) 1073; CONTRATTO DEL 30 OTTOBRE 2012; PROGETTO N.2° ORD/128/LEGEND) - QUOTA U.E."	
------------	---	--

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: ATTIVITA' PRODUTTIVE,
COMMERCIO, TURISMO

Stanziamiento di competenza	EURO	72.466,04
-----------------------------	------	-----------

Stanziamiento di cassa	EURO	72.466,04
------------------------	------	-----------

U.P.B.	"OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE STATALI"	
1.3.2.2.7248		

Stanziamiento di competenza	EURO	12.788,13
-----------------------------	------	-----------

Stanziamiento di cassa	EURO	12.788,13
------------------------	------	-----------

Cap. 23365	"SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "LEGEND" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007/2013", PROGRAMMA TRANSFRONTALIERO IPA ADRIATICO (L. 16 APRILE 1987, N.183 ; CONTRATTO DEL 30 OTTOBRE 2012; PROGETTO N.2° ORD/128/LEGEND) - QUOTA STATALE"	
------------	--	--

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: ATTIVITA' PRODUTTIVE,
COMMERCIO, TURISMO

Stanziamiento di competenza	EURO	12.788,13
-----------------------------	------	-----------

Stanziamiento di cassa	EURO	12.788,13
------------------------	------	-----------

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 MARZO 2013, N. 243

Assegnazione dello Stato per la realizzazione di attività per la promozione dello spettacolo dal vivo - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. 2.3.2035 "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER ATTIVITÀ CULTURALI".

NUOVA ISTITUZIONE.

Stanziamiento di competenza	EURO	30.000,00
-----------------------------	------	-----------

Stanziamiento di cassa	EURO	30.000,00
------------------------	------	-----------

Cap. 03152 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGRAMMA INTERREGIONALE DI PROMOZIONE DELLO SPETTACOLO DAL VIVO (PROTOCOLLO DI INTESA TRA IL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI E LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA REPERTORIO N. 2200 DEL 13/12/2012)".

NUOVA ISTITUZIONE.

Stanziamiento di competenza	EURO	30.000,00
-----------------------------	------	-----------

Stanziamiento di cassa	EURO	30.000,00
------------------------	------	-----------

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B. 1.6.5.2.27104 "PROGETTI DI ATTIVITÀ CULTURALI DI SPETTACOLO - RISORSE STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamiento di competenza	EURO	30.000,00
-----------------------------	------	-----------

Stanziamiento di cassa	EURO	30.000,00
------------------------	------	-----------

Cap. 70559 "CONTRIBUTI A ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI SENZA FINE DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "TEATRI DEL TEMPO PRESENTE" (PROTOCOLLO DI INTESA TRA IL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI E LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA REPERTORIO N.2200 DEL 13 DICEMBRE 2012) - MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE:CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO

Stanziamiento di competenza EURO 15.000,00

Stanziamiento di cassa EURO 15.000,00

Cap. 70561 "CONTRIBUTI A IMPRESE PER LA
REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "TEATRI DEL
TEMPO PRESENTE" (PROTOCOLLO DI INTESA
TRA IL MINISTERO PER I BENI E LE
ATTIVITA' CULTURALI E LA REGIONE EMILIA-
ROMAGNA REPERTORIO N. 2200 DEL 13
DICEMBRE 2012) - MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE:CULTURA, FORMAZIONE E
LAVORO

Stanziamiento di competenza EURO 15.000,00

Stanziamiento di cassa EURO 15.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 MARZO 2013, N. 260

Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. 2.3.900 "ASSEGNAZIONI DELLO STATO IN MATERIA DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, ANCHE FERROVIARIO".

Stanziamento di competenza	EURO	217.401.862,27
Stanziamento di cassa	EURO	217.401.862,27

Cap. 03148 "CONCORSO FINANZIARIO DELLO STATO AGLI ONERI DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, ANCHE FERROVIARIO (ART. 16 BIS DECRETO LEGGE 6 LUGLIO 2012, N. 95 COME SOSTITUITO DALL'ART.1 COMMA 301 LEGGE 24 DICEMBRE 2012 N.228)".

NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamento di competenza	EURO	217.401.862,27
Stanziamento di cassa	EURO	217.401.862,27

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B. 1.4.3.2.15312 "TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ANCHE FERROVIARIO - RISORSE STATALI".

Stanziamento di competenza	EURO	217.401.862,27
Stanziamento di cassa	EURO	217.401.862,27

Cap. 43710 "CONTRIBUTI PER I SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE AUTOFILOVIARIO (L.10 APRILE 1981, N.151, ART. 16 BIS DECRETO LEGGE 6 LUGLIO 2012, N. 95 COME SOSTITUITO DALL' ART.1 COMMA 301 LEGGE 24 DICEMBRE 2012, N.228 E ARTT.31, COMMA 2, LETT. A) E 32 L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30) - MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITA'

Stanziamento di competenza	EURO	126.871.401,41
Stanziamento di cassa	EURO	126.871.401,41

Cap. 43712 "CONTRIBUTI PER LA COPERTURA DEGLI ONERI DERIVANTI DAL RINNOVO CONTRATTUALE DEGLI AUTOFERROTRANVIARI DELLE IMPRESE ESERCENTI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE PER GLI ANNI 2002 - 2007 (ART.23, D.L. 355/2003 CONVERTITO CON L.47/2004, ART.1, D.L. 21 FEBBRAIO 2005, N.16 CONVERTITO CON L.22 APRILE 2005, N.58, ART.1, COMMA 1230, L.27 DICEMBRE 2006, N.296; ART. 16 BIS DECRETO LEGGE 6 LUGLIO 2012, N. 95 COME SOSTITUITO DALL' ART.1, COMMA 301, LEGGE 24 DICEMBRE 2012, N.228) - MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITA'

Stanziamiento di competenza	EURO	19.686.898,22
Stanziamiento di cassa	EURO	19.686.898,22

Cap. 43714 "CONTRIBUTI PER I SERVIZI FERROVIARI DI INTERESSE REGIONALE (ART. 16 BIS DECRETO LEGGE 6 LUGLIO 2012, N. 95 COME SOSTITUITO DALL' ART.1, COMMA 301, LEGGE 24 DICEMBRE 2012, N.228, ARTT. 31, COMMA 2, LETT. A) E 32 L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30) - MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITA'

Stanziamiento di competenza	EURO	17.605.533,84
Stanziamiento di cassa	EURO	17.605.533,84

Cap. 43716 "CONTRIBUTI PER I SERVIZI FERROVIARI DI INTERESSE REGIONALE E LOCALE (ART.21, COMMA 3, D.L. 6 LUGLIO 2011, N.98, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALL' ART.1, COMMA 1, L. 15 LUGLIO 2011, N.111; ART. 16 BIS DECRETO LEGGE 6 LUGLIO 2012, N. 95 COME SOSTITUITO DALL' ART.1 COMMA 301 LEGGE 24 DICEMBRE 2012, N.228 E ARTT. 31, COMMA 2, LETT. A) E 32 L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30) - MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITA'

Stanziamiento di competenza	EURO	53.238.028,80
Stanziamiento di cassa	EURO	53.238.028,80

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 MARZO 2013, N. 266

Prelevamento dal Fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2013 a favore dei capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)
a voti unanimi e palesi
delibera:

1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA
STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA
A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

U.P.B. 1.7.1.1.29020	FONDO DI RISERVA DI CASSA	EURO 10.565.867,46
CAP.85300	FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA	EURO 10.565.867,46
B) VARIAZIONI IN AUMENTO		
UPB 1.2.1.1.620 CAP.04340	SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO MANUTENZIONE, RINNOVAZIONE ED ACQUISTO DI MOBILI, SUPPELLETTILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE VARIE PER UFFICI E SERVIZI (ART. 4, L.R. 25 FEBBRAIO 2000, N.10).	EURO 60.173,59 EURO 60.173,59
UPB 1.2.1.1.730 CAP.04491	CONVEGNI, CONGRESSI E MANIFESTAZIONI DI RAPPRESENTANZA CONTRIBUTI A IMPRESE PER INIZIATIVE RELATIVE ALLA ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI, CONGRESSI, MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER LA REGIONE (ART. 8, L.R. 2 MAGGIO 1985, N.17 E ART. 8, L.R. 28 APRILE 1986, N.10)	EURO 35.000,00 EURO 35.000,00
UPB 1.3.1.2.5311 CAP.13038	VALORIZZAZIONE E SISTEMI DI QUALITA' NEL SETTORE AGRO-ALIMENTARE - RISORSE STATALI CONTRIBUTI A IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI PROMOZIONE ECONOMICA DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI (ARTT. 2, 3 E 4 L.R. 21 MARZO 1995, N.16; D.LGS. 4 GIUGNO 1997, N.143) - MEZZI STATALI	EURO 12.948,03 EURO 12.948,03
UPB 1.3.1.2.5551 CAP.18105	SVILUPPO DEL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE - RISORSE STATALI CONTRIBUTI PER LE ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA DI LIVELLO REGIONALE E INTERPROVINCIALE, IVI COMPRESSE LE ATTIVITA' DI SUPPORTO E DI COORDINAMENTO (ART. 11, COMMA 1, L.R. 11 AGOSTO 1998, N.28; D.LGS. 4 GIUGNO 1997, N.143) - MEZZI STATALI	EURO 55.000,00 EURO 45.000,00
CAP.18128	SPESE PER ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE PER OPERATORI E TECNICI DEL SETTORE AGRO-ALIMENTARE (ART. 19, L.R. 11/8/1998, N.28). - MEZZI STATALI	EURO 10.000,00
UPB 1.3.2.2.7160	PROMOZIONE E QUALIFICAZIONE DELL'IMPRESA ARTIGIANA	EURO 20.000,00

CAP.22269	SPESE PER LE FUNZIONI ATTRIBUITE AL COMITATO DI ESPERTI IN MATERIA DI ARTIGIANATO (ART. 7, C.2, L.R. 9/2/2010, N.1)	EURO 20.000,00
UPB 1.4.2.2.13752	INTERVENTI NEL SETTORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA - RISORSE STATALI	EURO 23.177,00
CAP.78579	SPESE PER INTERVENTI DI PROMOZIONE, FORMAZIONE, RICERCA, SPERIMENTAZIONE ED ALTRI INTERVENTI NEL SETTORE DELLA PESCA (D.P.R. 616/1977; D.P.R. 987/1955; L.R. 22 FEBBRAIO 1993, N.11 ABROGATA; DLGS. 4/6/1997, N.143) - MEZZI STATALI	EURO 23.177,00
UPB 1.4.2.2.13845	PIANIFICAZIONE BACINI REGIONALI - RISORSE STATALI	EURO 10.985,74
CAP.39590	SPESE PER INDAGINI, STUDI, MONITORAGGI RELATIVI ALLA PIANIFICAZIONE DI BACINO. BACINO FIUME MARECCHIA E CONCA. (DPCM 23/3/90; L. 18 MAGGIO 1989, N.183) - MEZZI STATALI	EURO 10.985,74
UPB 1.4.4.2.17017	ATTIVITA' E INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE - RISORSE STATALI	EURO 765.947,17
CAP.47350	CONTRIBUTI ALL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER SPESE FINALIZZATE AL POTENZIAMENTO DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE E DELLA COLONNA MOBILE REGIONALE E PER L'ATTIVITA' DEL CENTRO FUNZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE MULTIRISCHIO (ART.138, COMMA 16, LEGGE 23/12/2000, N.388; ARTT.3, 4, 14, 15, 16, 17, 18, 20 E 22, L.R. 7/2/2005, N.1) - MEZZI STATALI .	EURO 196.035,88
CAP.47364	CONTRIBUTI ALL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER SPESE FINALIZZATE ALLE ATTIVITA' DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI (L. 21/11/2000, N.353; ARTT. 3, 4, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 20 E 22, L.R. 7/2/2005, N.1). - MEZZI STATALI .	EURO 24.911,29
CAP.47366	CONTRIBUTI ALL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AI SOGGETTI COMPONENTI DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER LE ATTIVITA' DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI (L. 21/11/2000, N.353, ARTT. 3, 4, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 20, E 22, L.R. 7/2/2005, N.1). - MEZZI STATALI .	EURO 530.000,00
CAP.47372	CONTRIBUTI ALL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER IL RIMBORSO DEGLI ONERI DI VOLONTARIATO, SOSTENUTI PER LA PARTECIPAZIONE AD ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE (ARTT. 9 E 10 D.P.R. 8 FEBBRAIO 2001, N.194; ARTT. 3, 4, 12, 14, 15, 16, 17,18, 20 E 22, L.R. 7 FEBBRAIO 2005, N.1) - MEZZI STATALI	EURO 15.000,00

UPB 1.4.4.3.17403	ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE - RISORSE STATALI	EURO 80.000,00
CAP.47384	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE ALL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER SPESE FINALIZZATE AL POTENZIAMENTO DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE, DELLA COLONNA MOBILE REGIONALE E DEL CENTRO FUNZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE MULTIRISCHIO (ART. 138, COMMA 16, LEGGE 23 DICEMBRE 2000, N. 388; ARTT. 3, 4, 14, 15, 17, 18, 20 E 22, L.R. 7 FEBBRAIO 2005, N.1) - MEZZI STATALI	EURO 80.000,00
UPB 1.4.4.3.17430	INTERVENTI URGENTI PER INTERVENTI CALAMITOSI NEI TERRITORI DI ALTRE REGIONI	EURO 910.000,00
CAP.47445	ASSEGNAZIONE ALL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE, AL RIPRISTINO O ALLA RICOSTRUZIONE DI INFRASTRUTTURE PUBBLICHE DISTRUTTE O DANNEGGIATE, NEL TERRITORIO DEI COMUNI DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA, COLPITO DAL SISMA DEL 06 APRILE 2009. (ART. 18, L.R. 23 LUGLIO 2009, N.9)	EURO 910.000,00
UPB 1.6.4.2.25265	P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI	€ 8.592.635,93
CAP.75545	SPESE PER ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI PER MIGLIORARE L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DELLE AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA OPERATIVO 2007/2013. (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE DEL 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007) 5327 DEL 26 OTTOBRE 2007) - MEZZI STATALI	€ 8.592.635,93

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 MARZO 2013, N. 304

L.R. 44/95. Affidamento ad ARPA delle attività relative al "Supporto per la predisposizione delle informazioni utili all'evasione dei flussi informativi in materia di agglomerati, impianti di depurazione e fanghi 2013". Approvazione schema di convenzione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1. di avvalersi, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente - ARPA con sede in Via Po, 5, Bologna, sulla base della proposta tecnico-economica depositata presso il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, con prot. regionale PG.2013.0048102 del 21/2/2013, affidando alla stessa la realizzazione delle attività relative al "Supporto per la predisposizione delle informazioni utili all'evasione dei flussi informativi in materia di agglomerati, impianti di depurazione e fanghi - 2013";

2. di assegnare all'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente ARPA un finanziamento a copertura delle spese che verranno sostenute di Euro 40.000,00 secondo le modalità di cui all'allegato schema di convenzione;

3. di approvare la convenzione redatta secondo lo schema allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso alla cui sottoscrizione provvederà il Dirigente regionale competente per materia, in rappresentanza della Regione, ai sensi della normativa vigente;

4. di stabilire che la convenzione ha effetto dalla data di pubblicazione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 18 del Decreto Legge n. 83 del 22/6/2012 (Misure urgenti per la crescita del paese), convertito in Legge n. 134 del 7/8/2012, e comprende tutte le

attività che saranno effettuate da ARPA e avrà la durata di 12 mesi;

5. di stabilire che la struttura di coordinamento della Giunta Regionale per le attività previste nella convenzione di cui al precedente punto 3. è il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua e che spetterà quindi al Responsabile dello stesso verificare il concreto svolgimento delle attività concordate;

6. di imputare la spesa di Euro 40.000,00 registrandola al n. 616 di impegno sul Capitolo 37230 "Spese per attività di monitoraggio e studio in materia di tutela delle acque da inquinamento (D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152 sostituito dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152; art. 4, comma 176, L. 24 dicembre 2003, n. 350)" Mezzi statali di cui all'U.P.B. 1.4.2.2. 13420 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013, che è dotato della necessaria disponibilità;

7. di dare atto che ai sensi dell'art. 51 e 52 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e ss.mm. alla liquidazione della spesa provvederà il Dirigente regionale competente per materia, con propri atti formali, a seguito della pubblicazione di cui al successivo punto 11, secondo la modalità di cui all'art. 4 dello schema di convenzione allegato al presente atto;

8. di dare atto che all'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente della Regione Emilia-Romagna compete l'adempimento degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e succ. mod;

9. di dare atto che, sulla base delle motivazioni espresse in premessa, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili agli interventi oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

10. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

11. di dare atto che, dopo l'approvazione della presente deliberazione, e ad avvenuta sottoscrizione della conseguente convenzione, la struttura regionale competente provvederà alla pubblicazione prevista dall'art. 18 del Decreto Legge n. 83 del 22/6/2012 (Misure urgenti per la crescita del paese), convertito in Legge n. 134 del 7/8/2012".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 MARZO 2013, N. 310

Modifica alle proprie deliberazioni n. 413 del 10 aprile 2012 e n. 1410 del 1 ottobre 2012 e ss.mm. per quanto concerne la fonte di finanziamento utilizzata

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 413 del 10 aprile 2012 recante "Piano per l'accesso dei giovani al lavoro, la continuità dei rapporti di lavoro, il sostegno e la promozione del fare impresa in attuazione del 'Patto per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva' del 30/11/2011 - Approvazione di un Piano di intervento e dei dispositivi di prima attuazione" che all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della deliberazione stessa, approva gli interventi per l'occupazione dei giovani in attuazione del succitato Patto, ed in particolare la tabella "Risorse finanziarie" dell'allegato 1) che prevede che l'incentivo all'impresa legato alle assunzioni in apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale e di alta formazione e ricerca

è finanziato dalle risorse nazionali per l'apprendistato;

- n. 1410 del 1° ottobre 2012 "Approvazione delle 'Disposizioni per la richiesta di incentivi alle imprese per l'assunzione di giovani con contratto di apprendistato per la qualifica professionale e di alta formazione e di ricerca' di cui all'Allegato 3) della D.G.R. n. 775/2012";
- n. 1486 del 15 ottobre 2012 "Rettifica per mero errore materiale alla propria deliberazione n. 1410/2012 'Approvazione delle 'Disposizioni per la richiesta di incentivi alle imprese per l'assunzione di giovani con contratto di apprendistato per la qualifica professionale e di alta formazione e di ricerca' di cui all'allegato 3) della D.G.R. n. 775/2012'";
- n. 1764 del 26 novembre 2012 "Proroga degli incentivi alle imprese per l'assunzione di giovani con contratto di apprendistato per la qualifica professionale e di alta formazione e di ricerca di cui all'allegato 3) della deliberazione di Giunta regionale n. 775/2012";

Dato atto che a seguito di un approfondimento tecnico sull'utilizzo delle risorse finanziarie per il finanziamento degli incentivi alle imprese di cui alle deliberazioni sopra richiamate, si ritiene opportuno utilizzare il Fondo Sociale Europeo, anziché le risorse nazionali per l'apprendistato;

Dato atto inoltre che si ritiene opportuno individuare nella richiesta di liquidazione immediata degli incentivi sopra citati l'unica modalità di liquidazione dell'incentivo di cui sopra;

Richiamati:

- il regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il regolamento n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il regolamento n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il regolamento n. 539/2010 del parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il regolamento 846/2009 della Commissione del 1° settembre 2009, che modifica il Reg. n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- la deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16/10/2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- la decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/7/2007;
- il decreto del Presidente della Repubblica del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17/12/2008; Vista in particolare la seguente disciplina sugli aiuti di stato:
- deliberazione di Giunta regionale n. 332/2007 con la quale la Regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;

- deliberazione di Giunta regionale n. 1915/2009 che modifica la DGR n. 1968/2008 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) N. 800/2008";

- deliberazione di Giunta regionale n. 1916/2009 "Approvazione regime di aiuto all'occupazione a seguito del Regolamento (CE) N.800/2008";

- Regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006 "Applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione dei prodotti agricoli";

Richiamate altresì:

- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;

- la decisione C(2011)7957 del 10/11/2011 recante modifica della decisione C(2007)5327 del 26/10/2007 che adotta il Programma Operativo per regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione della Regione Emilia-Romagna CCI2007IT052PO002;

- la delibera di Giunta regionale n. 1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007 - 2013- Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'01/03/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/02/2007, n. 159";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/3/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013.(Proposta della Giunta regionale in data 07/03/2011, n. 296);

Ritenuto pertanto di disporre che:

- gli incentivi alle imprese per l'assunzione di giovani con contratto di apprendistato per la qualifica professionale e di alta formazione e di ricerca per la quale alle deliberazioni della Giunta regionale n. 413/2012 e n. 1410/2012 e ss.mm.ii saranno finanziati con le risorse del Fondo Sociale Europeo su capitoli di bilancio che verranno individuati di volta in volta a seconda della categoria economica del beneficiario;

- il Responsabile del Servizio Lavoro provvederà con provvedimenti successivi, all'assunzione dell'obbligazione contabile;

Visto il D.L. 22 giugno 2012, n. 83 "Misure urgenti per la crescita del Paese" convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 134, in particolare l'art. 18 "Amministrazione aperta";

Vista la propria delibera n. 2056/2012 "Adempimenti necessari per l'applicazione dell'art. 18 del D.L. n. 83 del 22 Giugno 2012 (Misure urgenti per la crescita del Paese), convertito in Legge n. 134 del 7 agosto 2012";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organiz-

zative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali” e s.m.;

- n. 1663/2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;
- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali", così come rettificata con deliberazione n. 1950/2010;
- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";
- n. 1222/2011 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2011)";
- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia sanitaria e sociale regionale";
- n. 221 del 27/2/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi;

delibera

per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate, di:

1. disporre che:
 - gli incentivi alle imprese per l'assunzione di giovani con contratto di apprendistato per la qualifica professionale e di alta formazione e di ricerca di cui alle deliberazioni della Giunta regionale n. 413/2012 e n. 1410/2012 e ss.mm.ii saranno finanziati con le risorse del Fondo Sociale Europeo su capitoli di bilancio che verranno individuati di volta in volta a seconda della categoria economica del beneficiario;
 - il Responsabile del Servizio Lavoro provvederà con provvedimenti successivi, all'assunzione dell'obbligazione contabile;
2. modificare, in applicazione di quanto disposto al precedente punto 1. la parte IV "Modalità di liquidazione dell'incentivo" dell'Allegato parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 1410/2012 richiamata in premessa, individuando nella richiesta di liquidazione immediata dello stesso, l'unica modalità di liquidazione dell'incentivo di cui al precedente punto 1.;
3. di riproporre, per maggior chiarezza e comodità di consultazione, nella sua forma modificata le "Disposizioni per la richiesta di incentivi alle imprese per l'assunzione di giovani con contratto di apprendistato per la qualifica professionale e di alta formazione e di ricerca", approvato come parte integrante e sostanziale della citata deliberazione n. 1410/2012;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 27 MARZO 2013, N. 47

Documento programmatico sulla sicurezza dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna - Aggiornamento anno 2013

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Visto il DLgs. n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", di seguito denominato Codice;

Richiamati; in particolare, i seguenti articoli del Codice:

- art. 31, in base al quale i trattamenti di dati personali possono essere effettuati soltanto se sono adottate misure idonee e preventive in modo da ridurre al minimo rischi di distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati stessi, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta;

- art. 33 che obbliga i titolari del trattamento, nel quadro dei più generali obblighi di sicurezza di cui all'art. 31, ad adottare le misure minime volte ad assicurare un livello minimo di protezione dei dati personali;

- artt. 34 e 35 che indicano le misure minime di sicurezza necessarie affinché sia consentito il trattamento di dati personali sia con strumenti elettronici sia senza l'ausilio di strumenti elettronici;

Richiamato l'Allegato B "Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza" del Codice stesso;

Visto l'art. 45 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo", convertito in L. 4 aprile 2012, n. 35, che abroga la lettera g) del comma 1 e i paragrafi da 19 a 19.8 e il paragrafo 26 dell'allegato B del Codice;

Preso atto che l'art. 45 del D.L. n. 5/2012 abroga:

- la lettera g) del comma 1 dell'art. 34 del Codice e che quindi la redazione di un Documento Programmatico sulla Sicurezza non è più da considerare tra le "misure minime" di sicurezza;

- i paragrafi da 19 a 19.8 e il paragrafo 26 dell'Allegato B del Codice, che specificavano il contenuto del suddetto Documento Programmatico sulla Sicurezza e l'obbligo di riferire della sua adozione nella redazione accompagnatoria del bilancio d'esercizio dell'aggiornamento del Documento Programmatico della sicurezza;

Considerato peraltro che:

- sono ancora vigenti le norme che obbligano il Titolare di trattamenti di dati personali ad adottare idonee e preventive misure di sicurezza, come stabilito dall'art. 31 del Codice sopra richiamato e, in particolare, le misure minime contenute nell'art. 34 del Codice, come specificate nell'Allegato B del Codice (ad esclusione dei paragrafi abrogati, vale a dire dal 19 al 19.8 e il 26);

- nell'individuare le misure idonee e preventive, per soddisfare quanto previsto dai più volte richiamati artt. 31 e 34 del Codice, occorre effettuare un'accurata analisi dei rischi in essere

e programmare le azioni da attuare per eliminare o diminuire tali rischi;

- si ritiene opportuno, anche in linea con le scelte adottate in merito dalla Giunta regionale, che la suddetta analisi sia contenuta in un Documento formale di riepilogo e sintesi adottato dal Titolare dei trattamenti di dati personali, da aggiornarsi annualmente;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 197 del 18/10/2006 avente ad oggetto "Direttiva e Linee guida dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione dei dati personali, con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento. - Modifica ed integrazione della deliberazione 45/03 e 1/05";

- n. 173 del 24 luglio 2007 recante "Parziali modifiche e integrazioni agli indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le Strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali approvati con deliberazione 45/03 e in particolare l'Appendice 5 "Trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

- n. 29 del 7/3/2012 "Direttiva e Linee guida dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione dei dati personali, con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento. Modifica ed integrazione della deliberazione U.P. n. 197/2006. Modifica ed integrazione della Appendice 5 della deliberazione U.P. n. 173/2007";

- n. 26 del 15/2/2012 concernente "Aggiornamento dei Responsabili ai sensi del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 in materia di trattamento dei dati personali. Integrazione anno 2012";

- n. 48 del 27/3/2012 "Documento programmatico sulla sicurezza dell'Assemblea legislativa della regione Emilia-Romagna, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Aggiornamento anno 2012";

Valutato quindi che sia opportuno adottare un Documento Programmatico sulla Sicurezza, da considerare non più una misura minima ma una **misura idonea e preventiva** da redigere in base all'art 31 del Codice, in quanto (pur in una forma semplificata rispetto alla schema tipo predisposto dal Garante per la protezione dei dati personali quando lo stesso era obbligatorio) tale Documento riporta l'analisi dei rischi e l'individuazione delle misure di sicurezza, sia idonee sia minime, con la tempistica e la verifica della loro concreta attuazione;

Considerato inoltre che il Documento Programmatico sulla Sicurezza:

- descrive in modo preciso ed accurato tutti gli aspetti legati all'organizzazione della sicurezza dell'Assemblea legislativa (l'elenco dei trattamenti effettuati, la distribuzione dei compiti e delle responsabilità, le misure adottate per la protezione degli strumenti informatici, la protezione delle aree e dei locali, ecc), indica le misure che si intendono adottare per aumentarne il livello (analizzando i rischi e definendo le misure per prevenirli o per ridurne l'impatto) e sottolinea quali sono gli obiettivi dell'Ente in materia di tutela dei dati personali;

- contiene informazioni dettagliate su tutti i sistemi informativi della Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, ivi comprese le misure in essere e da adottare per la protezione

dei dati personali trattati sia con l'ausilio di strumenti elettronici, sia senza l'ausilio di strumenti elettronici;

Ritenuto quindi:

- che l'accesso al Documento Programmatico sulla Sicurezza da parte di soggetti esterni potrebbe evidentemente mettere in pericolo non solo la sicurezza dell'Ente, ma soprattutto la riservatezza di coloro i cui dati sono oggetto di trattamento da parte dell'Ente stesso;

- che le informazioni contenute in tale Documento siano riservate;

Considerato inoltre:

- che il Documento Programmatico sulla Sicurezza è da ritenersi anche documento a carattere programmatico, che definisce la politica dell'Assemblea legislativa in materia di sicurezza nel trattamento dei dati personali;

- di mantenere la cadenza annuale del suo aggiornamento, la cui adozione, prima delle abrogazioni citate in premessa, doveva obbligatoriamente essere effettuata entro il 31 marzo di ogni anno;

Preso visione del "Documento Programmatico sulla Sicurezza della Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna - Anno 2013", comprensivo dei suoi allegati, conservato agli atti in formato digitale al n. 13294 del 25/3/2012 del Protocollo Generale a firma del Responsabile della Sicurezza, dott. Cristiano Annovi;

Dato atto del parere di regolarità amministrativa allegato, espresso dal Direttore generale, dott. Luigi Benedetti ai sensi della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 173 del 24 luglio 2007 recante "Parziali modifiche e integrazioni agli indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le Strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali approvati con deliberazione 45/03;

a voti unanimi

delibera:

1. di approvare il "Documento Programmatico sulla Sicurezza della Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna - Anno 2013", comprensivo di tutti i suoi allegati, il cui originale è conservato agli atti in formato digitale al n. 13294 del 25/03/2013 del Protocollo Generale a firma del Responsabile della Sicurezza, dott. Cristiano Annovi;

2. di disporre che le informazioni contenute nel Documento di cui al punto 1 siano riservate per le motivazioni espresse in parte narrativa che qui si intendono interamente richiamate;

3. di disporre che le eventuali istanze relative al diritto di accesso a tale Documento siano istruite con particolare attenzione e siano inoltrate per competenza al Responsabile della Sicurezza;

4. di darne la massima diffusione ai Responsabili interni del trattamento affinché questi provvedano a definire, nel rispetto del Documento programmatico, soluzioni operative per l'applicazione delle misure di sicurezza, con particolare attenzione alle eventuali specificità o complessità strutturali dell'articolazione organizzativa cui sono preposti;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 27 MARZO 2013, N. 48

Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la segreteria particolare del Vice-Presidente - Enrico Aimi

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, al sottoelencato collaboratore:

- sig. Bruno Rinaldi, nato a Modena il 9 settembre 1968;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 9.000,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 1 aprile 2013, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 30 giugno 2013, o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Vice Presidente dell'Assemblea legislativa - Enrico Aimi - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola, per il periodo 1/4/2013-30/6/2013, pari a complessivi Euro 10.240,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - azione 462 - del Bilancio per l'esercizio 2013, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 9.000,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 378);

- quanto a Euro 1.200,00 (incrementato a Euro 1.203,00) per

oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 20% del compenso (impegno n. 380);

- quanto a Euro 33,96 (incrementato a Euro 37,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul massimale (Euro 2.401,10) (impegno n. 381);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Bruno Rinaldi è tenuto all'osservanza del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/2001 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa in conformità alle disposizioni dell'art. 18 "Amministrazione aperta" L. n. 134 del 7 agosto 2012 - conversione del Decreto Legge n. 83 del 22 giugno 2012 (Misure urgenti per la crescita del paese);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co., al Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente nel rispetto della normativa vigente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 MARZO 2013, N. 36

Estinzione dell'Ipab "Asilo infantile Vittorio Emanuele II" di Roccabianca (PR)

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1. di approvare l'estinzione dell'Ipab "Asilo Infantile Vittorio

Emanuele II" di Roccabianca (PR);

2. di disporre che il complesso dei rapporti giuridici attivi e passivi dell'Ipab in discorso, oggetto della ricognizione effettuata dal Commissario ad acta nominato con proprio decreto n. 43 del 9 marzo 2012, e trasmessa a questa Amministrazione con nota n. 5126 dell'8 ottobre 2012 (in atti con PG 0236903 del 10 ottobre 2012) dallo stesso commissario, è trasferito Comune di Roccabianca (PR);

3. di prendere atto che con le sopra citate note del commissario ad acta dell'8 ottobre 2012 e del 11 gennaio 2013 sono in particolare stati trasmessi a questa Amministrazione:

a) l'inventario dei beni mobili di proprietà dell'Ipab; b) la descrizione dell'uso degli immobili dell'Ipab e relative visure catastali; c) la situazione dei rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo all'Ipab; d) la dichiarazione relativa all'ubicazione dell'archivio dell'ente;

4. di disporre – ai sensi di quanto previsto dall'articolo 23 comma 8 della Legge regionale n. 2 del 2003 - che il patrimonio di proprietà dell'Ipab estinta sia trasferito al Comune di Roccabianca (PR), con vincolo di destinazione a servizi educativi

per minori di età compresa fra i tre e i sei anni;

5. di disporre altresì il trasferimento al Comune di Roccabianca (PR) del complesso della documentazione dell'Ipab;

6. di dare atto che il presente provvedimento verrà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE 28 MARZO 2013, N. 3066

PSR 2007-2013 - Asse 3 - Deliberazione della Giunta regionale n. 1732/2012 concernente la riattivazione di avvisi pubblici provinciali sulla Misura 311 Azioni 1 e 3 - Proroga dei termini di presentazione delle domande di aiuto

IL DIRETTORE

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio Europeo sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio Europeo sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio Europeo relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come da ultimo modificata dalla Decisione n. 61/2009 del Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione Europea e sue successive modifiche ed integrazioni che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le Misure di sostegno dello sviluppo rurale, abrogando il Regolamento (CE) n. 1975/2006 che già disciplinava le suddette procedure;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 99 del 30 gennaio 2007, con la quale è stato adottato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013, attuativo del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 (di seguito per brevità indicato PSR);

- la Decisione della Commissione Europea C(2007)4161 del 12 settembre 2007 di approvazione del Programma medesimo;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1439 dell'1 ottobre 2007, con la quale si è preso atto della Decisione comunitaria di approvazione del Programma di Sviluppo rurale 2007-2013, nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura al n. PG/2007/0238108 di protocollo in data 21 settembre 2007, allegato alla deliberazione stessa quale parte integrante e sostanziale;

Rilevato che il PSR è stato oggetto di successive modifiche sottoposte all'esame della Commissione europea e da

questa approvate;

Richiamata, da ultimo, la deliberazione della Giunta regionale n. 2012 del 28 dicembre 2012 con la quale si è preso atto dell'attuale formulazione del PSR (versione 8) - approvata dalla Commissione Europea con comunicazione C(2012) 9650 del 13 dicembre 2012;

Richiamati in particolare i contenuti di cui al Capitolo 5.3.3. del PSR relativi all'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" che individuano le Province quali referenti unici per l'attuazione delle Misure - ad eccezione della 321 Azione 4, 323 e 341 - e che, nell'ambito del Programma Operativo d'Asse, prevedono l'approvazione degli schemi di avviso pubblico per Misura e/o Azione, a cui le Province stesse devono attenersi;

Dato atto che con deliberazione della Giunta regionale n. 2183 in data 27 dicembre 2010 è stato approvato il Programma Operativo dell'Asse 3 del PSR per la seconda sessione di erogazione degli aiuti in riferimento alle annualità 2011 - 2013 e gli schemi di avviso pubblico con la definizione della tempistica procedimentale e di realizzazione delle operazioni da parte sia dei soggetti beneficiari che dei soggetti attuatori del Programma;

Atteso che la predetta deliberazione n. 2183/2010 prevedeva tra l'altro - successivamente all'attivazione degli avvisi pubblici approvati dalle Province secondo i predetti schemi e riferiti all'annualità 2011 - la possibilità, a fronte di disponibilità finanziarie residue, di riaprire i termini di presentazione delle istanze a valere sulla Misura 311, Azioni 1 e 3;

Viste le deliberazioni della Giunta regionale n. 1577 del 29 ottobre 2012 e n. 1731 del 19 novembre 2012 con le quali si è provveduto ad approvare le modifiche ai documenti programmatori provinciali con riferimento ai Piani finanziari per ciascuna Misura;

Vista inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 1732 del 19 novembre 2012 con la quale, in relazione alle predette modifiche finanziarie a livello provinciale, sono state dettate specifiche disposizioni in merito alla riattivazione di avvisi pubblici provinciali sulla Misura 311 Azioni 1 e 3 per l'annualità 2013 ed in particolare sono stati fissati i termini per la presentazione delle domande di contributo nel periodo compreso tra il 25 gennaio 2013 ed il 29 marzo 2013;

Considerato che alcune Organizzazioni Professionali Agricole ed Amministrazioni provinciali, con note acquisite agli atti del Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie, hanno rappresentato l'esigenza di ottenere un differimento dei predetti termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla Misura 311 Azioni 1 e 3;

Atteso che l'utilizzo di fondi del PSR rappresenta un reale sostegno per le imprese private per l'esecuzione di interventi di sviluppo aziendale in questa fase economica caratterizzata da

profonda difficoltà e stagnazione degli investimenti e che dunque è interesse della Regione garantire la più ampia partecipazione agli avvisi pubblici provinciali in scadenza, che costituiscono l'ultima opportunità di finanziamento a valere sull'attuale programmazione 2007-2013;

Richiamato il punto 5 del dispositivo della citata deliberazione 1732/12 nel quale si stabilisce che il Direttore generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie può disporre proroghe ai termini di presentazione delle domande di aiuto;

Valutata l'opportunità - alla luce delle considerazioni sovrapposte e contemperando la scadenza di tale presentazione con la durata dei procedimenti di che trattasi fino alla liquidazione dei contributi, nel rispetto della normativa comunitaria - di estendere i termini di presentazione delle istanze di aiuto a valere sugli avvisi pubblici provinciali in scadenza riferiti alle Misura 311 Azioni 1 e 3 dell'Asse 3, al fine di garantire maggiori prerogative di investimento per i potenziali beneficiari privati ed assicurare il raggiungimento degli obiettivi di spesa fissati dal PSR;

Ritenuto pertanto di provvedere in merito, attraverso un'apposita proroga, fissando - uniformemente per tutti gli avvisi pubblici provinciali - quale termine di scadenza per la presentazione delle istanze a valere sulla predetta Misura 311, Azioni 1 e 3, la data del 16 aprile 2013;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Ro-

magna" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e sue modificazioni e integrazioni;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di prorogare il termine per la presentazione delle domande di aiuto a valere sugli avvisi pubblici provinciali riferiti alla Misura 311 Azioni 1 e 3, riattivati in relazione a quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale 1732/12, fissando la nuova scadenza al 16 aprile 2013;

3) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura.

IL DIRETTORE GENERALE

Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 21 FEBBRAIO 2013, N. 1462

Accreditamento in via provvisoria della struttura sanitaria denominata **Multimed Poliambulatorio Privato & Day Surgery di Bologna**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura sanitaria denominata Multimed Poliambulatorio Privato & Day Surgery, Via dei Fornaciaci n. 29/d, Bologna, per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, è accreditata in via provvisoria ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, comma 7, del D. Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, in attesa dell'espletamento delle procedure di verifica e valutazione dei volumi di attività svolta e della qualità dei suoi risultati, quale Poliambulatorio per la seguente attività:

- Ambulatorio per le visite di:
 - Dermatologia;
 - Fisioterapia (Recupero e riabilitazione funzionale);

nonché per attività di rieducazione motoria individuale sia semplice che complessa;

Relativamente all'attività di cui sopra, l'accREDITamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare al più presto, e comunque entro i prossimi sei

mesi, l'accertamento del possesso dei requisiti generali e specifici di accreditamento ai sensi dall'art. 9 della L.R. n. 34/1998, e successive modifiche, per l'attività di cui sopra, ai fini della verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

3) di dare atto che l'accREDITamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e che, ai sensi del comma 7 dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, l'eventuale verifica negativa di cui al precedente punto 2) comporta la sospensione automatica dell'accREDITamento temporaneamente concesso;

4) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs. 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente all'attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5) l'accREDITamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale, salvo quanto previsto al precedente punto 3);

6) è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

7) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino

Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 21 FEBBRAIO 2013, N. 1463

**Accreditamento istituzionale della struttura ambulatoriale
odontoiatrica del Centro Dentistico Romagnolo di Forlì**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. la struttura denominata Centro Dentistico Romagnolo, sita in Via Balzella, 4, Forlì (FC), è accreditata per l'attività di odontoiatria, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale effettuata ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 34/1998 e successive modifiche;

2. l'accREDITAMENTO concesso decorre dal 5/10/2010, data di scadenza del precedente Decreto assessorile n. 38/2006, e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

3. la domanda di rinnovo dovrà essere presentata secondo quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 53/2013 e cioè, posto il termine minimo di sei mesi previsto dalla legge regionale n. 34/98 sopracitata, nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accREDITAMENTO; non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre i termini previsti dall'art. 10 della stessa legge;

4. di dare atto che, ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

6. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AFFARI GENERALI, GIURIDICI E PROGRAMMAZIONE
FINANZIARIA DELLA DIREZIONE GENERALE AMBIENTE
E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 20 MARZO
2013, N. 2630

**Bando amianto 2009. Revoca del contributo concesso
all'impresa "LAMM S.P.A." - Parma con D.G.R. n. 1207/2011
per il progetto n. 86 e del contributo concesso alla Ditta "Soc.
Coop. Stalla Sociale Rinascita" - Reggio Emilia con D.G.R.
892/2012 per il progetto n. 120**

IL RESPONSABILE

Viste:

- la Legge regionale n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, in particolare l'art. 39 "Funzione dei dirigenti" e ss.mm.;
- la Legge regionale n. 40 del 15 novembre 2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna", con particolare riferimento all'art. 50 "Cancellazione degli impegni di spesa";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007 e ss.mm.";

Premesso che:

- con deliberazione di Giunta regionale n. 1439 del 29 settembre 2009 è stato approvato il "Bando Eco-Incentivi per la rimozione e lo smaltimento di manufatti contenenti amianto in matrice cementizia e/o resinosa";

- ai sensi del punto 8.2 del Bando citato, il Responsabile del Servizio competente, con determinazione n. 11664 del 9 novembre 2009, ha provveduto a formulare una graduatoria provvisoria delle prenotazioni on-line pervenute sino alla concorrenza del plafond disponibile pari a €. 4.100.000,00;
- le Ditte ricomprese in tale graduatoria provvisoria sono state invitate a presentare la domanda cartacea e la relativa documentazione così come previsto al punto 8.2 del citato Bando;
- con deliberazione di Giunta regionale n. 707 del 31 maggio 2010, a conclusione dell'istruttoria, è stato approvato l'elenco dei progetti finanziati, allegato A parte integrante della delibera;
- con propria determinazione n. 2392 del 9 marzo 2010, come previsto dal citato Bando, è stata approvata la graduatoria definitiva delle prenotazioni on-line formulata in base all'ordine cronologico di arrivo delle prenotazioni;

Premesso altresì che a seguito del reperimento di ulteriori risorse finanziarie si è provveduto al parziale scorrimento della graduatoria delle prenotazioni on-line, approvando:

- con deliberazione di Giunta regionale n. 1207 del 4 agosto 2011, un primo elenco di beneficiari (dalla posizione n. 86 alla n. 110) e imputando la spesa complessiva di €. 494.782,25 al n. 2391 di impegno sul Capitolo 37383 "Interventi per l'attuazione del Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile: Contributi ad imprese per la realizzazione di opere ed interventi di risanamento ambientale (artt. 70, 74, 81, e 84, D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) - Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.2.3. 14225 del bilancio per l'esercizio finanziario 2011;
- con successiva deliberazione di Giunta regionale n. 892 del 2 luglio 2012, un secondo elenco di beneficiari (dalla posizione n. 111 alla n. 125) e imputando la spesa complessiva di €. 249.183,84 al n. 2127 di impegno sul Capitolo 37383

“Interventi per l’attuazione Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile: Contributi ad imprese per la realizzazione di opere ed interventi di risanamento ambientale (artt. 70, 74, 81, e 84, D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) - Mezzi statali” di cui all’UPB 1.4.2.3. 14225 del bilancio per l’esercizio finanziario 2012;

Preso atto che:

- con la citata deliberazione di Giunta regionale n. 1207/2011, è stato inserito nell’elenco dei beneficiari il progetto presentato dalla Ditta “LAMM S.p.A.” con sede legale in San Secondo Parmense (PR), numero di codice identificativo unico 86 (CUP E61H11000440008), per il quale è stato concesso un contributo di €. 46.777,50 (45% di €. 103.950,00);
- con la citata deliberazione di Giunta regionale n. 892/2012 è stato inserito nell’elenco dei beneficiari il progetto presentato dalla Ditta “Cooperativa Agricola Stalla Sociale Rinascita” con sede legale in Montecchio Emilia (RE), numero di codice identificativo unico 120 (CUP E21H12000000008), per il quale è stato concesso un contributo di €. 20.727,00 (45% di €. 46.060,00);

Preso atto che:

- la Ditta “LAMM S.p.A.” - Parma ha indicato nella domanda di contributo (conservata agli atti con ns. Prot. n. PG.2011.0099608 del 20 aprile 2011) il 31 luglio 2012 quale data prevista per l’ultimazione dell’intervento;
- la Ditta “Cooperativa Agricola Stalla Sociale Rinascita” – Reggio Emilia ha indicato nella domanda di contributo (conservata agli atti con ns. Prot. n. PG.2011.0253764 del 19 ottobre 2011) il 30 aprile 2012 quale data prevista per l’ultimazione dei lavori;

Considerato che la Ditta “Cooperativa Agricola Stalla Sociale Rinascita” – Reggio Emilia ha chiesto con nota del 28 agosto 2012 (conservata agli atti con ns. Prot. n. PG.2012.0204329 del 29 agosto 2012) una proroga al termine del progetto e che detta richiesta è stata accolta con propria determinazione dirigenziale n. 11744 del 17 settembre 2012 fissando al 13 gennaio 2013 il nuovo termine ultimo per la conclusione del progetto;

Considerato altresì che:

- con nota ns. Prot. n. PG.2012.0227157 del 27 settembre 2012 è stata data comunicazione alla citata Ditta “Cooperativa Agricola Stalla Sociale Rinascita” - Reggio Emilia dell’accoglimento della richiesta di proroga e del nuovo termine ultimo per la conclusione del progetto;
- con l’avvicinarsi della data del 13 gennaio 2013 è stata inviata alla Ditta un’ulteriore comunicazione (nota ns. Prot. n. PG.2012.0292581 del 12 dicembre 2012) per ricordare la scadenza del termine e ribadire, ai sensi delle disposizioni del Bando, la sua improrogabilità ai fini del riconoscimento del contributo;
- con propria nota del 10 gennaio 2013 acquisita con ns. Prot. n. PG.2013.0006944 del 10 gennaio 2013 la Ditta ha chiesto un’ulteriore proroga di 6 mesi al termine dei lavori rispetto alla data concordata del 13 gennaio 2013;

Richiamati:

- il punto 13) del Bando e il punto 3 del Vademecum per la gestione, rendicontazione e monitoraggio dei progetti finanziati “*Tempi di realizzazione e proroghe*”;
- il punto 15) del Bando “Revoca dei contributi” dove si prevede che “*il contributo regionale è revocato, previa comu-*

nicazione dell’avvio del relativo procedimento, con recupero delle quote eventualmente già erogate, qualora il soggetto beneficiario non abbia realizzato completamente l’intervento ammesso a contributo nei termini previsti, fatte salve le proroghe eventualmente concesse dalla Regione Emilia-Romagna...”;

Valutato che l’ulteriore proroga richiesta dalla Ditta “Cooperativa Agricola Stalla Sociale Rinascita” - Reggio Emilia, inviata per posta certificata il 10 gennaio 2013 e conservata agli atti con ns. Prot. n. PG.2013.0006944 del 10 gennaio 2013, non possa essere accolta ai sensi dei sopra richiamati punti del Bando;

Verificato che non è pervenuta da parte della Ditta “LAMM S.p.A.” con sede legale in San Secondo Parmense (PR) nessuna richiesta di proroga, nè altre comunicazioni o documenti atti ad attestare l’avvenuta realizzazione del progetto;

Dato atto che, in considerazione di quanto sopra, si è provveduto ad avviare la procedura di revoca del finanziamento, dandone comunicazione:

- con nota ns. Prot. n. PG.2013.0019918 del 24 gennaio 2013 quanto alla Ditta “LAMM S.p.A.” - Parma;
- con nota ns. Prot. n. PG.2013.0020047 del 24 gennaio 2013 quanto alla “Ditta Cooperativa Agricola Stalla Sociale Rinascita” - Reggio Emilia;

e fissando in giorni venti, a far data dal ricevimento delle comunicazioni medesime, il termine per la presentazione di memorie, documenti ed opposizioni scritte, come disposto dalla L.R. n. 32/93;

Accertato che non sono pervenute memorie e controdeduzioni all’avvio della procedura di revoca da parte delle Ditte nei venti giorni previsti;

Dato atto che non sono stati erogati acconti per i contributi oggetto del presente provvedimento;

Ritenuto pertanto necessario procedere alla revoca:

- del contributo di €. 46.777,50 (45% di €. 103.950,00) concesso con delibera di Giunta regionale n. 1207/2011 alla Ditta “LAMM S.p.A.” con sede legale in San Secondo Parmense (PR) per la realizzazione del progetto con codice identificativo unico 86 (CUP E61H11000440008);
 - del contributo di €. 20.727,00 (45% di €. 46.060,00) concesso con delibera di Giunta regionale n. 892/2012 alla Ditta “Cooperativa Agricola Stalla Sociale Rinascita” con sede legale in Montecchio Emilia (RE) per la realizzazione del progetto con codice identificativo unico 120 (CUP E21H12000000008);
- causa il mancato rispetto dei termini indicati per l’esecuzione dei progetti presentati;

Viste:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e successive modifiche;
- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell’art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136” e successive modifiche;
- il D.L. 22 giugno 2012, n. 83 “Misure urgenti per la crescita del Paese (G.U.R.I. del 26 giugno 2012, n. 147) convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134 (G.U.R.I. dell’11 agosto 2012, n. 187), in particolare l’art. 18 “Amministrazione aperta”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2056 del 28 dicembre 2012 avente per oggetto: "Adempimenti necessari per l'applicazione dell'art. 18 del D.L. n. 83 del 22 giugno 2012 (Misure urgenti per la crescita del Paese), convertito in Legge n. 134 del 7 agosto 2012";

Viste le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1222 del 4 agosto 2011;

Dato atto del parere allegato;

determina:

1) di revocare, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono richiamate:

- il contributo di €. 46.777,50 (45% di €. 103.950,00) concesso con delibera di Giunta regionale n. 1207/2011 alla Ditta "LAMM S.p.A." con sede legale in San Secondo Parmense (PR) per la realizzazione del progetto con codice identificativo unico 86 (CUP E61H11000440008);

- il contributo €. 20.727,00 (45% di €. 46.060,00) concesso con delibera di Giunta regionale n. 892/2012 alla Ditta "Cooperativa Agricola Stalla Sociale Rinascita" con sede legale in Montecchio Emilia (RE) per la realizzazione del progetto con codice identificativo unico 120 (CUP E21H12000000008);

2) di accertare, per effetto delle revoche disposte al punto precedente:

- un'economia di spesa di €. 46.777,50 registrata al n. 2391 di impegno sul Capitolo 37383 "Interventi per l'attuazione del Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile: Contributi ad imprese per la realizzazione di opere ed interventi di risanamento ambientale (artt. 70, 74, 81, e 84, D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) -

Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.2.3. 14225 del bilancio per l'esercizio finanziario 2011;

- un'economia di spesa di €. 20.727,00 registrata al n. 2127 di impegno sul Capitolo 37383 "Interventi per l'attuazione Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile: Contributi ad imprese per la realizzazione di opere ed interventi di risanamento ambientale (artt. 70, 74, 81, e 84, D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) - Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.2.3. 14225 del bilancio per l'esercizio finanziario 2012;

3) di stralciare dall'elenco dei residui passivi del corrente esercizio le somme di:

- €. 46.777,50 (impegno n. 2391, Capitolo 37383, esercizio finanziario 2011),
- €. 20.727,00 (impegno n. 2127, Capitolo 37383, esercizio finanziario 2012),

quali economie accertate come sopra specificato;

4) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

5) di dare atto che contro il presente provvedimento è possibile presentare ricorso davanti al giudice ordinario;

6) di dare atto che, secondo quanto previsto dall'art. 18 del D.L. n. 83/2012, convertito con modificazioni dalla Legge n. 134/2012 nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 2056/2012, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Cristina Govoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE 15 MARZO 2013, N. 2451

Reg. CE 1698/2005 - PSR 2007/2013 - Deliberazione della Giunta regionale n. 2023/2011 - Progetti di filiera settore lattiero-caseario. Sospensione dei termini del procedimento

IL RESPONSABILE

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio europeo sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;
- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio europeo relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come modificata dalla Decisione n. 61/2009 dello stesso Consiglio;
- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente

la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

- il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione europea, che stabilisce modalità di applicazione del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativamente all'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le Misure dello sviluppo rurale, abrogando il Regolamento (CE) n. 1975/2006 che già disciplinava le suddette procedure;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1439 del 1 ottobre 2007, con la quale si è preso atto della decisione comunitaria di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (di seguito per brevità indicato PSR), nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura al n. PG/2007/0238108 di protocollo in data 21 settembre 2007, allegato alla deliberazione stessa quale parte integrante e sostanziale;

Atteso che il PSR è stato oggetto di successive modifiche sottoposte all'esame della Commissione europea e da questa approvate;

Richiamato altresì il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Emilia-Romagna nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C (2012) 9650 del 13 dicembre 2012 (Versione 8) - della quale si è preso atto con deliberazione n. 2021 del 28 dicembre 2012 - quale risultante dalle modificazioni proposte con deliberazione n. 1395 del 27 settembre 2012 e dal negoziato condotto con i Servizi della Commissione dalla Direzione generale

Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie;

Richiamate inoltre:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2023 del 27 dicembre 2011 con la quale sono stati approvati il Programma Operativo d'Asse per i "Progetti di Filiera settore lattiero-caseario" – con valenza di avviso pubblico - ed in particolare il punto 18. dell'Allegato 1 che fissa i termini del procedimento con riferimento alle diverse fasi istruttorie, di valutazione e di approvazione della graduatoria;
- la determinazione dirigenziale n. 3825 del 23 marzo 2012 che proroga i termini per la presentazione delle domande a valere sulla suddetta deliberazione e ridefinisce la tempistica relativa alle fasi procedurali;
- le determinazioni dirigenziali n. 8272 del 19 giugno 2012, n. 11332 del 6 settembre 2012 e n. 14575 del 14 novembre 2012, che ridefiniscono la tempistica relativa alle fasi procedurali;

Dato atto che, da ultimo, la determinazione dirigenziale n. 14575/2012 stabiliva per ciascuna fase procedimentale i seguenti termini:

- macro-fase a): Istruttoria di ammissibilità delle singole operazioni/interventi compresi nel progetto di filiera: **conclusione entro il 10 dicembre 2012**. Trasmissione al Servizio Aiuti alle imprese da parte delle Amministrazioni/Servizi competenti degli atti formali nei quali sono indicate le istanze ammissibili, la quantificazione della spesa e del contributo concedibile: **entro il 13 dicembre 2012**;
- macro-fase b): Istruttoria di ammissibilità dell'accordo di filiera e del progetto cui l'accordo è preordinato: **conclusione entro il 15 febbraio 2013**;
- macro-fase c): Valutazione ed attribuzione dei punteggi ai fini della predisposizione della graduatoria finale dei progetti di filiera: **conclusione entro il 18 marzo 2013**;
- Termine ultimo per l'adozione del provvedimento formale di approvazione della graduatoria dei progetti di filiera: **29 marzo 2013**;

Preso atto:

- che la macro-fase a) si è conclusa il 10 dicembre 2012, e che tutte le Amministrazioni e Servizi regionali coinvolti nel procedimento hanno provveduto a trasmettere al Servizio Aiuti alle imprese i relativi atti di ammissibilità delle singole istanze, salvo successive modifiche ed integrazioni;
- che la macro-fase b) si è regolarmente conclusa entro il 15 febbraio 2013 e che l'attività del Gruppo si è completata con la stesura di un verbale riepilogativo, acquisito agli atti del Servizio Aiuti alle imprese con prot. NP/2013/1867 in pari data, nel quale sono indicati i progetti di filiera ammissibili ed i relativi importi di spesa ammissibile e di contributo concedibile, nonché i progetti ritenuti non ammissibili per i quali sono stati espletati gli adempimenti concernenti il contraddittorio circa i motivi ostativi all'accoglimento del progetto;

Atteso peraltro che nel corso delle verifiche di cui alla precedentemente citata macro-fase b) sono emerse problematiche circa l'ammissibilità di alcune domande di aiuto e circa la definizione della reale spesa ammissibile di altre, con specifico riferimento alla Misura 121;

Dato atto che le suddette problematiche fanno presumere la sussistenza di una disomogeneità istruttoria tra le diverse Amministrazioni provinciali nell'adempimento della macro-fase a) di

diretta competenza;

Valutato che tale situazione di fatto può influire in maniera determinante sui risultati delle successive fasi procedurali ed in particolare sulla graduatoria finale di merito dei beneficiari;

Ritenuto conseguentemente necessario procedere, in autotutela, a sospendere il procedimento amministrativo relativo ai "Progetti di Filiera settore lattiero-caseario" fino al **30 aprile 2013**, per consentire l'attivazione delle necessarie verifiche atte ad individuare la consistenza e la tipologia delle eventuali difformità istruttorie, specie per gli aspetti di ammissibilità della spesa dei progetti afferenti la Misura 121, in quanto detto parametro influisce in maniera determinante sulle successive fasi procedurali e sull'attribuzione di alcuni criteri di punteggio;

Dato atto che con successive disposizioni, avuto a riguardo agli esiti delle verifiche compiute, si provvederà a definire l'iter e le modalità dell'eventuale attività di revisione istruttoria delle fasi già espletate ed a fissare la tempistica di conclusione del procedimento in essere;

Richiamate infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, Commercio e Turismo e dell'Agricoltura;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1903 del 19 dicembre 2011 con la quale sono stati approvati gli atti dirigenziali di conferimento di incarichi di responsabilità di struttura e professional;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di sospendere il procedimento amministrativo riferito al Programma Operativo "Progetti di Filiera settore lattiero-caseario", di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2023 del 27 dicembre 2011, fino al **30 aprile 2013**, per consentire l'attivazione delle necessarie verifiche atte ad individuare la consistenza e la tipologia delle eventuali difformità istruttorie, specie per gli aspetti di ammissibilità della spesa dei progetti afferenti la Misura 121, in quanto detto parametro influisce in maniera determinante anche sulle successive fasi procedurali e sull'attribuzione di alcuni criteri di punteggio;

3) di prevedere che con successive disposizioni, avuto a riguardo agli esiti delle verifiche compiute, si provvederà a definire l'iter e le modalità dell'eventuale attività di revisione istruttoria delle fasi già espletate ed a fissare la tempistica di conclusione del procedimento in essere;

4) di dare atto inoltre che resta confermato quant'altro stabilito con deliberazione della Giunta regionale n. 2023/2011;

5) di disporre la pubblicazione della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Aiuti alle imprese provvederà a darne ampia diffusione anche tramite il sito internet E-R Agricoltura.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marco Calmistro

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AIUTI ALLE IMPRESE 22 MARZO 2013, N. 2739

Reg. (CE) 1698/2005 - PSR 2007 - 2013 - Misura 126/Sisma. Approvazione graduatoria delle domande presentate ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 1448/12 - Allegato 1

IL RESPONSABILE

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio europeo sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come da ultimo modificata dalla Decisione n. 61/2009 del Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione Europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR e successive modifiche;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione Europea che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale ed abroga il Regolamento (CE) n. 1975/2006 che già disciplinava le suddette procedure;

Visto altresì il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Emilia-Romagna nella formulazione (versione 8) approvata dalla Commissione Europea con comunicazione C(2012)9650 del 13 dicembre 2012, della quale si è preso atto con deliberazione di Giunta regionale n. 2021 del 28 dicembre 2012;

Viste infine:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1448 dell'8 ottobre 2012 che approva, quale Allegato 1, il Programma Operativo con valenza di avviso pubblico della Misura 126 "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato dal calamità naturali" per interventi a favore delle imprese danneggiate dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, nel quale sono stati fissati i criteri di presentazione, istruttoria, selezione, approvazione e

finanziamento dei progetti a valere sulle risorse finanziarie previste per detta Misura;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1737 del 19 novembre 2012, con la quale è stato integrato il paragrafo 3 "beneficiari" del sopracitato avviso pubblico, in ordine ad alcune condizioni di ammissibilità, peraltro previste nella Scheda di Misura del PSR, relativamente alla titolarità di quote di produzione per il settore dei bovini da latte;

Dato atto che il punto 11.4 "Istruttoria delle domande" dell'Allegato 1 alla deliberazione 1448/12 dispone che "le Amministrazioni provinciali assumono uno specifico atto formale nel quale sono indicate le istanze ammissibili con annessa quantificazione della spesa ammissibile e del corrispondente contributo concedibile, con indicazione delle eventuali priorità e precedenti. Nel medesimo atto sono altresì indicate le istanze ritenute non ammissibili, per le quali il responsabile del procedimento avrà espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza."

Dato atto altresì che il punto 11.5 "Graduatoria e relativi criteri di priorità" del predetto Allegato 1 alla deliberazione 1448/12, prevede, tra l'altro:

- che il Servizio Aiuti alle imprese della Direzione generale Agricoltura Economia ittica e Attività faunistico-venatorie della Regione Emilia-Romagna, sulla base delle risultanze degli elenchi delle domande ammissibili all'aiuto pervenuti dalle Amministrazioni provinciali debba provvedere ad approvare la graduatoria di merito unica regionale;
- che qualora le risorse disponibili coprano il fabbisogno finanziario di tutte le istanze pervenute e ritenute ammissibili non si proceda alla valutazione di merito e dette istanze siano ordinate in funzione del numero di domanda AGREA;

Preso atto che le Amministrazioni provinciali di Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara hanno provveduto ad espletare le istruttorie di merito delle domande pervenute entro il termine del 10 gennaio 2013, ad approvare gli elenchi di ammissibilità e a trasmetterli al Servizio Aiuti alle imprese regionale;

Preso atto altresì che la Provincia di Modena ha subordinato l'ammissibilità per n. 28 istanze alla positiva conclusione di verifiche in ordine alla regolarità di alcuni preventivi di spesa, al perfezionamento della documentazione concernente alcuni indennizzi assicurativi, nonché all'acquisizione di alcune certificazioni antimafia;

Considerato che:

- l'importo dei contributi complessivamente concedibili a seguito delle istruttorie provinciali delle domande di aiuto presentate a valere sull'avviso pubblico di cui trattasi, quale risultante dagli elenchi formalmente approvati dalle Amministrazioni provinciali è pari ad Euro 18.279.959,02;

- le risorse disponibili per gli interventi, in accordo al punto 10. "Risorse finanziarie" dell'avviso pubblico medesimo risultano essere pari ad Euro 99.256.818,00;

- le risorse disponibili risultano pertanto ampiamente sufficienti a soddisfare integralmente il fabbisogno di contributo delle istanze valutate ammissibili e ammissibili con riserva a seguito di istruttoria di merito;

Dato atto che, in accordo a quanto previsto al sopracitato punto 11.5 dell'avviso pubblico, e sulla base degli elenchi pervenuti dalle Amministrazioni provinciali risulta pertanto opportuno:

- ricomporre in un unico elenco regionale tutte le domande ammissibili a contributo, ordinandole in base al numero di domanda AGREA, quali risultanti dall'Allegato 1) alla presente determinazione;

- ordinare nell'Allegato 2) al presente atto i beneficiari per i quali sono state espresse riserve in merito all'ammissibilità e per i quali la Provincia di Modena provvederà ad adottare i provvedimenti di concessione individuale dell'aiuto a seguito del perfezionamento delle necessarie verifiche;

Dato atto inoltre che le Amministrazioni provinciali hanno altresì provveduto ad inviare gli elenchi delle domande ritirate dai titolari o per le quali l'esito dell'istruttoria di merito è risultato negativo e che dette istanze sono riportate nell'Allegato 3) alla presente determinazione;

Ritenuto, tutto ciò premesso e considerato:

- di recepire le risultanze degli elenchi formali di ammissibilità approvati dalle Amministrazioni provinciali interessate e trasmessi al Servizio Aiuti alle imprese regionale;

- di ordinare tutte le domande ammissibili nell'Allegato 1), che risulta pertanto ricomprendere n. 218 posizioni per un importo di spesa ammissibile pari ad Euro 12.180.288,65 ed un importo di contributo concedibile pari ad Euro 9.558.533,03;

- di ordinare tutte le domande per le quali l'ammissibilità è subordinata al positivo esito di alcuni controlli nell'Allegato 2), che risulta pertanto ricomprendere n. 28 posizioni per un importo di spesa ammissibile pari ad Euro 12.136.600,59 ed un importo di contributo concedibile pari ad Euro 8.721.425,99;

- di ordinare le domande ritirate dai titolari in corso di istruttoria o per le quali l'esito istruttorio è risultato negativo nell'Allegato 3);

- di approvare gli elenchi di cui ai citati Allegati 1, 2 e 3 - quali precedentemente dettagliati - dando atto che detti Allegati costituiscono parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Dato atto infine:

- che alla concessione dei contributi spettanti ai singoli soggetti posizionati utilmente ai fini dell'accesso agli aiuti ed alla fissazione di eventuali prescrizioni tecniche, funzionali alla regolare esecuzione dei progetti provvederanno le competenti Amministrazioni provinciali con propri specifici atti dirigenziali, secondo quanto stabilito al precedentemente richiamato punto 11.5 dell'Avviso pubblico;

- che esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;

Richiamate altresì:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07." e successive modificazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati

l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, Commercio e Turismo e dell'Agricoltura;

- la determinazione dirigenziale n. 13076 del 24/10/2011 di conferimento incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2) di recepire l'esito delle istruttorie di merito delle domande presentate a valere sull'avviso pubblico di cui trattasi quali risultanti dagli elenchi formali approvati dalle Province interessate e acquisite agli atti del Servizio Aiuti alle imprese;

3) di approvare conseguentemente l'Allegato 1), costituente parte integrante e sostanziale della presente determinazione, relativo alle domande ammissibili, che risulta ricomprendere n. 218 posizioni per un importo di spesa ammissibile pari ad Euro 12.180.288,65 ed un importo di contributo concedibile pari ad Euro 9.558.533,03;

4) di approvare conseguentemente l'Allegato 2), costituente parte integrante e sostanziale della presente determinazione, relativo alle domande per le quali l'ammissibilità è subordinata al positivo esito di alcuni controlli, che risulta ricomprendere n. 28 posizioni per un importo di spesa ammissibile pari ad Euro 12.136.600,59 ed un importo di contributo concedibile pari ad Euro 8.721.425,99;

5) di approvare conseguentemente l'Allegato 3), costituente parte integrante e sostanziale della presente determinazione, relativo alle domande per le quali l'esito istruttorio è risultato negativo o ritirate dai titolari in corso di istruttoria nell'Allegato 3);

6) di dare atto:

- che le risorse disponibili ai sensi dell'Avviso pubblico ammontano ad Euro 99.256.818,00 e che detto importo copre il fabbisogno di tutte le domande presentate e ritenute ammissibili ed ammissibili con riserva di cui agli Allegati 1) e 2);

- che alla concessione dei contributi spettanti ai singoli soggetti ed alla fissazione di eventuali prescrizioni tecniche, funzionali alla regolare esecuzione dei progetti provvederanno le Amministrazioni provinciali competenti con specifici atti dirigenziali;

- che per le domande di cui all'Allegato 2 la Provincia di Modena provvederà successivamente allo scioglimento delle riserve, esperiti favorevolmente i necessari controlli;

- che esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;

7) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;

8) di dare atto che il Servizio Aiuti alle imprese provvederà a trasmettere la presente determinazione alle Amministrazioni provinciali competenti al fine di consentire i conseguenti adempimenti;

9) di dare atto che il Servizio Aiuti alle imprese provvederà a dare ampia diffusione della presente determinazione anche

tramite il sito internet E-R Agricoltura;

10) di dare atto infine che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna,

avanti il Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marco Calmistro

DOMANDE AMMISSIBILI

N° progr.	PROV	Regione Sociale	CUAA	N. Domanda	spesa ammissibile	contributo concesso
1	FE	FERRARIMARINO	FRRMRN60B05C383T	2545781	56.396,00	45.116,80
2	RE	LATTERIA TULLIA SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA	00143640357	2545787	931.144,10	729.213,28
3	MO	TUSINI GIORGIO	TSNGRG64H08F257D	2545891	66.294,77	53.035,82
4	FE	AZIENDA AGRICOLA LODI VITTORIO E GIANFRANCO S.S.SOCIETÀ AGRICOLA	00397470386	2546016	1.306.809,68	1.045.447,74
5	MO	MARTINI GIANCARLO	MRTGCR43A09F240W	2546043	14.300,00	11.440,00
6	MO	CARRETTI ARDILIO E FRANCO DI CARRETTI FRANCO	CRRFNC60T04B819H	2546068	11.495,00	9.196,00
7	MO	MARTINELLI CESARE	MRTCSR69E07B819Q	2546215	23.322,20	18.657,76
8	RE	NUOVA CANTINA SOCIALE DI CORREGGIO SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA	01284300355	2547110	122.210,00	74.753,00
9	MO	CALANCA UMBERTO	CLNMRT75H13F240H	2549943	80.166,14	64.132,91
10	MO	ELSA DI DOMENEGHETTI MAURIZIO SOCIETÀ AGRICOLA S.S.	03027970361	2550097	31.570,00	25.256,00
11	FE	CAVALLINI ELVA	CVLLYE30P53I209H	2551348	26.126,68	20.901,34
12	MO	PGNATTI MAURIZIO	PGNMZR64B09F240Z	2551393	11.630,00	9.304,00
13	MO	LODI MARIO ANTONIO	LDOMNT72M29F257F	2552152	28.823,20	23.058,56
14	MO	BRAIDA DARIO	BRDDRA78M21C469O	2552153	30.581,01	24.464,81
15	MO	BRAIDA MATTEO	BRDMTT89E05A965D	2552154	26.072,91	20.858,33
16	MO	BRAIDA STEFANO	BRDSFN62D20D599L	2552155	38.155,24	30.524,19
17	MO	BREVEGLIERI CARLO	BRVCRLS0D05D599X	2552156	117.719,00	94.175,20
18	MO	BREVEGLIERI EMANUELE	BRVMNL74L17F240Y	2552158	94.340,00	75.472,00
19	MO	SOCIETÀ AGRICOLA STEFANINI OMIERO E STEFANO SOCIETÀ SEMPLICE	02763750367	2552368	44.550,00	35.640,00
20	MO	CORELLI ELENA	CRLLNE67B62A944Y	2552369	12.870,00	10.296,00
21	MO	FACCHINI SILVANA	FCCSVN40R49H835P	2552370	49.540,00	39.632,00
22	MO	MACCAFERRI CARLO	MCCCRSL51B09H835T	2552372	10.815,00	8.652,00
23	MO	BERGAMINI CAMILLO	BRGCLL30H10H835N	2552374	17.100,00	13.680,00
24	MO	BALBONI FRANCO	BLBNCA47H16D599D	2554255	17.370,00	13.896,00
25	MO	BELLELLI MAURO	BLLMRA44P14B819Z	2556165	10.200,00	8.160,00
26	MO	CARAFOLI LORENZO	CRFLNZ74B01F257O	2558761	23.530,00	18.824,00

27	RE	MUSI LUCA	01571610359	2559839	27.280,00	21.824,00
28	MO	SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA E DI LAVORO ODOARDO FOCHERINI	00176680361	2559886	36.469,87	29.175,90
29	MO	LEI ARIANNA	LEIRNN71L60L885B	2560543	18.244,32	14.595,46
30	FE	COLOMBARINI LUCA	CLMLCU75M09G916S	2560737	57.590,00	46.072,00
31	MO	SOCIETA' AGRICOLA MARTINI DI MARTINI CHRISTIAN E ACHILLE - SOCIETA' SEMPLICE	02952670368	2561288	81.785,60	65.428,48
32	FE	MATTEUCCI LUCA	MTTLCU78R17D548V	2561879	10.727,27	8.581,82
33	MO	SOLERA ANDREA	SLRNDR73H21B819T	2562336	174.963,85	139.971,08
34	MO	AZIENDA AGRICOLA BOCCALINA DI LASAGNA ANGELA	LSGNGL34B66E089M	2562661	57.861,49	46.289,19
35	MO	AZ. AGR. ZUCCHI TOMMASO TOBIA	ZCCTMS77A13F240D	2562736	17.304,00	13.843,20
36	MO	CAVAZZA MATTEO	CVZMTT78C23B819T	2563096	36.680,00	29.344,00
37	FE	CAPA FERRARA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	00347170383	2563438	55.358,46	44.286,77
38	FE	PANIGALLI LINO E TARTARI RITA CATERINA S.S.	01310550387	2563820	12.900,00	10.320,00
39	FE	POLTRONIERI IVANO	PLTVNI51M18A965N	2563865	14.850,00	11.880,00
40	FE	DELLA ADALBERTO	DLEDBR52T10A965O	2564004	10.800,00	8.640,00
41	MO	AZIENDA AGRICOLA BERGAMINI STEFANO	BRGSEFN69L18D599O	2564346	95.562,99	76.450,39
42	MO	AZIENDA AGRICOLA LA CORTE DI DOTTI & C. SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	02731010365	2564376	173.583,60	138.866,88
43	MO	AZIENDA AGRICOLA SABAO DI LUCA GIRLANDO	GRLLCU71H12A952O	2564386	11.156,20	8.924,96
44	MO	CAMPAGNOLI ANTONIO E SPAGGIARI ANNA DI CAMPAGNOLI ANTONIO	CMPTNTN55A291128B	2564403	15.515,00	12.412,00
45	MO	FERGNANI CESARE	FRGCSR43E11F240I	2564421	35.507,28	28.405,82
46	MO	GENNARI ERNESTO E MAURO DI GENNARI MAURO	GNNMRA449R05B566M	2564426	59.500,00	47.600,00
47	MO	GOLDONI ERMINIO	GLDRMN48S18F240P	2564427	12.840,00	10.272,00
48	MO	MAINI ADLER	MNADLR47R25A965F	2564428	14.370,00	11.496,00
49	MO	MANFREDINI ANDREA	MNFNDR67L01F240S	2564429	11.220,00	8.976,00
50	MO	MELARA PAOLO E LORIS DI MELARA PAOLO	MLRPLA61D19F257D	2564431	16.414,23	13.131,38
51	MO	PAOLINI ENZO	PLNINZE41A02F240B	2564434	16.690,00	13.352,00
52	MO	PROVASI IVO	PRVVIO50T27H129E	2564437	15.930,00	12.744,00
53	MO	REMONDI MARTINO	RMNMNTN65D01H835S	2564440	29.285,00	23.428,00
54	MO	AZIENDA AGRICOLA PRANDINI VITTORIO E ANDREA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	02835240363	2564445	29.987,63	23.990,10

55	MO	SOCIETA' AGRICOLA NASCIMBENI ANDREA E MAURO S.S.	02696820360	2564446	105.962,49	84.769,99
56	MO	TAGLIATI FRANCO	TGLFNC47A061802L	2564453	13.530,00	10.824,00
57	MO	SOCIETA' AGRICOLA CAVALLINI GIEMME	03058540364	2564454	11.770,00	9.416,00
58	MO	MORSELLI FAUSTO E GIACOMO DI MORSELLI GIACOMINO	MRSRGMN36B0210111	2564455	15.400,00	12.320,00
59	MO	AZ. AGR. MATTOLI S.S. DI MATTOLI DR. GIUSEPPE, GALILEO, MAURENE C.	02403940360	2564461	38.500,00	30.800,00
60	MO	BERTOLI STEFANO	BRTSFN57C22C951F	2564549	17.600,00	14.080,00
61	MO	SAVIOLI GIANCARLO	SVLGC850P16F2401	2564658	19.800,00	15.840,00
62	MO	EREDI MARTINI QUINTO	02814020364	2564661	11.715,24	9.372,19
63	MO	FABBRI MAURIZIO	FBBMRZ61R06F240J	2564681	24.199,15	19.359,32
64	MO	GARBINATO MARCELLO	GRBMCL41E25A568C	2564752	22.550,00	18.040,00
65	MO	AZ. AGR. MODENA S.S.	02776370369	2564759	23.093,39	18.474,71
66	MO	VIGNATO LUIGI	VGNLCU49B15F240Z	2564876	102.939,22	82.351,38
67	MO	SOCIETA' AGRICOLA GASPERI POSSIDONIO & C. S.S.	02354650364	2564879	20.613,00	16.490,40
68	MO	NEGRELLI DOMIZIO	NGRDMZ59S26F240Q	2564883	47.288,34	37.830,67
69	MO	GOLINELLI GIANNI	GLNGN64A14F240A	2564889	70.377,68	56.302,14
70	MO	GIACOMAZZI ENZO	GCMNZE52M26E078A	2564975	10.815,00	8.652,00
71	MO	ARLETTI VANNI	RLTVNNS3H24B819R	2565091	21.539,21	17.231,37
72	MO	PINOTTI ITALO	PNTTLL28T10E818D	2565157	14.300,00	11.440,00
73	MO	MORETTI GIANPIETRO	MRTGPT66H29F966D	2565260	39.109,31	31.287,45
74	MO	BARBIERI BRUNO E GIULIANO	00854640364	2565331	33.200,00	26.560,00
75	MO	SOCIETA' AGRICOLA SOTTARGINE S.S. DI MONTEPOLI	03337330363	2565347	38.746,95	30.997,56
76	MO	PELLACANI MASSIMO	PLLM66A21B819Q	2565351	49.981,80	39.985,44
77	MO	EREDI GUIATI WILLIAM	02251760365	2565371	25.985,87	20.788,70
78	MO	GEMINIANI LUIGI E TURCHETTI VANDA DI GEMINIANI LUIGI	GMNLCU40A21F095D	2565423	91.576,46	73.261,17
79	MO	ROSSI E RONDELLI SOCIETA' AGRICOLA	03267990368	2565432	43.934,44	35.147,55
80	MO	LEPROTTI DANIELE	LPRDNL59C11A965Z	2565438	49.264,27	39.411,42
81	MO	AGRI BIT DI SPAGGIARI GIOVANNI	SPGGNN64C12F257N	2565449	34.336,10	27.460,88
82	MO	CAVICCHIOLI PAOLO	CVCPLA43M30C469S	2565500	12.650,00	10.120,00
83	BO	PANCALDI LUIGI	PNCLGU37C09D878Z	2565540	30.800,00	24.464,00

84	BO	MAGONI SERGIO	MGN5RQ59B02G467L	2565544	95.749,65	75.605,30
85	MO	AZ.AGR. CAVICCHIOLI ENZO	CVCNZE51108C469A	2565647	12.650,00	10.120,00
86	MO	MESCHIARI MARIO	M5CMRA55A27B566E	2565735	16.906,86	13.525,49
87	MO	BASAGLIA RENZO	BSGRNZ65S18G753A	2565737	11.384,57	9.107,66
88	MO	SOCIETA' AGRICOLA MORARA DI GOLDONI LUCA, GIUSEPPE E GALLINI MARIA S.S.	01725200362	2565739	72.468,30	57.974,64
89	MO	SOCIETA' AGRICOLA RINALDI DI RINALDI PAOLO & C. S.S.	03219640368	2565753	38.605,54	30.884,43
90	MO	VERONESI DANILLO	VRNDNL64H20F257W	2565755	18.402,70	14.722,16
91	MO	MALAGUTI LUCIA	MLGLCU57A50D599X	2565758	18.640,00	14.912,00
92	MO	FERRARINI PAOLO	FRRLPA75T18G753S	2565760	24.632,29	19.705,83
93	MO	GALEOTTI BENITO	GLTBNT42D25H835Z	2565767	13.924,00	11.139,20
94	MO	AZIENDA AGRICOLA AZ SOCIETA' AGRICOLA	02826860369	2565768	83.571,66	66.857,33
95	MO	FERRARINI LORENZO	FRRLNZ61A08F240P	2565771	41.180,02	32.944,02
96	MO	CARMIGNAN GIAN FRANCO	CRMGFR54M111133A	2565826	129.606,20	103.684,96
97	MO	SOCIETA' AGRICOLA TRUZZI LUCIANO E GIUSEPPE SOCIETA' SEMPLICE	02406810362	2565919	45.129,80	36.103,84
98	MO	MAZZALI ANDREA	MZZNDR78T11F240C	2566010	20.584,60	16.467,68
99	MO	VIGNATO LUCIANO	VGNLCN47B18H606I	2566036	14.850,00	11.880,00
100	MO	SOCIETA' AGRICOLA FONDO PALAZZETTO DI MARTINI E FANIN S.S.	03201420365	2566046	18.337,00	14.669,60
101	MO	BARBANTI ACATE	BRBCTA30D11C398H	2566051	87.921,53	70.337,22
102	MO	GANZERLI GLORIA	GNZGLR71E64F240F	2566059	62.058,96	49.647,17
103	MO	CASARINI IVANO	CSRVNI50A26B819X	2566085	17.332,99	13.866,39
104	MO	BARALDINI DIANO	BRLDNI39M12F087T	2566086	11.220,00	8.976,00
105	MO	VINCENZI FRANCESCO	VNCFNC78R13F240H	2566099	55.371,90	44.297,52
106	MO	GIOVANELLI DAVIDE	GVNDVD69P27F240D	2566105	15.070,00	12.056,00
107	MO	FIORINI ROMANO	FRNRMN46B15C398I	2566106	27.203,57	21.762,86
108	MO	SOCIETA' AGRICOLA GARDEN VIVAI MORSELLI S.S.	03061900365	2566120	57.939,27	46.351,42
109	MO	ZUCCHI ARRIGO	ZCCRRG56P10H835X	2566129	32.519,70	26.015,76
110	MO	FERRARINI MONICA	FRRMNC77A51G753H	2566141	26.889,20	21.511,36
111	MO	REGGIANI ANDREA	RGGNDJR79B28F240Y	2566147	36.036,00	28.828,80

112	MO	PRADELLA MASSIMO	PRDMSM63C13F240F	2566164	101.073,09	80.858,47
113	MO	TESTI PAOLO	TSTPLA65L02L400L	2566174	91.063,90	72.851,12
114	MO	STEFFANINI ANGELO	STFNGL48R171128Z	2566180	55.928,64	44.742,91
115	MO	CALLEGARI PATRIZIO	CLLPZR61P27C987Y	2566198	12.000,00	9.600,00
116	MO	MODENA MAURO	MDNNMRAS2L10C398P	2566200	28.900,00	23.120,00
117	MO	VALTULINI APOSTOLO	VLPTPL66L03B157A	2566205	39.372,66	31.498,13
118	MO	VERATTI AURO	VRTRAU52R27F257X	2566223	39.508,00	31.606,40
119	MO	AZIENDA AGRICOLA CARLETTI BRUNO E GIUSEPPE SOCIETA' SEMPLICE	00949200364	2566233	18.250,00	14.600,00
120	MO	MARIUZZO ENRICO	MRZNRG67S24H835M	2566262	22.459,08	17.967,26
121	FE	CASONI ROBERTO	CSNRR167L30C469Z	2566273	178.653,50	142.922,80
122	MO	ANGELINI GABRIELLA	NGLGR143L65B819C	2566274	11.494,68	9.195,74
123	BO	ZANELLA GIULIANO	ZNLGLN49R21D166L	2566283	29.390,03	23.440,83
124	MO	MANTOVANI ELLERO	MNTTLR35A31G753Y	2566311	65.199,26	52.159,41
125	MO	SOCIETA' AGRICOLA CARRATE DI MAZZALI FELICE E C. S.S.	02839120363	2566357	150.373,28	120.298,62
126	MO	GANZERLA FRANCO	GNZFNC40T09F087X	2566365	14.740,00	11.792,00
127	RE	Rossi F.lli S.R.L.	01368370357	2566367	320.224,87	256.179,90
128	MO	GASPERI ENZO	GSPNZE29M271128A	2566368	18.394,11	14.715,29
129	MO	TIOLI STEFANO	TLISFN72H16B819A	2566400	11.200,00	8.960,00
130	FE	MENGHINI MARCELLO	MNGMCL77E17A965J	2566437	12.080,00	9.664,00
131	FE	PALAZZI PAOLO	PLZPLA60B04D599W	2566517	24.750,00	19.800,00
132	MO	SMERIERI LINA	SMRLN140L621128U	2566521	11.306,61	9.045,29
133	BO	MAGONI VITTORIO	MGNVTR66M28C469M	2566577	95.749,65	75.605,30
134	MO	BREGOLI FABIO	BRGFBA56R241209F	2566705	73.351,77	58.681,42
135	MO	TUSINI GIUSEPPE	TSNGPP56L22F257I	2566709	36.793,82	29.435,06
136	BO	CASEIFICIO SANT'ANGELO S.N.C. DI CARETTI DANTE & C.	01209820370	2566722	534.253,20	286.853,20
137	MO	SOCIETA' AGRICOLA RUGGIERO MARIO, NICOLINO E ANGELA S.S.	02707940363	2566752	93.675,00	74.940,00
138	FE	PIVETTI LUCIANO	PVTLGN45R15A965N	2566785	22.213,59	17.770,87
139	MO	BERGONZONI ANGELINA	BRGNLN471T70F240L	2566836	27.500,00	22.000,00
140	MO	RUOSI MAURO	RSUMRA62A23F240A	2566890	113.589,62	90.871,70

141	MO	AZ.AGR. S. MARIA DI POLETTI RITA	PLTRT151P54D5990	2566896	14.090,00	11.272,00
142	MO	COOPERATIVA INTERCOMUNALE PRODUTTORI ORTOFRUTTICOLI - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA ABBREVIABILE IN C.I.P.O.F. S.C.A.	00188060362	2567014	27.793,91	19.143,91
143	FE	CHIERICI GABRIELE	CHRGRL58E051209S	2567026	30.861,10	24.688,88
144	MO	BONALDO PAOLO	BNLPLA65B22G753U	2567031	165.639,66	132.511,73
145	MO	SOCIETA' AGRICOLA GALAVOTTI MAURO/DOMENICO/EUGENIO S.S.	01585690363	2567142	10.700,84	8.560,67
146	MO	MONTANARI ANNA	MNTNNA68E44H783G	2567145	26.260,00	21.008,00
147	MO	ROSSI MARCO	RSSMRC71S27F257L	2567207	19.010,00	15.208,00
148	FE	BAGNI NICOLA	BGNNG167S22C469E	2567240	208.628,90	166.903,12
149	FE	CHIERICI MARIO E BAGNI LORELLA S.S.	00995540382	2567253	87.072,20	69.657,76
150	FE	CORAZZA FABIO	CRZFBA64H05A965J	2567282	25.850,00	20.680,00
151	MO	SOCIETA' AGRICOLA MASUALA DI BARBIERI ANDREA E CHIARA S.S.	02652240363	2567307	89.468,73	71.574,98
152	MO	CASA ROSSA S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA	03161800366	2567309	127.871,97	102.297,58
153	MO	ALBE DI BERGAMINI MICHELE	BRGMHL61L04F257D	2567315	88.800,00	71.040,00
154	MO	IDUE PIASTRI DI VITTORIO ZIOSI	ZSIVTR61M26C951J	2567324	13.950,00	11.160,00
155	MO	MAINI SILVIA	MNASLV38R55F087R	2567326	19.000,00	15.200,00
156	MO	AZ. AGR. TOSI FEDERICO E RAGAZZI MAURIZIO S.S.	02694570363	2567329	15.300,00	12.240,00
157	MO	SOCIETA' AGRICOLA IL GIARDINIERE DI PRANDINI FRANCO S.S.	03348070362	2567330	73.810,79	59.048,63
158	MO	PROVASI MAURIZIO	PRVVRZ72B23F240O	2567332	20.960,00	16.768,00
159	MO	C.A.M.A. MIRANDOLA (COLTIVATORI ASSOCIATI MECCANIZZAZIONE AGRICOLA) SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	00702420365	2567335	82.277,27	65.821,82
160	MO	SOCIETA' AGRICOLA GIBI DI GUERZONI MERI SOCIETA' SEMPLICE	02853140362	2567378	24.300,00	19.440,00
161	MO	SOCIETA' AGRICOLA GABRIELLI ANTONIO DI GABRIELLI ARDUINO, GABRIELE E E PAOLO S.S.	02764850364	2567584	122.860,30	98.288,24
162	MO	AZ. AGLA BELL'ODI STEFANO	BLLSFN68T30D599Q	2567607	14.472,00	11.577,60
163	MO	CAMPANA MARCO	CMPMRC62R22F257C	2567626	45.840,08	36.672,06
164	FE	BERGONZINI ENEA	BRGNDE62P29A965L	2567629	32.120,00	25.696,00
165	MO	SOCIETA' AGRICOLA ZUFFI PIO E FIGLI S.S.	03322580360	2567636	21.831,11	17.464,89
166	FE	SOCIETA' AGRICOLA BOCCACCINE DI PRETI MATTEO E PRETI MARIO S.S.	02359120363	2567697	146.568,14	117.254,51
167	MO	DOTTI EUGENIO	DTTGNE63T04C951J	2567709	33.105,00	26.484,00

168	BO	ASSOCIAZIONE PRODUTTORI AGRICOLI EUROCAV - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA P.A. ED IN FORMA ABBREVIATA APA EUROCAV - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA P.A.	01116510387	2567711	43.120,00	34.496,00
169	BO	GOVONI RINO	GVNRM48M31A965X	2567721	18.032,76	13.403,81
170	MO	CANTINA F.LLI CARAFOLI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	02059620365	2567738	17.041,79	13.633,43
171	MO	TRALDI RENZO	TRLRNNZ46P11F966H	2567843	19.600,00	15.680,00
172	MO	CAVAZZUTI FRANCO	CVZFNCS2R21B819N	2568000	18.646,60	14.917,28
173	BO	SABATTINI IVALDA	SBTVLD45H47D878Z	2568048	13.490,00	10.792,00
174	BO	GALUZZI CLAUDIO	GLZCLD50C21D878W	2568200	22.518,52	17.979,73
175	FE	GIOVANNINI GIANNI VINCENZO	GVNGNV60M11L868K	2568203	24.715,50	19.772,40
176	FE	BRAITTI FABRIZIO	BRTRRZ65M27L868Z	2568325	44.369,77	35.495,82
177	BO	TUMIATTI SEVERINO	TMTSRN37S29C987U	2568333	48.122,88	38.451,52
178	FE	CASELLI ILLER	CSLLLR47P16L868T	2568334	13.420,00	10.736,00
179	FE	SOCIETA' AGRICOLA CALZOLARI S.S.	01426360382	2568376	78.662,93	62.930,34
180	MO	AZ. AGR. LA COLOMBARINA DI ALESSANDRA BERGONZONI	BRGLSN61S67D599J	2568474	46.738,00	37.390,40
181	MO	SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE SAN PELLEGRINO DI CLAUDIO RANGONI MACHIAVELLE C.	02007450360	2568483	34.921,99	27.937,59
182	MO	AZIENDA AGRICOLA S.PAULO SOCIETA' SEMPLICE DI ARTIOLI LAURA E DI CONTINI RENZO	01880360365	2568490	10.486,51	8.389,21
183	FE	BERTELLI CLAUDIO E FERRARESE MARIA GIOVANNA S.S.	01431060381	2568556	11.300,00	9.040,00
184	MO	POPPI WAINER	PPPWNR59T11F257T	2568584	14.300,00	11.440,00
185	FE	BONZAGNI GIUSEPPE	BNZGPP36T01C469V	2568588	27.750,00	22.200,00
186	FE	MANSERVIGI FRANCO	MNSFN32M08L868P	2568612	10.100,00	8.080,00
187	MO	SOCIETA' AGRICOLA SCARONI ANGELO, LORENZA E DANIELA S.S.	02274470364	2568702	75.300,00	60.240,00
188	MO	VIGNALLI ERMES	VGNRMSS3P09F642C	2568878	24.067,39	19.253,91
189	FE	OCCHI LUISA	CCHLSU39D54E3200	2568918	17.842,30	14.273,84
190	MO	TADDEI RICCARDO	TDDRCK46P26F240J	2568935	68.314,73	54.651,78
191	MO	ACETAIA LA STALETA DI LUPI MAURIZIO	LPPMRZ41B14F257P	2569082	26.110,50	20.888,40
192	FE	VEZZANI ROBERTO	VZZRRT40T26A944U	2569109	14.300,00	11.440,00
193	RE	VALLONE DI VOLTA GIUSEPPE E C. S.S. SOCIETA' AGRICOLA	00446750358	2569207	26.328,00	21.062,40
194	MO	PEDERZOLI LINO	PDRLNI63B2F240P	2569279	25.300,00	20.240,00

195	MO	SOCIETA' AGRICOLA L'ABATE DEL SECCHIA	02998850362	2569310	26.049,93	20.839,94
196	MO	AZ. AGRICOLA LE TRE QUERCE VACCARI STEFANO	VCCSFN66A01F257L	2569333	21.887,00	17.509,60
197	MO	SOCIETA' AGRICOLA SECCHIA DI PULINELLI STEFANO E PAOLO S.S.	00851800367	2569334	62.451,50	49.961,20
198	MO	TERZI FEDERICA	TRZFR75B63F240P	2569343	13.490,00	10.792,00
199	BO	PALAZZINI ANDREA	PLZNDR62H271110H	2569366	25.480,00	20.384,00
200	MO	MAZZARIOL BERNARDINA	MZZBNR44D68G846L	2569407	68.959,00	55.167,20
201	MO	AGRICOLA SERENA DI MERIGHI SIL VIA	MRGSLV67S52D711C	2569463	16.270,00	13.016,00
202	FE	SOCIETA' AGRICOLA FERLIN S.S.	01832750382	2569488	12.771,00	10.216,80
203	BO	AZ. AGRICOLA LA RINASCITA DI GALLERANI GIUSEPPE	GILGRP40S03G643K	2569549	15.200,00	12.160,00
204	MO	GAMBUZZI MARIA LUISA	GMBMLS68M53F240Z	2569557	39.878,00	31.902,40
205	MO	GOLINELLI GIULIO	GLNGLISSA04D548B	2569615	102.551,60	82.041,28
206	MO	SCHIASI FABRIZIO	SCHFRZ73A20D599J	2569627	37.202,66	29.762,13
207	MO	PEDERZOLI PAOLO	PDRPLA59C01F240X	2569686	116.281,77	93.025,42
208	MO	AZIENDA FERRARESI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	03133060362	2569700	95.282,00	76.225,60
209	MO	AZ.AGR. AL 50 DI BREVEGLIERI ROBERTO	BRVRR156C02D599Q	2569795	28.150,00	22.520,00
210	MO	AZIENDA AGRICOLA GOVONI ANTONELLA	GVNNNL59H64C469K	2569846	56.280,00	45.024,00
211	MO	SIGHINOLFI AMINTORE	SGHMTR34M07D599O	2569879	44.121,00	35.296,80
212	MO	CASELLI PAOLO	CSLPLA68M24F257A	2570007	68.365,00	54.692,00
213	MO	BOSELLI FRANCESCO	BSLFNC80C14A965T	2570109	36.291,00	29.032,80
214	MO	CASEIFICIO SOCIALE S.PAOLO - SOC.COOP.A RESPONSABILITA' LIMITATA	00408830362	2570183	36.551,71	29.241,37
215	MO	BELFIORE SOCIETA' AGRICOLA S.S.	01726730383	2570244	17.952,00	14.361,60
216	MO	BELLODI LUCIANO	BLLLCN42C18D599W	2570396	20.350,00	16.280,00
217	MO	AZ.AGR. GHISELLI SIL VIO	GHSSLV62R07H835F	2570495	27.651,00	22.104,80
218	MO	TASSI LUIGI	TSSIGU64E27F257N	2570892	52.750,00	42.200,00
TOTALE					12.180.288,65	9.558.533,03

AMMISSIBILI CON RISERVA

N. ° d'ordine	PROV	Ragione Sociale	CUAA	N. Domanda	spesa ammissibile	contributo concedibile
1	MO	AZZOLINI ALBERTO	ZZLLRT52S27F240V	2552366	19.357,07	15.485,66
2	MO	AZ. AGRICOLA BRAGA DI BRAGA MASSIMO	BRGMSM63T21F240N	2564357	20.528,00	16.422,40
3	MO	SOCIETA' AGRICOLA GUERZONI	02908130368	2564450	20.715,28	16.572,22
4	MO	SOCIETA' AGRICOLA SCHIAVI FRANCESCO SOCIETA' SEMPLICE	03443490366	2565774	24.280,00	19.424,00
5	MO	BASSOLI GIULIANA	BSSQLN66C54B819F	2565811	18.657,60	14.926,08
6	MO	ACCORSI CARLA	CCRCRL62P67F240Q	2566135	42.872,61	34.298,09
7	MO	NERI SIMONE	NRESMN91R17D037L	2566157	18.657,60	14.926,08
8	MO	MANTOVANI GIOVANNI	MNTGNN64E05F240K	2566159	141.080,00	112.864,00
9	MO	MAMBRINI VIVIANA	MMBVVN71T42F966G	2566351	14.465,00	11.572,00
10	MO	FONTANESI BRENNO	FNTBNN36C081802N	2566558	14.368,04	11.494,43
11	MO	CASEIFICIO RAZIONALE NOVESE - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	00171110364	2566674	1.808.859,03	1.447.087,22
12	MO	CASEIFICIO SOCIALE 4 MADONNE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	00182350363	2566864	428.266,87	321.220,87
13	MO	AZIENDA AGRICOLA GABRIELLI ARDUINO, GABRIELE E PAOLO SOCIETA' SEMPLICE	02130290360	2566992	449.513,70	359.610,96
14	MO	AZ. AGR. MALAVASI VASCO DI MALAVASI VITTORIO	MLVVTR64P01F240Y	2567103	366.264,79	293.011,83
15	MO	SOCIETA' AGRICOLA ARCA S.S.	03369610369	2567313	3.212.418,17	2.569.934,54
16	MO	AZ. AGR. UCCELLIERA DI MANFREDINI MARIA GRAZIA	MNFMGGR63P50B566U	2567317	10.919,53	8.735,62
17	MO	VERATTI PATRIZIA	VRTPRZ57L43H835K	2567331	51.100,00	40.880,00
18	MO	AZ.AGR. PEDRAZZI DANTE, ETTORE, UBER	01762420360	2567477	39.282,32	31.425,86
19	MO	CASEIFICIO SOCIALE LA CAPPELLETTA DI SAN POSSIDONIO - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	00360940365	2567717	535.129,14	428.103,31

20	MO	MASTROTTO ALESSANDRO	MSTL SN69P06M125Z	2568280	19.920,30	15.936,24
21	MO	SOCIETA' AGRICOLA MENGA SIMONA E LORETTA S.S.	02968380366	2568348	188.000,00	150.400,00
22	MO	AZ. AGR. TOSATTI PIERLUIGI DI DIEGOLI ERNESTA BRUNA	DGLRST38S56H835Y	2568675	17.554,00	14.043,20
23	MO	VITALLINO	VTLNIN55P25D599Y	2569212	223.507,00	178.805,60
24	MO	ALBALAT SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	03365680366	2569327	833.880,00	210.168,00
25	MO	BREVEGLIERI FRANCESCO	BRVENC68T02A944A	2569414	64.178,24	51.342,59
26	MO	BELLUTI FRANCO	BLFNCG63B24D599N	2569575	540.180,00	432.144,00
27	MO	BELLUTI ANDREA	BLLNDR70H10D599E	2569577	370.829,40	296.663,52
28	MO	CANTINE RIUNITE & CIV. - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	00127310357	2545904	2.641.816,90	1.603.927,66
TOTALE					12.136.600,59	8.721.425,99

DOMANDE NON AMMISSIBILI - RITIRATE

N° d'ordine	PROV	Ragione Sociale	CUAA	N. Domanda	Esito
1	FE	PULIZZI ANGELO	PLZNGI.35B22E974G	2564861	RITIRATA
2	FE	GILLI GIANNPIETRO	GILGPT59T30D548H	2566571	RITIRATA
3	FE	SOCIETA' AGRICOLA GENA AGRICOLA - GENERALI AGRICOLTURA	00117120329	2567806	RITIRATA
4	FE	ORGANIZZAZIONE PRODUTTORI ORTOFRUTTICOLI EUROPA	01392780381	2568495	RITIRATA
5	FE	MENGHINI ANDREA	MNGNDR61R06A965G	2568863	RITIRATA
6	MO	AZIENDA AGRICOLA CONSOLI GABRIELE E FABRIZIO SOC. SEMPLICE	02760470365	2564371	RITIRATA
7	MO	GAVIOLI CARLO	GVLGRL53H10C553T	2564424	RITIRATA
8	MO	RAISI GIOVANNI	RSAGNN45C01B819X	2565190	RITIRATA
9	MO	AZ. AGLIA BREGOLI STEFANO	BRGSEFN70T29F257G	2565655	RITIRATA
10	MO	VICENZI GUIDO	VCNGDU78D30C469I	2565757	RITIRATA
11	MO	BELLODI ANDREA	BLNDR60S06D599K	2565759	RITIRATA
12	MO	BERTOLLO MARIO	BRTMRA49P12B485F	2566022	RITIRATA
13	MO	VAL-C.I.M.A. (COLTIVATORI INTERESSATI MECCANIZZAZIONE AGRICOLA) SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA IN FORMA ABBREVIATA VAL-C.I.M.A. SCA	00588270363	2566109	RITIRATA
14	MO	CAPPI ROBERTO	CPPRR164L01H835C	2567327	RITIRATA
15	MO	AZ. AGR. VIVASOLE DI COMINI MARCO, COMINI GIORGIO E COMINI FRANCESCO S.S.	02826360360	2564886	NON AMMISSIBILE
16	MO	SOCIETA' AGRICOLA PINOTTI CLAUDIO E PEDRAZZOLI LILIANA SOCIETA' SEMPLICE	00356460360	2567570	NON AMMISSIBILE
17	MO	SOCIETA' AGRICOLA IDECA DI DECAROLI FABRIZIO E MUSSINI RITA S.S.	03260800366	2564911	NON AMMISSIBILE
18	RE	CONSOLARO SERGE	CNSSRG70P01Z110F	2564356	RITIRATA
19	RE	LATTERIA SOCIALE LORA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	00147010359	2560553	NON AMMISSIBILE
20	RE	CASEARIA TRICOLORE SOCIETA' CONSORTILE A R.L.	02412890358	2562855	NON AMMISSIBILE
21	RE	CASEIFICIO SAN SIMONE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	00461920357	2568810	NON AMMISSIBILE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE 26 MARZO 2013, N. 2853

Reg. CE 1234/2007 - Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - Misura 7 "Investimenti" - Delibera Giunta regionale 1674/12. Approvazione graduatoria

IL RESPONSABILE

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), come modificato dal Regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio, del 25 maggio 2009;

- il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 28 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

- il Regolamento (CE) n. 568/2012 della Commissione, del 28 giugno 2012 che modifica il Regolamento (CE) n. 555/2008 per quanto riguarda la presentazione dei programmi di sostegno nel settore vitivinicolo;

- il Programma Nazionale di Sostegno nel settore del vino, predisposto sulla base dell'accordo intervenuto in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in data 20 marzo 2008, inviato dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali alla Commissione Europea il 30 giugno 2008 e successive modifiche ed integrazioni;

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1831 del 4 marzo 2011 recante "Disposizioni nazionali di attuazione dei Regolamenti (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e (CE) n. 555/2008 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della Misura degli Investimenti", come da ultimo modificato dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 294 del 10 ottobre 2012;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 3905 del 28 giugno 2012 recante "Programma di sostegno al settore vitivinicolo - Ripartizione della dotazione finanziaria relativa all'anno 2013" che ripartisce tra le Regioni, relativamente all'anno 2013, la dotazione finanziaria per l'attuazione della Misura Investimenti, assegnando alla Regione Emilia-Romagna la somma di Euro 3.401.283,00;

Visti inoltre:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Emilia-Romagna nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C (2012) 9650 del 13 dicembre 2012 (Versione 8) - della quale si è preso atto con deliberazione n. 2021 del 28 dicembre 2012 - quale risultante dalle modificazioni proposte con deliberazione n. 1395 del 27 settembre 2012 e dal negoziato condotto con i Servizi della Commissione dalla Direzione generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1674 del 13 novembre 2012 recante "Reg. (CE) n. 1234/2007 - Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - approvazione Programma Operativo 2013 con valenza di avviso pubblico Misura 7 "Investimenti" ed in particolare l'Allegato 1 nel quale sono stati fissati i criteri di presentazione, istruttoria, selezione, approvazione e finanziamento dei progetti a valere sulle risorse finanziarie previste per detta Misura;

Richiamato, in particolare, il punto 10 "Modalità e tempi dell'istruttoria" del predetto Allegato 1 alla sopracitata deliberazione 1674/12 che prevede, in specifico, che il Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese, acquisite le designazioni del Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali, individui i collaboratori regionali che provvederanno sotto il suo coordinamento:

- a) all'esame di ammissibilità delle domande, del progetto e della documentazione di supporto;
- b) alla quantificazione della spesa ammissibile ad aiuto;
- c) all'attribuzione dei punteggi di merito;

Dato atto che con propria nota del 6 marzo 2013, protocollo NP.2013.0002814 sono stati designati i propri collaboratori preposti alle suddette attività e - su proposta del Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali - il collaboratore di detto Servizio incaricato dei controlli sulla corrispondenza al vero di quanto attestato nelle dichiarazioni obbligatorie di cui al Reg. (CE) n. 436/2009 ed alle produzioni di qualità;

Dato atto altresì:

- che in esito a detto avviso pubblico sono state presentate complessivamente n. 38 domande;

- che i collaboratori del Servizio Aiuti alle imprese appositamente incaricati hanno provveduto all'esame delle istanze progettuali e della documentazione di supporto ai fini delle previste verifiche di ammissibilità;

- che i predetti collaboratori hanno successivamente proceduto all'istruttoria tecnica dei singoli progetti, finalizzata alla quantificazione della spesa ammissibile ad aiuto, ed hanno predisposto, per ciascuno, singoli verbali, trasmessi al Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese;

- che il collaboratore del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali, analogamente incaricato, ha contestualmente svolto i controlli sulla regolarità delle dichiarazioni obbligatorie di cui al Reg. (CE) n. 436/2009, sintetizzandone gli esiti in una specifica nota formalmente trasmessa al Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese;

Atteso che in esito alle suddette fasi procedurali è emersa l'ammissibilità di 35 progetti presentati per un totale di spesa ammessa pari a Euro 13.408.323,93 e di contributo concedibile pari ad Euro 5.169.129,57;

Rilevato che l'istruttoria compiuta dai predetti collaboratori evidenzia le seguenti risultanze, dettagliate negli allegati parti integranti e sostanziali della presente determinazione e di seguito indicati:

- Allegato 1: graduatoria relativa alle domande ritenute ammissibili presentate dai beneficiari di cui al punto 1.a) (Imprese agroindustriali che svolgono attività di trasformazione e/o commercializzazione di prodotti vitivinicoli attraverso la prevalente acquisizione della materia prima da terzi), con indicazione, per ciascun progetto, del punteggio complessivo attribuito, della spesa massima ammessa e conseguente della quantificazione

del contributo concedibile;

- Allegato 2: graduatoria relativa alle domande ritenute ammissibili presentate dai beneficiari di cui al punto 1.b) (Imprese agricole di base che effettuano la trasformazione della materia prima e la successiva commercializzazione delle proprie produzioni, come attività connessa ai sensi dell'art. 1 comma 1 del d.lgs. 18 marzo 2001 n. 228 e successive modifiche ed integrazioni), con indicazione, per ciascun progetto, del punteggio complessivo attribuito, della spesa massima ammessa e conseguente della quantificazione del contributo concedibile;

- Allegato 3: domande ritenute non ammissibili;

Atteso inoltre, come definito al p.to 4 "Natura degli aiuti e suddivisione dei finanziamenti" del più volte citato Allegato 1 alla deliberazione 1674/12:

- che al finanziamento della graduatoria di cui all'Allegato 1 sono destinate risorse pari complessivamente ad Euro 3.101.283,00;

- che al finanziamento della graduatoria di cui all'Allegato 2 sono destinate risorse pari complessivamente ad Euro 300.000,00;

- che i progetti verranno finanziati nell'ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

- che, qualora nell'ambito di una delle due graduatorie si rendano disponibili finanziamenti residui derivanti da graduatoria che non copre tutte le risorse ad essa assegnate oppure residue disponibilità che non coprano almeno il 50% del fabbisogno finanziario dell'ultima iniziativa collocata in posizione utile, dette risorse potranno essere utilizzate in compensazione dell'altra graduatoria;

- che eventuali economie derivanti da revoche disposte dall'Amministrazione e/o da rinunce di singoli beneficiari verranno riutilizzate nell'ambito delle singole graduatorie in cui si sono verificate, fatto salvo i precedenti meccanismi di compensazione;

Preso atto che le domande di aiuto, le note e le integrazioni presentate ed i verbali conclusivi, le comunicazioni specifiche sono acquisiti e trattenuti agli atti del Servizio Aiuti alle imprese;

Dato atto infine che per quanto riguarda le domande non ammissibili si è provveduto al dovuto contraddittorio, ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/90 e successive modifiche;

Esaminati i risultati dell'attività istruttoria complessivamente svolta e ritenute congrue e corrette le risultanze finali;

Ritenuto, tutto ciò premesso e considerato:

- di recepire ed approvare integralmente gli esiti delle istruttorie compiute quali risultano dai singoli verbali stilati dai collaboratori incaricati;

- di approvare le graduatorie di cui all'Allegato 1 ed all'Allegato 2 - quali precedentemente dettagliati - dando atto che detti allegati costituiscono parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- di approvare l'elenco delle istanze ritenute non ammissibili - quale risulta dall'Allegato 3, anch'esso parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto infine:

- che alla concessione dei contributi spettanti ai singoli soggetti posizionati utilmente ai fini dell'accesso agli aiuti ed alla fissazione di eventuali prescrizioni tecniche, funzionali alla regolare esecuzione dei progetti si provvederà con specifici atti dirigenziali, secondo quanto stabilito al p.to 11. "Utilizzo delle graduatorie" dell'Allegato 1 alla deliberazione n. 1674/2012, esperiti favorevolmente i necessari controlli sulle dichiarazioni

rese in sede di domanda di aiuto;

- che esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e successive modifiche;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, Commercio e Turismo e dell'Agricoltura;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1903 del 19 dicembre 2011 con la quale sono stati approvati gli atti dirigenziali di conferimento di incarichi di responsabilità di struttura e *professional*;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2) di recepire ed approvare integralmente i risultati dell'attività istruttoria svolta dai collaboratori incaricati riguardo alle domande presentate in esito all'Avviso pubblico concernente la Misura 7 "Investimenti" del Programma Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo - di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1674 del 13 novembre 2012 - in adempimento alle procedure previste al punto 10 dell'Allegato 1 alla medesima deliberazione;

3) di approvare, pertanto, i seguenti allegati costituenti parti integranti e sostanziali della presente determinazione:

- Allegato 1: graduatoria relativa alle domande ritenute ammissibili presentate dai beneficiari di cui al punto 1.a) (Imprese agroindustriali che svolgono attività di trasformazione e/o commercializzazione di prodotti vitivinicoli attraverso la prevalente acquisizione della materia prima da terzi), con indicazione per ciascun progetto del punteggio complessivo attribuito, della spesa massima ammessa e conseguente della quantificazione del contributo concedibile;

- Allegato 2: graduatoria relativa alle domande ritenute ammissibili presentate dai beneficiari di cui al punto 1.b) (Imprese agricole di base che effettuano la trasformazione della materia prima e la successiva commercializzazione delle proprie produzioni, come attività connessa ai sensi dell'art. 1 comma 1 del d.lgs. 18 marzo 2001 n. 228 e successive modifiche ed integrazioni), con indicazione per ciascun progetto del punteggio complessivo attribuito, della spesa massima ammessa e conseguente della quantificazione del contributo concedibile;

- Allegato 3: domande ritenute non ammissibili;

4) di dare atto, ai sensi di quanto disposto al p.to 4 "Natura degli aiuti e suddivisione dei finanziamenti" dell'Allegato 1 alla

deliberazione 1674/12:

- che al finanziamento della graduatoria di cui all'Allegato 1 sono destinate risorse pari complessivamente ad Euro 3.101.283,00,;
 - che al finanziamento della graduatoria di cui all'Allegato 2 sono destinate risorse pari complessivamente ad Euro 300.000,00;
 - che i progetti verranno finanziati nell'ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili;
 - che, qualora nell'ambito di una delle due graduatorie si rendano disponibili finanziamenti residui derivanti da graduatoria che non copre tutte le risorse ad essa assegnate oppure residue disponibilità che non coprano almeno il 50% del fabbisogno finanziario dell'ultima iniziativa collocata in posizione utile, dette risorse potranno essere utilizzate in compensazione dell'altra graduatoria;
 - che eventuali economie derivanti da revoche disposte dall'Amministrazione e/o da rinunce di singoli beneficiari verranno riutilizzate nell'ambito delle singole graduatorie in cui si sono verificate, fatto salvo i precedenti meccanismi di compensazione;
- 5) di dare atto inoltre:
- che alla concessione dei contributi spettanti ai singoli soggetti posizionati utilmente ai fini dell'accesso agli aiuti ed alla

fissazione di eventuali prescrizioni tecniche, funzionali alla regolare esecuzione dei progetti si provvederà con specifici atti dirigenziali, secondo quanto stabilito al p.to 11. "Utilizzo della graduatorie" dell'Allegato 1 alla deliberazione 1674/12, esperiti favorevolmente i necessari controlli sulle dichiarazioni rese in sede di domanda di aiuto;

- che esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;

6) di dare atto altresì che per quanto non espressamente disposto dalla presente determinazione si rinvia a quanto indicato nel più volte richiamato Allegato 1 alla deliberazione 1674/12;

7) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;

8) di dare atto infine che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marco Calmistro

ALLEGATO 1 - IMPRESE AGROINDUSTRIALI

Codice progetto	Domanda	Ragione Sociale	Sede Legale	Prov.	IMPORTO PROGETTO RICHIESTO	IMPORTO PROGETTO AMMESSO	CONTRIBUTO CONCESSO	TOTALE PUNTEGGIO
1	VIT.7/2 - PC/01 2563173	F.LLI BONELLI S.R.L.	RIVERGARO	PC	329.586,00	325.386,00	130.154,40	17,058
2	VIT.7/2 - PC/02 2569449	CANTINA SOCIALE DI VICOBARONE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	ZIANO PIACENTINO	PC	183.870,00	183.870,00	73.548,00	16,87
3	VIT.7/2 - MO/03 2566891	CANTINA DI CARPI E SORBARA SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	CARPI	MO	309.505,00	309.505,00	123.802,00	15,815
4	VIT.7/2 - FE/01 2568405	S.N.C. MATTARELLI VINI DI MATTARELLI UMBERTO E C.	VIGARANO MAINARDA	FE	451.539,00	272.208,40	108.883,36	14,997
5	VIT.7/2 - FC/03 2567735	CANTINA SOCIALE DI CESENA - SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	CESENA	FC	233.358,00	228.592,00	91.436,80	14,659
6	VIT.7/2 - RE/04 2555837	CANTINA SOCIALE DI PUJANELLO E COVILO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	QUATTRO CASTELLA	RE	219.942,50	219.942,50	87.977,00	14,459
7	VIT.7/2 - PC/03 2567272	CANTINA SOCIALE COOPERATIVA DELLA VALTIDONE SOC. COOP. A.R.L.	BORGONOVO VAL TIDONE	PC	64.464,45	51.664,80	20.665,92	14,268
8	VIT.7/2 - RE/03 2561366	CANTINE DUE TORRI NELLA VAL DENZA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	MONTECCHIO EMILIA	RE	284.704,00	284.703,33	113.881,33	14,164
9	VIT.7/2 - MO/02 2569221	CANTINA SETTEGANI - CASTELVETRO SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	CASTELVETRO DI MODENA	MO	232.939,65	202.576,28	81.030,51	13,914
10	VIT.7/2 - RE/08 2559001	CANTINA SOCIALE MASONI - CAMPOGALLIANO SOCIETA' COOPERATIVA A GRICOLA	REGGIO NELL'EMILIA	RE	302.220,00	302.220,00	120.888,00	13,386
11	VIT.7/2 - MO/01 2566821	CANTINA SOCIALE DI LIMIDI SOLIERA E SOZZIGALLI - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	SOLIERA	MO	912.100,00	912.100,00	364.840,00	13,289
12	VIT.7/2 - RE/09 2565777	DONELLI VINI S.P.A.	GATTATICO	RE	1.036.744,00	1.000.000,00	400.000,00	10,84
13	VIT.7/2 - BO/02 2563242	CESARI S.R.L.	CASTEL SAN PIETRO TERME	BO	474.588,41	469.073,79	187.629,52	10,737
14	VIT.7/2 - RE/07 2555746	CANTINA SOCIALE DI GUALTIERI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	GUALTIERI	RE	666.974,05	653.326,72	261.330,69	10,538
15	VIT.7/2 - RE/01 2549510	NUOVA CANTINA SOCIALE DI CORREGGIO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	CORREGGIO	RE	396.234,80	396.234,80	158.493,92	10,486
16	VIT.7/2 - BO/04 2549513	CANTINA DEI COLLI ROMAGNOLI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	IMOLA	BO	284.900,00	284.900,00	113.960,00	8,631

17	VIT.7/2 - FC/02	2569311	CANTINA FORLI' 'PREDAPPPIO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	FORLI'	FC	789.020,00	789.020,00	315.608,00	8,56
18	VIT.7/2 - RE/02	2552801	CANTINA SOCIALE PRATO DI CORREGGIO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	CORREGGIO	RE	609.479,98	575.374,48	230.149,79	7,7
19	VIT.7/2 - RA/01	2566278	CANTINA DI FAENZA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	FAENZA	RA	275.000,00	275.000,00	110.000,00	7,026
20	VIT.7/2 - RE/05	2555716	CANTINA SOCIALE DI ARCETO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	SCANDIANO	RE	760.810,00	760.810,00	304.324,00	7,003
21	VIT.7/2 - RE/06	2555732	CANTINA SOCIALE DI SAN MARTINO IN RIO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	SAN MARTINO IN RIO	RE	1.091.788,00	1.000.000,00	400.000,00	5,408
22	VIT.7/2 - RA/04	2557442	GRUPPO CEVICO - CENTRO VINICOLO COOPERATIVO ROMAGNOLO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	LUGO	RA	971.000,00	971.000,00	194.200,00	4,174
23	VIT.7/2 - BO/01	2566473	VINICOLA SAN PROSPERO S.R.L.	IMOLA	BO	808.110,00	808.110,00	323.244,00	3,314
24	VIT.7/2 - BO/03	2568455	DAL POZZO S.R.L.	IMOLA	BO	904.904,00	903.916,00	361.566,40	1,378
25	VIT.7/2 - RA/02	2567003	ENOGEST S.R.L.	COTTIGNOLA	RA	955.127,00	894.487,00	357.794,80	0,719
26	VIT.7/2 - FC/06	2569783	VITANTICA S.R.L.	CIVITELLA DI ROMAGNA	FC	172.235,00	79.685,95	31.874,38	0
27	VIT.7/2 - RA/03	2569220	TURRICCHIA VINI S.R.L.	BAGNARA DI ROMAGNA	RA	227.200,00	227.200,00	90.880,00	0

TOTALE	13.948.343,84	13.153.707,05	5.067.282,82
---------------	----------------------	----------------------	---------------------

ALLEGATO 2 - IMPRESE AGRICOLE DI BASE

Codice progetto	Domanda	Ragione Sociale	Sede Legale	Prov.	IMPORTO PROGETTO RICHIESTO	IMPORTO PROGETTO AMMESSO	CONTRIBUTO CONCESSO	TOTALE PUNTEGGIO
1 VIT.7/2 - PC/07	2567222	AZIENDA AGRICOLA LURETTA SOC. C.R.L.	GAZZOLA	PC	46.602,00	46.602,00	18.640,80	20,414
2 VIT.7/2 - PC/06	2565566	AZIENDA VITIVINICOLA LUSENTI S.S. AZIENDA AGRICOLA	ZIANO PIACENTINO	PC	51.325,00	32.475,00	12.990,00	17,947
3 VIT.7/2 - FC/05	2567653	TENUTA SANTA LUCIA DI BENEDETTI PARIDE	MERCATO SARACENO	FC	37.829,00	28.181,83	11.272,73	14,159
4 VIT.7/2 - BO/05	2569055	AZIENDA AGRICOLA DI CINTI FLORIANO	SASSO MARCONI	BO	41.740,00	41.740,00	16.696,00	13,171
5 VIT.7/2 - FC/01	2566462	CELLI S.N.C. DI SIRRI E CASADEI - SOCIETA' AGRICOLA	BERTINORO	FC	33.623,05	31.423,05	12.569,22	12,806
6 VIT.7/2 - FC/04	2569715	PODERE PALAZZO SOCIETA' AGRICOLA SRL	CESENA	FC	28.340,00	28.340,00	11.336,00	12,711
7 VIT.7/2 - MO/04	2568291	MATTIOLI ROMANO	CASTELFRANCO EMILIA	MO	23.622,00	22.280,00	8.912,00	8
8 VIT.7/2 - RN/01	2567050	PODERE BIANCHI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	CORIANO	RN	49.075,00	23.575,00	9.430,00	7,126
TOTALE					312.156,05	254.616,88	101.846,75	

ALLEGATO 3 - DOMANDE NON AMMISSIBILI

Codice progetto	Domanda	Ragione Sociale	Sede Legale	Prov.
VIT.7/2 - P/C/05	2567865	GAZZOLA MASSIMO	ZIANO PIACENTINO	PC
VIT.7/2 - P/C/04	2569869	LA BUCA SOCIETA' AGRICOLA	CASTELL'ARQUATO	PC
VIT.7/2 - MO/05	2568631	AZ. AGR. MARTELLI S.S. DI MARTELLI CLAUDIO E ZINI BARBARA	CASTELFRANCO EMILIA	MO

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FERROVIE 15 NOVEMBRE 2012, N. 14717

Accordo Mi Muovo Tutto Treno Regione Emilia-Romagna Rep. 4297 del 9/3/2011. Quantificazione, impegno e liquidazione a Trenitalia SpA corrispettivo relativo al periodo 1/10/2011 - 30/06/2012

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di riconoscere a Trenitalia SpA l'importo complessivo di **€ 809.908,12** a copertura degli oneri connessi all'istituzione e al mantenimento di un titolo di viaggio denominato "Carta Mi Muovo Tutto Treno Emilia-Romagna" per consentire l'estensione ai treni ES*City della validità degli abbonamenti mensili e annuali regionali o con applicazione sovraregionale, in attuazione della delibera di Giunta regionale 340/2010 e dell'art. 1 e dei p.ti 1.2 e 1.5 dell'art. 2 e artt. 3, 4 e 6 dell'Accordo rep. 4297 del 9/3/2011;

b) di imputare la spesa complessiva di **€ 809.908,12** registrata al n. **3657** di impegno sul Cap. **43184** "Corrispettivi per il trasporto ferroviario di interesse regionale (art. 20 D.Lgs. 19 novembre 1997 n. 422, art. 31 L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'U.P.B. 1.4.3.2.15260 del Bilancio per l'esercizio finanziario **2012**, che presenta la necessaria disponibilità;

c) di liquidare a Trenitalia SpA la somma di **€ 809.908,12** sulla base delle fatture indicate in premessa, dando atto che la spesa grava sull'impegno assunto con il presente provvedimento alla lettera b);

d) di dare atto che, a norma dell'art. 52 della L.R. 40/2001, si provvederà alla richiesta di emissione del titolo di pagamento a favore di Trenitalia S.p.A., per l'importo di cui al precedente punto c);

e) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FERROVIE 15 NOVEMBRE 2012, N. 14718

Accordo di Muovo STIMER Regione Emilia-Romagna. Rep. 4302 del 1/04/2011. Quantificazione, impegno e liquidazione a Trenitalia SpA corrispettivo relativo al periodo 1/12/2011 - 29/02/2012

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di quantificare e riconoscere a Trenitalia SpA l'importo complessivo di **€ 185.394,17**, a copertura degli oneri connessi all'avvio del sistema di integrazione tariffaria regionale, in attuazione delle delibere della Giunta regionale n. 1217/2009, 997/2010 e 407/2011 e degli artt. 6 e 8, della Convenzione rep. 4032/2009 e artt. 6 e 8 della Convenzione rep. 4302/2011;

b) di imputare la spesa complessiva di **€ 185.394,17** al n. **3664** di impegno sul Cap. **43184** "Corrispettivi per il trasporto ferroviario di interesse regionale (art. 20 DLgs 19 novembre 1997 n. 422, art. 31 L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'U.P.B. 1.4.3.2.15260 del Bilancio per l'esercizio finanziario **2012**, che presenta la necessaria disponibilità;

c) di liquidare a Trenitalia SpA la somma di **€ 185.394,17**, sulla base delle fatture indicate in premessa, dando atto che la spesa grava sull'impegno assunto con il presente provvedimento di cui alla lettera b) che precede;

d) di dare atto che, a norma dell'art. 52 della L.R. 40/2001, si provvederà alla richiesta di emissione del titolo di pagamento a favore di Trenitalia S.p.A., per l'importo di cui al precedente punto c);

e) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FERROVIE 15 NOVEMBRE 2012, N. 14719

Impegno e liquidazione corrispettivo per interventi a favore degli utenti ferroviari dei servizi di interesse regionale. Estensione validità abbonamenti Trenitalia SpA maggio 2012

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di quantificare e riconoscere, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate e in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 509/2012 a favore di Trenitalia SpA il corrispettivo di **€ 2.168.605,71**, IVA al 10% compresa, per l'estensione gratuita di un mese di validità degli abbonamenti Trenitalia SpA vigenti nel mese di **maggio 2012**;

b) di quantificare e riconoscere, per le motivazioni espresse

in premessa che qui si intendono integralmente richiamate e in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 509/2012 a favore di Trenitalia SpA il corrispettivo di **€ 66.550,00** (IVA al 21% compresa) relativa al rimborso dei costi sostenuti per l'organizzazione materiale dell'iniziativa **maggio 2012**;

c) di imputare la spesa complessiva di **€ 2.235.155,71** (IVA compresa) come segue:

- quanto ad **€ 2.026.459,74** registrata al n. **3667** di impegno sul Capitolo **43697** "Corrispettivi per i servizi ferroviari di interesse regionale e locale e per la gestione delle linee ferroviarie regionali (art. 8 DLgs 19 novembre 1997, n. 422; art. 13, comma 6; art. 16 comma 6 e art. 32, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30; art. 1 comma 296 L. 21 dicembre 2007, n. 244) - del Bilancio per l'esercizio finanziario **2012** che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto ad **€ 208.695,97** registrata al n. **3668** di impegno sul Capitolo **43675** "Oneri su contratti di servizio stipulati con gli esercenti il trasporto ferroviario (art. 19, D.Lgs. 19 novembre 1997, n. 422)", di cui all'UPB 1.4.3.2.15300 del Bilancio per l'esercizio finanziario **2012** che presenta la necessaria disponibilità;

d) di liquidare la somma complessiva di € **2.235.155,71** (IVA compresa) in relazione alla documentazione espressamente indicata in premessa prodotta sulla base di quanto previsto al punto g) del dispositivo della deliberazione della Giunta regionale n. 509/2012, dando atto che si provvederà a norma del presente atto e della L.R. 40/2001, ad avvenuta esecutività, alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento a favore di Trenitalia SpA;

e) di dare atto che, a norma dell'art. 52 della L.R. 40/2001, si provvederà alla richiesta di emissione del titolo di pagamento a favore di Trenitalia SpA l'importo di cui al precedente **punto d)**;

f) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FERROVIE 13 DICEMBRE 2012, N. 15795

Disimpegno somme esercizio finanziario 2012 e contestuale assunzione onere di spesa a carico del medesimo esercizio finanziario 2012

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di disimpegnare, per le motivazioni espresse in premessa, la somma di € **30.729.058,18** dal n. 2265 di impegno assunto sul Capitolo **43691** "Contributi per i servizi ferroviari di competenza regionale (art. 31, comma 2, lett. A), art. 32 L.R. 2 ottobre 1998, n.30) del bilancio per l'esercizio finanziario in corso;

2. di imputare, per le motivazioni espresse in premessa, la spesa di € **30.729.058,18** registrata al n. **4068** di impegno sul

Capitolo **43693** "Contributi per i servizi ferroviari di interesse regionale e locale e per la gestione delle linee ferroviarie regionali (art. 21, comma 3, D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dall'art. 1, comma 1, L. 15 luglio 2011, n. 111, art. 31, comma 2, lett. A), art. 32 L.R. 2 ottobre 1998, n. 30) - Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.3.2 15312 del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

3. di provvedere alla corretta imputazione del mandato citato in premessa n. 6778 dell'11/7/2012;

4. di dare atto che il Servizio Gestione della Spesa Regionale provvederà a porre in essere le operazioni contabili di cui al precedente punto 3) al fine di regolarizzare l'imputazione di spesa dei mandati emessi per effetto di quanto disposto con il presente provvedimento;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 26 MARZO 2013, N. 2862

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/01/2004, n. 3; D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009. Ditta: Vivaio Il Bocciole S.r.l.

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;
- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;
- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione

dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";
- il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";
- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D.Lgs. n. 214/2005;
- il D.Lgs. 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione del-

la direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti”;

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante “Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione”;

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/06/2004, recante “L.R. n. 3/2004 ‘Norme di tutela fitosanitaria – Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001’ Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l’esercizio dell’attività sementiera”;

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Vivaio Il Bocciolo s.r.l, ai sensi della citata L.R. n. 3/2004 e del D.Lgs. n. 214/2005, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall’art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, la ditta sopra citata possiede i requisiti necessari per l’esercizio dell’attività in quanto il responsabile tecnico/fitosanitario è in possesso di titolo di studio in ambito agrario;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto dai tecnici incaricati, relativo ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestante l’esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l’idoneità allo svolgimento dell’attività richiesta, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l’assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l’assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell’Agricoltura;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche;
- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l’altro, il rinnovo dell’incarico dirigenziale del Responsabile del Servizio Fitosanitario;
- n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1Super per la posizione dirigenziale Servizio Fitosanitario;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di iscrivere ai sensi dell’art. 19 comma 1, del D.Lgs. l’impresa Vivaio Il Bocciolo S.r.l. con sede in Via Porrettana Nord - Sibano - Marzabotto (BO) al Registro Ufficiale Regionale;
2. di stabilire che l’impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall’art. 20 comma 6, del D.Lgs. n. 214/2005 per essere esonerata dall’iscrizione al Registro Ufficiale Produttori;
3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 27 MARZO 2013, N. 2908

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009. Ditta: Babino Rocco

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante “Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto”, e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante “Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi”, e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell’8 maggio 2000 concernente “Misure di protezione contro l’introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità” e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante “Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali”;

- il D.M. 9 agosto 2000 recante “Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151” e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 10 novembre 2003, n. 386, recante “Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione”;

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante “Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31”;

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante “Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l’introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali” e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante “Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati”;

- il D.M. 12 novembre 2009 recante “Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l’esercizio dell’attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali”, ai sensi dell’art. 49, comma 2, lett. d), del DLgs 214/05;

- il DLgs 25 giugno 2010, n. 124, recante “Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti”;

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. 3/04 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Babino Rocco per esercitare l'attività di produttore di patate da consumo, ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, Commercio e Turismo e dell'Agricoltura;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il rinnovo dell'incarico dirigenziale del Responsabile del Servizio Fitosanitario;

- n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1Super per la posizione dirigenziale *Servizio Fitosanitario*;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, del DLgs. l'impresa Babino Rocco con sede in Via Cagnona 829, San Mauro Pascoli (FC) al Registro Ufficiale Regionale

2. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20 comma 1 lettera a), del DLgs 214/05 per essere iscritta al Registro Ufficiale Produttori.

3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Aberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 27 MARZO 2013, N. 2909

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009. Ditta: Ciuffoli Pier Giacomo

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive

della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs. 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del DLgs 214/05;

- il DLgs. 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. 3/04 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. 3/98 e n. 31/01' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Ditta: Ciuffoli Pier Giacomo, ai sensi della citata L.R. 3/04

e del DLgs 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, la ditta sopra citata possiede i requisiti necessari per l'esercizio dell'attività in quanto il responsabile tecnico/fitosanitario è in possesso di titolo di studio in ambito agrario;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto dai tecnici incaricati, relativo ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestante l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, Commercio e Turismo e dell'Agricoltura;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il rinnovo dell'incarico dirigenziale del Responsabile del Servizio Fitosanitario;

- n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1Super per la posizione dirigenziale Servizio Fitosanitario;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, del DLgs l'impresa Ciuffoli Pier Giacomo con sede in Via Libero Grassi, 81 Montefiore Conca (RN) al Registro Ufficiale Regionale

2. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20 comma 6, del DLgs. 214/05 per essere esonerata dall'iscrizione al Registro Ufficiale Produttori.

3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 27 MARZO 2013, N. 2913

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009. Ditta: Floricoltura Abbondanza Società Agricola s.s.

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/

CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il DLgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D.Lgs. n. 214/2005;

- il DLgs. 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/06/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria – Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Ditta: Floricoltura Abbondanza Società Agricola s.s., ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservata agli

atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, la ditta sopra citata possiede i requisiti necessari per l'esercizio dell'attività in quanto il responsabile tecnico/fitosanitario è in possesso di titolo di studio in ambito agrario;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto dai tecnici incaricati, relativo ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestante l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, Commercio e Turismo e dell'Agricoltura;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine

alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il rinnovo dell'incarico dirigenziale del Responsabile del Servizio Fitosanitario;

- n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1 Super per la posizione dirigenziale Servizio Fitosanitario;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, del DLgs. l'impresa Floricoltura Abbondanza con sede in via Montaletto 10, Cervia (RA) al Registro Ufficiale Regionale;

2. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20 comma 6, del DLgs 214/05 per essere esonerata dall'iscrizione al Registro Ufficiale Produttori;

3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 26 MARZO 2013, N. 2863

Istituzione zona tampone per *Erwinia amylovora*. Anno 2013

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 10 settembre 1999, n. 356, recante "Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*), nel territorio della Repubblica";
- la direttiva del Consiglio 2000/29/CE del 8/5/2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31", e in particolare l'art. 8, comma 1, lettera l), che prevede la prescrizione di tutte le misure ritenute necessarie ai fini della protezione fitosanitaria, in applicazione delle normative comunitarie e nazionali in materia;
- il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali", e successive modifiche e integrazioni;
- il Regolamento (CE) n. 690/2008 della Commissione, del 4 luglio 2008, relativo al riconoscimento di zone protette esposte a particolari rischi in campo fitosanitario nella Comunità, e successive modifiche e integrazioni;
- la propria determinazione del 4 aprile 2012, n. 4436, relativa alla "Istituzione zone tampone per *Erwinia amylovora*.

Anno 2012";

- le richieste di istituzione di nuove zone tampone avanzate da aziende vivaistiche;

Considerato:

- che in base a quanto riportato nell'Allegato I, lettera b), punto 2, del citato regolamento (CE) n. 690/2008 della Commissione, i territori delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini non risultano fra quelli definiti "zone protette" nei confronti del batterio *Erwinia amylovora* (Burr.) Winsl. et al.;
- che l'introduzione e la circolazione nelle "zone protette" nei confronti del batterio *Erwinia amylovora* (Burr.) Winsl. et al. delle specie ospiti del patogeno elencate nell'Allegato V, Parte A, Sezione II, del D. Lgs. n. 214/2005 possono avvenire solo qualora siano soddisfatte le disposizioni particolari previste nell'allegato IV, Parte B, Punto 21, del medesimo decreto;
- che l'allegato IV, Parte B, Punto 21, del D.Lgs. n. 214/2005 prevede fra l'altro che per poter circolare nelle "zone protette" i vegetali ospiti di *Erwinia amylovora* devono essere originari delle "zone protette" espressamente elencate, oppure debbono essere "ottenuti o, nel caso siano stati introdotti in una «zona tampone», sono stati conservati per almeno 7 mesi comprendenti il periodo dal 1° aprile al 31 ottobre dell'ultimo ciclo vegetativo completo in un campo: aa) situato ad almeno 1 chilometro all'interno del confine di una «zona tampone» delimitata ufficialmente e con un'estensione di almeno 50 km², dove le piante ospiti sono sottoposte ad un regime di lotta ufficialmente approvato e controllato, stabilito al più tardi prima dell'inizio del ciclo vegetativo completo precedente l'ultimo ciclo vegetativo completo, inteso a minimizzare il rischio di diffusione di *Erwinia amylovora* (Burr.) Winsl. et al. a partire dai vegetali ivi coltivati.";
- che è opportuno ampliare le tre "zone tampone" denominate "BO1/2", "FE2" e "FC1" in provincia di Bologna, Ferrara,

Forlì-Cesena e Rimini;

- che è opportuno inoltre confermare le restanti “zone tampone” istituite nei territori della Regione Emilia-Romagna attualmente non considerate “zone protette”, al fine di consentire la produzione di piante ospiti di *Erwinia amylovora* idonee ad essere commercializzate con passaporto “ZP”;

Viste:

- L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1222 del 4/8/2011, recante “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)”;
- la determinazione dirigenziale n. 4137 del 29 marzo 2012, recante “Prolungamento della durata dell'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Fitosanitario della Direzione generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie”;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

- 1) di richiamare integralmente le considerazioni espresse in

premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di istituire ufficialmente, per l'anno 2013, nei territori delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Reggio Emilia, Ravenna e Rimini, territori che non sono riconosciuti come “zona protetta” per *Erwinia amylovora*, n. 11 “zone tampone”, ciascuna con un'estensione non inferiore a 50 km², al fine di consentire la produzione di piante ospiti di *Erwinia amylovora* idonee ad essere commercializzate con passaporto “ZP”;

3) di delimitare dette “zone tampone” così come schematicamente riportato nella mappa allegata alla presente determinazione, la quale evidenzia anche le aree incluse nelle “zone tampone” istituite nell'anno 2012 e confermate per l'anno corrente; la mappa è consultabile sul sito internet del Servizio Fitosanitario attraverso il seguente percorso: www.ermesagricoltura.it, link “Servizio Fitosanitario Emilia-Romagna”, link “Cartografia”, infine link “Zone tampone E.a.”);

4) di stabilire che per l'anno 2013 le zone tampone sono le seguenti:

- due in provincia di Bologna (BO1/2 e BO3),
- due in provincia di Ferrara (FE1 e FE2),
- una nelle province di Forlì-Cesena e Rimini (FC1),
- due in provincia di Modena (MO1 e MO2),
- una nelle province di Reggio Emilia e Modena (RE1),
- tre in provincia di Ravenna (RA1, RA2 e RA3);

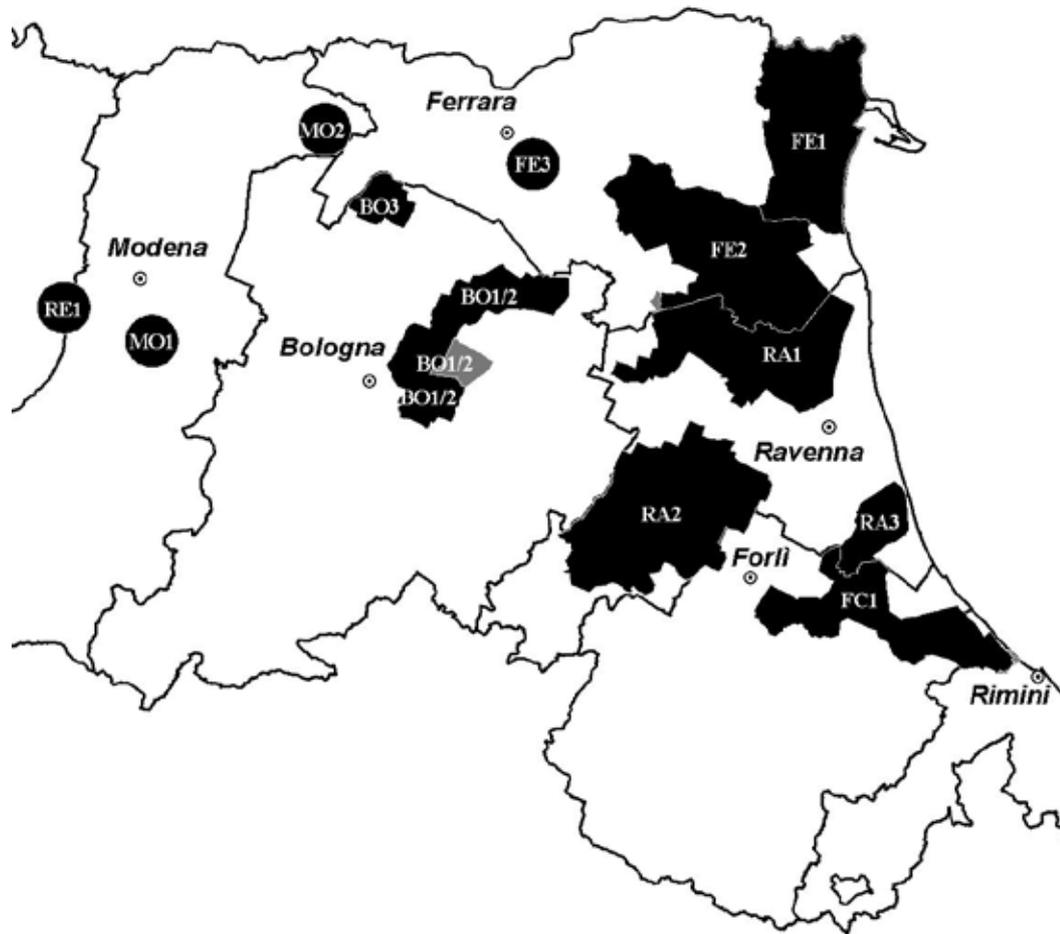
5) di attuare nelle “zone tampone” di cui al punto precedente i controlli e le prescrizioni previsti nell'allegato IV, Parte B, Punto 21, lettere cc) e dd), del D.Lgs. n. 214/2005 e quelle contenute nel D.M. 10 settembre 1999, n. 356;

6) di provvedere alla pubblicazione integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

Zone Tampone 2013



-  **Zone Tampone - aree confermate**
-  **Zone Tampone - aree di nuova istituzione**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E
INTEGRAZIONE DI FILIERA 21 MARZO 2013, N. 2678

D.Lgs. 173/98, art. 8 - Approvazione elenco prodotti tradizionali dell'Emilia-Romagna - XIII revisione

LA RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di rettificare il numero dei prodotti agroalimentari tradizionali, di cui all'elenco approvato con determinazione n. 2687 del 5 marzo 2012, per un totale di n. 286 prodotti;

3) di approvare gli Allegati A, B e C - parti integranti e sostan-

ziali della presente determinazione - contenenti rispettivamente:

- l'elenco delle nuove domande pervenute;
- l'elenco delle domande ritenute conformi;
- l'elenco delle domande ritenute non conformi;

4) di approvare pertanto l'Allegato D) quale elenco aggiornato dei n. 310 prodotti agro-alimentari tradizionali afferenti al territorio Emilia-Romagna da inserire nell'elenco nazionale ai sensi del D.Lgs. 30 aprile 1998, n. 173;

5) di stabilire che il Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera provvederà ad inviare copia della presente determinazione al Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ai fini dell'aggiornamento dell'elenco nazionale dei prodotti agro-alimentari tradizionali;

6) di pubblicare, per estratto, la presente determinazione e l'elenco D) allegato alla medesima nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

ALLEGATO D

**ELENCO DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI TRADIZIONALI
DELL'EMILIA-ROMAGNA - TREDICESIMA REVISIONE**

N.	Categoria del prodotto	Nome del prodotto	Prov.
1	Bevande analcoliche, distillati e liquori	Acqua d'orcio o d'orzo, l'acqua d'orz o d'orss	RE
2		Anicione, andsòn	MO
3		Anisetta, anisèta	RE
4		Liquore di prugnoli, <i>bagnolino</i> , <i>bagnulein</i>	PC
5		Liquore Zabaglione all'uovo	FE
6		Nocino, nosen, nozèn	PR-MO-RE-PC-FC
7		Sorbolo, liquore nobile di sorbe, liquor ed sorbi, sorbolino, sorbolen	PR
8		Sassolino	MO
9	Carni (e frattaglie) fresche e loro preparazione	Agnello da latte, agnel, delle razze: sarda e massese	FC
10		Bel e cot, belecot	RA
11		Bondiola	FE
12		Cappello del prete, cappel da pret	PC
13		Carne bovina di razza romagnola, Vidlò, Tor, Burela, Vaca rumagnola	FC
14		Castrato di Romagna, castrè, castròn	RA -RN FC - BO
15		Ciccioli (o cicciolata), grassei (o suprasè), ciccioli sbricioloni, grassei sbrislón	PC-RE
16		Coppa arrosto, Cupa arost	PC
17		Coppa di montagna della Val Nure, <i>cuppa ad muntagna</i> (*)	PC
18		Culatello, culatel	PC
19		Fiocchetto	PR
20		Fiocco di culatello	PR
21		Lardo, gras	PC

22		Mariola	PC
23		Pancetta canusina	RE
24		Pesto di cavallo, caval pist	PR
25		Pollo di razza Fidentina	PC-PR
26		Pollo di Romagna	FC-RN
27		Piccola di cavallo, picula 'd caval	PC
28		Porchetta, purcheta	RN
29		Salama da sugo	FE
30		Salama da sugo di Madonna Boschi	FE
31		Salame all'aglio, salam da l'ai	FE
32		Salame di Canossa o salame di Castelnovo Monti	RE
33		Salame fiorentino	RE
34		Salame gentile, salam gentil, <i>salâm zintil</i>	PC-FC
35		Salsiccia gialla fina, sulzezza zala bouna e fina	MO
36		Salsiccia matta, ciàvar, suzèzz mata	FC
37		Salsicciotto alla piacentina, salame da cuocere, salam da cotta	PC
38		Spalla di San Secondo, spalla cotta e spalla cruda, spala cota e crùda	PR
39		Stracotto alla piacentina, 'l stua	PC
40		Suino di razza mora o mora romagnola	RA-FC RN-BO
41		Suino pesante	Tutte
42		Tasto, tast	PC
43		Zuccotto di Bismantova	RE
44	Condimenti	Sale alimentare di Salsomaggiore	PR
45		Sale, <i>sâl</i>	RA
46	Formaggi	Formaggetta fresca, <i>furmain</i>	RE

47		Pecorino del pastore	BO-RA RN-FC
48		Pecorino dell'Appennino reggiano	RE
49		Raviggiolo	FC
50		Ribiola della Bettola, ill ribiol	PC
51		Robiola, ribiola, furmai nis	PC
52	Paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria	Africanetti, biscotti Margherita, africanèt	BO
53		Amaretti	MO
54		Amaretto di Spilamberto	MO
55		Anolini, anvein, amvei, anvei, anven	PC
56		Anolino, anolen	PR
57		Basotti, bassotti, tagliolini al forno, bazòt, bassot	FC
58		Bensone, balsone, balsòn	MO
59		Biscione reggiano	RE
60		Bizulà	RN
61		Bomba allo zabaglione o di Canossa	RE
62		Bomba di riso, bomba 'd ris	PC
63		Borlengo, burleng, burlang	MO
64		Bortellina, burtlèina	PC
65		Bracciatello	FC
66		Bustrengo, bustrenga, bustrèng	FC-RN
67		Caffè in forchetta	FC
68		Canestrelli, canestrèli	PC
69		Cappellacci di zucca, caplazz con la zucca	FE
70		Cappelletti all'uso di Romagna, caplet	FC

71		Cappelletti, caplitt	FE
72		Cappelletto reggiano	RE
73		Cassatella	RE
74		Castagnaccio, <i>castagnaz</i>	FC
75		Castagnaccio, Pattona	PC
76		Castagnole	FC
77		Chizze reggiane, el chezzi, chezzi	RE
78		Ciabatta di S. Antonio, <i>savata ed S. Antoni</i>	RE
79		Ciaccio, ciacc	MO
80		Ciambella di Quaresima cotta nell'acqua	RE
81		Ciambella ferrarese, brazadela	FE
82		Ciambella reggiana, bresadela, busilan	RE
83		Ciambella, boslan, zambëla	PC-FC
84		Ciambelline, buslanein	PC
85		Coppo all'emiliana	RE
86		Crescenta frita, cherscènta frètta	MO
87		Crescioni, guscioni, cassoni, <i>carsòn, gussun, cursòn</i>	FC
88		Croccante, cruccant	PC-RE
89		Curzoli, strigotti, curzùl	FC
90		Dolce di San Michele, dolz ad San Michele	RA
91		Erbazzone di Reggio Emilia	RE
92		Fave dei morti, fave dolci, favette	FC
93		Focaccia con ciccioli, chisola	PC
94		Frittelle di farina di castagne, frittell ad fareina ad castagne	PC
95		Frittelle di riso, fritell ad ris	PC

96		Frittelle o sgonfietti, fritell o sgiunfàitt	PC
97		Garganello, garganell	BO
98		Gnocchetti con fagioli, pisarei e fasò	PC
99		Gnocchetti di pangrattato, pisarei	PC
100		Gnocco al forno con i ciccioli, <i>gnocc, gnocc cott al fouren, gnocc con i grasso</i>	RE
101		Gnocco di patate, <i>sgranfignone, macarun s'al pateti, Gnóc</i>	PR-FC
102		Gnocco fritto, <i>gnocc frett o gnocc, al gnoc frètt, 'l gnoc</i>	MO-RE
103		Intrigoni, sfrappole emiliane, <i>intrigoun</i>	RE
104		Latte brulè, Latt brulè	PC
105		Latte in piedi, latt in pè	PC
106		Latteruolo	FC
107		Mandorlato al cioccolato di Modigliana	FC
108		Manfrigoli	FC
109		Maltagliati, puntarine, malfatti, malfattini, meltajè, maltajèd	FC
110		Mandorlini del ponte, mandurlin dal pont	FE
111		Miacetto, miacet	RN
112		Minestra imbottita, spoja lorda	FC
113		Migliaccio di Romagna, sanguinaccio, berleng, Migliaccio, e miazz	BO-FC
114		Mistuchina, mistuchen, mistòk	RA-MO
115		Mosto cotto, must cot	PC
116		Orecchioni, <i>j urciòn</i>	FC
117		Pagnotta pasquale	FC
118		Pampepato o pampapato, pampepat, pampapat	FE
119		Pane casareccio, pan casalen	PR

120		Pane di Castrocaro	FC
121		Pane di zucca, pan ad zücca	PC
122		Pane dolce con i fichi, pan dülz cun i figh	PC
123		Panzanella, <i>panzanëla</i>	FC
124		Pane schiacciato, batarö	PC
125		Pappardelle, <i>al parpadël; al parpadeli</i>	FC
126		Patacucci, patacóc, patacùc	FC
127		Pasta rasa, pastarèsa, pasta resa, pasta ragia	RE
128		Pattona	PR
129		Pasticcio di cappelletti	FC
130		Pasticcio di maccheroni alla ferrarese, al pastiz	FE
131		Passatelli, passatini, pasadein, pasadòn in bröd	FC
132		Pesche finte ripiene	FC
133		Piada coi ciccioli	FC
134		Piadina della Madonna del Fuoco	FC
135		Piadina fritta, piè fretta	FC
136		Piadina romagnola, piada romagnola, piè romagnola, pjida romagnola, pièda romagnola, pji romagnola pida romagnola	RA-FC RN-BO
137		Pinza bolognese, penza bolognese	BO
138		Polentine	RE
139		Riso con la tritura, minestra del paradiso, <i>ris cun la tràdura, ris coun la terdura, riso e tevdura</i>	RE
140		Savoiardi	RE
141		Savoiardi di Persiceto, Ciabattine di S. Antonio, savuièrd	BO
142		Sbricciolina, sbrisulina	PC
143		Scarpasot	RE

144		Sfoglia dell'Emilia-Romagna, <i>spója, spóia</i>	FC
145		Sfogliata o torta degli Ebrei, tibuia	MO
146		Solata, solada di farina bianca, suleda	RE
147		Spongata di Busseto	PR
148		Spongata di Corniglio	PR
149		Spongata, spunghèda	MO
150		Spongata di Piacenza, spungada, spungheda	PC
151		Spongata di Reggio Emilia	RE
152		Sprelle, spreli	PC
153		Stracadèint, <i>straccadèint</i> , <i>Straca dent</i>	FC-RE
154		Stracchino gelato, stracchein in gelato	PC
155		Stricchetti, farfallini, scrichét, fiuchét	FC
156		Strozzapreti, strozaprit	FC
157		Sulada	MO
158		Tagliatelle <i>tajadèli, tajadèl, lasagni</i>	FC
159		Tagliatella bolognese	BO
160		Tagliatelle con gli stridoli, <i>tajadèl cun i stridul; tajadèl cun i strigul, tajadèli cun i stridle</i>	FC
161		Tagliatelle dolci	FC
162		Tagliatelle verdi <i>tajadèl verdi, tajadèli verdi</i>	FC
163		Tagliatelle verdi all'emiliana, <i>tajadeli verdi</i>	RE
164		Tardura	FC
165		Tigella modenese, tigèla modenese, crescentina modenese, cherscènta modenese	MO
166		Tirota con cipolla, tiratta ala zivola	FE
167		Topino d'Ognissanti	FE
168		Torta d'erbe	PR

169		Torta dei preti, turta. ad prètt	PC
170		Torta di granoturco, turta ad mèlga	PC
171		Torta di mele, turta. ad pum	PC
172		Torta di pere, turta ad per.	PC
173		Torta di prugne, turta ad brùgna	PC
174		Torta di ricotta	FC
175		Torta di riso reggiana	RE
176		Torta ricciolina o torta di tagliatelle, taiadela	FE-MO
177		Tortellacci, tortelloni, turtlacc	MO
178		Tortelli alla lastra	FC
179		Tortelli d'erbetta, torte d'erbeta	PR
180		Tortelli di carnevale, frittelle ripiene, turtlitt	PC
181		Tortelli di ricotta alla piacentina, tortelli, turtei cu la cua, turtei.	PC
182		Tortelli di San Giuseppe, turtei ad San Giusèpp	PC
183		Tortelli con le ortiche	RE
184		Tortelli di mele	RE
185		Tortelli di patate	RE
186		Tortelli di ricotta	RE
187		Tortelli di verza	RE
188		Tortelli di zucca alla reggiana, turtei ed zoca	RE
189		Tortelli di zucca, tortei ad zücc, cappellacci di zucca, turtlòn ad sùca	PC-MO
190		Tortelli coi rosolacci, <i>turtel cum al baröslì; turtel con al ròşli</i>	FC
191		Tortelli ripieni con bietole, tortelli verdi alla reggiana, <i>turtee d'erba</i>	RE
192			
193		Tortellini di Bologna	BO

194		Tortellini	MO
195		Zabajone, Zabaglione, <i>Zambajoun</i>	RE
196		Zuccherino montanaro bolognese, zucarein montanaro bolognese	BO
197		Zuppa inglese, sopinglese, zòppa iglèisa, sopinglese, zoppa inglèisa à l'arsana	FC-RE
198	Piatti composti	Agnello alla piacentina, agnel äla piasinteina	PC
199		Anguilla in umido, anguilla in ümid	PC
200		Arrosto di maiale alla reggiana	RE
201		Arrosto ripieno	RE
202		Baccalà con i porri, e' <i>bacalà con i por</i>	FC
203		Baccalà in umido, <i>bacalà in òmid</i>	FC
204		Barzigole, barzègli, bistregli	RE
205		Calzagatti, chelzagàt, papacc, paparòcc, pulenta imbrucàda Cazzagai, calzagàtt, paparucci, cassambragli	MO-RE
206		Cavolfiore all'uso di Romagna	FC
207		Cavoli ripieni, cavul ripein	PC
208		Coniglio arrosto alla reggiana, <i>cunin a ròst</i>	RE
209		Coniglio in umido, coniglio ala cacciatora	FC
210		Cotenna e ceci, cudga e sisar	PC
211		Dolce e brusco, dulz e brühsc	PC
212		Fagioli in giubalunga	FC
213		Faraona alla creta, faraona al creda	PC
214		Fegatelli di maiale, figadèt	FC
215		Frittata di funghi prugnoli, fritta ad spinarò	PC
216		Funghi fritti, fonz fritt	PC
217		Gnocchi, gnocc	PC-MO

218		Insalata rustica, rustisana	PC
219		Lasche del Po in carpione, stricc' in carpion	PC
220		Lepre alla piacentina, levra ala piasinteina	PC
221		Lumache alla bobbiese, lümaga al bobbiese	PC
222		Maccheroni bobbiesi, maccheron bubbies	PC
223		Merluzzo in umido, marlüss in ümid	PC
224		Mezze maniche da frate ripiene, mes mànag da frà ripein	PC
225		Ovuli ripieni, ovuli ripein	PC
226		Pancetta e piselli, panzëtta e riviott	PC
227		Polenta condita, puleinta consa	PC
228		Polenta di farina di castagne, puleinta ad fareina ad castagne	PC
229		Polenta e patate, puleinta e pomdaterra	PC
230		Pollo alla cacciatora, <i>pol ala cazadôra</i>	FC
231		Polpettone di tacchino alla reggiana	RE
232		Punta di petto di vitella ripiena, picaja	RE
233		Ragù alla romagnola	FC
234		Ragù classico alla bolognese	BO
235		Riso e verza con costine, ris e verza cun custeina	PC
236		Risotto con le poveracce, <i>risót cun al pavaraz</i>	FC
237		Risotto con i codini di maiale, risott cun i cuein ad gogn	PC
238		Salsa di prezzemolo, sãlsa ad savur	PC
239		Salsa verde per bolliti	RE
240		Scàpa, mnufocc, menni	MO
241		Seppie con piselli	FC
242		Tagliatelle con ricotta e noci, taiadei cun ricotta e nus	PC

243		Torta di patate, turta d'patat	PC
244		Torta di riso alla bobbiese, turta ad ris ala bobbiese	PC
245		Trippa, <i>trèpa</i>	FC
246		Tortelli di farina di castagne, tortei ad fareina ad castagne	PC
247		Trippa alla reggiana, <i>busecca</i> , <i>buzèca</i>	RE
248		Trippa di manzo alla piacentina, trippa ad manz ala piasinteina	PC
249		Valigini, valisei, verzot	RE
250		Zigulledda, <i>ziguleda</i>	RE
251		Verzolini, varzulein	PC
252		Zucchini ripieni, zücchein ripein	PC
253		Zuppa di ceci, süppa ad sisar	PC
254		Zuppa di pesci, süppa ad pëss	PC
255	Preparazioni di pesci, molluschi e crostacei e tecniche particolari di allevamento degli stessi	Acquadelle marinate	FE
256		Alici marinate, sardun marined	RN
257		Anguilla marinata di Comacchio	FE
258		Brodetto di vongole	RN
259		Cozze gratinate	RN
260		Saraghina, papalina, saraghina sora al test	FC-RN
261		Saraghina maturata nel sale	FC
262	Prodotti di origine animale	Miele del crinale dell'Appennino emiliano-romagnolo	Tutte
263		Miele di erba medica della pianura emiliano-romagnola	Tutte
264		Miele di tiglio, mel tiglio	RA
265		Ricotta vaccina fresca tradizionale dell'Emilia-Romagna, puina, puvina	PR-RE MO-BO-PC
266	Prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati	Aglione bianco piacentino	PC

267		Albicocca Val Santerno di Imola	BO
268		Antica varietà di fichi piacentini della cultivar: verdolino, della goccia.	PC
269		Antica varietà di mandorla piacentina della cultivar: mandorla piacentina	PC
270		Antica varietà di nocciola piacentina della cultivar: tonda piacentina, nisola d'nestiga	PC
271		Antica varietà di olivo piacentino della cultivar: Lugagnano, Mazzoni	PC
272		Antica varietà di patata piacentina della cultivar quarantina, quanta-na	PC
273		Antiche varietà di castagne piacentine: domestica di Gusano, Vezzolacca	PC
274		Antiche varietà di ciliegia piacentina: flamengo, pavesi, mora o mora piacentina, mori, marasca di Villanova, prima, primissima, smirne, mora di Diolo, albanotti	PC
275		Antiche varietà di mela piacentina: verdone, calera o carraia o della carrara, fior d'acacia, pum salam o mela salame, rugginosa, brusca o pum brusc, carla o pum cherla, rosa o pum rosa	PC
276		Antiche varietà di pera piacentina: della coda torta, lauro, limone, ammazza-cavallo,	PC
277		Antiche varietà di uva da tavola piacentina: verdea, besgano bianco, besgano rosso, bianchetta di Diolo, bianchetta di Bacedasco	PC
278		Asparago, aspargina, sparz, sparazena	RA
279		Cardo Gigante di Romagna	FC
280		Castagna fresca e secca di Granaglione	BO
281		Ciliegia di Cesena, delle varietà: moretta di Cesena, durona di Cesena, durella, duroncina di Cesena, ciliegia del fiore, primaticcia, corniola	FC
282		Cocomero tipico di San Matteo Decima	BO
283		Cuciaroli, cuciarole, cuciarùl	FC
284		Doppio concentrato di pomodoro	PC
285		Farina dolce di castagne di Granaglione, farina d'castagne	BO

286		Fragola di Romagna	BO-FC RA-RN
287		Kiwi	FC
288		Lischi, roscano, agretto, baciccio, liscaro	FC
289		Loto di Romagna	BO-FC RA-RN
290		Marrone di Campora, maron ed Campra	PR
291		Mela campanina, pòm campanein	MO
292		Melone tipico di San Matteo Decima	BO
293		Patata di Montescudo	RN
294		Patata di Montese	MO
295		Pera Scipiona	FC
296		Pera Volpina	FC
297		Pesca Bella di Cesena	FC
298		Raperonzolo, raponzal, raponzolo, raponzo	FC
299		Saba dell'Emilia-Romagna, sapa	Tutte
300		Sapore, savor	RA-FC
301		Saporetto dell'Appennino reggiano, savurett, savorèt	RE
302		Stridoli, strigoli, carletti, bubbolini, tagliatelle della Madonna, silene rigonfia, streidou, strigli, strigul, stridual, stridul, strivul, strigval	FC
303		Sugali, sugal	RA
304		Sughi d'uva reggiani, sugh	RE-MO
305		Susina di Vignola	MO-BO FE
306		Susina Vaca Zebeo, vacazebeo, vacaza zebeo, vacazaebeo, vacazza	FC
307		Tartufo bianco (tuber magnatum), trifula bianca	PC
308		Tartufo bianco pregiato	BO-FC
309		Tartufo nero di Fragno, trifola	PR
310		Tartufo nero estivo (tuber aestivum), trifula negra	PC

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI 28 MARZO 2013, N. 2984

FEP 2007-2013 - Asse 1 - Misura 1.3 "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività". Proroga dei termini, previsti dalla determinazione dirigenziale n. 15208 del 27 novembre 2012, per la conclusione della fase istruttoria delle domande presentate a seguito dell'emanazione del Bando annualità 2010

IL RESPONSABILE

Sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della determinazione n. 1265 del 18 febbraio 2013 dal Direttore generale della Direzione generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie, Valtiero Mazzotti

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio europeo, relativo al Fondo europeo per la pesca (FEP) e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione europea recante modalità di applicazione del predetto Regolamento (CE) n. 1198/2006, e sue successive modifiche ed integrazioni;
- il Programma Operativo relativo all'intervento comunitario del FEP in Italia per il periodo di programmazione 2007 - 2013, approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2010)7914 del 11 novembre 2010 recante modifica della Decisione C(2007)6792 del 19 dicembre 2007;

Richiamate le determinazioni del Responsabile del Servizio Economia ittica regionale:

- n. 8536 del 5 agosto 2010, avente per oggetto "FEP 2007/2013 - Modalità e criteri per la presentazione delle domande a valere sull'Asse 1 Misura 1.3 'Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività'";
- n. 10179 del 20 settembre 2010, avente per oggetto "FEP 2007/2013 - Asse 1 Misura 1.3 'Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività' - Rettifica del provvedimento e proroga dei termini previsti per la presentazione delle domande di contributo di cui alla determina n. 8536 del 5/8/2010";
- n. 11604 del 20 ottobre 2010, avente per oggetto "Approvazione Manuale delle Procedure e dei Controlli della Regione Emilia-Romagna in qualità di Organismo Intermedio per le misure delegate in attuazione del Programma Operativo del Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007/2013";

Atteso che con deliberazione di Giunta regionale n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura", ogni adempimento riferito all'attuazione del Programma Operativo FEP 2007-2013, per la parte delegata alla Regione Emilia-Romagna quale Organismo Intermedio, è stato affidato dal 1° gennaio 2011 alla Direzione generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie, per il tramite del Servizio Economia Ittica regionale e dal 1° settembre 2011 - per effetto della soppressione del predetto Servizio - per il tramite del Servizio dell'economia ittica e delle produzioni animali;

Considerato:

- che con determinazione n. 8318 del 7 luglio 2011, sono stati sospesi - su esplicita richiesta della Direzione generale degli

Affari marittimi e della pesca della Commissione Europea e della Direzione generale Pesca marittima e acquacoltura del Ministero per le Politiche agricole, alimentari e forestali, in qualità di Autorità di gestione - tutti i procedimenti relativi alle pratiche inerenti la Misura 1.3, ivi comprese le istruttorie delle domande presentate a seguito dell'emanazione del bando di cui alla determinazione n. 8536/2010, come rettificata dalla determinazione n. 10179/2010;

- che con determinazione n. 15208 del 27 novembre 2012 recante "FEP 2007/2013 - Asse 1, Misura 1.3 'Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività' recepimento dei decreti del Direttore generale della pesca marittima e dell'acquacoltura n. 4 del 23 maggio 2012 e n. 5 del 25 maggio 2012 e adozione provvedimenti derivanti" sono state riattivate le procedure relative alla Misura 1.3 ed in particolare è stato stabilito il nuovo termine per la conclusione del procedimento istruttorio delle domande presentate a seguito dell'emanazione del bando 2010, fissato in 120 giorni dall'adozione del predetto atto;
- che con determinazione n. 627 del 30 gennaio 2013 è stato costituito il Nucleo di valutazione per espletare l'attività istruttoria delle domande pervenute in relazione al Bando di cui alle determinazioni n. 8536/2010 e n. 10179/2010;

Considerato, altresì:

- che al Nucleo di valutazione di cui alla citata determinazione n. 627/2013, è stato affidato, tra l'altro, il compito di "*esaminare le domande pervenute , anche verificando il permanere dell'interesse da parte dei richiedenti*", stante il notevole lasso di tempo intercorso dalla presentazione della domanda il cui termine ultimo era fissato all'8 novembre 2010;
- che per la verifica del possesso dei requisiti di ammissibilità previsti nel bando, si è reso necessario richiedere le relative certificazioni direttamente agli Enti che le emettono, in ossequio a quanto fissato dall'art. 15, comma 1, della legge n. 183/2011, in relazione all'obbligo, a carico delle pubbliche amministrazioni, di acquisire d'ufficio le informazioni necessarie allo svolgimento dell'istruttoria ed al conseguente divieto assoluto di esigere tali informazioni dal richiedente;
- che, pertanto, l'attività di verifica - in relazione sia al permanere dell'interesse sia all'acquisizione d'ufficio delle necessarie certificazioni - ha inciso sensibilmente sui tempi previsti per la conclusione della fase istruttoria;

Preso atto che lo stato di avanzamento dell'istruttoria - attesa l'attuale assenza di riscontro, per alcuni potenziali beneficiari, sia del permanere dell'interesse che dei controlli d'ufficio - non consente il rispetto della tempistica originariamente fissata per la conclusione della fase istruttoria;

Ritenuto, pertanto, necessario, in via cautelativa, concedere ulteriori 90 giorni al fine di concludere le attività previste dalla fase istruttoria di cui alla determinazione n. 15208/2012;

Viste:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007";

- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisione della struttura organizzativa della Direzione generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura";

Vista, inoltre, la determinazione del Direttore generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie n. 1265 del 18 febbraio 2013 recante 'Determinazioni in merito all'assenza temporanea del Responsabile del Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali';

Attestata la regolarità amministrativa;
determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del

presente dispositivo;

2. di concedere ulteriori 90 giorni, decorrenti dall'adozione del presente atto, per la conclusione dell'attività istruttoria delle domande pervenute a valere sul bando di cui alla determinazione n. 8536/2010 - così come rettificato dalla determinazione 10179/10 - relativo all'Asse 1, Misura 1.3 "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività";

3. di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito www.ermesagricoltura.it.

IL DIRETTORE
Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 26 FEBBRAIO 2013, N. 1600

Provincia di Parma - Domanda 12/12/2012 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso consumo umano, da sorgente in comune di Corniglio (PR), loc. Lagoni. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, art. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

- a) di rilasciare alla Provincia di Parma, P. IVA: 80015230347, legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Parma, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica da sorgente in comune di Corniglio (PR) per uso consumo umano, con portata massima pari a litri/sec. 0,10 e per quantitativo non superiore a mc/anno 300,00;

- b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dai concessionari, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

- c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art. 18, R.R. n. 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

- d) che il prelievo non potrà essere effettivamente e legittimamente attivato se non a seguito dell'ottenimento del Giudizio di qualità-idoneità uso, Il fase rilasciato dal competente Dipartimento Sanità Pubblica dell'Azienda Unità Sanitaria Locale;

- e) di imporre, come espresso nel parere della Provincia di Parma, al fine di proteggere la captazione da potenziali inquinamenti, la delimitazione con recinzione e/o cartelli monitori, predisponendo un'area di tutela assoluta.

- f) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;
(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA 21 MARZO 2013, N. 2632

Rinnovo di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con variante sostanziale in comune di Finale Emilia località Polo industriale. Pratica MOPPA2814

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

- a) di rilasciare alla Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A., C.F./P.I. 01865640369 con sede in Via Panaria Bassa n. 22/A del Comune di Finale Emilia (MO), il rinnovo della concessione con variante sostanziale di derivazione acqua pubblica, codice MOPPA2814, mediante prelievi da acque sotterranee ubicati in località Polo Industriale - Via Panaria Bassa n. 22/A del Comune di Finale Emilia (MO), da destinarsi ad uso industriale;

(omissis)

- g) di approvare il disciplinare di concessione che è parte integrante del presente atto contenente le condizioni e prescrizioni per l'esercizio della derivazione;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 21/3/2013, n. 2632

(omissis)

Art. 3 - Durata della concessione

La concessione è assentita fino al 31 dicembre 2015, salvo eventuale proroga ai sensi dell'art. 47, comma 2 del Regolamento regionale n. 41/2001 e salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca.

In particolare la concessione potrà essere anticipatamente revocata senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità allorché ciò si renda necessario per motivi di pubblico generale interesse ai fini della tutela delle acque pubbliche.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Parma. Approvazione di varianti al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che sono state approvate modifiche normative al Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Parma con i seguenti atti di C.C.:

- n. 19 del 7/3/2013 avente per oggetto "Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) - Legge regionale 24/3/2000, n. 20 e ss.mm., art. 33 - Modifica al Capo 1 Disposizioni generali

- Art. 1.1.8 Commissione consultiva per la qualità architettonica per il paesaggio - Approvazione delle controdeduzioni e della variante - I.E.

- n. 20 del 7/3/2013 avente per oggetto: "Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) - Legge regionale 24.3.2000 n. 20 e ss.mm., art. 33 - Modifica al Capo 3 Usi del suolo e standard - art. 2.3.11 - Approvazione - I.E." Le modifiche al RUE sono in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con le modifiche, in forma di testo coordinato, è depositato, per la libera consultazione, presso la S.O. Servizio Archivi e Protocollo (Comune di Parma - Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello del Strada n. 11/A - Parma - tel. 0521/218245).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PC01A0229

- Richiedente: Parenti Luigi.
- Ubicazione pozzo: Loc. Borghetto di Roncaglia in comune di Piacenza - Fg. n. 78 - Mapp. n. 34
- Portata massima richiesta: l/sec. 48
- Volume di prelievo: mc/annui 43.200
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PC03A0136

- Richiedente: Berni Alimentari SpA
- P. IVA n. 01498350337
- Ubicazione pozzo: Loc. La Gragnanese in comune di Gragnano (PC) - Fg. n. 8 - Mapp. n. 55
- Portata massima richiesta: l/sec. 45
- Volume di prelievo: mc/annui 300.000
- Uso: industriale / igienico-assimilati
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PC01A0235

- Richiedente: Giandini Alberto
- Ubicazione pozzo: Loc. Croce Grossa in comune di Piacenza - Fg. n. 32 - Mapp. n. 46
- Portata massima richiesta: l/sec. 45
- Volume di prelievo: mc/annui 48.000

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in comune di Gragnano T.se (PC) - Codice procedimento PC12A0060

- Richiedente: Berni Alimentare S.p.A.
- Partita IVA 02190620340
- Domanda di concessione presentata in data: 2/11/2012
- Tipo di derivazione: acque sotterranea da pozzo esistente
- Ubicazione prelievo: comune Gragnano T.se - Località Gragnanese - Fg. 8 - Mapp. 55
- Portata massima richiesta: l/s 47
- Volume di prelievo: mc. annui: 30.000
- Uso: antincendio ed igienico-sanitario
- Responsabile del procedimento: Il Responsabile del Servizio dott. Larini Gianfranco

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in comune di Pontenure (PC) Codice procedimento PC12A0061

- Richiedente: Azienda Agricola Anelli Giorgio
- Partita IVA 01339420331
- Domanda di concessione presentata in data: 16/11/2012
- Tipo di derivazione: acque sotterranea
- Ubicazione prelievo: comune Pontenure - Località Stradone Marazzana - Fg. 29 - Mapp. 20
- Portata massima richiesta: l/s 36,7
- Volume di prelievo: mc. annui: 32.000
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio dott. Larini Gianfranco

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) Codice procedimento PC12A0062

- Richiedente: Soc. agricola Ruperti Rino, Carla e Francesco
- Partita IVA 00358510337
- Domanda di concessione presentata in data: 28/12/2012
- Tipo di derivazione: acque sotterranee da opera esistente
- Ubicazione prelievo: comune Fiorenzuola d'Arda (PC) - Località Case Termini - Fg. 28 - Mapp. 733
- Portata massima richiesta: l/s 2
- Volume di prelievo: mc. annui: 4.200
- Uso: zootecnico (bovini da latte)
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio dott. Larini Gianfranco.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in comune di Besenzone (PC) Codice procedimento PC12A0063

- Richiedente: Soc. Agricola Mirillo Lina, Poi Walter ed Andrea
- Partita IVA 00886300334
- Domanda di concessione presentata in data: 18/12/2012
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: comune Besenzone (PC) - Località Inghiaia di Mercore - Fg. 21 - Mapp. 17
- Portata massima richiesta: l/s 45
- Volume di prelievo: mc. annui: 56.000
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio dott. Larini Gianfranco.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in comune di Castelvetro P.no (PC) Codice procedimento PC12A0064

- Richiedente: Inzani Alberto
- Domanda di concessione presentata in data: 19/10/2012
- Tipo di derivazione: acque sotterranee, da pozzo esistente
- Ubicazione prelievo: comune Castelvetro P.no (PC) - Località Colombara Volpini - Fg. 5 - Mapp. 43
- Portata massima richiesta: l/s 5
- Volume di prelievo: mc. annui: 49.185
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: Il Responsabile del Servizio dott. Larini Gianfranco.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in comune di Castelvetro P.no (PC) Codice procedimento PC12A0065

- Richiedente: Inzani Alberto
- Domanda di concessione presentata in data: 19/10/2012
- Tipo di derivazione: acque sotterranee, da pozzo esistente
- Ubicazione prelievo: comune Castelvetro P.no (PC) - Località Greppo - Fg. 14 - Mapp. 512
- Portata massima richiesta: l/s 5
- Volume di prelievo: mc. annui: 45.612
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio dott. Larini Gianfranco.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in comune di Piacenza (PC) Codice procedimento PC13A0001

- Richiedente: Soc. semplice Bernazzani Luigi e Franco s.s.
- Partita IVA 00973390339
- Domanda di concessione presentata in data: 4/1/2013
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: comune Piacenza - Località Cavalla - Fg. 104 - Mapp. 78
- Portata massima richiesta: l/s 37
- Volume di prelievo: mc. annui: 33.000
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: Il Responsabile del Servizio dott. Larini Gianfranco.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in comune di Alseno (PC) Codice procedimento PC13A0002

- Richiedente: Virgili Adele
- Domanda di concessione presentata in data: 15/1/2013
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: comune Alseno - Località Borio - Fraz. Chiaravalle della Colomba - Fg. 2 - Mapp. 246
- Portata massima richiesta: l/s 30
- Volume di prelievo: mc. annui: 18.000
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio dott. Larini Gianfranco.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in comune di Carpaneto P.no (PC) Codice procedimento PC13A0003

- Richiedente: Pighi Ernesta
- Domanda di concessione presentata in data: 1/3/2013
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: comune Carpaneto P.no - Località Palazzo Faustini – Fraz. Zena - Fg. 3 - Mapp. 14
- Portata massima richiesta: l/s 30
- Volume di prelievo: mc. annui: 83.000
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio dott. Larini Gianfranco.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in comune di Gossolengo (PC) Codice procedimento PC13A0004

- Richiedente: Soc. Altofusto s.s. agricola
- Partita IVA 01613130333
- Domanda di concessione presentata in data: 26/2/2013
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: comune Gossolengo (PC) - Località Caratta - Fg. 26 - Mapp. 140
- Portata massima richiesta: l/s 10
- Volume di prelievo: mc. annui: 19.440
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio dott. Larini Gianfranco.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in comune di San Giorgio P.no (PC) Codice procedimento PC13A0005

- Richiedente: Azienda Agricola Vigevani Mario
- Partita IVA 01097920332
- Domanda di concessione presentata in data: 22/2/2013
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: comune San Giorgio P.no (PC) - Località Il Castignolo - Fg. 36 - Mapp. 41
- Portata massima richiesta: l/s 10
- Volume di prelievo: mc. annui: 43.472
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio dott. Larini Gianfranco.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in comune di San Giorgio P.no (PC) Codice procedimento PC13A0006

- Richiedente: Affaticati Erminio
- Domanda di concessione presentata in data: 13/3/2013
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: comune San Giorgio P.no (PC) - Località Favarola - Fg. 6 - Mapp. 187
- Portata massima richiesta: l/s 30
- Volume di prelievo: mc. annui: 29.000
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio dott. Larini Gianfranco.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in comune di Monticelli d'Ongina (PC) - Codice procedimento PC13A0007

- Richiedente: F.lli Mainetti di Mainetti Giuseppe & C. S.n.c.
- Partita IVA 00217700335
- Domanda di concessione presentata in data: 18/1/2013
- Tipo di derivazione: acque sotterranee, da opera esistente
- Ubicazione prelievo: comune Monticelli d'Ongina (PC) - Località Via Valmontana Alta, 3 - Fg. 16 - Mapp. 47
- Portata massima richiesta: l/s 20
- Volume di prelievo: mc. annui: 24
- Uso: antincendio
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio dott. Larini Gianfranco.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0022

- Richiedente: Paver S.p.A.
- P. IVA n. 00870620333
- Ubicazione pozzo: Loc. Borgotrebbe in comune di Piacenza - Fg. n. 35 - Mapp. n. 181/54
- Portata massima richiesta: l/sec. 10,00
- Volume di prelievo: mc/annui 20.000
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0024

- Richiedente: Paver SpA.
- P. IVA n. 00870620333
- Ubicazione pozzo: Loc. Borghetto di Roncaglia in comune di Piacenza - Fg. n. 78 - Mapp. n. 4
- Portata massima richiesta: l/sec. 10,00
- Volume di prelievo: mc/annui 50.000
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0025

- Richiedente: Lafer SpA.
- P. IVA n. 00122880339
- Ubicazione pozzo: Loc. Borghetto di Roncaglia in comune di Piacenza - Fg. n. 78 - Mapp. n. 100
- Portata massima richiesta: l/sec. 33,00
- Volume di prelievo: mc/annui 400.000
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0115

- Richiedente: Az. Agr. Antonini Zambelli Gianpiero.
- Ubicazione pozzo: Loc. Villa Mario in comune di Piacenza - Fg. n.45 - Mapp. n. 42
- Portata massima richiesta: l/sec. 45
- Volume di prelievo: mc/annui 53.380
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0216

- Richiedente: Omati Felice
- Ubicazione pozzo: Loc. Paderna in comune di Pontenure (PC) - Fg. n. 35 - Mapp. n. 52
- Portata massima richiesta: l/sec. 25
- Volume di prelievo: mc/annui 177.887
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0398

- Richiedente: Aziende Agricole Fugazza di Fugazza Giacomo
- P. IVA n. 01115590331
- Ubicazione pozzo: Loc. Castello in comune di Rottofreno (PC) - Fg. n. 7 - Mapp. n. 22
- Portata massima richiesta: l/sec. 45
- Volume di prelievo: mc/annui 45.000
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0400

- Richiedente: Lattegra SpA di Fugazza Giacomo
- P. IVA n. 01110080338
- Ubicazione pozzo: Loc. Gragnanino in comune di Gragnano (Pc) - Fg. n. 8 - Mapp. n. 5
- Portata massima richiesta: l/sec. 6.5
- Volume di prelievo: mc/annui 400
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0403

- Richiedente: Az. Agr. Fugazza di Fugazza Giacomo
- P. IVA n. 01197710336
- Ubicazione pozzo: Loc. Agazzino in comune di Sarmato (PC) - Fg. n. 24 - Mapp. n. 25
- Portata massima richiesta: l/sec. 45
- Volume di prelievo: mc/annui 65.000
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0406

- Richiedente: Az. Agr. Fugazza di Fugazza Giacomo
- P. IVA n. 01197710336
- Ubicazione pozzo: Loc. Cò di Sotto di Gragnano in comune di Gragnano (Pc) - Fg. n. 4 - Mapp. n. 88
- Portata massima richiesta: l/sec. 45
- Volume di prelievo: mc/annui 70.000
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0407

- Richiedente: Az. Agr. Fugazza di Fugazza Giacomo
- P. IVA n. 01197710336
- Ubicazione pozzo: Loc. Gragnanino in comune di Gragnano (Pc) - Fg. n. 8 - Mapp. n. 404
- Portata massima richiesta: l/sec. 45
- Volume di prelievo: mc/annui 95.000
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0461

- Richiedente: Az. Agr. Manfredi Maria Luisa
- P. IVA n. 1272240332
- Ubicazione pozzo: Loc. La Parmigianina in comune di Ponzano (Pc) - Fg. n. 11 - Mapp. n. 18
- Portata massima richiesta: l/sec. 40
- Volume di prelievo: mc/annui 93.168
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0560

- Richiedente: Saletti Paride.
- Ubicazione pozzo: Loc. La Vallera, 12 in comune di Carpaneto (PC) - Fg. n. 11 - Mapp. n. 25
- Portata massima richiesta: l/sec. 40
- Volume di prelievo: mc/annui 49.788
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0564

- Richiedente: Montagna Giovanni
- P. IVA n. 00040990335
- Ubicazione pozzo: Loc. Torchietto in comune di Podenzano (PC) - Fg. n.26 - Mapp. n. 52
- Portata massima richiesta: l/sec. 45
- Volume di prelievo: mc/annui 78.821
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0629

- Richiedente: Az. Agr. Sanguinetti Elena
- Ubicazione pozzo: Loc. Ponte Riglio in comune di Pontenure (PC) - Fg. n. 14 - Mapp. n. 28
- Portata massima richiesta: l/sec. 45
- Volume di prelievo: mc/annui 65.240
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0675

- Richiedente: Agrisar S.A.S.
- P. IVA n. 00743950339
- Ubicazione pozzo: Loc. C.na Mammalucca in comune di Sarmato (PC) - Fg. n. 2- Mapp. n. 22
- Portata massima richiesta: l/sec. 20
- Volume di prelievo: mc/annui 18.000
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Frescarolo del comune di Busseto (PR) - procedura ordinaria

- Pratica n. 2013.550.200.30.10.196
- Codice procedimento: PRPPA1619/13VR01
- Richiedente: Società Semplice Agricola La Rinascente
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: comune Busseto - località Frescarolo - fg. 14 - mapp. 224
- Portata massima richiesta: l/s 27
- Portata media richiesta: l/s 27
- Volume di prelievo: mc. annui: 82620
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione con procedimento ordinario, mediante un pozzo esistente, per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - Codice procedimento MOPPA1228 (ex 137/S)

- Richiedente: ditta Az. agr. S. Martino soc. agr.
- Data domanda di concessione: 28/2/2013
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo esistente: comune di Modena, località San Martino di Mugnano, Via Bellaria n. 387, foglio n. 188 mappale n. 37 del N.C.T.
- Uso: irrigazione agricola del pereto e vigneto aziendali
- Portata richiesta: complessiva nominale massima 4,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 5.000 m³/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione, mediante un pozzo esistente, per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - Codice procedimento MOPPA2804 (ex 2137/S)

- Richiedente: ditta S.A.I.A. SpA
- Data domanda di concessione: 30/11/2012
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo esistente: comune di Ravarino (MO), località Palazzina, via Nuova 3359, foglio n. 8 mappale n. 33 del N.C.T.
- Uso: trattamenti antiparassitari
- Portata richiesta: complessiva nominale 2,5 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 200 m³/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - SEDE DI MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione con procedimento pendente, mediante pozzo esistente, per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - Codice procedimento MOPPA3912 (ex 5315/S)

- Richiedente: ditta Az. Agr. S. Martino Soc. agr.
- Data domanda di concessione: 12/11/1998
- Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione del pozzo esistente: comune di Modena, località San Martino di Mugnano, Via Bellaria n. 387, foglio n. 261 mappale n. 136 del N.C.T.

- Uso: irrigazione agricola
- Portata richiesta: complessiva nominale massima 12,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 7.200 m³/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Publicazione domanda di variante sostanziale a concessione
di derivazione acqua pubblica superficiale dal fiume Santerno
in comune di Borgo Tossignano (BO)**

Procedimento n. BOPPA1083/09VR01

Tipo di procedimento: variante sostanziale

Prot. domanda: 91489

Data: 20/4/2009

Richiedente: ditta SETA Srl

Tipo risorsa: superficiale

Corpo idrico: fiume Santerno

Opera di presa: canale di derivazione

Ubicazione risorse richieste: comune di Borgo Tossignano,
loc. La ChiusaCoordinate catastali risorse richieste: area demaniale, Foglio
7, fronte mapp. 67

Portata max. richiesta (l/s): 9.500

Portata media richiesta (l/s): 2.250

Uso: idroelettrico

Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può
presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del
Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127
Bologna.Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si
può fare richiesta alla segreteria di Servizio.IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Publicazione domanda di concessione di derivazione acqua
pubblica sotterranea in comune di Crespellano**

Procedimento n. BOPPA0540/07RN01

Tipo di procedimento: rinnovo di concessione preferenziale

Prot. domanda: 1077901

Data: 27/12/2006

Richiedente: Cà Orto di Benni Giacomo

Tipo risorsa: acque sotterranee

Corpo idrico:

Opera di presa: pozzo

Ubicazione risorse richieste: comune di Crespellano

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 13, Mappale 192

Portata max. richiesta (l/s): 10

Portata media richiesta (l/s):

Volume annuo richiesto (mc): 10000

Uso: irrigazione agricola

Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può
presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del
Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127
Bologna.Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si
può fare richiesta alla segreteria di Servizio.IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sot-
terranea in comune di Dozza**

Procedimento n. BO13A0023

Tipo di procedimento: Concessione ordinaria

Prot. domanda: 0063997

Data: 11/3/2013

Richiedente: Severino Fabbri

Tipo risorsa: sotterranea

Corpo idrico:

Opera di presa: pozzo

Ubicazione risorse richieste: Dozza

Coordinate catastali risorse richieste: Fg.18 Mapp.102

Portata max. richiesta (l/s): 1,5

Portata media richiesta (l/s): 0,33

Volume annuo richiesto (mc): 10500,00

Uso: irriguo

Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può
presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del
Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127
Bologna.Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si
può fare richiesta alla segreteria di ServizioIL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal
rio Carraie in comune di Faenza (RA)**

Determinazione di concessione: n. 1204 del 14/2/2013

Procedimento: n. BO12A0053

Dati identificativi concessionario: sig. Alpi Stefano

Tipo risorsa: superficiale

Corpo idrico: rio Carraie

Opera di presa: pompa mobile

Ubicazione risorse concesse: comune di Faenza, loc. Cà Bruciata - Pergola

Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 165, fronte mapp. 113

Portata max. concessa (l/s): 3,33

Portata media concessa (l/s): 0,19

Volume annuo concesso (mc): 5.987

Uso: irriguo

Scadenza: 31/12/2015.

Eventuali condizioni di concessione: derivazione attiva dal 1 novembre al 1 giugno, con disattivazione della stazione di pompaggio nei restanti mesi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Imola

Procedimento n. BO13A0020

Tipo di procedimento: concessione ordinaria

Prot. domanda: 0050802

Data: 25/2/2013

Richiedente: Diego Zanoni

Tipo risorsa: sotterranea

Corpo idrico:

Opera di presa: pozzo

Ubicazione risorse richieste: Imola

Coordinate catastali risorse richieste: Fg.87 Mapp.176

Portata max. richiesta (l/s): 6,0

Portata media richiesta (l/s): 0,22

Volume annuo richiesto (mc): 6970,00

Uso: irriguo

Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di San Lazzaro di Savena

Determinazione di concessione: n. 2726 del 22/3/2013

Procedimento: BO12A0067

Dati identificativi concessionario: Euroslam Service S.r.l.

Tipo risorsa: acque sotterranee

Ubicazione risorse concesse: comune di San Lazzaro di Savena

Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 2 mappale 619

Portata max. concessa (l/s): 4

Portata media concessa (l/s): 0,48

Volume annuo concesso (mc): 15.000

Uso: autolavaggio e irrigazione verde aziendale

Scadenza: 31/12/2015

Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione preferenziale di derivazione acqua pubblica sotterranea e richiesta di sostituzione di pozzo in comune di Faenza (RA) - Proc. RA00A0068/06RN01

- Richiedente: Valdamone di Montanari Domenico Andrea e C. S.n.c.
- Sede: comune di Faenza (RA)
- Data di arrivo domanda di concessione: 23/11/2006
- Prat. n.: RA00A0068/06RN01
- Derivazione da: acque sotterranee
- Profondità pozzo (cod. risorsa RAA9568) m. 102
- Su terreno: di proprietà Foglio 192, mappale 180 (ora 375)
- Ubicazione: comune Faenza (RA)
- Portata richiesta: mod. massimi 0,053 (l/s 5,3)
- Volume di prelievo totale: mc. annui 40.000
- Uso: irriguo.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5, R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento: dott. Claudio Miccoli

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione preferenziale di derivazione acqua pubblica sotterranea con richiesta di sostituzione di pozzo in comune di Faenza Loc. Casale (RA) - Proc. RA01A0541

- Richiedente: Zinzani Ruggero (Impresa individuale)
- Sede: comune di Faenza (RA)
- Data di arrivo domanda di concessione: 6/4/2007
- Prat. n.: RA01A0541/07RN01
- Derivazione da: acque sotterranee
- Opere di presa: fisse (2 pozzi)
- Su terreno: di proprietà
- Pozzo 1 (cod. risorsa RAA3482)
- Profondità: m 125 - diametro mm 160
- Foglio: 126 mappale: 19
- Portata richiesta: mod. massimi 0,01 (l/s 1)
- Volume di prelievo: mc. annui 1870
- Pozzo 2 (cod. risorsa RAA3484) - sostituito
- Profondità: m 113 - diametro mm 160
- Foglio 126 mappale 19
- Ubicazione: comune Faenza località Casale (RA)
- Portata richiesta: mod. massimi 0,01 (l/s 1)
- Volume di prelievo: mc. annui 158
- Portata totale richiesta: mod. massimi 0,02 (l/s 2)
- Volume di prelievo totale: mc. annui 1872
- Uso: agricolo irriguo.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5 R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento: dott. Claudio Miccoli

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Ronco - Proc. RA12A0008

Con determinazione del Dirigente Professionale n. 2440 del 15/3/2013 è stato determinato:

a) di rilasciare al Sig. Omicini Alessandro, la concessione a derivare acqua pubblica dal fiume Ronco, in località S. Stefano in Comune di Ravenna, da destinarsi ad uso irriguo;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile massima in l/s 10,00, per un totale di mc. annui 3.600, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c) di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/01 e del R.R. 4/05.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica dal fiume Lamone in comune di Bagnacavallo (RA) - Proc. RA13A0008

- Richiedente: Carpini Mauro e Lacchini Rosella S.S.
- Sede: Comune di Bagnacavallo (RA)
- Data di arrivo domanda di concessione: 8/3/2013
- Prat. n.: RA13A0008
- Derivazione da: acque superficiali dal Fiume Lamone
- Opera di presa: fissa
- Su terreno: di proprietà demaniale
- Foglio: 56, mappale demaniale, antistante mappale 1
- Ubicazione: comune di Bagnacavallo località Traversara
- Portata richiesta: mod. massimi 0,05 (5 l/s)
- Volume di prelievo: mc annui 37.638
- Uso: agricolo irriguo
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: dott. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0544/249761.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume
Montone - Proc. RAPP0574**

Con determinazione del Dirigente Professionale n. 2524 del 19/3/2013 è stato determinato:

1. di rilasciare al Sig. Saporetto Sauro la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Montone in località S. Marco in comune di Ravenna, da destinarsi ad uso irriguo;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 15 corrispondente ad un volume complessivo annuo di 648 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Montone - Proc. RAPP0795**

Con determinazione del Dirigente Professionale n. 2083 del 8/3/2013 è stato determinato:

1. di rilasciare alla sig.ra Monti Daniela la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Montone in località S. Marco nel comune di Ravenna, da destinarsi ad uso irriguo;

2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 8 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di 5.500 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Montone - Proc. RAPP0935**

Con determinazione del Dirigente Professionale n. 2153 del 11/3/2013 è stato determinato:

1. di rilasciare in solido ai sigg.ri Francisconi Elvio e Bezzi Giuliano, la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Montone in località San Marco nel comune di Ravenna, da destinarsi ad uso irriguo;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 41 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di 12.636 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA**Domanda di concessione L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e s.m.i. -
Fiume PO in comune di Monticelli D'Ongina (PC)**

- Richiedente: Comune di Monticelli D'Ongina
- Data e n. di protocollo assegnato all'istanza di rinnovo: istanza del 7/2/2013 assunta al protocollo del Servizio al n. 40660 del 13/2/2013;
- Comune di: Monticelli D'Ongina (Provincia di Piacenza);
- Corso d'acqua: Fiume Po;
- Identificazione catastale: fronte mapp. 42, Foglio 9 NCT Comune di Monticelli D'Ongina (PC);
- Uso: opera acquedottistica.

Canone: Euro 0 - si ritiene applicabile il disposto della DGR 913/09 - "esentare dal canone l'occupazione di aree del demanio idrico con le infrastrutture idriche di cui all'art. 143 del D.Lgs. n. 152 del 2006 se di proprietà comunale, provinciale o se conferite a società a totale partecipazione pubblica incedibile".

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Santa Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA**Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di
concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004, s.m.i, in Comune di
Nibbiano V.T. (PC)**

- Corso d'acqua: T. Gualdora

- Area demaniale identificata al: fronte Mappale 508 Fg. 18 N.C.T. del Comune di Nibbiano V.T. (PC)
 - Superficie: 169,00 mq.
 - Uso consentito: area cortiliva
 - Durata della concessione: anni 6 (sei)
 - Canone: Euro 145,00
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su c.c.p. 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza); 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
 3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Fg..... mapp..... di mq...."
 4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 comma. 5 della L.R. 7/04 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i, in comune di Travo (PC)

- Corso d'acqua: Fiume Trebbia
- Area demaniale identificata: al NCT del Comune di Travo (PC) - fronte Mapp. 185 - 9 - 16 - del Foglio 47
- Estensione: mq 2.543,00
- Uso consentito: taglio di verde spontaneo e riqualificazione ambientale
- Durata della concessione: anni sei.

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Piacenza);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico in Comune di..... Foglio.....mappalidi mq";

4. La domanda dovrà pervenire presso la sede del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza - entro 30 (trenta) giorni dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, comma 5, della L.R. 7/04 s.m. i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004, s.m.i, in comune di Travo (PC)

- Richiedente Gazzola Mirco
- Data e n. di protocollo assegnato all'istanza: istanza di rinnovo dell'atto di concessione n. 14958 del 27/10/2006, prodotta il 31/1/2013 assunta al protocollo dello scrivente Servizio al n. 27889 del 31/1/2013
- Comune di: Travo (Provincia di Piacenza)
- Corso d'acqua: Fiume Trebbia
- Identificazione catastale: ai Mappali 846 (parte dell'ex 517), 516 e 511 del Foglio 59 del N.C.T. del comune di Travo
- Uso: agricolo e vigneto - Estensione occupazione: mq 8.076
- Canone: Euro 233,00.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Santa Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i, in Comune di Travo (PC)

- Corso d'acqua: Fiume Trebbia
- Area demaniale identificata: al NCT del Comune di Travo (PC) – fronte Mapp. 168p del Foglio 34
- Estensione: mq 2.088
- Uso consentito: pulizia e conservazione di area verde e orto
- Durata della concessione: anni sei

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

- 2. La domanda dovrà essere corredata:
 - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Piacenza);
 - 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico in Comune di..... Foglio.....mappalidi mq";

4. La domanda dovrà pervenire presso la sede del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Via S. Franca, 38 - 29121 Piacenza - entro 30 (trenta) giorni dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, comma 5, della L.R. 7/04 s.m. i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO -PIACENZA

Domanda di concessione L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e s.m.i. - Rio Fellino in Comune di Travo (PC)

- Richiedente: Guardamiglio Immobiliare Srl
- Data e N. di protocollo assegnato all'istanza: istanza di concessione del 15/11/2012 assunta al prot. del Servizio al n. 276423 del 23/11/2012 (indice 1353 fasc. 478/2012)
- Comune di: Travo (Provincia di Piacenza)
- Corso d'acqua: Rio Fellino
- Identificazione catastale: fronte Mapp. 156 del Foglio 34 del

NCT del comune di Travo (PC)

- Uso: scarico di acque meteoriche della Lottizzazione Bettolarga della loc.di Quadrelli

Canone: i Comuni, proprietari delle opere, sono esonerati dal versamento del canone (pari ad Euro 350,00 previsto della DGR 469/11) ai sensi della DGR 913/09 - "esentare dal canone l'occupazione di aree del demanio idrico con le infrastrutture idriche di cui all'art. 143 del DLgs n. 152 del 2006 se di proprietà comunale, provinciale o se conferite a società a totale partecipazione pubblica incedibile".

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Santa Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Area del Demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/2004 - Torrente Parma PR13T0008

- Corso d'acqua: Torrente Parma
- Area demaniale identificata al N.C.T. del Comune di Langhirano al fg. 42 fronte mapp.le 250
- Estensione: n. 2 scarichi acque bianche da area produttiva
- Uso consentito: scarichi
- Durata della concessione: anni 12
- Canone: Euro 600,00 annui

La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

1. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna-Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Parma) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
2. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Langhirano - prov. di Parma fg. 42 fronte mapp. 250".
3. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R. 7/2004 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i. Rio Vizzana - PR13T0010

- Corso d'acqua: Torrente Vizzana;
 - Area demaniale identificata al fg 22 fronte mappale 270, 301 comune di Terenzo;
 - Uso consentito: n. 1 scarico acque meteoriche da sistemazione idogeologica di versante
 - Durata: 12 anni;
 - Canone: Euro 200,00;
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata:
 - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);
 - 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;
 3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico al fg 22 fronte mappale 270, 301 comune di Terenzo"
 4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/04 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i. Fiume Po - Comune di Mezzani

- Corso d'acqua: Fiume Po
 - Area demaniale identificata al N.C.T. del Comune di Mezzani al fg. 4 mapp.le 27 parte
 - Estensione: Ha. 03.20.20
 - Uso consentito: agricolo seminativo semplice
 - Durata della concessione: anni 6
 - Canone: Euro 384,00 annui (nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente)
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna-Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po -Parma) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
 3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Mezzani - prov. di Parma fg.4 mapp.27 parte."
 4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi 75 del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, entro trenta giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R. 7/04 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Montecchio Emilia (RE), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7

1. Corso d'acqua: Torrente Enza,
2. comune: Montecchio Emilia (RE),
3. area demaniale identificata al NCT al foglio: 23 fronte mappali: 88 - 89 - 90 e parte del 99,
4. uso consentito: agricolo.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione

Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso prioritario di area del demanio idrico del torrente Cesuola in tratto urbano nel comune di Cesena (FC), richiedente Comune di Cesena - Pratica FC089T0059 sede di Cesena (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Il richiedente Comune di Cesena ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, per il tratto tombinato in area urbana nel capoluogo del comune di Cesena (FC), dal parcheggio del piazzale Marconi Leandro all'innesto con il Viottolo pedonabile e ciclabile Calligari Venanzio ubicato a sud di Via Felice Cavallotti, fino alla sua immissione nel fiume Savio, per una lunghezza di circa m. 1.600. L'occupazione è costituita dallo scatorolare del tombinato e dalla copertura utilizzata per spazi pubblici.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di pubblicazione della domanda.

Responsabile del procedimento Ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di lunedì mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione temporanea di area del demanio idrico sul fiume Savio in località S. Piero in Bagno nel comune di Bagno di Romagna (FC), richiedente Piè di Comero Snc di Mosconi Massimo & C. - Pratica FC13T0003 sede di Cesena (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Il richiedente Società Piè di Comero Snc di Mosconi Massimo & C. ha presentato richiesta di concessione temporanea dell'area demaniale, in sponda dx del fiume Savio, in località S. Piero in Bagno nel comune di Bagno di Romagna (FC), catastalmente

individuata al NCT al foglio 137 antistante i mappali 457 - 458 di mq. 270 per opere di cantierizzazione per ricerca acque termali.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 4/2/2013, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/04 e dell'art. 9 L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Istanza di rinnovo con variante della concessione di area demaniale del torrente Para in località Alfero nel comune di Verghereto (FC), richiedente Bieffe Snc - Pratica FCPPT1318 sede di Cesena (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Il richiedente Bieffe Snc ha chiesto il rinnovo con variante dell'area demaniale, in attraversamento con due guadi a raso del torrente Para in località Alfero nel comune di Verghereto (FC),

- **guado 1** catastalmente individuato al NCT tra il foglio 10 mappale 7 del comune di Verghereto ed il foglio 32 mappale 40 del comune di Sarsina(FC) ed con guado a raso inferiore di m. 50;
- **guado 2** catastalmente individuato al NCT tra il foglio 32 mappale 41 del Comune di Sarsina (FC) ed il foglio 4 mappale 280 del comune di Verghereto (FC) con guado a raso di m. 40.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di pubblicazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Al richiedente Bieffe Snc è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Bidente del comune di Civitella di Romagna (FC) - località Cusercoli Richiedente: Energie e Servizi S.r.l. - Prat. n. FC13T0012 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

- Richiedente: Energie e Servizi S.r.l.
- CF 03908830403
- Sede: Via Due Martiri n. 2 - 47030 San Mauro Pascoli (FC)
- Data domanda di concessione: 11/3/2013
- Pratica numero FC13T0012
- Corso d'acqua: Fiume Bidente
- Comune: Civitella di Romagna (FC) località Cusercoli
- Foglio: 28 - fronte mappali: 265
- Uso: attraversamento con cavidotto linea elettrica e occupazione mediante cabina elettrica.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Montone nel comune di Rocca San Casciano (FC) - località Casanova - Richiedente: Energie e Servizi S.r.l. in nome e per conto di Enel Distribuzione S.p.a. - Prat. n. FC13T0013 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

- Richiedente: Energie e Servizi S.r.l. in nome e per conto di ENEL Distribuzione S.p.a.
- Data domanda di concessione: 20/3/2013
- Pratica numero FC13T0013
- Corso d'acqua: fiume Montone
- Comune: Rocca San Casciano (FC) - località Casanova
- Foglio: 31 - fronte mappali: 110
- Uso: posizionamento linea elettrica interrata.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 60 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Vannoni Mauro.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione aree demaniali del Fiume Lamone - Cassa di colmata nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RA80T0004/13RN02

- Richiedente: Taroni Bruno, residente in S. Alberto (RA).
- Data d'arrivo della domanda: 14/03/2013 PG.2013.0067576.
- Procedimento numero RA80T0004/13RN02.
- Corso d'acqua: fiume Lamone - Cassa di Colmata.
- Ubicazione: comune di Ravenna, località S. Alberto.
- Identificazione catastale: Foglio: 65 Mappali: 7-6.
- Uso richiesto: Attraversamento carrabile argine sinistro cassa di colmata del Lamone.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del Fiume Ronco, nel comune di Ravenna, per occupazione con opere pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RA11T0014

- Richiedente: Telecom Italia SpA, con sede in Milano (MI),

C.F. 00488410010.

- Data d'arrivo della domanda: 4/7/2011 PG.2011.0161352.
- Procedimento numero RA11T0014.
- Corso d'acqua: Fiume Ronco.
- Ubicazione: Comune di Ravenna, località S.Bartolo.
- Identificazione catastale: Ravenna-Sez-C Foglio 2 mappale 4.
- Uso richiesto: attraversamento con linea telefonica interratta ed aerea.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del Torrente Tramazzo nel comune di Modigliana (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RA13T0013

- Richiedente: Savorana Gigliola, residente in Modigliana (FC).
- Data d'arrivo della domanda: 8/3/2013 PG.2013.0062702.
- Procedimento numero RA13T0013.
- Corso d'acqua: Torrente Marzeno.
- Ubicazione: comune di Modigliana, località Bellone.
- Identificazione catastale: Modigliana Foglio 16 mappali 227.
- Uso richiesto: giardino in adiacenza all'alveo del torrente.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Titolo III - Procedura di VIA relativa a: Ricerca Idrocarburi - permesso "San Patrizio". Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del Fiume Ronco nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RA13T0014

- Richiedente: Lodola Lidia, residente in Ghibullo (RA).
- Data d'arrivo della domanda: 20/3/2013 PG.2013.0072313.
- Procedimento numero RA13T0014.
- Corso d'acqua: Fiume Ronco.
- Ubicazione: comune di Ravenna, località Ghibullo.
- Identificazione catastale: RA Foglio 223 mappali 183.
- Uso richiesto: rampa per accesso alla proprietà.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

di VIA, relativi a:

- Progetto: permesso di ricerca idrocarburi "San Patrizio".
- Localizzato: nei territori delle Province di Ravenna, Bologna e Ferrara.
- Presentato da Cygam Energy Italia SpA, con sede legale in Via Rabirio n. 1 - 00196 Roma.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1. 2) "Attività di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma e di risorse geotermiche incluse le relative attività minerarie" [è assoggettato a procedura di VIA in applicazione dell'art. 4, comma 1, lettera b) della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni]

L'intervento interessa il territorio dei seguenti comuni:

Alfonsine, Bagnacavallo, Conselice, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, S. Agata sul Santerno, Imola, Medicina, Mordano e Argenta e delle seguenti province: Ravenna, Bologna e Ferrara.

Il progetto prevede la ricerca di gas naturale tramite acquisto e rielaborazione di linee sismiche preesistenti, eventuale nuova registrazione di circa km 20 di linee sismiche 2D, eventuale perforazione di un pozzo esplorativo di profondità max stimata m 2.500.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso:

- Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna;
- Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio Servizio Suolo, Ambiente e Territorio - Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna (RA);
- Provincia di Bologna, Settore Ambiente - Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna (BO);
- Provincia di Ferrara, Settore Ambiente e Agricoltura - Corso Isonzo n. 105/a - 44121 Ferrara (FE);
- Comune di Alfonsine - Piazza Gramsci n. 1 - 49011 Alfonsine (RA);
- Comune di Bagnacavallo - Piazza Libertà n. 1 - 48012 Bagnacavallo (RA);
- Comune di Conselice - Via Garibaldi n. 14 - 48017 Conselice (RA);
- Comune di Fusignano - Corso Emaldi, 115 - 48010 Fusignano (RA);
- Comune di Lugo - Piazza dei Martiri, 1 - 48022 Lugo (RA);
- Comune di Massa Lombarda - Piazza Matteotti n. 16 - 48024 Massa Lombarda (RA);
- Comune di S. Agata sul Santerno - Piazza Garibaldi n. 5 - 48020 S. Agata sul Santerno (RA);
- Comune di Imola - Via Mazzini n. 4 - 40026 Imola (BO);
- Comune di Medicina - Via Libertà n. 103 - 40059 Medicina (BO);
- Comune di Mordano - Via Bacchilega n. 6 - 40027 Mordano (BO);
- Comune di Argenta - Piazza Garibaldi n. 1 - 44011 Argenta (FE).

I suddetti elaborati sono inoltre disponibili sul sito web regionale al seguente indirizzo: <http://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/Ricerche>

La procedura di VIA non comprende altri procedimenti amministrativi.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni. Titolo III - Procedura di VIA relativa a: concessione di coltivazione acque minerali e termali derivante dal permesso di ricerca per acque minerali e termali denominato "Dante" (rilasciato dalla Provincia di Ravenna Det. n. 105 del 14/3/2008, Det. n. 184 del 14/5/2009 e det. n. 2694 del 2/8/2011) - Ripubblicazione dell'avviso pubblicato il 14/3/2012 a seguito di integrazioni documentali

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati integrativi richiesti nell'ambito della procedura di VIA di cui all'avviso pubblicato sul BUR n. 41 del 14 marzo 2012, relativi a:

- Progetto: Concessione per la coltivazione di acque minerali e termali denominata "Dante"
- Localizzato: in comune di Cervia (RA).
- Presentato da: So.f.in.im s.r.l con sede legale in Via Cristoforo Colombo n. 87 - 48015 Cervia (RA) C.F.P.IVA 00893830406

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.1.5) "Attività di coltivazione sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'art. 2, comma 2, del R.D. 29 luglio 1927, n. 1443" ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni.

L'intervento interessa il territorio del comune di Cervia e della provincia di Ravenna

Nell'ambito della documentazione integrativa, sono stati depositati gli elaborati necessari al fine della variante al vigente strumento urbanistico: ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, la VIA positiva per le opere in argomento, costituirà variante allo strumento urbanistico del Comune di Cervia.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna;
- Provincia di Ravenna - Settore Ambiente e Suolo - Piazza Caduti per la Libertà n.2/4 - 48100 Ravenna (RA);
- Comune di Cervia - Piazza G. Garibaldi n. 1 - 48015 Cervia (RA).

I suddetti elaborati sono inoltre disponibili sul sito web regionale al seguente indirizzo:

<http://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/ricerche>

Gli elaborati integrativi sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15,

comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Pubblicazione per estratto, ai sensi dell'art. 10 comma 3, L.R. 9/99 e s.m. e i., della delibera di Giunta provinciale n. 108 del 19/3/2013 relativa all'intervento di "Modifica parziale delle linee di ossidazione/nichelatura e installazione nuovo impianto di elettrolucidatura", sito in Comune di Granarolo dell'Emilia in Via Minghetti, 16/a, nell'ambito della procedura di screening di cui al Titolo II, artt. 9 e ss. della L.R. 9/99. Proponente: Gaser Bologna Srl

L'Autorità competente, Provincia di Bologna, in persona del responsabile del procedimento, Dall'Olio Alberto, funzionario del Servizio Tutela Ambientale, comunica la decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. (Screening) del progetto di "ampliamento attività di zincatura" presso l'impianto di Via Toscana, 12, Comune di Castel San Pietro Terme (BO). Proponente: GASER Bologna S.r.l.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.14) e interessa i territori di Granarolo dell'Emilia (BO) e della Provincia di Bologna.

Ai sensi del Titolo I della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s. m. e i., l'Autorità competente è la Giunta Provinciale di Bologna che, con deliberazione n. 108 del 19/3/2013, ha assunto la seguente decisione:

1. escludere, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 10 - comma 2, lettera b) della L.R. 9/99 e s. m. e i., dalla procedura di VIA, l'intervento di "modifica parziale delle linee di ossidazione/nichelatura e installazione di un nuovo impianto di elettrolucidatura" in Comune di Granarolo dell'Emilia in Via Minghetti n. 16/a, in base alle risultanze della Relazione Tecnica Istruttoria, Allegato sub A) al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, fermo restando l'obbligo all'ottemperanza delle prescrizioni espresse al paragrafo "Esito della procedura ed elenco delle prescrizioni", della suddetta Relazione;

2. trasmettere copia della presente deliberazione al Proponente, al Comune di Granarolo dell'Emilia, all'ARPA, all'AUSL e ad HERA S.p.A.;

3. pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D. Lgs. 152/2006 e dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9/1999 e loro s.m. e i, nonché in forma integrale, sul sito web dell'Amministrazione Provinciale, il presente partito di deliberazione;

4. dà atto che le spese istruttorie, quantificate in Euro 500,00 (cinquecento/00), ai sensi della normativa vigente in materia di impatto ambientale, sono state riscosse sull'accertamento n. 2012/514/18 del capitolo 7110 del CdC 28 - PEG 2012; 5. dare atto che, avverso il presente provvedimento, è esperibile ricorso al TAR di Bologna nel termine di 60 gg. o in alternativa ricorso straordinario al Capo di Stato nel termine di 120 giorni, entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di rilascio del provvedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale - Azienda Agricola Cortenera s.s. - Comune di Castel del Rio (BO) - DLgs152/06 e ss.mm.ii. e L.R. 21/04

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 21/04, la Provincia di Bologna ha rilasciato, con provvedimento dirigenziale P.G. 39532 del 18/3/2013, il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale a favore di Azienda Agricola Cortenera s.s. per la prosecuzione dell'attività di allevamento intensivo di pol-lame (punto 6.6a dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del DLgs 152/06 e ss.mm.ii.) presso l'impianto esistente in comune di Castel del Rio (BO), Via Cà del Gobbo 1452 e 1677.

Il provvedimento ha validità fino al 18/3/2023 ed è visionabile presso la Provincia di Bologna- Servizio Tutela e Sanzioni ambientali, U.O. AIA- IPPC e Industrie a r Rischio, Via San Felice n.25 e sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

Responsabile del procedimento: Federica Torri

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di rilascio del provvedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale - Azienda Tecnotrattamenti Srl - Comune di Pianoro (BO) - DLgs 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. 21/04

Si avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 21/04, che la Provincia di Bologna ha rilasciato, con provvedimento dirigenziale P.G. 39538 del 18/3/2013, il Rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale a favore di Tecnotrattamenti Srl per la prosecuzione dell'attività di trattamento superficiale di metalli (punto 2.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del DLgs 152/06 e ss.mm.ii.) presso l'impianto di Via del Sasso 3, comune di Pianoro (BO).

Il provvedimento ha validità fino al 18/3/2018 ed è visionabile presso la Provincia di Bologna- Servizio Tutela e Sanzioni ambientali, U.O. AIA- IPPC e Industrie a rischio, Via San Felice 25 e sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

Responsabile del procedimento: Federica Torri.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito della domanda di modifica sostanziale all'autorizzazione integrata ambientale rilasciata all'azienda Callegari Ecology Service Srl per l'impianto di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sito in Via Sardegna 27/29 in comune di Castel San Pietro Terme (BO), ai sensi della Legge regionale 11 ottobre 2004 n. 21

La Provincia di Bologna, Servizio Tutela Ambientale, avvisa che, ai sensi dell'art. 8, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata presentata sul portale web IPPC-AIA (

aia.arpa.emr.it), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di Modifica Sostanziale all'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata, in data 28/3/2008 (P.G. n. 128412), per l'impianto di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi appartenente all'azienda Callegari Ecology Service Srl, localizzato in Via Sardegna 27/29, comune di Castel San Pietro Terme (BO).

Il progetto, inerente all'ampliamento dell'attività nel sito di Via Sardegna n. 31, interessa il territorio del comune di Castel San Pietro Terme e della Provincia di Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione della documentazione di Modifica Sostanziale all'Autorizzazione Integrata Ambientale scaricandola dal portale IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it> - Ricerca Impianti - Cerca per tipo di procedura).

La domanda di modifica sostanziale è depositata per trenta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine (trenta giorni), chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1 della L.R. 21/04, può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Bologna - Servizio Tutela ambientale - Ufficio AIA-IPPC e Industrie a rischio - Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna.

Responsabile del procedimento: Federica Torri.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) - L.R. 9/99 e DLgs 152/06 - Progetto di ricollocazione dell'impianto di produzione di Curosurf in un nuovo edificio, Comune di Formigine. Proponente: Opocrin SpA. Avviso di deposito

La Provincia di Modena avvisa che il 15/3/2013, il sig. Enrico Boldrini, legale rappresentante della Società Opocrin Spa, con sede legale in Via Pacinotti n.3, in comune di Formigine, ha presentato domanda per l'attivazione della procedura di verifica (screening), di cui al Titolo II della vigente Legge Regionale 9/99, per il progetto di ricollocazione della produzione di surfattante polmonare nella zona Ovest del sito mediante la realizzazione di un nuovo impianto inserito in un nuovo edificio, in comune di Formigine.

Il progetto è sottoposto alla procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA (Screening) in quanto ricade nella tipologia definita dalla vigente L.R. 9/99 al punto B.2.68) "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato A,2 o all'Allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato A.2)", in quanto l'impianto esistente ricade nella tipologia definita al punto A.2.15) "Impianti chimici integrati, ossia impianti per la produzione su scala industriale, mediante processi di trasformazione chimica, di sostanze, in cui si trovano affiancate varie unità produttive funzionalmente connesse tra di loro:

- [...] per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base mediante procedimento chimico o biologico; [...]"

L'autorità competente, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 9/99, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, con sede in viale J. Barozzi n.340 - 41124 Modena.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giovanni Rompianesi, Direttore dell'Area Territorio e Ambiente della Provincia di Modena.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura, presso:

- la Provincia di Modena - Unità Operativa V.I.A., Via J. Barozzi n.340, Modena;

- il Comune di Formigine, Via Unità d'Italia n. 26, Formigine (MO);

nonché sul sito web della Provincia di Modena (www.provincia.modena.it / Ambiente / Valutazione Impatto Ambientale / Procedimenti in corso).

Gli elaborati sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, U.O. VIA, Via Barozzi n.340 - 41124 Modena;

- Fax: 059/209492;

- Posta Elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it.

Ai sensi dell'art. 20 comma 4 del DLgs.152/06 la procedura di screening deve concludersi nei 45 giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito (90 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT), fatta salva l'eventuale sospensione finalizzata a richiedere integrazioni al proponente.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA) L.R. 9/99 - Progetto di ricerca di acque minerali in comune di Fanano (MO). Proponente: Società Sorgente Ninfa SpA. Avviso di deposito

L'Autorità competente Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, avvisa che ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come integrata e modificata dal vigente DLgs. 152/06, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) ed il relativo progetto definitivo, per l'effettuazione della procedura di VIA del progetto:

- denominato: progetto di ricerca di acque minerali;
- localizzato: in Località Cappelalia, in comune di Fanano (MO);
- presentato da: Società Sorgente Ninfa SpA, con sede legale in Piazza Roma 30, comune di Modena.

Il progetto appartiene alla seguente categoria della L.R. 9/99: B.2.6) "Attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerarie di miniera di cui all'art. 2, comma 2, del regio decreto n. 1443 del 1927", ma ricadendo in parte in area "contigua" del Parco Regionale dell'Alto Appennino Modenese, risulta soggetto a VIA.

Il progetto consiste nel monitoraggio di venute di acqua naturali in termini di portate e caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche e nel completamento del modello degli acquiferi di riferimento, attraverso prospezioni geofisiche e rilievi topografici, con stendimenti geoelettrici e sismici superficiali, non invasivi.

Il Comune interessato dalla realizzazione del progetto è il Comune di Fanano, sul cui territorio è localizzato il progetto.

L'Autorità competente, ai sensi della L.R. 26/04 e della LR.9/99, è la Provincia di Modena.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giovanni Rompianesi, Direttore dell'Area Territorio e Ambiente della Provincia di Modena.

L'avvio del procedimento coincide con la presentazione dell'istanza, avvenuta il giorno 18/3/2013.

Ai sensi dell'art. 16 della L.R. 9/99, la procedura di VIA deve concludersi entro 150 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso neul BURERT, salvo eventuali sospensioni dei termini previste ai sensi della medesima Legge regionale.

Ai sensi dell'art. 17 della L.R. 9/99, il provvedimento di VIA sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni e gli atti d'assenso comunque denominati in materia ambientale e paesaggistico-territoriale, necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto.

Il proponente, contestualmente alla procedura di VIA, ha richiesto il rilascio del Permesso di ricerca di acque minerali.

Inoltre, ai sensi della DGR 1191/07 e dell'art. 10 del DLgs 152/06, si comunica che la valutazione di impatto ambientale si estenderà alle finalità di conservazione proprie dei vicini siti SIC-ZPS, con effettuazione di pre-valutazione di incidenza e, se necessario, valutazione di incidenza.

Ai sensi del comma 6 dell'art. 15 della L.R. 9/99, le procedure di deposito, pubblicizzazione e partecipazione previste per la procedura di VIA, sostituiscono ad ogni effetto le procedure di pubblicità e partecipazione previste dalle norme vigenti per le procedure autorizzative di cui all'art. 17.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA presso:

- l'Autorità competente, Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, Viale Barozzi n. 340 - 41124 Modena;
- la Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via della Fiera n.8 - 40127 Bologna;
- il Comune di Fanano, Piazza G. Marconi n.1 - 41021 Fanano (MO).

ovvero sul sito web della Provincia di Modena (www.provincia.modena.it / Ambiente / Valutazione Impatto Ambientale / Procedimenti in corso).

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena;

- Fax: 059/209492;
- Posta elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it;

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) L.R. 9/99, D.Lgs. 152/06 – Realizzazione di un nuovo impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi e non, localizzato in comune di Mirandola (MO) - Proponente: Team D15 Srl. Avviso esito procedimento

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto denominato "Realizzazione di un nuovo impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi e non", localizzato in Via Bruino snc, Comune di Mirandola, comunica quanto segue, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 9/99.

Con la deliberazione n. 100 del 26/3/2013: ad unanimità di voti favorevoli, espressi nelle forme di legge,

LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI MODENA

delibera:

1) di esprimere la Valutazione d'Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 9/99, del progetto denominato "Realizzazione di un nuovo impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi e non", localizzato in Via Bruino snc, in Comune di Mirandola, presentato dalla Società Team D15 Srl, con sede legale in Via Vannucchi n. 18/4, in Comune di Prato, descritto negli elaborati elencati al paragrafo 1.9 Elaborati Progettuali del Rapporto Ambientale, in quanto ambientalmente compatibile, a condizione che siano rispettate le prescrizioni definite nei paragrafi 2.C, 3.C, 4.C e 5.B. del Rapporto Ambientale (Allegato 1), nonché nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (Det. n. 113/2013 - Allegato 2), allegati al presente atto a costituire parte integrante e sostanziale.

2) di dare atto che il Rapporto sull'Impatto Ambientale, approvato dalla Conferenza di Servizi il giorno 15/3/2013 (Allegato 1) e la Determinazione dirigenziale n. 113/2013 (Allegato 2) sono allegati al presente atto e ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

3) di stabilire che, ai sensi dell'art. 17 L.R. 9/99, la presente valutazione d'impatto ambientale comprende e sostituisce i seguenti atti:

a. Pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi del Titolo III della L.R. 9/99;

b. Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del DLgs. 152/2006;

c. Pre-Valutazione d'Incidenza, DGR 1191/2007.

4) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 7, L.R. 9/99, che l'efficacia temporale della presente Valutazione d'Impatto Ambientale è fissata in anni cinque. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza del proponente, dall'autorità competente, la procedura di VIA deve essere reiterata.

5) di confermare che a seguito del rilascio della VIA positiva, le autorizzazioni, i pareri ed i nulla osta mancanti, necessari alla realizzazione dell'allevamento potranno essere richiesti e rilasciati, nel rispetto delle conclusioni e delle prescrizioni stabilite

nel presente atto deliberativo.

6) di invitare la società Team D15 Srl a ritirare il presente atto e copia completa degli elaborati progettuali debitamente timbrati e vistati.

7) di trasmettere copia dell'atto deliberativo ai componenti della Conferenza dei Servizi, ad AIMAG Spa ed alla Regione Emilia-Romagna.

8) di stabilire che l'atto deliberativo sia pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e per intero sul sito web della Provincia di Modena.

9) di confermare le spese istruttorie della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale a carico del proponente in misura dello 0,04% del costo di realizzazione del progetto, per un importo di € 1.000,00; importo già corrisposto al momento della presentazione dell'istanza.

10) di stabilire che il presente atto deliberativo viene rilasciato fatti salvi eventuali diritti di terzi.

11) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta (60) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi (120) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione dell'atto deliberativo all'interessato.

12) di rendere il presente atto deliberativo immediatamente eseguibile.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale. Ditta Azienda Agricola Golinelli Gianni. Avviso di deposito

La Ditta Azienda Agricola Golinelli Gianni avente sede legale in Via Spalti n. 12 a Mirandola (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto di suini (punto 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e smi) sito in Via Pezzetta - Mirandola (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del Comune di Mirandola e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di Mirandola, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena.

Responsabile del procedimento è il responsabile dello Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale. Ditta Società Agricola Grosselle Antonio e C. s.s. Avviso di deposito

La Ditta Società Agricola Grosselle Antonio e C. s.s. avente sede legale in via Valli n. 7 a Mirandola (Mo), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto di pollame (punto 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e smi) sito in via Valli n. 7 a Mirandola (Mo).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del Comune di Mirandola e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di Mirandola, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA - IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena.

Responsabile del procedimento è il responsabile dello Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale. Ditta Azienda Agricola San Paolo s.s. Avviso di deposito

La Ditta Azienda Agricola San Paolo s.s. avente sede legale in Via Limidi n. 551 a Soliera (MO), ha presentato ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto di suini (punto 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e smi) sito in Via Statale Nord n. 135 a Mirandola (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del Comune di Mirandola e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di Mirandola, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena.

Responsabile del procedimento è il responsabile dello Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale. Ditta La Fortezza Azienda Agraria s.s. Avviso di deposito

La Ditta La Fortezza Azienda Agraria s.s. avente sede legale in Via Rodello n. 31 a Formigine (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto di suini (punto 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e smi) sito in Via Nuova n. 1047 a Ravarino (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del Comune di Ravarino e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di Ravarino per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena.

Responsabile del procedimento è il responsabile dello Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Unione Comuni del Sorbara.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale. Ditta Società Agricola Veronesi di Veronesi Gaetano & C. S.a.s. Avviso di deposito

La Ditta Società Agricola Veronesi di Veronesi Gaetano & C. S.a.s. avente sede legale in Via Abba e Motto n. 14/a a Finale Emilia (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto di suini (punto 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06

e smi) sito in Via Abba e Motto n. 14/a a Finale Emilia (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Finale Emilia e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di Finale Emilia, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena.

Responsabile del procedimento è il responsabile dello Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Società Borgo del Sole SpA - Autorizzazione integrata ambientale - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, artt. 11 e 8; DGR 497/12 Art.4, Sub.3. Avviso dell'avvenuto rilascio dell'AIA alla Società Borgo del Sole SpA per l'allevamento sito in loc. La Celana in comune di Noceto

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29-octies del DLgs 152/06 e s.m.i, Parte II, Titolo III bis e della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata rinnovata dall'Autorità competente Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile l'autorizzazione integrata ambientale in capo alla Società Borgo del Sole SpA per l'impianto di allevamento intensivo di suini di cui al punto 6.67b dell'All. VIII del DLgs 152/06 e smi, Parte II, sito in Comune di Noceto, loc. La Celana, il cui gestore è il Signor Gianni Dall'Asta.

L'impianto interessa il territorio del seguente comune: comune di Noceto e delle seguenti province: provincia di Parma.

Il provvedimento di nuova AIA rilasciata con Determinazione n. 655 del 21/3/2013, emesso dall'Autorità competente Provincia di Parma risulta consultabile integralmente sul sito Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it/Intro.aspx>).

Gli uffici della Provincia di Parma restano a disposizione per l'eventuale consultazione e presa visione dei documenti attraverso la formale procedura di accesso agli atti.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso della decisione relativa alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) concernente il progetto definitivo del 7° settore della discarica per rifiuti non pericolosi ubicata nel Comparto Impianti in presentato da: HERAmbiente SpA,

con sede in V.le C. Berti Pichat, 2/4. Il progetto è localizzato in Strada Statale 309 "Romea" km. 2,6 in comune di Ravenna

L'Autorità competente: Provincia di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà, 2, comunica la deliberazione relativa alla procedura di VIA concernente il progetto definitivo del 7° settore della discarica per rifiuti non pericolosi ubicata nel Comparto Impianti in presentato da: HERAmbiente SpA, con sede in V.le C. Berti Pichat, 2/4.

Il progetto è localizzato in Strada Statale 309 "Romea" km. 2,6 in comune di Ravenna.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.2.6 dell'Allegato A alla L.R. n. 9/1999: "Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 mc (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del D.Lgs. n. 152 del 2006); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del D.Lgs. n. 152 del 2006), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva fino a 100.000 mc" in quanto riguarda la realizzazione di un settore per discarica di rifiuti non pericolosi (7° settore), avente una volumetria lorda pari a 150.000 mc per capacità di smaltimento rifiuti pari a 122.574 tonnellate e caratteristiche analoghe all'attiguo settore attualmente in fase di gestione operativa (6° settore).

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) del comune di Ravenna e della provincia di Ravenna.

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, l'autorità competente Provincia di Ravenna con deliberazione Giunta provinciale n. 47 del 27/2/2013 ha assento la seguente decisione:

1) La Valutazione d'Impatto Ambientale positiva del progetto definitivo del 7° settore della discarica per rifiuti non pericolosi ubicata nel Comparto Impianti in Strada Statale 309 "Romea" km. 2,6 in comune di Ravenna, presentato dalla Società HERAmbiente SpA di Bologna sulla base del rapporto sull'impatto ambientale, (Allegato sub A), dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) (Allegato sub B), della Valutazione d'Incidenza (Allegato sub C), dell'Autorizzazione Sismica del Comune di Ravenna (Allegato sub D);

2) Decidere sulle controdeduzioni presentate dal proponente, così come in atti della Conferenza dei Servizi, (Allegato sub A) predetto;

3) Determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in Euro 2.694,39 (euro duemilaseicentonovantaquattro/39), ai sensi dell'articolo 28 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e della deliberazione della Giunta regionale 15 luglio 2002, n. 1238 (contributo interamente versato all'avvio formale del procedimento)

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale alla società CIS-EDIL Srl per l'impianto sito in Via C. Iotti n. 92, Comune di Luzzara (RE) - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

La Provincia di Reggio Emilia avvisa, ai sensi dell'art. 10,

comma 9, della L.R. 21/ 2004, che è stata rinnovata dal Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali con proprio atto n. 17370/4-2012 del 25/3/2013, l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII, D.Lgs 152/06, Parte II: cod. 3.5: Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4mc e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/mc) appartenente alla ditta CIS-EDIL Srl sito in Via C. Iotti n. 92, Comune di Luzzara (RE).

Il provvedimento è valido 5 anni dal rinnovo.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e consultabile sul portale OSSERVATORIO IPPC-AIA all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Piano di coltivazione e progetto sistemazione ambientale secondo stralcio cava denominata Corea da realizzarsi in comune di Ligonchio

Ai sensi del titolo II della Legge regionale del 18 maggio 1999 n. 9, come modificata dalla legge regionale del 16 novembre 2000 n. 35, art. 10 comma 3, l'autorità competente, Comune di Ligonchio (RE), ha assunto la delibera in merito all'esito della procedura di verifica (screening) relativa al progetto presentato in data 14/11/2012 prot. Suap 4774 allo Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Appennino Reggiano dalla ditta Ceag srl, avente sede legale in Villa Minozzo (RE) Via San Bartolomeo n. 8, per attivazione di procedura di screening, ai sensi della L.R. N. 9/99, relativa al progetto "piano di coltivazione della cava di arenarie denominata Corea" Comune di Ligonchio (RE) - categoria B.3.4 cave e torbiere.

La suddetta decisione è stata assunta con verbale di deliberazione della Giunta Comunale del Comune di Ligonchio n. 18 del 8/3/2013 che ha deliberato quanto segue:

"di esprimersi con esito rubricato ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/99, modificata dalla L.R. 35/00, in merito alla procedura di screening relativa al secondo stralcio del Piano di Coltivazione e progetto di sistemazione ambientale della cava denominata "COREA" presentato dalla C.E.A.G. srl con sede legale in Villa Minozzo (RE) località San Bartolomeo n. 8 ovvero decretando la verifica positiva ed esclusione del progetto dalla ulteriore procedura di VIA, fatta salva l'adozione dei provvedimenti e prescrizioni riportate nel "rapporto ambientale" rassegnato dal Responsabile del Servizio Tecnico in data 26/2/2013 che costituisce parte integrante e sostanziale della suddetta deliberazione".

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA)

COMUNICATO

Domanda rinnovo AIA IPPC con modifiche non sostanziali per impianto di compostaggio e trattamento meccanico/

biologico di rifiuti urbani e speciali non pericolosi in Via Traversagno n. 30 della Ditta Herambiente SpA

Ai sensi della normativa: D.Lgs 152/06 e smi - L.R. 21/04 - DGR 1113/11 e con riferimento al seguente impianto:

- Ditta: Herambiente SpA - Produzione di compostaggio e trattamento meccanico/biologico di rifiuti urbani e speciali non pericolosi in Lugo località Voltana, Via Traversagno n.30 - Comune interessato: Lugo - Provincia interessata: Ravenna - Autorità competente: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - Ravenna.

Vista la domanda di rinnovo con modifica non sostanziale dell'AIA n. 3381 del 12/10/2012, rilasciata alla Ditta Herambiente SpA;

effettuata la verifica di completezza, come previsto nell'allegato 2 alla DGR 1113/2011 ed ai sensi dell'articolo 29-ter, comma 4, del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, il cui esito positivo non ha comportato l'esigenza di interrompere i termini del procedimento con contestuale richiesta di integrazioni;

si comunica che è stata formalmente avviata la procedura, ai sensi della DGR 1113/11 e del DLgs 152/06 e smi, di rinnovo dell'autorizzazione AIA sopra richiamata.

Il responsabile del procedimento: Capo Servizio SUAP dott. Andrea Gorini.

COMUNE DI BUSSETO (PARMA)

COMUNICATO

Autorizzazione Integrata Ambientale - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, artt. 11 e 8. Avviso dell'avvenuto deposito della domanda di rinnovo con modifiche non sostanziali dell'A.I.A. per l'impianto di trattamento e trasformazione per la fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali, della Ditta Emiliana Conserve S.p.A. sito in Comune di Busseto (PR)

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., parte II, titolo III-bis e dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, in data 4/3/2013 è stata presentata al S.U.A.P. del Comune di Busseto, istanza di rinnovo con modifiche non sostanziali dell'Autorizzazione Integrata Ambientale della Ditta Emiliana Conserve S.p.A., per l'impianto di trattamento e trasformazione per la fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali, sito in Via Vivaldi n. 7 nel Comune di Busseto.

L'impianto interessa il territorio del comune di Busseto e della provincia di Parma.

L'Autorità Procedente è il S.U.A.P. del Comune di Busseto, nella persona del Responsabile del Procedimento Unico arch. Roberta Minardi.

L'Autorità competente è la Provincia di Parma, Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile.

L'istanza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

I soggetti interessati potranno prendere visione della documentazione di domanda di rinnovo dell'A.I.A.:

- presso gli Uffici del S.U.A.P. del Comune di Busseto territorialmente competente, sito in Piazza G. Verdi n. 10 - 43011 - Busseto (PR).

- presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma, Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile, sita in Piazzale della Pace n. 1 - 43121 - Parma.

L'intero procedimento di rinnovo dell'A.I.A. deve concludersi nel termine di 150 giorni dalla presentazione della domanda di rinnovo (fatte salve specifiche condizioni previste dalla normativa di settore).

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale (AIA) alla Società Agricola Casagrande allevamento di Via Cervese n. 265 - Forlì. Avviso di avvenuto rilascio

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Forlì rende noto che, ai sensi dell'art. 10 - comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, a seguito di modifica sostanziale, la Provincia di Forlì-Cesena, quale autorità competente, con deliberazione di Giunta n. 96 Prot. Gen. n. 54331 del 12/3/2013 ha concesso il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) alla Società Agricola Casagrande s.s. con sede legale in Forlì Via Cervese n. 265, e allevamento sito nel Comune di Forlì Via Cervese n. 265.

Durata: 10 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale nel sito "portale AIA-IPPC".

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale (AIA) alla Società Agricola Casagrande S.S. - allevamento di Via Acquara n. 14/B - Forlì. Avviso di avvenuto rilascio

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Forlì rende noto che, ai sensi dell'art. 10 - comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, a seguito di modifica sostanziale, la Provincia di Forlì-Cesena, quale autorità competente, con deliberazione di Giunta n. 97 Prot. Gen. n. 54343 del 12/3/2013 ha concesso il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) alla Società Agricola Casagrande s.s. con sede legale in Forlì Via Cervese n. 265, e allevamento sito nel Comune di Forlì Via Acquara n. 14/B.

Durata: 10 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale nel sito "portale AIA-IPPC".

COMUNE DI MONTICELLI D'ONGINA (PIACENZA)

COMUNICATO

Procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) - Azienda "La Rosa di Patercoli Fausto" - D.Lgs 152/2006 (parte seconda) e s.m.i. - L.R. 21/2004 - DGR 497/2012

Ditta: "La Rosa di Patercoli Fausto", con sede legale a Monticelli d'Ongina (PC), Via Argine San Giorgio 2;

Comune interessato: Monticelli d'Ongina

Provincia interessata: Provincia di Piacenza

Autorità competente: Provincia di Piacenza - Servizio Ambiente ed Energia - Via Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza.

La Ditta "La Rosa di Patercoli Fausto" ha presentato la domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, rilasciata con D.D. n. 2151 del 30/10/2007 e s.m.i., relativa all'impianto per la prosecuzione dell'attività di allevamento avicolo (punto 6.6 a All. VIII, D.Lgs. 152/06) sito a Monticelli d'Ongina - Via Argine San Giorgio, 2.

A seguito di verifica di completezza positiva effettuata dall'Autorità competente, si comunica che in data 19/3/2013 è stata avviata la procedura di rinnovo dell'A.I.A. sopra richiamata, come previsto dalla DGR 497/2012.

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Estratto di avvio procedimento per domanda di rinnovo Autorizzazione integrata ambientale - Ditta Cabot Italiana SpA

In relazione alla richiesta di rinnovo dell'autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) presentata in data 8/3/2013 dal Sig. Ballardini Roberto in qualità di Legale rappresentante della Società Cabot Italiana S.p.A, per l'impianto sito a Ravenna, in Via Baiona, n. 190, località Frazione Terza, lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Ravenna, avvisa che la verifica di completezza, prevista nell'allegato 2 alla DGR 1113/2011 all'articolo 29-ter, comma 4, del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, ha dato esito positivo e che, pertanto, è stato formalmente avviato il procedimento per il rilascio della suddetta Autorizzazione Integrata Ambientale.

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Estratto di avvio procedimento per domanda di rinnovo autorizzazione integrata ambientale - Ditta Sotris SpA

In relazione alla richiesta di rinnovo dell'autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) presentata in data 8/3/2013 dal Sig. Amadori Claudio in qualità di Legale rappresentante della Soc. Sotris SpA, per l'impianto sito a Ravenna, in Via Romea,

n. km 2,6, località, lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Ravenna, avvisa che la verifica di completezza, prevista nell'allegato 2 alla DGR 1113/2011 all'articolo 29-ter, comma 4, del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, ha dato esito positivo e che, pertanto, è stato formalmente avviato il procedimento per il rilascio della suddetta autorizzazione integrata ambientale.

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Domanda di rinnovo AIA n. 123/2007 relativa all'impianto sito in Via Emilia 59/65, Rimini (ai sensi dell'art. 4 sub. 3 dell'Allegato A della D.G.R. 497/2012)

Il Dirigente dello Sportello Unico per le Attività Produttive e Attività Economiche

- Vista la domanda di rinnovo AIA n. 123/2007 relativa all'impianto sito in Via Emilia 59/65, presentata dalla Ditta "SCM Group S.p.A." in modalità telematica tramite il portale IPPC-AIA in data 8/3/2013 (prot. Portale n. 145167/2013 e prot SUAP 46396 del 12/3/2013);
- Vista la trasmissione in modalità telematica della documentazione e dei relativi documenti agli uffici che intervengono nel procedimento, inviando la stessa per conoscenza anche alla ditta richiedente "SCM Group S.p.A.", in data 20/3/2013;
- Vista la nota prot. 13766/09.08.02 del 28/3/2013 con la quale l'Autorità Competente (Provincia) comunica che la domanda di rinnovo AIA n. 123/2007 corredata dai relativi allegati, presentata dalla Ditta "SCM Group S.p.A." in modalità telematica tramite il portale IPPC-AIA in data 8/3/2013 risulta completa;
- Vista la DGR 1113 del 27/7/2011 e la DGR 497 del 23/4/2012; rende noto
- che la domanda di rinnovo AIA n. 123/2007 l'Ufficio VIA-IPPC sopra citata è depositata, con i relativi allegati, presso la l'Ufficio VIA-IPPC della Provincia di Rimini - Via Dario Campana n. 64 - 47922 Rimini, a libera visione del pubblico a partire dal 10/4/2013 secondo il seguente orario: dalle ore 9.00 alle ore 13.00 di tutti i giorni feriali escluso il sabato; eventuali osservazioni potranno essere presentate all'Autorità competente (Provincia) entro 30 giorni dall'avvenuta pubblicazione.

Il Dirigente del Settore Sportello Unico per le Attività Produttive e Attività Economiche è l'Arch. Remo Valdiserri.

UNIONE DI COMUNI VALLE DEL SAMOGGIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione Piano Strutturale Comunale (PSC) - Adozione Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) - (articoli 32 e 33 della L.R. 20/00 e ss.mm.ii.) dei Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Monteveglio, Savigno e Zola Predosa.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale rispettivamente di:

- Bazzano n. 16 e n. 17 del 25/3/2013;

- Castello di Serravalle n. 9 e n. 10 del 20/3/2013;
- Crespellano n. 25 e n. 26 del 27/3/2013;
- Monte San Pietro n. 16 e n. 17 del 26/3/2013;
- Monteveglio n. 17 e n. 18 del 26/3/2013;
- Savigno n. 7 e n. 8 del 21/3/2013;
- Zola Predosa n. 24 e n. 25 del 27/3/2013;

sono stati rispettivamente adottati, per gli aspetti di competenza, ai sensi della L.R. 20/00 e ss.mm.ii. il Piano Strutturale Comunale (PSC) ed il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE).

Per il Comune di Monteveglio si precisa che trattasi di Variante Generale al PSC ed al RUE vigenti.

Il Piano e il Regolamento adottati sono depositati per 60 giorni decorrenti dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e possono essere visionati liberamente e da chiunque presso:

- Comune di Bazzano, Piazza Garibaldi n. 1 - Bazzano - Segreteria Area Tecnica: dal lunedì al sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30;
- Comune di Castello di Serravalle, Via S. Apollinare n. 1346, Castello di Serravalle - Segreteria Comunale: nelle giornate di lunedì, martedì, venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30, mercoledì dalle ore 11.00 alle ore 12.30, giovedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 16.00 alle ore 18.00;
- Comune di Crespellano, Piazza Berozzi n. 3 - Crespellano - Segreteria Area Tecnica: dal lunedì al sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30;
- Comune di Monte San Pietro, Piazza della Pace n. 2 - Calderino di Monte San Pietro - Segreteria Comunale: dal lunedì al sabato dalle ore 9.00 alle ore 11.30;
- Comune di Montevoglio, Piazza della Libertà n. 2 - Montevoglio - Segreteria Comunale: nelle giornate di lunedì, martedì, mercoledì, venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30, giovedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 16.00 alle ore 18.00, sabato dalle ore 8.30 alle ore 11.30;
- Comune di Savigno, Via Marconi n. 31 - Savigno - Segreteria Comunale: nelle giornate di lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e nelle giornate di martedì, giovedì, sabato dalle ore 8.00 alle ore 12.30;
- Comune di Zola Predosa, Piazza della Repubblica n. 1 - Zola Predosa - Segreteria Area Tecnica: dal lunedì al sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30;
- Unione dei Comuni Valle del Samoggia, Via Marconi n. 70 - Castello di Serravalle - Ufficio di Piano, previo appuntamento: nelle giornate di lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e nelle giornate di martedì, giovedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

La documentazione relativa agli strumenti urbanistici in oggetto è altresì consultabile nei siti web istituzionali dei Comuni interessati oltre che in quello dell'Unione dei Comuni Valle del Samoggia.

Entro 60 giorni decorrenti dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, gli Enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del PSC sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti del Piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Analogamente entro 60 giorni decorrenti dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Regolamento adottato, le quali saranno anch'esse valutate prima dell'approvazione definitiva.

Ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), si ricorda che la VALSAT tiene luogo del rapporto ambientale e che - anche in relazione a tale profilo - chiunque può presentare osservazioni nei modi e termini sopra indicati.

Le Autorità proponenti e precedenti sono i Comuni di: Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Montevoglio, Savigno e Zola Predosa. L'Autorità competente è

la Provincia di Bologna.

Il PSC, il RUE, il Rapporto ambientale e la sintesi non tecnica di cui all'art. 13, D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. della VALSAT in parola sono disponibili per la consultazione presso i sopraccitati Enti Territoriali e sui siti web dei Comuni precedenti.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI PIANO

Marco Lenzi

COMUNE DI ALBINEA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso adozione variante al Piano regolatore generale

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 14 del 20/2/2013 esecutiva ai sensi di legge è stata adottata la 6ª variante parziale al PRG ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 47/1978 e s.m. i. integrato dall'art. 41 della L.R. n. 20/2000.

La deliberazione e gli atti tecnici del Piano resteranno depositati nell'Ufficio di Segreteria del Comune per 30 giorni naturali e consecutivi, dall'11/3/2013 al 10/4/2013, durante i quali chiunque potrà prenderne visione (giorni feriali ore 8.30 - 13.00).

Eventuali osservazioni, indirizzate al Comune di Albinea - Piazza Cavicchioni n. 8 - 42020 Albinea (RE) dovranno essere presentate in duplice copia (una in bollo), entro e non oltre il termine ultimo del 10/5/2013 all'Ufficio Protocollo Generale del Comune (giorni feriali 8.30 - 13.00).

IL RESPONSABILE DELL'AREA

Claudio Rubiani

COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA (FORLÌ-CESENA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 31 GENNAIO 2013, N. 22

Strada vicinale di uso pubblico della "Doccia" - Declassificazione di un tratto con contestuale trasferimento dell'uso pubblico

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. di declassificare, per gli scopi e le finalità indicati in premessa e che espressamente si richiamano a chiarimento ed integrazione del presente deliberato, ai sensi e per gli effetti dell'art.2 comma 9 del DLgs 285/92 e della L.R. 35/94, la strade vicinale di uso pubblico "Doccia" nel tratto identificato al NCT Foglio N. 59 con la particella n. 128 (di mq. 79), così come evidenziato con velatura gialla nella planimetria allegata al presente atto deliberativo sotto la lettera "A" per farne parte integrante e sostanziale;

2. di trasferire, relativamente alla strada vicinale di uso pubblico "Doccia", il diritto di pubblico passaggio sulla alternativa e limitrofa viabilità localmente ivi presente, nel tratto, individuato sulle proprietà del Sig. Facciani Giuseppe (omissis), censito al NCT Foglio N. 59 con le particelle n. 123 (di mq.86), n. 120 (di mq.64) e n. 105 (di mq. 181), così come evidenziato con velatura azzurra nella planimetria allegata al presente atto deliberativo sotto la lettera "A" per farne parte integrante e sostanziale;

3. di pubblicare ex art. 4 comma 1 della L.R. 35/94 il

presente provvedimento all'Albo Pretorio per la durata di quindici giorni consecutivi, dando atto che entro trenta giorni successivo alla scadenza del predetto periodo di pubblicazione, gli interessati possono presentare opposizione a questo Comune avverso il presente provvedimento;

4. di stabilire che, trascorso il termine di cui sopra senza opposizioni, la presente deliberazione in estratto sarà trasmessa ex art.4 comma 1 della L.R. 35/94 alla Regione Emilia-Romagna per la successiva pubblicazione nel Bollettino Ufficiale;

5. di dare atto che gli effetti della presente deliberazione hanno inizio dal primo giorno utile del secondo mese successivo alla pubblicazione della stessa nel B.U.R. e, pertanto, da tale data: a) verrà trasmessa copia all'Ufficio Tecnico Erariale di Forlì affinché provveda d'ufficio alle dovute variazioni catastali, con onere a carico della ditta richiedente; b) verrà trasmessa copia al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ispettorato Generale per la sicurezza e la Circolazione; c) verrà trasmessa al Settore Affari Generali per quanto di competenza; d) sarà aggiornato conseguentemente lo stradario comunale.

(omissis)

COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (MODENA)

COMUNICATO

Piano urbanistico per l'individuazione di nuovi spazi su aree pubbliche per attività commerciali e pubblici esercizi - Adozione (art. 34 della L.R. 24 marzo 2000 n. 20)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 157 del 20/12/2012 è stato adottato il Piano urbanistico per l'individuazione di nuovi spazi su aree pubbliche per attività commerciali e pubblici esercizi del comune di Castelfranco Emilia.

Il Piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso la Segreteria comunale - Piazza della Vittoria n. 8 - e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle ore 12 e presso il Settore Pianificazione economico territoriale - Piazza Aldo Moro n. 1 - nei seguenti orari: martedì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del Piano, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Gianluigi Masetti

COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (MODENA)

COMUNICATO

Adozione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) (art. 33 della L.R. 24 marzo 2000 n. 20)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 158 del 20/12/2012 è stata adottata la seconda modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Castelfranco Emilia.

La modifica al RUE. è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 10/4/2013 presso la Segreteria comunale e può essere consultata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle ore 12. Può essere consultata inoltre presso il Settore

Pianificazione economico-territoriale nei seguenti orari: martedì e venerdì dalle 9 alle 12.

Entro l'8/6/2013 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Gianluigi Masetti

COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE (MODENA)

COMUNICATO

Variante Specifica al PRG adottata con delibera del C.C. n. 11 del 20/3/2013, ai sensi dell'art. 15 - IV comma della L.R. 47/78, come modificato dalla L.R. 23/80 e dalla L.R. 6/95 (Via S. Vito, Via Raffaello, Via Sauro, Via De Gasperi)

Il Responsabile del Settore "Pianificazione Territoriale" rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 11 del 20/3/2013 è stata adottata la Variante specifica al PRG, ai sensi dell'art. 15 - IV comma della L.R. 47/78, come modificato dalla L.R. 23/80 e dalla L.R. 6/95 - (Via S. Vito, Via Raffaello, Via Sauro, Via De Gasperi).

Tale Variante è depositata per 30 giorni consecutivi a partire dall'8/4/2013 a tutto l'8/5/2013, presso la Segreteria dell'Ufficio Tecnico comunale.

Chiunque può prendere visione di detta Variante al PRG in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni entro il termine delle ore 9 del giorno 7/6/2013.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Umberto Visone

COMUNE DI CODIGORO (FERRARA)

COMUNICATO

Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Codigoro - Adozione ex art. 34 della L.R. 20/2000 - Procedimento comprensivo della Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Si avvisa che è stato adottato con DCC n. 17 del 26/3/2013, ai sensi e per gli effetti dell'art. 33 co 4 bis e quindi secondo il procedimento dell'art. 34, il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del comune di Codigoro, comprensivo della procedura di VAS ex articolo 5 co 6 e 7 della L.R. 20/00.

Gli elaborati saranno in libera visione per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso:

- in copia cartacea presso la sede del Settore Urbanistica del Comune di Codigoro (FE), Piazza Matteotti n. 60, nei seguenti orari: lunedì, giovedì e venerdì dalle ore 9:30 alle ore 13:00;

- sul sito Internet del Comune, all'indirizzo (accessibile cliccando il link dedicato al RUE presente sulla home page):

"<http://195.62.166.245/codigoro/common/AmvDocumentoInfo.do?MVVC=amvdocui&ID=1789&REV=0&MVVD=0&MVTD=1&MVSZ=9>"

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni al RUE o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi per la VAS.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Leonardo Monticelli

COMUNE DI COLLAGNA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione di variante al PRG adottata con deliberazione di Consiglio comunale n.49 del 28/10/2011

Si rende noto, ai sensi della Legge 241/90, della legge regionale 47/78 e della Legge regionale 20/00, che il Consiglio comunale, con deliberazione n. 5 del 19/2/2013, ha approvato la variante normativa al PRG adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 49 del 28/10/2011.

Il responsabile del procedimento di approvazione della variante è l'ing. Monica Ferretti, Responsabile del Servizio Territorio Urbanistica Edilizia del Comune di Collagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Monica Ferretti

COMUNE DI COLLECCHIO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di adozione di Piano urbanistico attuativo (PUA) con effetto di variante al Piano operativo comunale

Si avvisa che nella seduta di Consiglio comunale tenutasi il 22/3/2013 è stato adottato con atto n. 20 la variante al Piano urbanistico attuativo (PUA), di iniziativa privata, denominato "Residenze al Parco Nevicati" (Complesso ex Collegio delle Suore Orsoline del Sacro Cuore di Strada Valli, Collecchio capoluogo), a suo tempo approvato con DCC n. 62 del 7/7/2011 avente valore di Piano di recupero con effetto di variante al Piano Operativo Comunale (Tavola POC 2 - scala 1:5000).

Il PUA adottato sarà depositato per 60 giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, per la libera consultazione presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune di Collecchio - Viale Libertà n. 3 - piano rialzato, e può essere visionato liberamente dal lunedì al sabato dalle ore 8.30 alle ore 13.30.

Entro la data di scadenza dei termini per la presentazione delle osservazioni chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del PUA adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE
Claudio Nemorini

COMUNE DI CORIANO (RIMINI)

COMUNICATO

Espansione Residenziale su Via Cà Tintori a Coriano - scheda del PUA PZ1-S18

Si avvisa che con decreto del Commissario straordinario n. 15 del 1/3/2012, nell'esercizio delle competenze e dei poteri del Consiglio comunale, è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) "Espansione residenziale su Via Cà Tintori" a Coriano, relativo alla scheda PZ1/S18 vigente P.R.G.

Il PUA è in vigore dalla data della pubblicazione nel B.U.R. - 10/4/2013 - ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica comunale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Paolo Bascucci

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione Variante al PRG n. 67

Con atto C.C. n. 56 del 25 marzo 2013 (immediatamente esecutivo) è stato approvato il provvedimento di seguito descritto:

"Variante la PRG n. 67 - Scheda di PRG n. 111 - "Area Via Emilia Levante 1" - Approvazione".

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ennio Nonni

COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA (PIACENZA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) per insediamenti residenziali denominato Dordoni 3 - Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 121 del 20 dicembre 2012 è stato approvato, ai sensi dell'articolo 35 della Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20, il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata per insediamenti residenziali denominato "Dordoni 3" ubicato in Viale Illica - Via Gutemberg - Salgari. Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica - Settore Pianificazione del Territorio - del Comune di Fiorenzuola d'Arda.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Elena Trento

COMUNE DI MARANO SUL PANARO (MODENA)

COMUNICATO

Adozione variante specifica al PRG. ai sensi dell' art. 15 L.R. 47/78 e s.m. e art. 41 L.R. 20/00 e s.m.

Con il presente avviso si informa che la variante specifica al PRG n. 1/2013 ai sensi dell' art. 15 L.R. 47/78 e art. 41 L.R. 20/00 è depositato per 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR, (10/4/2013) presso l'Ufficio di Segreteria del Comune di Marano sul Panaro, Piazza Matteotti, 17 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle 8.15 alle 12.45.

Entro 30 giorni successivi alla scadenza del deposito presso l'Ufficio Segreteria del Comune (dal 10/5/2013 al 9/6/2013) chiunque può presentare osservazioni a detta variante.

Eventuali osservazioni e/o opposizioni saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Enrico Campioni

COMUNE DI NONANTOLA (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione variante specifica al Piano regolatore generale (PRG) art. 15 L.R. 47/1978, art. 41 L.R. 20/2000

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 17 del 28/3/2013 è stata approvata una variante specifica al P.R.G. del Comune di Nonantola, ai sensi del combinato disposto dell'art. 15 della L.R. 47/1978 e dell'art. 41 della L.R. 20/2000, in relazione al progetto denominato "S.P. n. 255 "di San Matteo della Decima" - Variante all'abitato di Nonantola dal Km. 7+626 al km. 13+725 - 2° Stralcio. Lavori complementari per il collegamento di via San Luigi e via Valluzza alla viabilità ordinaria".

La variante al P.R.G. in oggetto comporta l'apposizione di vincoli espropriativi necessari alla realizzazione dell'opera pubblica ai sensi della L.R. 37/2002.

La variante approvata è in vigore dalla data della presente pubblicazione ovvero dal 10/4/2013 ed è depositata per la libera consultazione presso l'Area Tecnica del Comune di Nonantola, in Via Vittorio Veneto n. 1 (Scuola Elementare "F.lli Cervi").

IL DIRETTORE D'AREA TECNICA
Antonella Barbara Munari

COMUNE DI NONANTOLA (MODENA)

COMUNICATO

Piano particolareggiato di iniziativa pubblica denominato Comparto C2N3 "Villa Emma Bis" – Approvazione di variante al Piano, in variante al Piano regolatore generale (PRG) art. 21 L.R. 47/1978, art. 3 L.R. 46/1988, art. 41 L.R. 20/2000

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 18 del 28/3/2013 è stata approvata la variante al Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica denominato comparto C2N3 "Villa Emma Bis", in variante al P.R.G. ai sensi dell'art. 3 della L.R. 46/1988.

La variante approvata è in vigore dalla data della presente pubblicazione ovvero dal 10/4/2013 ed è depositata per la libera consultazione presso l'Area Tecnica del Comune di Nonantola, in Via Vittorio Veneto n. 1 (Scuola Elementare "F.lli Cervi").

IL DIRETTORE D'AREA TECNICA
Antonella Barbara Munari

COMUNE DI NONANTOLA (MODENA)

COMUNICATO

Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato Comparto C2N1 "Via Prati Nord", in variante al Piano regolatore generale (PRG) - Approvazione variante specifica al PRG. Art. 15 L.R. 47/78, art. 41 L.R. 20/00

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 19 del 28/3/2013 è stata approvata una variante specifica al PRG del Comune di Nonantola, ai sensi del combinato disposto dell'art. 15 della L.R. 47/78 e dell'art. 41 della L.R. 20/00, in relazione al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato comparto C2N1 "Via Prati Nord".

La variante approvata è in vigore dalla data della presente pubblicazione ovvero dal 10/4/2013 ed è depositata per la libera consultazione presso l'Area Tecnica del Comune di Nonantola, in Via Vittorio Veneto n. 1 (Scuola Elementare "F.lli Cervi").

IL DIRETTORE D'AREA TECNICA
Antonella Barbara Munari

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Variante AL PPIP denominato "AP12 Mandelli"

Si rende noto che il PPIP redatto ai sensi della L.R. 20/00 dalla soc. Piacenza Est Srl relativamente ai terreni inseriti nell'area di trasformazione produttiva "AP12 Mandelli" è depositato, con i relativi atti tecnici, per 30 giorni consecutivi a far data dalla pubblicazione nel BUR, presso la Segreteria comunale in Piazza Cavalli n. 2, presso gli uffici dello Staff Amministrativo contabile riqualificazione e sviluppo del territorio in Via Scalabrini n. 11 e presso il Corpo di Polizia Municipale in Via Rogerio n. 3.

Chiunque potrà prendere libera visione e presentare osservazioni al PPIP in oggetto entro e non oltre 30 giorni dal compiuto deposito.

IL DIRIGENTE
Daniela Crippa

COMUNE DI POVIGLIO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso adozione di Variante al PSC - POC - RUE 2013 - Artt. 32, 33, 34 L.R. n. 20/2000

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 9 del 26/3/2013 è stata adottata la variante al PSC - POC - RUE 2013 del Comune di Poviglio.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio di Segreteria di questo Comune e può essere visionata liberamente dalle ore 9,00 alle ore 12,30 di tutti i giorni escluso i festivi.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Mauro Rossi

COMUNE DI PREDAPPIO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Declassificazione di porzione di relitto strada ex vicinale denominata Riva, Camposodo, Ladrina, Valvone, Castrantico in loc. S. Savino

Con deliberazione della Giunta comunale n. 23 del 31/1/2013, si è provveduto alla declassificazione di porzione di relitto stradale ex vicinale denominata Riva, Camposodo, Ladrina, Valvone, Castrantico in loc. S. Savino.

La variazione, ai sensi della L.R. n. 35/1994, avrà efficacia dal secondo mese successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE AREA PATRIMONIO
Stefano Fabbri

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

N. 2 Piani particolareggiati di iniziativa privata: "Deviatore Ausa - Via Marecchiese" e "Via Coletti"

1) Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "Deviatore Ausa" - Via Marecchiese" Scheda 8.17.

2) Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "Via Coletti" Scheda 5.7.

A norma del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267 e del vigente Statuto del Comune

Visto il Piano Regolatore vigente approvato con delibere di Giunta provinciale n. 351 del 3/8/1999 e n. 379 del 12/8/1999 e successive modificazioni;

Visto il Piano Strutturale Comunale adottato con delibera di Consiglio comunale n. 65 del 29/3/2011;

Vista la Legge 17/8/1942, n. 1150 e successive modificazioni;

Vista la Legge 5/8/1978, n. 457 e successive modificazioni;

Vista la Legge regionale Emilia-Romagna 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni;

Vista la Legge regionale Emilia-Romagna 24/3/2000, n. 20 e successive modificazioni;

si avverte

- che dal giorno 10/4/2013 gli atti relativi ai Piani di cui sopra sono depositati presso la Direzione Affari generali di questo Comune (Settore Archivio - Piazza Cavour);

- che a partire dal 11/4/2013 per 30 giorni consecutivi fino al 10/5/2013, tali atti saranno ivi esposti a libera visione del pubblico dalle ore 10.00 alle ore 12.00;

- che nei successivi 30 giorni e conseguentemente fino al 10/06/2013* tutti i cittadini, Enti ed Associazioni che intendano farlo, potranno presentare osservazioni ai Piani di cui sopra, ed i proprietari direttamente interessati potranno presentare opposizioni entro il periodo sopra indicato.

Tali osservazioni/opposizioni dovranno essere redatte in carta libera ed inviate al seguente indirizzo: "Al Signor Sindaco del Comune di Rimini - Direzione Affari generali - Settore Archivio - Piazza Cavour n. 27 - 47900 Rimini", riportando all'oggetto il seguente codice di riferimento:

1) Pratica n. 013/53652

2) Pratica n. 013/53661.

Si dispone che il presente avviso rimanga affisso all'Albo Pretorio del Comune dal 10/4/2013 al 10/6/2013*.

(* Termine prorogato di un giorno a norma dell'art. 2963 del Codice Civile.

IL DIRIGENTE
Natalino Vannucci

COMUNE DI SARMATO (PIACENZA)

COMUNICATO

Adozione P.S.C. e deposito relativi elaborati

Si avvisa che il Consiglio comunale del Comune di Sarmato (PC), ha adottato con deliberazione n. 6 del 6/3/2013 il Piano strutturale comunale (P.S.C.).

Gli elaborati sono depositati presso l'U.T.C. del Comune di Sarmato dal 10/4/2013 per 30 giorni consecutivi. Gli interessati possono prenderne visione negli orari d'ufficio dalle ore 9 alle ore 13 tutti i giorni e presentare le loro osservazioni nei 30 giorni successivi.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Alfio Rabeschi

COMUNE DI SARMATO (PIACENZA)

COMUNICATO

Adozione R.U.E. e deposito relativi elaborati

Si avvisa che il Consiglio comunale del Comune di Sarmato (PC), ha adottato con deliberazione n. 7 del 6/3/2013 il Regolamento Urbanistico Edilizio (R.U.E.).

Gli elaborati sono depositati presso l'U.T.C. del Comune di Sarmato dal 10/4/2013 per 30 giorni consecutivi. Gli interessati possono prenderne visione negli orari d'ufficio dalle ore 9 alle ore 13 tutti i giorni e presentare le loro osservazioni nei 30 giorni successivi.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO
Alfio Rabeschi

COMUNE DI SOLIERA (MODENA)

COMUNICATO

Adozione variante al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Soliera

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 23 del 26/3/2013 è stata adottata variante al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Soliera.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio - Piazza Repubblica n. 1, e può essere visionata liberamente nei seguenti orari - nei seguenti orari: martedì - mercoledì - venerdì e sabato dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Alessandro Bettio

COMUNE DI ZOLA PREDOSA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione Piano Strutturale Comunale (PSC) - Adozione Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) - (articoli 32 e 33 della L.R. 20/00 e ss.mm.ii.) dei Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Monteveglio, Savigno e Zola Predosa

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale dei Comuni di:

- Bazzano n. 16 e n. 17 del 25/03/2013;
- Castello di Serravalle n. 9 e n. 10 del 20/3/2013;
- Crespellano n. 25 e n. 26 del 27/3/2013;
- Monte San Pietro n. 16 e n. 17 del 26/3/2013;
- Monteveglio n. 17 e n. 18 del 26/3/2013;
- Savigno n. 7 e n. 8 del 21/3/2013;
- Zola Predosa n. 24 e n. 25 del 27/3/2013;

sono stati rispettivamente adottati, per gli aspetti di competenza, ai sensi della L.R. 20/00 e ss.mm.ii. il Piano Strutturale comunale (PSC) ed il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE).

Per il Comune di Monteveglio si precisa che trattasi di Variante generale al PSC ed al RUE vigenti.

Il Piano e il Regolamento adottati sono depositati per 60 giorni decorrenti dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e possono essere visionati liberamente e da chiunque presso:

- Comune di Bazzano, Piazza Garibaldi n. 1 - Bazzano - Segreteria Area Tecnica: dal lunedì al sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30;
- Comune di Castello di Serravalle, Via S. Apollinare n. 1346 - Castello di Serravalle - Segreteria comunale: nelle giornate di lunedì, martedì, venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30, mercoledì dalle ore 11.00 alle ore 12.30, giovedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 16.00 alle ore 18.00;
- Comune di Crespellano, Piazza Berozzi n. 3 - Crespellano - Segreteria Area Tecnica: dal lunedì al sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30;
- Comune di Monte San Pietro, Piazza della Pace n. 2, Calderino di Monte San Pietro - Segreteria comunale: dal lunedì al sabato dalle ore 9.00 alle ore 11.30;
- Comune di Monteveglio, Piazza della Libertà n. 2 - Monteveglio - Segreteria comunale: nelle giornate di lunedì, martedì, mercoledì, venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30, giovedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 16.00 alle ore 18.00, sabato dalle ore 8.30 alle ore 11.30;
- Comune di Savigno, Via Marconi n. 31 - Savigno - Segreteria comunale: nelle giornate di lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e nelle giornate di martedì, giovedì, sabato dalle ore 8.00 alle ore 12.30;
- Comune di Zola Predosa, Piazza della Repubblica n. 1 - Zola Predosa - Segreteria Area Tecnica: dal lunedì al sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30;
- Unione dei Comuni Valle del Samoggia, Via Marconi n. 70 - Castello di Serravalle - Ufficio di Piano, previo appuntamento: nelle giornate di lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e nelle giornate di martedì, giovedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

La documentazione relativa agli strumenti urbanistici in oggetto è altresì consultabile nei siti web istituzionali dei Comuni interessati oltre che in quello dell'Unione dei Comuni Valle del Samoggia.

Entro 60 giorni decorrenti dal giorno successivo alla data di

pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, e pertanto entro il 10 giugno 2013, gli Enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del PSC sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti del Piano Strutturale adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Analogamente entro 60 giorni decorrenti dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, e pertanto entro il 10 giugno 2013, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) adottato, le quali saranno anch'esse valutate prima dell'approvazione definitiva.

Ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), si ricorda che la VALSAT tiene luogo del rapporto ambientale e che - anche in relazione a tale profilo - chiunque può presentare osservazioni nei modi e termini sopra indicati.

Le Autorità proponenti e procedenti sono i Comuni di: Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Monteveglio, Savigno e Zola Predosa.

L'Autorità competente è la Provincia di Bologna.

Il PSC, il RUE, il Rapporto ambientale e la sintesi non tecnica di cui all'art. 13, D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. della VALSAT in parola sono disponibili per la consultazione presso i sopraccitati Enti Territoriali e sui siti web dei Comuni procedenti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Simonetta Bernardi

COMUNE DI ZOLA PREDOSA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito e pubblicazione atti della Variante di Anticipazione al PSC adottata con deliberazione consiliare n. 23/2013

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 23 del 20 marzo 2013, immediatamente esecutiva, è stata adottata la "Variante al PRG vigente, di anticipazione del PSC, ai sensi dell'art. 41 comma 4-bis, L.R. 20/2000, finalizzata alla risoluzione di problematiche urbanistiche di interesse generale" ai sensi dell'art. 41 della L.R. 20/2000 con le procedure dell'art. 14 della L.R. 47/78.

Ai sensi delle richiamate disposizioni, la deliberazione, gli atti costitutivi della Variante Urbanistica, gli accordi procedurali alla stessa allegati, nonché il Rapporto ambientale ValSAT - VAS (Valsat della variante con valore di rapporto ambientale a fini VAS - Sintesi non tecnica) ai sensi del D.Lgs. 3/4/2006, n. 152, Parte seconda, come modificato dal D.Lgs. 16/1/2008, n. 4, sono depositati presso la Segreteria comunale per la durata di sessanta giorni naturali, consecutivi dal 11 aprile 2013, durante i quali, dalle ore 9.00 alle ore 13.00, si potrà prenderne visione.

L'adozione della variante comporta l'avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree destinate a dotazioni pubbliche, ai sensi degli artt. 8 e 9 della L.R. 37/2002 e l'approvazione della medesima determinerà l'apposizione del richiamato vincolo espropriativo.

Chiunque potrà presentare osservazioni, in triplice copia, entro e non oltre le ore 13,00 del giorno 10 giugno 2013.

I proprietari delle aree direttamente interessati potranno, nello stesso termine, presentare opposizioni alla Variante urbanistica.

Ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), si ricorda che la VALSAT tiene luogo del rapporto ambientale e che – anche in relazione a tale profilo - chiunque può presentare osservazioni nei modi e termini sopra indicati.

L'autorità proponente e procedente è il Comune di Zola Predosa, l'Autorità competente è la Provincia di Bologna.

La Variante, il Rapporto ambientale e la sintesi non tecnica della VALSAT di cui all'art. 13, D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm. ii., depositati anche presso la Provincia di Bologna e la Regione Emilia-Romagna, sono disponibili per la consultazione presso il Comune di Zola Predosa e sul sito web del medesimo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Simonetta Bernardi

COMUNE DI ZOLA PREDOSA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di intervenuta approvazione della variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata Comparto D2.10 in loc. Ponte Ronca, comportante variante limitata al PRG vigente ai sensi dell'art. 15, L.R. 47/78 ed apposizione del vincolo

preordinato all'esproprio ai sensi della L.R. 37/2002 e atti in materia di valutazione ambientale D.Lgs. 4/2008

In data 20 marzo 2013, con deliberazione del Consiglio comunale n. 22, esecutiva ai sensi di legge, sono state approvate la Variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata riferito al comparto denominato D2.10, loc. Ponte Ronca, e la conseguente Variante urbanistica, limitata, finalizzata alla integrazione degli usi urbanistici insediabili e alla realizzazione di un percorso pedonale lungo la Via Risorgimento con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, già adottate con deliberazione del Consiglio comunale n. 76 del 3 ottobre 2012 con le procedure degli artt. 15 e 21 della L.R. 47/78.

Col medesimo provvedimento deliberativo, dato atto che non sono pervenute osservazioni e riserve, è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio ai sensi degli artt. 8, 9 e 10 della L.R. 37/2002. Col medesimo atto, inoltre, è dato merito dell'esito negativo della Verifica Preventiva di assoggettabilità al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 7, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, come sostituito dall'art. 12 e ss. del DLgs 4/2008.

La deliberazione e gli atti sopra richiamati resteranno depositati presso il competente Servizio Assetto del Territorio nei giorni ed orari di apertura al pubblico, durante i quali chiunque potrà prenderne visione, comunque previo appuntamento telefonico.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Simonetta Bernardi

COMUNE DI CENTO (FERRARA)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 20 MARZO 2013, N. 16

Statuto comunale approvato con deliberazione di Consiglio n. 134 del 20/12/1999. Modifica

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

di approvare le modifiche/integrazioni al vigente Statuto comunale, approvato con deliberazione di Consiglio n. 134 del 20/12/1999, nella parte Titolo I - Principi Generali, come di seguito indicato:

A) aggiungendo all'art. 2, il comma 6 con la seguente dicitura:

L'acqua è un bene comune pubblico e l'accesso al suo utilizzo è un diritto umano universale, indivisibile e inalienabile.

Tutte le acque, superficiali e sotterranee anche se non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà.

Il servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica, in quanto essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti e pari dignità umana a tutti i cittadini.

B) aggiungendo l'art. 4-bis con la seguente dicitura:

I. Il Comune ha un proprio Stemma e Gonfalone.

Lo stemma del Comune è di forma sannitica, sormontato da corona turrata di Città formata da un cerchio d'oro aperto da otto posterle (di cui 5 visibili), con due cordonate a muro sui margini, sostenente otto torri (di cui cinque visibili), riunite in cortine di muro, il tutto d'oro e murato di nero.

L'arma è troncata, diviso cioè in due parti uguali da una linea orizzontale che lo divide a metà.

Nel primo campo di colore azzurro è posto lo stemma della famiglia Aldobrandini, con la banda doppiomertata in oro e le sei stelle sempre d'oro.

Nel secondo campo, sempre su fondo azzurro, è posto il Capo d'Angiò e il rastrello rosso e tre gigli in oro. Sempre nel secondo campo, su fondo argento, è riportato il gambero rosso montante, cioè posto in palo con la testa in alto.

Unite da un nastro tricolore fronda il alloro verde con bacche d'oro e fronda di quercia verde con ghiande d'oro.

II. Lo stemma è riportato anche nel Gonfalone con drappo di colore bianco e senza bordatura.

III. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze ed ogni qualvolta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'ente ad una particolare iniziativa, il Sindaco può disporre che venga esibito il gonfalone con lo stemma del Comune.

IV. L'uso e la riproduzione di tali simboli sono vietati per fini non istituzionali, salvo che sussista un pubblico interesse.

(omissis)

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Modifiche allo Statuto comunale ai sensi dell'art. 6 co. 5 del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267

Si comunica che con deliberazione consiliare n. 2925/24 del 11/2/2013 sono state apportate le seguenti modifiche allo Statuto comunale:

- al comma 3 dell'art. 12 dello Statuto dopo la lett. x) è inserita la lett. y):

“y) Il Comune di Reggio riconosce il diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua potabile come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico.

Garantisce che la proprietà e la gestione degli impianti, della rete di acquedotto, distribuzione, fognatura e depurazione siano pubbliche e inalienabili, nel rispetto delle normative comunitarie e nazionali.

Garantisce che la gestione del servizio idrico integrato, riconosciuto come servizio pubblico locale di interesse generale, non persegua scopi di lucro e sia sottratta ai principi della libera concorrenza, mediante un soggetto a proprietà pubblica.

Garantisce la gestione partecipativa del bene comune acqua, orientata a criteri di efficienza, risparmio, solidarietà, trasparenza, sostenibilità, con finalità di carattere sociale ed ecologico, salvaguardando le aspettative e i diritti delle generazioni future.”

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

Roberto Montagnani

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Progetto: “Realizzazione della sistemazione del crocevia di Calise” - Espropriati: Francisconi Elio, Mengozzi Paolina, Francisconi Anna, Gasperini Vittorio, Bar Sport S.n.c. di Mengozzi Paolina & C., Gasperini Stefano, Sacchetti Matteo, Immobiliare Vita S.r.l., Edil Due Erre S.n.c. di Riceputi Michele & C., Bartolini Serena, Casadei Maria Teresa, Ricci Filippo, Francisconi Giancarlo, Francisconi Marcello

Atto del 19/3/2013 Numero progressivo decreti 1514 del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, comportante ordine di deposito dell'indennità definitiva d'esproprio relativa ad aree interessate dai lavori per progetto di: “Realizzazione della sistemazione del crocevia di Calise” - Espropriati: Francisconi Elio, Mengozzi Paolina, Francisconi Anna, Gasperini Vittorio, Bar Sport S.n.c. Di Mengozzi Paolina & C., Gasperini Stefano, Sacchetti Matteo, Immobiliare Vita S.r.l., Edil Due Erre S.n.c. di Riceputi Michele & C., Bartolini Serena, Casadei Maria Teresa, Ricci Filippo, Francisconi Giancarlo, Francisconi Marcello ai sensi e per effetti dell'art. 21, comma 12 e art. 27 del testo unico DPR 327/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

Somma di cui è disposto il deposito: complessivi Euro 55,00 a titolo d'indennità definitiva d'esproprio come segue:

*Euro 3,67 in favore della Ditta Francisconi Elio, Mengozzi Paolina, Francisconi Anna, Gasperini Vittorio, Bar Sport S.n.c. di Mengozzi Paolina

Descrizione catastale delle aree Catasto Terreni, Comune censuario Cesena, Foglio n. 215 part.IIa n. 1202 - di mq 11

Catasto Fabbricati, Comune censuario Cesena, Foglio n. 215 part.IIa n. 1202 - subalterno 1 - di mq 1 per una superficie complessiva da espropriare di mq. 1

*Euro 51,33 in favore della ditta Francisconi Elio, Mengozzi Paolina, Bar Sport S.n.c. di Mengozzi Paolina & C., Gasperini Stefano, Sacchetti Matteo, Immobiliare Vita S.r.l., Edil Due Erre S.n.c. di Riceputi Michele & C., Bartolini Serena, Casadei Maria Teresa, Ricci Filippo, Francisconi Giancarlo, Francisconi Marcello

Descrizione catastale delle aree Catasto Terreni, Comune censuario Cesena, Foglio n. 215 part.IIa n. 1202- di mq 11

Catasto Fabbricati, Comune censuario Cesena, Foglio n. 215 part.IIa n. 1202 - subalterno 2- di mq 10 per una superficie complessiva da espropriare di mq. 10.

Ai sensi dell'art. 26, comma 8, DPR 327/2001 il provvedimento suddetto concernente l'autorizzazione al deposito diverrà esecutivo con il decorso di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione nel B.U.R. Regione Emilia-Romagna se non è stata proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare dell' indennità.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Progetto: "Realizzazione della sistemazione del crocevia di Calise". Espropriati: Baruzzi Oda, Comandini Angela e Comandini Patrizio

Atto del 19/3/2013 Numero Progressivo Decreti 1515 del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, comportante ordine di deposito dell'indennità definitiva d'esproprio relativa ad aree interessate dai lavori per progetto: “Realizzazione della sistemazione del crocevia di Calise” - Espropriati: Baruzzi Oda, Comandini Angela e Comandini Patrizio ai sensi e per effetti dell'art. 21 comma 12 e art. 27 del testo unico DPR 327/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

Descrizione catastale delle aree

Espropriati: Baruzzi Oda, Comandini Angela e Comandini Patrizio

Catasto Terreni, Comune Censuario Cesena, Foglio n. 200 part.IIa n. 2324 - di mq 42 - Ente Urbano part.IIa n. 2325 - di mq 32 - Ente Urbano

Catasto Fabbricati, Comune Censuario Cesena, Foglio n. 200 part.IIa n. 2324 - di mq 42 - Area Urbana part.IIa n. 2325 - di mq 32 - Area Urbana

per una superficie complessiva di mq 74.

Somma di cui è disposto il deposito: complessivi Euro 4.499,00 a titolo d'indennità definitiva d'esproprio.

Ai sensi dell'art. 26 comma 8 DPR 327/2001 il provve-

dimento suddetto concernente l'autorizzazione al deposito diverrà esecutivo con il decorso di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione nel B.U.R. Regione Emilia-Romagna se non è stata proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare dell'indennità.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Aree occorrenti alla "realizzazione della sistemazione del crocevia centrale di Calise". Dichiarazione d'esproprio nei confronti del signor Gasperini Vittorio

Con Decreto d'Esproprio del 25/3/2013, Numero Progressivo Decreti 1516 del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, è stata disposta in favore di quest'Amministrazione Comunale, per la "realizzazione della sistemazione del crocevia centrale di Calise", l'espropriazione delle aree di proprietà del signor Gasperini Vittorio, descritte al Catasto Terreni e Fabbricati del Comune di Cesena al foglio 215 particella n. 1204 di complessivi mq 3.

L'indennità definitiva d'esproprio, determinata in complessivi € 222,00, è stata deposita presso la Cassa DD.PP. di Forlì con proprio atto del 18/10/2007 Num. Prog. Decreti 1228 e con proprio atto del 18/9/2008 Num. Prog. Decreti 1265.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Aree occorrenti alla "realizzazione della sistemazione del crocevia centrale di Calise". Dichiarazione d'esproprio nei confronti della società Enel Distribuzione s.p.a.

Con Decreto d'Esproprio del 25/3/2013, Numero Progressivo Decreti 1517 del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, è stata disposta in favore di quest'Amministrazione Comunale, per la "realizzazione della sistemazione del crocevia centrale di Calise", l'espropriazione delle aree di proprietà della società Enel Distribuzione s.p.a., descritte al Catasto Terreni e Fabbricati del Comune di Cesena al foglio 198 particella n. 1195 di complessivi mq 2.

L'indennità determinata in complessivi € 148,00 è già stata pagata tramite proprio atto di svincolo presso la Cassa DD.PP. di Forlì del 9/9/2008 Numero Progressivo Decreti 1262 e con mandato n. 9572 del 20/10/2008.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Aree occorrenti alla "realizzazione della sistemazione del crocevia centrale di Calise". Dichiarazione d'esproprio

nei confronti dei signori Francisconi Elio, Mengozzi Paolina, Francisconi Anna, Gasperini Vittorio e Bar Sport s.n.c. di Mengozzi Paolina & C.

Con Decreto d'Esproprio del 25/3/2013, Numero Progressivo Decreti 1518 del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, è stata disposta in favore di quest'Amministrazione Comunale, per la "realizzazione della sistemazione del crocevia centrale di Calise", l'espropriazione delle aree di proprietà dei signori Francisconi Elio, Mengozzi Paolina, Francisconi Anna, Gasperini Vittorio e Bar Sport s.n.c. di Mengozzi Paolina e C., descritte al Catasto Terreni e Fabbricati del Comune di Cesena al foglio 215 particella n. 1203 di complessivi mq 5.

L'indennità determinata in complessivi € 370,00 è stata deposita presso la Cassa DD.PP. di Forlì con proprio atto del 18/10/2007 Num. Prog. Decreti 1227 e con proprio atto del 18/9/2008 Num. Prog. Decreti 1264.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Aree occorrenti alla "realizzazione della sistemazione del crocevia centrale di Calise". Dichiarazione d'esproprio nei confronti delle società Nadia s.p.a. e Banca Popolare dell'Emilia-Romagna Società Cooperativa

Con Decreto d'Esproprio del 25/3/2013, Numero Progressivo Decreti 1519 del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, è stata disposta in favore di quest'Amministrazione Comunale, per la "realizzazione della sistemazione del crocevia centrale di Calise", l'espropriazione delle aree di proprietà delle società Nadia s.p.a. e Banca Popolare dell'Emilia-Romagna Società Cooperativa, descritte al Catasto Terreni e Fabbricati del Comune di Cesena al foglio 215 particella n. 1201 di complessivi mq 21.

L'indennità definitiva d'esproprio determinata in complessivi € 1.502,00 è già stata pagata con mandati n. 9210 e n. 9211 del 15/11/2007.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Aree occorrenti alla "realizzazione della sistemazione del crocevia centrale di Calise". Dichiarazione d'esproprio nei confronti dei signori Farabegoli Fabiana e Giunchi Pier Luigi

Con Decreto d'Esproprio del 25/3/2013, Numero Progressivo Decreti 1520 del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, è stata disposta in favore di quest'Amministrazione comunale, per la "realizzazione della sistemazione del crocevia centrale di Calise", l'espropriazione dell'area di proprietà dei signori Farabegoli Fabiana e Giunchi Pier Luigi, descritta al Catasto Terreni e Fabbricati del Comune di Cesena al foglio 215 particella n. 1200 di complessivi mq 9.

L'indennità definitiva d'esproprio, determinata in complessivi € 467,00, è già stata pagata con mandati n. 8791 e n. 8792 del 29/10/2007.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Progetto "Realizzazione della sistemazione del crocevia di Calise". Espropriati: Mazzotti Carlo, Mazzotti Elvira e Mazzotti Nino

Atto del 28/3/2013 Numero Progressivo Decreti 1521 del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, comportante ordine di deposito dell'indennità definitiva d'esproprio relativa ad aree interessate dai lavori per Progetto: "Realizzazione della sistemazione del crocevia di Calise" ai sensi e per effetti dell'art. 21 comma 12 e art. 27 del testo unico DPR 327/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Espropriati: Mazzotti Carlo, Mazzotti Elvira e Mazzotti Nino

Descrizione catastale delle aree Catasto Terreni, Comune Censuario Cesena, Foglio n. 200 part.IIa n. 2334 di mq 103

Catasto Fabbricati, Comune Censuario Cesena, Foglio n. 200 part.IIa n. 2334 subalterno 1 di mq 26 part.IIa n. 2334 subalterno 2 di mq 65 part.IIa n. 2334 subalterno 3 di mq 12

Somma di cui è disposto il deposito: complessivi Euro 11.830,00 a titolo d'indennità definitiva d'esproprio.

Ai sensi dell'art. 26 comma 8 DPR 327/01 il provvedimento suddetto concernente l'autorizzazione al deposito diverrà esecutivo con il decorso di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione nel BUR Regione Emilia-Romagna se non è stata proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare dell'indennità.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA (PIACENZA)

COMUNICATO

Provvedimento di acquisizione, ai sensi dell'art. 42-bis del DPR 327/2001, della proprietà di aree sulle quali insistono opere di urbanizzazione ubicate all'interno del Piano di Lottizzazione denominato "Pagana" in Fiorenzuola d'Arda

Dato atto:

- che in data 9/8/1978, a mezzo di atto pubblico rogato a ministero del Segretario generale del Comune di Fiorenzuola d'Arda, il Comune di Fiorenzuola d'Arda e i Lottizzanti stipulavano "Convenzione urbanistica per l'attuazione del Piano di lottizzazione denominato "Pagana" in zona classificata tecnico-distributiva dal Piano Regolatore Generale" in forza del quale, tra il resto, i medesimi Lottizzanti si obbligavano alla cessione delle aree per le opere di urbanizzazione primaria,

- che nel corso dell'attuazione del Piano di Lottizzazione le aree destinate ad opere di urbanizzazione oggetto di obbligo di cessione gratuita in favore del Comune sono state individuate catastalmente al foglio 15 mappali 63 - 65 - 67 - 68 - 70 - 71 - 72 - 109 - 110 - 176 - 200 - 207 - 210 - 258;

- che le aree predette, per una quota pari a 39295/100000, sono state acquisite dal Comune di Fiorenzuola d'Arda dagli originari Lottizzanti mentre la restante quota pari a 60705/100000 risulta ancora catastalmente intestata a Immobiliare Pagana Srl con sede a Lodi; ritenuto

- che gli elementi documentali e i rilievi inerenti lo stato di fatto eseguiti da questo Comune evidenzino che le suddette aree di sedime delle opere di urbanizzazione hanno subito una radicale trasformazione che ne vincola l'irreversibile destinazione in atto ad ospitare le opere pubbliche (opere di urbanizzazione primaria) a suo tempo realizzate adempiendo ad una obbligazione ex lege trasfusa negli atti convenzionali e concessori rilasciati per la realizzazione dei singoli interventi edificatori;

- che la natura di opera pubblica rivestita dalle opere infrastrutturali funzionali all'urbanizzazione primaria di un comparto urbanistico attuativo sia pacifica e non revocabile in dubbio;

- che le aree in esame avrebbero dovuto essere cedute gratuitamente al Comune dai proprietari adempiendo a specifici obblighi previsti da atti normativi, provvedimentali e convenzionali;

- che, conseguentemente, è in assoluto prevalente rispetto a qualsivoglia diverso privato interesse, l'interesse pubblico ad attribuire veste formale e a rendere opponibile ai terzi tramite lo strumento della trascrizione l'acquisto da parte del Comune di Fiorenzuola d'Arda della proprietà di aree irreversibilmente trasformate con destinazione a opera pubblica;

- è pacifico che detti beni sono stati modificati e trasformati irreversibilmente in opere di urbanizzazione sulla base di specifici obblighi gravanti sugli attuatori e che il solo elemento che difetta è la formazione di un titolo formalmente idoneo a sancire il trasferimento di detta proprietà in capo al Comune e a darne contezza mediante le forme di pubblicità normativamente previste;

- che, per quanto sopra evidenziato, i danti causa degli intestatari dei terreni erano tenuti, con obbligazione trasferita agli attuali intestatari, a cedere gratuitamente al Comune le aree in esame;

- che, conseguentemente, non sussistono i presupposti perché si dia luogo ad alcun risarcimento del danno né ad alcuna forma di indennizzo comunque denominata, posto che nessun danno deriva all'attuale unico cointestatario catastale delle aree dalla acquisizione della proprietà a favore del Comune;

- che, al fine di perfezionare sotto l'aspetto formale la situazione di fatto sopra descritta, si rende necessario adottare atto mediante il quale dichiarare l'acquisizione della proprietà delle aree predette da parte del Comune di Fiorenzuola d'Arda, dando atto della insussistenza dei presupposti per corrispondere all'attuale unico cointestatario delle aree qualsivoglia somma a titolo di indennizzo o risarcimento stante l'obbligo di cessione gratuita delle aree medesime assunto dai lottizzanti.

Per quanto premesso, considerato, visto, ritenuto, dato atto e verificato decreta:

Art. 1 - E' pronunciata in favore del Comune di Fiorenzuola d'Arda, per le causali di cui in narrativa, l'acquisizione al demanio comunale delle aree censite al foglio 15 mappali 63 - 65 - 67 - 68 - 70 - 71 - 72 - 109 - 110 - 176 - 200 - 207 - 210 - 258 catastalmente cointestate alla Società Immobiliare Pagana per una quota di proprietà pari a 60705/100000.

Art. 2 - Il passaggio della proprietà oggi avviene senza il pagamento di corrispettivo.

Art. 3 - Il presente Decreto sarà trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Piacenza a cura e spese del Comune di Fiorenzuola d'Arda, pubblicato per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione e pubblicato all'Albo Pretorio on-line del Comune.

Art. 4 - Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente provvedimento nel BUR della Regione Emilia-Romagna è proponibile opposizione da parte di eventuali terzi, allo stato non risultanti, titolari di un diritto sul bene.

Art. 5 - Avverso il presente provvedimento chiunque vi abbia interesse potrà proporre ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per l'Emilia-Romagna entro il termine di 60 giorni dalla data di notificazione ovvero, in alternativa, potrà proporre ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 dalla data di notificazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Elena Trento

COMUNE DI LOIANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Disposizione di deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti di indennità di asservimento di aree per la realizzazione della rete fognaria e depuratore a servizio della località Sabbioni

La Responsabile dell'Area, richiamata la determinazione del 28/1/2013, n. 4/UO1/2013 con la quale è stata definita l'indennità provvisoria di asservimento per le aree necessarie alla realizzazione della rete fognaria a servizio del depuratore in località Sabbioni

Dato atto che:

- tale atto è stato notificato, nelle forme processuali civili, alla ditta proprietaria dell'area in data 8/2/2013
- non è pervenuta alcuna accettazione dell'indennità, né osservazione, nei trenta giorni successivi

Visto:

- la L.R. n.37 del 19/12/2002 e sue successive modificazioni;
 - il D.P.R. n.327 dell'8/6/2001 e sue successive modificazioni;
- dispone di provvedere al deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti - Tesoreria Provinciale dello Stato, la somma complessiva pari a € 774,00, spettante a titolo di indennità di asservimento delle seguenti aree individuate al NCT del Comune di Loiano:

Foglio 25 - Mappale 729 - Lunghezza ml. 66 - Sup. da asservire mq. 198;

Foglio 25 - Mappale 88 - Lunghezza ml 17 - Sup. da asservire mq. 51;

Foglio 25 - Mappale 87 - Lunghezza ml 132 - Sup. da asservire mq. 396.

LA RESPONSABILE DELL'AREA
Eva Gamberini

AGENZIA MOBILITÀ (PROVINCIA DI RIMINI)

COMUNICATO

Procedimento espropriativo correlato alla realizzazione dell'opera pubblica "Trasporto Rapido Costiero (TRC)-I tratta funzionale RiminiFS - RiccioneFS"(decreto di esproprio e determinazione urgente dell'indennità provvisoria ex artt. 22 e 23 del T.U. in materia di espropri per pubblica utilità DPR 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i.)

Estratto dei decreti di esproprio:

Decreto n. 1 del 7/3/2013 per le aree poste nel comune di Rimini, distinte nel C.T. al Foglio 75, Mappale 1168 per mq 2, di proprietà dei Signori Frisoni Cesarina, Cerretani Maria Gabriella, Cerretani Davide E Cerretani Stefano,

Indennità complessiva Euro 436,80

Decreto n. 2 del 12/3/2013 per le aree poste nel comune di Rimini, distinte nel C.T. al Foglio 87, Mappale 3 per mq 50, di proprietà della società Big Market S.r.l. per i diritti di piena proprietà dell'intero,

Indennità complessiva Euro 2.400,00

Decreto n. 3 del 12/3/2013 per le aree poste nel comune di Rimini, distinte nel C.T. al Foglio 88, Mappale 148 per mq 25, di proprietà del signor Secchiaroli Giorgio per i diritti di piena proprietà dell'intero,

Indennità complessiva Euro 5.460,00

Decreto n. 4 del 12/3/2013 per le aree poste nel comune di Rimini, distinte nel C.T. al Foglio 88, Mappale 1256 per mq 20, di proprietà dei signori Guiducci Giuseppe e Guiducci Graziano, nonché oggetto di usufrutto generale a favore dei signori Giovagnoli Augusta e Guiducci Nuldo

Indennità complessiva Euro 4.368,00

Si dà atto che il trasferimento del diritto di proprietà è sottoposto alla condizione sospensiva dell'avvenuta notifica agli espropriati, nelle forme degli atti processuali civili;

Si provvede all'esecuzione del presente decreto mediante l'immissione nel possesso;

(omissis)

Si dà atto che responsabile del presente procedimento espropriativo è la Dott.ssa Cinzia Panici, Dirigente Responsabile dell'Ufficio per le Espropriazioni dell' "Agenzia Mobilità".

Gli espropriati possono prendere visione degli atti e assumere informazioni o chiarimenti presso l' "Agenzia Mobilità Provincia di Rimini" - Via Dario Campana n. 67 - Rimini - tel. 0541/793113.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Cinzia Panici

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA - RAVENNA

COMUNICATO

Costruzione di manufatti per il contenimento e la regolazione delle portate di piena sui Fossi Barattona e Mavone Picco-

lo in comune di Rimini. Estratto del decreto di esproprio del 4/3/2013 Prot. n. 4963/RN/544 (art. 20, DPR 327/01)

Con decreto di esproprio del 4/3/2013 num. Prot. 4963/RN/544 è stata disposta l'espropriazione in favore del Demanio Pubblico dello Stato ramo Bonifiche C.F. 80207790587, per il quale ha agito in qualità di soggetto attuatore il Consorzio di Bonifica della Romagna, con sede in Cesena Via R. Lambruschini n. 195 C.F. 92071350398 (succeduto a titolo universale, in tutti i rapporti attivi e passivi, al Consorzio di Bonifica della Provincia di Rimini), delle aree interessate dai lavori di "Costruzione di manufatti per il contenimento e la regolazione delle portate di piena sui fossi Barattona e Mavone Piccolo in comune di Rimini"

Sono state espropriate alle seguenti ditte per la relativa indennità le aree censite nel comune di Rimini e distinte come di seguito:

- ditta Grossi Roberto e Amati Francesca, per l'indennità, omnicomprensiva, accettata di Euro 5857,77 le particelle distinte al Catasto Terreni al foglio 91 mappale 494-495 e 496 per una superficie complessiva di ha 00 05 24;
- ditta Carlini Martino e Tonelli Maria, per l'indennità, omnicomprensiva, accettata di Euro 185,99 la particella distinta al Catasto Terreni al foglio 93 mappale 748 della superficie di ha 00 00 07;
- ditta Ciavatti Bruna, per una indennità, omnicomprensiva, accettata di Euro 7594,67 le particelle distinte al Catasto Terreni al foglio 92 mappali 496-498-500-523-490-494-518 e 519 per una superficie complessiva di ha 00 08 96;
- ditta Comune di Rimini, per una indennità, omnicomprensiva, accettata di Euro 2408,35, le particelle distinte al Catasto Terreni al foglio 91 mappale 505 e foglio 92 mappali 511 e 512 per una superficie complessiva di ha 00 02 15;
- ditta Conti Paolo, per una indennità, omnicomprensiva, accettata di Euro 3531,86 la particella distinta al Catasto Terreni al foglio 92 mappale 514 della superficie di ha 00 03 49;
- ditta Della Pasqua Giuliana, per una indennità, omnicomprensiva, accettata di Euro 13.414,46 le particelle distinte al Catasto Terreni al foglio 92 ai mappali 488 e 492 per una superficie complessiva di ha 00 06 53;
- ditta Elementi Giorgio e Pini Irìde, per una indennità, omnicomprensiva, accettata di Euro 5548,74 le particelle distinte al Catasto Fabbricati al foglio 103 ai mappali 592 E.U. della superficie di ha 00 00 77 e al Catasto Terreni foglio 103 mappali 590 e 591 per una superficie complessiva di ha 00 05 37;
- ditta Fabbri Alfonso Enrico, per una indennità, omnicomprensiva, accettata di Euro 7302,66 la particella distinta al Catasto Terreni foglio 91 mappale 518 della superficie di ha 00 06 18;
- ditta Faenza Claudio, per una indennità, omnicomprensiva, accettata di Euro 529,58 la particella distinta al Catasto Terreni al foglio 103 mappale 588 della superficie di ha 00 00 51;
- ditta Faini Federico e Pironi Liviana, per una indennità, omnicomprensiva, accettata di Euro 11.634,58 le particelle distinte al Catasto Terreni al foglio 91 mappali 509-510 e 512 per la superficie complessiva di ha 00 01 87;
- ditta Gelsi Antonella, Gelsi Gabriella, Pagliarani Iolanda e Gelsi Paola, per una indennità, omnicomprensiva, accettata di Euro 1401,18 le particelle distinte al Catasto Terreni al foglio 103 mappale 594 della superficie di ha 00 05 94;
- ditta Ghigi Paolo, Ghigi Paola e Ghigi Marcella, per una indennità, omnicomprensiva, accettata di Euro 6211,48 le

particelle distinte al Catasto Terreni al foglio 103 ai mappali 580-581-583e 584 per una superficie complessiva di ha 00 04 41;

- ditta Giacomoni Gabrielle Secondina, Giacomoni Ornella e Giacomoni Gaeta, per una indennità, omnicomprensiva, accettata di Euro 1897,06; le particelle distinte al Catasto Terreni al foglio 93 mappale 737 della superficie di ha 00 01 88;
- alla ditta Giannini Giuseppe, per una indennità, omnicomprensiva, accettata di Euro 1663,99 la particella distinta al Catasto Terreni al foglio 91 mappale 514 della superficie di ha 00 00 86
- ditta Giovanardi Aldo, per una indennità omnicomprensiva di Euro 2739,99 le particelle distinte al Catasto Fabbricati al foglio 91 mappale 500 E.U. della superficie di ha 00 00 81 e al Catasto Terreni foglio 91 mappali 498 e 499 per una superficie complessiva di ha 00 01 27;

La Ditta Giovanardi Aldo non ha accettato l'indenizzo di Euro 268,90 a titolo di saldo dovuto ai sensi dell'art. 26 DPR 327/2001, pertanto è stata emessa l'Ordinanza di Deposito per tale somma, num. prot. 4134/RN/444 del 21/02/2013, per il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti di Forlì, emesso in data 7/3/2013 num. deposito 1213557.

- ditta Grossi Silvana, per una indennità, omnicomprensiva, accettata di Euro 5574,32 la particella distinta al Catasto Terreni al foglio 91 mappale 526 della superficie di ha 00 02 18;
- ditta Tamagnini Sergio, Tamagnini Carla e Tamagnini Silvano, per una indennità, omnicomprensiva, accettata di Euro 12.222,51 le particelle distinte al Catasto Terreni al foglio 91 ai mappali 491 - 492 - 532 e 534 per una superficie complessiva di ha 00 11 07;
- ditta Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero – Diocesi di Rimini, per una indennità omnicomprensiva, accettata, di Euro 4057,26 le particelle distinte al Catasto Terreni al foglio 91 mappali 489 e 516 per una superficie complessiva di ha 00 03 75;
- ditta Lotti Giovanni e Lotti Leandro, per una indennità, omnicomprensiva, accetta di Euro 9546,54 le particelle distinte al Catasto Terreni al foglio 93 mappali 729-730 e 732 per una superficie complessiva di ha 00 9 54;
- ditta Mazzini Walter e Protti Ornella, per una indennità, omnicomprensiva, accettata di Euro 245,22 la particella distinta al Catasto Terreni al foglio 103 mappale 596 della superficie di ha 00 00 22;
- ditta Menghini Augusta, per una indennità, omnicomprensiva, accettata di Euro 1911,32 la particella distinta al Catasto Terreni al foglio 93 mappale 740 della superficie di ha 00 00 93;
- ditta Moretti Pio e Moretti Antonella, per una indennità, omnicomprensiva, accettata di Euro 6864,19 le particelle distinte al Catasto Terreni al foglio 92 ai mappali 502-503-506-507 e 516 per una superficie complessiva di ha 00 06 33;
- ditta Mussoni Guido, per una indennità omnicomprensiva, accettata di Euro 1191,65 le particelle distinte al Catasto Terreni al foglio 91 mappale 487 della superficie di ha 00 00 93;
- ditta Oliva Anna, per una indennità, omnicomprensiva, accettata di Euro 657,25 la particella distinta al Catasto Terreni al foglio 91 mappale 502 della superficie di ha 00 00 59;
- ditta Oliva Giuseppina, Oliva Graziella, Oliva Teresa e Oliva Vincenzo, per una indennità, omnicomprensiva, accettata di Euro 4155,50 la particella distinta al Catasto Terreni al fo-

- glio 91 mappale 507 della superficie di ha 00 04 00;
- ditta Oliva Tonino e Oliva Vittorio, per una indennità, omnicomprensiva, accettata di Euro 702,77 la particella distinta al Catasto Terreni al foglio 91 mappale 520 della superficie di ha 00 00 63;
 - ditta Protti Ornella, per una indennità, omnicomprensiva, accettata di Euro 411,44 le particelle distinte al Catasto Terreni al foglio 103 mappali 600 e 602 per una superficie complessiva di ha 00 00 34;
 - ditta Ricci Rosina e Savioli Giovanni, per una indennità, omnicomprensiva, accettata di Euro 756,97 la particella distinta al Catasto Terreni al foglio 93 mappale 744 della superficie di ha 00 00 75;
 - ditta Rossi Bruno, per una indennità, omnicomprensiva, di Euro 14.356,11 le particelle distinte al Catasto Terreni al foglio 91 mappale 528-530 per una superficie complessiva di ha 00 04 38;
 - ditta Sabattini Romano, per una indennità, omnicomprensiva, accettata di Euro 1312,63 le particelle distinte al Catasto Terreni al foglio 103 mappale 586 e 598 per una superficie complessiva di ha 00 01 14;
 - ditta Salvatori Bruna Stella, per una indennità, omnicomprensiva, di Euro 5826,39 le particelle distinte al Catasto Terreni al foglio 91 mappale 523 e 524 per una superficie complessiva di ha 00 03 08;
 - ditta Tiraferri Giuseppe e Tiraferri Luigi, per una indennità, omnicomprensiva, accettata di Euro 15.165,54 le particelle distinte al Catasto Terreni al foglio 103 mappale 578 della superficie di ha 00 06 28
 - ditta Urbinati Fabi, per una indennità, omnicomprensiva, accettata di Euro 9189,72 le particelle distinte al Catasto Terreni al foglio 91 mappali 538-539-541 e 543 per una superficie complessiva di ha 00 03 46;
 - ditta alla ditta Soc. Valinvest S.p.A., per una indennità, omnicomprensiva, accettata di Euro 2139,70 la particella distinta al Catasto Terreni al foglio 92 mappale 521 della superficie di ha 00 01 66;
 - ditta Zanni Erminio, per una indennità, omnicomprensiva, accettata di Euro 19.043,69 le particelle distinte al Catasto Terreni al foglio 93 mappali 734-735 e 746 per una superficie complessiva di ha 00 08 60;
 - ditta Zanni Erminio e Zanni Rosanna, per una indennità, omnicomprensiva, accettata di Euro 2376,00 la particella distinta al Catasto Fabbricati al foglio 93 mappale 738 della superficie di ha 00 02 20;
 - ditta Zavoli Monia e Zavoli Michela, per una indennità, omnicomprensiva, di Euro 563,00 la particella distinta al Catasto Terreni al foglio 91 mappale 536 della superficie di ha 00 00 39.
- E' stato costituito il vincolo della servitù di acquedotto in favore del Demanio pubblico dello Stato ramo Bonifiche sui mappali:
- Catasto Terreni del Comune di Rimini al foglio 92 particella 504 per un' area di mq 11 per una fascia di larghezza di metri 5 di proprietà della ditta Comune di Rimini;
 - Catasto Terreni al foglio 91 mappale 508 per una area di mq 702,50 e 511 per un area di mq 354,90 per una fascia di larghezza di metri 5 di proprietà della Faini Federico e Pironi Liviana;

- Catasto Terreni nel Comune di Rimini al foglio 91 particella 525 per un area di mq 54,07 e per una fascia di larghezza di metri 5 di proprietà della ditta Grossi Silvana;
- Catasto Terreni nel Comune di Rimini al foglio 91 particella 529 per una area di mq 432,40; particella 341 per un area di mq 5,79 e particella 527 per un area di 267,98 per una fascia di larghezza di metri 5 di proprietà della Rossi Bruno;
- Catasto Terreni nel Comune di Rimini al foglio 91 particelle 522 per una area di mq 348,14 e per una fascia di larghezza di metri 5 di proprietà della ditta Salvatori Bruna Stella.

Il presente decreto è stato registrato, trascritto e volturato in esenzione ai sensi degli artt:

- Art. 22 Allegato B del DPR. 26 ottobre 1972 n. 642 in materia di bollo,
- Art. 57 comma 8 DPR. 26 aprile 1986 n. 131 in materia di imposte di registro;
- Art. 1 comma 2 D.Lg. 31 ottobre 1990 n. 347 in materia di imposte ipotecarie e Art. 10 comma 3 D.lg. 31/10/1990 n. 347 in materia d'imposte catastali e notificato nelle forme degli atti processuali civili.

IL DIRIGENTE
Virgilio Buffoni

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA - RAVENNA COMUNICATO

Costruzione di manufatti per il contenimento e la regolazione delle portate di piena sui Fossi Barattona e Mavone Piccolo in comune di Rimini. Decreto di Rettifica prot. n. 6930/RN/732 del 25/3/2013 relativo al decreto di esproprio prot. n. 4963/RN/544 del 4/3/2013

Il Dirigente Dott. Virgilio Buffoni nominato con deliberazione del Comitato Amministrativo n. 06/2004/CO del 23 marzo 2004 del dismesso Consorzio di Bonifica della Provincia di Rimini a cui è succeduto il Consorzio di Bonifica della Romagna ai sensi della L.R. 5/09, quale responsabile per la procedura espropriativa ai sensi del DPR 327/01 e ss.mm.ii. per lavori di "Costruzione di manufatti per il contenimento e la regolazione delle portate di piena sui Fossi Barattona e Mavone Piccolo in Comune di Rimini"

Premesso:

- che con D.L. 6/98, conv. con modifiche nella L. 61/98 "Ulteriori interventi urgenti in favore delle zone terremotate delle regioni Marche ed Umbria e di altre zone colpite da eventi calamitosi" è stata avviata una fase di intervento di protezione civile per i territori delle province di Bologna, Ferrara, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ravenna e Rimini colpiti da eventi alluvionali e da dissesti idrogeologici nel 1996;

- che con la L. 226/99 "Interventi urgenti in materia di protezione civile di conversione del D.L. 132/99", è stata prevista all'art. 5 la realizzazione ed il completamento del programma di interventi già avviati nel territorio della Regione Emilia-Romagna in attuazione della predetta L. 61/98;

- con deliberazione della Giunta regionale n. 1357 del 8/9/2008 recante "L. 61/98 - L. 226/99 - "Rimodulazione e integrazione delle deliberazioni della Giunta regionale n. 2490/2004 e 2137/2005 relativamente alle opere di bonifica" è stato previsto al p.to 2 dell'Allegato B l'intervento "Costruzione di manufatti

per il contenimento e la regolazione delle portate di piena sui fossi Barattona e Mavone Piccolo in Comune di Rimini”, per l’importo di Euro 929.622,42 nel quale è stato nominato ente attuatore il disciolto Consorzio di Bonifica della Provincia di Rimini;

- con nota del 29/11/2005 (in atti al prot. gen. n. 3049/AG04 del 30/11/2005) il Comune di Rimini aveva comunicato all’ente Consorziale la conformità dell’opera al vigente P.R.G.;

- che con deliberazione del disciolto Consorzio di Bonifica della Provincia di Rimini n. 2/2006/COM del 15/5/2006 è stato approvato in linea tecnica il progetto definitivo/esecutivo dell’intervento di che trattasi per l’importo di Euro 1.128.417,12 di cui Euro 929.622,42 a carico della Regione ed Euro 198.794,70 a carico del Consorzio di Bonifica;

- che il Consiglio comunale di Rimini con propria delibera n. 18 del 12/2/2009 approvava la variante al vigente Piano Regolatore finalizzato alla localizzazione delle opere previste nel progetto in oggetto;

- che con determinazione del Servizio Difesa del Suolo della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna n. 6703 del 15/7/2009, è stato approvato in linea tecnica il progetto di “Costruzione di manufatti per il contenimento e la regolazione delle portate di piena sui fossi Barattona e Mavone Piccolo in comune di Rimini”, per l’importo di Euro 1.128.417,12 di cui Euro 929.622,42 a carico della Regione ed Euro 198.794,70= a carico del Consorzio di Bonifica ed è stato stabilito che l’approvazione del progetto sopra citato equivale, ai sensi dell’art. 7, L.R. 42/84, a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere in esso previste;

- che nella stessa determinazione la Regione ha provveduto ad affidare al disciolto Consorzio di Bonifica della Provincia di Rimini, la realizzazione del suddetto progetto;

- che, le ditte qui di seguito, risultano catastalmente proprietaria di aree rientranti nell’ambito dei suddetti lavori di protezione civile e sono state incluse nel piano particellare di esproprio predisposto dall’Ufficio Tecnico consorziale;

- con nota consorziale del 12/9/2006, in atti al n. 2620/AG05B di prot. gen., veniva comunicato da parte dell’Ente Consorziale avviso di deposito della documentazione ai sensi dell’art. 16, L.R. 37/2002 e art 11, DPR 327/01, a seguito del quale la ditta: Comune di Rimini C.F.00304260409 P.za Cavour n. 27 Rimini non ha presentato osservazioni nei termini di legge;

- che con nota del 23/9/2009 Prot. n. 2710/AB05B l’Ufficio per le Espropriazioni notificava in data 24/09/2009 alla ditta Comune di Rimini, l’indennità provvisoria di euro 2669,43 (duemilaseicentossessantatré,43=) sull’area di occupazione definitiva (esproprio) e occupazione temporanea calcolata ai sensi del D.P.R. 327/2001;

Visto l’accettazione dell’indennità num. prot. 14708 del 29 gennaio 2010 pervenuta al Consorzio di Bonifica in data 8 febbraio 2010 num. prot. 3234/RN/422 e dell’accettazione dell’accordo bonario avvenuto con determina dirigenziale del Comune di Rimini, n. 624 del 29/4/2010 a firma del Dirigente Dott.ssa Errico Anna, ex lege art. 45, comma 2 punto c) del DPR 327/01;

Visto che l’immissione in possesso è avvenuta ai sensi dell’art. 24 commi 3 in data 4/6/2010;

Visto che sono state acquisite dalla ditta medesima nell’ambito dell’intervento di “Costruzione di manufatti per il contenimento e la regolazione delle portate di piena sui Fossi Barattona e Mavone Piccolo in Comune di Rimini”, in favore del Demanio Pubblico dello Stato ramo Bonifiche C.F. 80207790587, le seguenti aree distinte nel comune di Rimini e censite al Catasto Terreni al foglio 91 mappale 505 (ex 70) della superficie di ha 00 00 07 R.D. 0,01 e R.A. 0,01- foglio 92 mappali 511 (ex 26) della superficie di ha 00 01 12 R.D.0,73 e R.A. 0,78 e 512 (ex 26) della superficie di ha 00 00 96 R.D. 0,62 e R.A. 0,67 per una superficie complessiva di ha 00 02 15, per una indennità omnicomprendiva di Euro 2408,35 (duemilaquattrocentootto,35=) come previsto dall’art.45 comma 2 punto c) DPR. 327/01 di cui euro 2135,54 corrisposti ai sensi dell’art. 20 comma 6 con bonifico bancario emesso dall’Istituto Unicredit di Ravenna in data 17/6/2010;

- Visto che la registrazione e la trascrizione del Decreto di Esproprio Prot. num.4963/RN/544 del 4/3/2013 è già avvenuta in data 11/3/2013 al num. 3293 di registrazione e che all’interno veniva indicato erroneamente il foglio 92 relativamente all’area da asservirsi a servitù di acquedotto anziché il foglio 91 del mappale 504;

decreta a rettifica come meglio precisato in premessa

-Per gli effetti ablativi la costituzione del vincolo della servitù di acquedotto in favore del Demanio Pubblico dello Stato ramo Bonifiche C.F. 80207790587, sul mappale distinto al Catasto Terreni del Comune di Rimini al foglio 91 particella 504 per un’area di mq 11 e per una fascia di larghezza di metri 5 come evidenziato con la retinatura in nero nella planimetria allegata nell’ambito dell’intervento di “Costruzione di manufatti per il contenimento e la regolazione delle portate di piena sui Fossi Barattona e Mavone Piccolo in Comune di Rimini”.

Il presente Decreto è stato emesso dal Consorzio di Bonifica della Romagna, ai sensi della vigente normativa in materia di espropriazione per pubblica utilità, art. 23 e 24 DPR 327/01 e ss.mm.ii. nell’ambito della procedura promossa dal suddetto Consorzio in nome e per conto dello Stato in veste di soggetto attuatore del Ministero dell’Economia e delle Finanze.

Pertanto trattandosi di atto riguardante la procedura di cui sopra, promosso nell’interesse esclusivo dello Stato, lo stesso usufruisce del regime di esenzione dalle seguenti disposizioni:

- Art. 22 Allegato B del DPR 26 ottobre 1972 n. 642 in materia di bollo,
- Art. 57 comma 8 DPR 26 aprile 1986, n. 131 in materia di imposte di registro;
- Art. 1 comma 2 D.Lg. 31 ottobre 1990 n. 347 in materia di imposte ipotecarie;
- Art.10 comma 3 D.Lg. 31/10/1990 n. 347 in materia d’imposte catastali.

IL DIRIGENTE
Virgilio Buffoni

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici nei comuni di San Giovanni in Persiceto e Sala Bolognese

L'Amministrazione Provinciale di Bologna rende noto che, con determinazione dirigenziale n. 561/2013 P.G. n. 42489/2013 del 21/3/2013 - fascicolo 8.4.2/30/2012, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m. è stata autorizzata la società ENEL Distribuzione s.p.a. per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo ad elica visibile per allacciamento nuova cabina denominata "Idrovoraconte", nei comuni di San Giovanni in Persiceto e Sala Bolognese - Rif. 3572/1885.

L'autorizzazione comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Sala Bolognese, per apposizione del vincolo espropriativo, nonché dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/1993 e s.m.i., e dichiarazione di inamovibilità ai sensi del DPR 327/2001 e s.m.i..

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Avvisito di deposito per richiesta di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici

Si avvisa che ENEL Distribuzione S.p.A. - Zona di Ferrara con sede in Ferrara, Via O. Putinati n. 145, ha chiesto con domanda n. ZOFE/0606 del 12/3/2013 ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e successive modificazioni, l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, con dichiarazione di pubblica utilità ed inamovibilità, delle seguenti opere elettriche:

"Rifacimento di un tratto di linea elettrica aerea in conduttori nudi MT a 15 kV cavo cordato ad elica interrato sulla dorsale VICO in prossimità di Via Cottarelli località S.Vittore nel Comune di Formignana e Copparo in Provincia di Ferrara (FE)".

Conduttori:

numero: 1x3 avente sezione di 185 mm² (1 cavo cordato ad elica interrato in gomma etilenpropilena G7 e schermo a fili, guaina di polivinilcloruro);

materiale: alluminio;

lunghezza 0,850 Km

posa: i cavi interrati saranno posati all'interno di tubi in PVC aventi diametro 160 mm

scavo: sarà realizzato ad una profondità normale, misurata dal piano stradale (piano di rotolamento) all'estradosso del manufatto protettivo del tubo non inferiore a 1,00 metro;

cabine: non sarà realizzata alcuna cabina.

L'autorizzazione dell'impianto elettrico, non è ricompreso nel programma degli interventi previsti relativi al 2013, non previsto negli strumenti urbanistici dei Comuni di Formignana e Copparo avrà efficacia sia di variante urbanistica, sia d'introduzione delle fasce di rispetto negli strumenti urbanistici dei Comuni di

Formignana e Copparo. Il Responsabile del procedimento è l'arch. Massimo Mastella.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati per un periodo di 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, presso Provincia di Ferrara Ufficio Distribuzione Energia e Attività Minerarie Corso Isonzo n. 105/A, Ferrara.

Eventuali osservazioni dovranno essere prodotte alla Provincia di Ferrara entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Massimo Mastella

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linee ed impianti elettrici nei comuni di Castelnuovo Rangone e Spilamberto. Avviso di deposito

L'Amministrazione provinciale di Modena rende noto che la ditta HERA SpA, con sede legale in Viale Carlo Berti Pichat 2/4, 40127 Bologna, con lettera prot. 35461/13 del 13/3/2013, assunta agli atti con prot. 29881 del 18/03/2013, ha presentato domanda per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di una linea elettrica a 15 kV denominata "Separazione reti mtENEL HERA: tronco tra le dorsali Risaia e Spilam", nei comuni di Castelnuovo Rangone e Spilamberto.

La presente pubblicazione viene effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della L.R. n. 10 del 22/2/1993, dell'art. 16 della L.R. n. 37 del 19/12/2002 e dell'art. 52-ter del DPR 327/2001 come modificato e integrato dal DLgs 330/2004.

Per le opere elettriche in oggetto il Proponente ha richiesto la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori; a tal fine è stato depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il Proponente dichiara che l'approvazione dell'opera in progetto comporterà variante ai vigenti strumenti urbanistici dei Comuni di Castelnuovo Rangone e Spilamberto.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la Provincia di Modena, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per un periodo di 20 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Tale documentazione potrà essere visionata presso la Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati - U.O. Energia, Viale J. Barozzi n. 340, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 13, previo appuntamento da fissare telefonando al numero 059/209424.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati - U.O. Energia, Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena, entro 40 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Ai sensi dell'art. 3, comma 6, della L.R. n. 10 del 22/2/1993 il termine per la conclusione del procedimento autorizzatorio è di 180 giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione nel Bollettino

Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dell'avvenuto deposito.

Il responsabile del procedimento di cui alla presente comunicazione è il Dott. Giovanni Rompianesi in qualità di Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati dell'Area Territorio ed Ambiente della Provincia di Modena.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Giovanni Rompianesi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto rilascio di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di infrastrutture lineari energetiche nei Comuni di Carpi, Modena e Soliera

Con determinazione n. 106 del 15/3/2013, il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati della Provincia di Modena ha autorizzato Snam Rete Gas Spa, con sede legale in San Donato Milanese, Piazza Santa Barbara 7, alla realizzazione ed all'esercizio di Variante in corso d'opera del metanodotto denominato "Collegamento Cascina Barbieri – Derivazione per Soliera DN250 (10") - P24 bar", nei comuni di Carpi, Modena e Soliera, in provincia di Modena, di cui all'istanza prot. REINV/CENORD/10/FAS del 8/1/2013, assunta agli atti della Provincia con prot. 2512 del 9/1/2013.

Tale autorizzazione, ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, nonchè urgenza e indifferibilità dei relativi lavori e non comporta variante agli strumenti urbanistici dei Comuni di Carpi, Modena e Soliera.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

Programma interventi Anno 2013 - II Integrazione

L'ENEL Distribuzione SpA - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche - Progettazione Lavori e Autorizzazioni - Distaccamento di Ferrara Via O. Putinati 145 avvisa che in ottemperanza dell'art. 2, comma 6 della L.R. 10/93 e successive modificazioni, con istanza del 28/3/2013 rif. n. ZOFE/0608-AUT redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione provinciale di Ferrara l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Denominazione impianto: linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo ad elica visibile ed in cavo aereo tipo Elicord per l'allacciamento della cabina di trasformazione a palo denominata "Fienilone", in località Parasacco, nel comune di Ferrara in provincia di Ferrara.

- Tipologia impianto: in cavo sotterraneo e cavo aereo a 15 kV.
- Comune: Ferrara - Provincia: Ferrara.
- Caratteristiche Tecniche Impianto: (cavo interrato): sezione cavo 185 mm² in alluminio, corrente max 360 A; densità di corrente 1,95 (A/mm²), Lunghezza 0,350 km; (cavo aereo): sezione conduttori 35+50Y mm² in alluminio, corrente max 140 A; densità di corrente 4,00 (A/mm²), Lunghezza 0,350 km;
- Estremi impianto: linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo ad elica visibile ed in cavo aereo tipo Elicord in derivazione da sostegno linea aerea in conduttori nudi denominata "Re-ro", in uscita da "C.P. Tresigallo".

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi pubblicato nel B.U.R. n. 20 parte seconda in data 30/1/2013.

Inoltre si rende noto che:

1. L'Amministrazione provinciale, a seguito della predetta istanza, provvederà ad effettuare il previsto deposito, presso i propri Uffici, dell'originale della domanda con i relativi elaborati tecnici e a dare notizia, mediante avviso nel B.U.R. e quotidiani diffusi nell'ambito territoriale interessato per 20 (venti) giorni consecutivi, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per le eventuali osservazioni od opposizioni da presentare all'Amministrazione medesima nei precisati termini.
2. Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al TU 11/12/1933 n. 1775 e, per impianti o situazioni particolari, anche con la rinuncia, da parte del concedente, delle facoltà previste dal 4° comma dell'art. 122 del TU 11/12/1933 n. 1775, affinché le innovazioni, costruzioni o impianti non implicino modifiche, rimozioni o il diverso collocamento delle condutture e degli appoggi. Le zone da assoggettare a servitù di elettrodotto avranno una larghezza adeguata al tipo di impianto.

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato programma verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente Amministrazione provinciale.

UN PROCURATORE
Simone Lombardi